



INDICE

PREMESSA	Pag. 3
1. Esiti programmazione zonale 2021-2023	Pag. 5
1.1 il rapporto di valutazione	Pag. 31
1.2 Il quadro economico del triennio 2021-2023	
2. Dati di contesto e quadro della conoscenza	Pag. 33
2.1 il quadro socio-demografico dell'Ambito di Castellanza	
3. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio	Pag. 47
3.1 I Soggetti	Pag. 49
3.2 Le reti	
4. Strumenti e processi di governance dell'Ambito territoriale Sociale	Pag. 52
4.1 Modelli di cooperazione con gli attori territoriali	Pag. 56
4.1.1 Gli obiettivi di collaborazione di ATS Insubria con il terzo settore	Pag. 57
4.2 il percorso di co-programmazione con il Terzo Settore	Pag. 59
4.3 Servizi gestiti in forma associata e piano di rafforzamento	Pag. 60
4.4 Adozione di strumenti e processi di digitalizzazione	
5. Analisi dei bisogni per Macro Aree di Intervento e illustrazione delle motivazioni alla base della scelta riguardo alle aree individuate nella programmazione	Pag. 61
6. Individuazione degli obiettivi della programmazione 2025-2027	Pag. 66
6.1 Riepilogo Obiettivi Ambito di Castellanza per aree di policy e i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS)- con indice	
7. Definizione di un sistema per la valutazione, il monitoraggio degli interventi e il loro impatto	Pag. 236

ALLEGATI:

- SCHEDE dei 5 LEPS ad integrazione sociosanitaria del PPT
- Piano triennale Offerta abitativa 2023/2025,
- Relazione tecnica NIL "Documento di bilancio del triennio"
- verbali e documentazione tavoli tematici



Premessa

Un obiettivo senza un piano è solo un desiderio
[Antoine de Saint-Exupéry]

Il Piano di Zona, ai sensi della Legge n. 328 del 08.11.2000, è lo strumento di programmazione per l'attivazione di una "rete di servizi integrati" in ambito sociale e socio sanitario; è, inoltre, lo strumento territoriale privilegiato per la condivisione e la concertazione delle politiche sociali che permette di fissare le modalità organizzative dei Servizi, di rilevare i bisogni e le risorse e rendere possibile la creazione di modalità di collaborazione tra i diversi attori che operano sul territorio.

L'indirizzo politico e programmatico per la stesura del Piano di Zona 2025/2027 si innesta nel quadro normativo stabilito dalla DGR n.1473 del 04.12.2023, che ha prorogato gli Accordi di Programma ed i relativi Piani di zona 2021/2023, inquadrando il 2024 come un anno di transizione strategica, che ha permesso la conclusione del percorso programmatico in relazione agli obiettivi delineati nel 2021 e ha dato avvio allo sviluppo della nuova programmazione.

L'Ambito di Castellanza in questo periodo di transizione ha deciso di lavorare sul consolidamento delle innovazioni di policy, con particolare attenzione alle aree sensibili come la domiciliarità e il supporto alle persone non autosufficienti, costruendo interventi integrati e multidimensionali.

La stesura del nuovo Piano di zona ha dovuto necessariamente tenere conto di uno scenario complesso ed in evoluzione, in cui dare spazio a tutte le azioni di continuità rispetto al Piano precedente e contestualmente accogliere tutti quei segnali di cambiamento che l'epoca in cui viviamo ci porta ad affrontare.

Sul piano della continuità è evidente che le azioni avviate nello scorso triennio, per esempio tutti gli interventi finanziati con i fondi PNRR, vedranno la loro piena realizzazione nel prossimo periodo. Rispetto alle nuove sfide, risulta poi innegabile come il contesto socioeconomico stia patendo ancora le conseguenze a lungo termine della pandemia e della crisi economica, che hanno portato alla luce nuove fragilità nelle famiglie e inasprito la situazione delle persone già vulnerabili, tutti aspetti questi che vanno affrontati con attenzione e lungimiranza.

I Sindaci dell'Ambito, con l'Accordo di Programma che rende proprio il Piano di Zona, confermano la scelta di attribuire al proprio Ente Strumentale (Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona) anche il ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona, pur nel rispetto della separazione tra funzioni di programmazione e funzioni di gestione dei servizi.

I Sindaci dell'Ambito sono altresì consapevoli che la programmazione 2025-2027 deve adattarsi al quadro di governance, profondamente rinnovato dalla riforma sociosanitaria introdotta dalla L.R. n. 22/2021. Questa riforma ha riassegnato competenze alle ASST, che assumono una funzione centrale nella gestione e nel coordinamento della rete dei servizi,



facendo proprio l'incarico di raccordare l'integrazione tra servizi sanitari ospedalieri e territoriali e tra servizi sanitari e sociosanitari, con lo scopo quindi di favorire il coordinamento delle politiche sociali a livello comunale e intercomunale.

Il Polo territoriale di riferimento per l'ambito di Castellanza è il Distretto socio sanitario di Busto Arsizio e Castellanza.

Il Distretto è anche il luogo in cui si stanno sviluppando nuove strutture come le Case di Comunità (Busto Arsizio, Fagnano Olona e prossimamente Castellanza) e le Centrali Operative Territoriali, che hanno la funzione di integrare e coordinare i servizi sanitari e socioassistenziali, contribuendo a realizzare l'innovazione nel welfare territoriale e fungendo da spazi per nuove iniziative.

Gli Ambiti sono stati chiamati a costruire in modo integrato con la propria ASST di riferimento, supportati dall'azione di coordinamento delle ATS, gli interventi di policy in tutte le fasi: individuazione del bisogno, programmazione della risposta, messa in opera e monitoraggio.

Questo nuovo lavoro sinergico ha richiesto a tutti gli attori coinvolti un grande sforzo organizzativo, seguendo le raccomandazioni previste nelle Linee Guida regionali.

La DGR 2167 del 15.04.2024, nel definire le linee di indirizzo per la costruzione della nuova programmazione, ha individuato le aree di policy trasversali, ha promosso il ruolo del Terzo Settore, proposto la prosecuzione delle sperimentazioni candidate a premialità e introdotto anche importanti elementi di novità (quali il rafforzamento degli Uffici di Piano) attraverso lo sviluppo dei modelli di gestione associata potenziando competenze ed organici assegnati agli Ambiti e identificando alcuni LEPS come particolarmente strategici per lo sviluppo del welfare sociale lombardo.

Il processo di programmazione dei Piani di Zona è stato condotto dall'Ambito di Castellanza in stretta sinergia con la programmazione dei Piani di Sviluppo del Polo Territoriale delle ASST e attraverso un dialogo costante all'interno delle Cabine di Regia e nei Tavoli Operativi.

L'Ambito inoltre, per la prima volta, ha collaborato con tutti gli Ambiti afferenti all'ASST Valle Olona (Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo) nella definizione congiunta degli obiettivi strategici per raggiungere e consolidare i LEPS.

I Sindaci dell'Ambito, attraverso il proprio ente strumentale, hanno definito le linee programmatiche del prossimo triennio, che vengono nel dettaglio illustrate, per ogni area di policy, nel presente documento e di seguito riassunte:

- Consolidare i progetti e servizi avviati nello scorso triennio, che sono risultati efficaci;
- Mantenere e rafforzare la collaborazione con i soggetti della comunità locale (Enti del Terzo Settore e associazionismo);
- Sostenere i processi di governance dell'integrazione sociosanitaria, per offrire servizi integrati ed efficaci che mettano al centro i cittadini ed i loro bisogni;
- Rafforzare la gestione associata dei servizi alla persona, favorendo regole di funzionamento condivise, potenziando l'intesa tra l'Ente Strumentale ed i Comuni e regolandone l'accesso secondo criteri omogenei in tutto l'Ambito;
- Realizzare alcuni interventi di nuovo sviluppo (servizi per la famiglia e azioni per favorire l'invecchiamento attivo).

L'Assemblea dei Sindaci
Ambito di Castellanza



Esiti programmazione zonale 2021/2023

1.1. il rapporto di valutazione

1.2 Il quadro economico del triennio 2021/20203

Non si può gestire ciò che non si può misurare
[Peter Druker]

1.1 IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE

In questa sezione del Piano si mettono in evidenza i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi stabiliti dall'Ambito di Castellanza nel triennio precedente. Il lavoro è stato condotto con il supporto della cooperativa Codici, che ha collaborato con lo staff dell'Ufficio di Piano per analizzare e restituire i risultati.

La struttura del documento segue le indicazioni fornite dalle Linee guida regionali (DGR 2167 del 15.04.2024). È importante evidenziare che gli effetti duraturi della pandemia e l'implementazione di progetti non previsti nella fase programmatoria, in particolare quelli legati al PNRR, oltre al progetto PRINS, Tagete (Inclusione attiva) e iGeneration (finanziato ai sensi della DGR 7499/2022) hanno rallentato la piena attuazione di alcuni obiettivi, in alcuni casi non consentendone l'avvio in quanto sono state riviste le priorità complessive, concentrando l'attenzione su queste ultime progettazioni, ritenute maggiormente strategiche.

Alcuni obiettivi non realizzati saranno riproposti in questa nuova programmazione, in quanto ritenuti significativi ed auspicabili anche in seguito al confronto con i tavoli tematici del terzo settore.

Verranno esposti di seguito gli obiettivi e i risultati raggiunti dai progetti, attività e servizi previsti nel Piano di Zona 2021-2023 e implementati nel triennio in oggetto.

La valutazione si è sviluppata tra aprile e giugno 2024 e si è articolata in diverse fasi:

1. Confronto iniziale tra valutatore ed équipe referente dell'Ufficio di Piano sugli obiettivi della valutazione;
2. Raccolta dati ex-post (aprile-maggio 2024) relativamente ai principali indicatori dichiarati nel Piano di Zona;
3. Condivisione delle evidenze durante 4 tavoli tematici a cui hanno partecipato gli stakeholder del territorio referenti delle principali aree di intervento (Disabilità, Minori e famiglia, politiche abitative, politiche per l'inclusione, Persone anziane, etc.) per raccogliere dati qualitativi rispetto agli osservatori specifici di enti del terzo settore e istituzioni (Comuni, Scuola, Sindacati);
4. Integrazione delle evidenze quantitative e qualitative e redazione del rapporto finale.



Tutto il percorso valutativo è stato attraversato da un continuo confronto tra il valutatore e l'équipe dell'Ufficio di Piano referente per l'analisi rispetto alle evidenze raccolte e ai loro significati.

Pertanto, le pagine che seguono sono organizzate in paragrafi dedicati alle singole macro-aree di policy individuate dalle Linee Guida regionali e presenti anche nel Piano di Zona, nello specifico:

- a) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale;
- b) Politiche abitative;
- c) Promozione inclusione attiva;
- d) Domiciliarità;
- e) Anziani;
- f) Digitalizzazione dei servizi;
- g) Politiche giovanili e per i minori;
- h) Interventi connessi alle politiche per il lavoro;
- i) Interventi per la famiglia;
- j) Interventi a favore delle persone con disabilità.

Ogni paragrafo che segue presenta un'introduzione narrativa in cui sono riassunti gli obiettivi e gli esiti principali delle singole attività, progetti o servizi implementati nella macro-area di riferimento, per poi passare alle tabelle specifiche per ogni azione come da indicazione della D.G.R. N° XII / 2167 (aprile 2024).

Le tabelle sono state redatte per gli obiettivi specifici inseriti nel Piano di Zona 2021/2023 e per le progettazioni significative, integrate solo successivamente nella programmazione zonale. Il Piano di Zona è stato infatti inteso dall'Ambito come un documento dinamico, integrato ed aggiornato in corso d'opera anche con passaggi formali, sia al livello tecnico/politico, sia a livello informativo per quanto riguarda il terzo settore.

Le azioni che non costituiscono obiettivi strategici sono rendicontate in modo discorsivo. Infine, gli obiettivi sovrazionali/premiali sono rendicontati tenendo conto di quanto indicato nelle schede specifiche di monitoraggio redatte dall'Ambito capofila su apposito modello regionale.

Per facilitare l'analisi si richiamano di seguito sinteticamente gli obiettivi specifici previsti nel Piano di Zona 2021/2023, e le progettualità strategiche che si sono aggiunte nel corso del triennio:

Macro Area di Policy	Obiettivi
a) Contrasto alla povertà	<p>a1. Protezione Giuridica</p> <p>a2. LO STRUMENTO DELLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE NEL REDDITO DI CITTADINANZA (obiettivo sovrazonale/premiale- capofila Ambito di Gallarate)</p> <p>Obiettivi integrati successivamente:</p> <p>a3. PRINS (progetti di pronto intervento sociale) periodo novembre 2022/novembre 2023</p>



d) Macroarea Domiciliarità	d1 ACCOGLIENZA E DIMISSIONI PROTETTE: CONTINUITA' ASSISTENZIALE (obiettivo sovrazonale/premiale- capofila Ambito di Busto Arsizio)
g) Politiche giovanili e minori	g1. Benessere 0-6 g2. Prevenzione 7-18 Obiettivi integrati successivamente: g3. PNRR 1.1.1 Programma PIPPI g4. Progetto iGeneration g5. Care Leavers
J) Interventi per la disabilità	j1. Rete Territoriale Disabilità' j2. Servizio Sperimentale Tempo Libero j3. Sportello Psicologico Obiettivi integrati successivamente: j4: PNRR 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità j5. TAGETE: percorsi per far fiorire l'inclusione attiva
I) Interventi per la Famiglia	I1. CODICE ROSA DEL PRONTO SOCCORSO DELL'ASST VALLE OLONA (obiettivo sovrazonale/premiale- Capofila Busto Arsizio)

a) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale

Gli interventi rispetto ai temi della povertà e dell'emarginazione sociale avevano i seguenti obiettivi:

1. Il consolidamento e l'implementazione di una rete di **solidarietà alimentare** esistente, sviluppatasi a partire dall'emergenza da Covid-19 (le Caritas territoriali, l'Associazione "Pane di San Martino" di Fagnano Olona, la "Mensa del Padre Nostro" di Castellanza, la Chiesa Evangelica di Castellanza) perché sia garantito a tutti, anche nel prossimo triennio, un pasto ed i generi di prima necessità.
2. La creazione di un sistema integrato per l'accesso alla volontaria giurisdizione e per la **protezione giuridica dei soggetti fragili**, nello specifico: 1) la realizzazione di un ufficio di prossimità, in partenariato con il Comune di Busto Arsizio e in convenzione con Regione Lombardia, aprendo uno sportello presso uno dei Comuni dell'ambito, cui potranno accedere tutti i cittadini dell'ambito; 2) una convenzione con A.N.I.T.A (associazione nazionale italiana tutori e amministratori di sostegno), associazione di legali impegnata nell'ambito dell'amministrazione di sostegno, con attività di affiancamento e consulenza sia per gli operatori sociali sia per i cittadini interessati ad avviare l'amministrazione di sostegno.
3. Il consolidamento della collaborazione (a livello sovrazonale) tra servizi sociali e sociosanitari per la **valutazione multidimensionale necessaria alla realizzazione dei patti per l'inclusione sociale** relativi ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza, in accordo con ATS Insubria, ASST Valle Olona e gli Ambiti di Busto Arsizio e Gallarate.

Rispetto agli obiettivi sopracitati, di seguito sono riportati i risultati principali:

1. Dentro il progetto PRINS (svoltosi nel 2023, su tutto l'Ambito) è stata effettuata un'attività di supporto alimentare (Bando solidarietà alimentare) e, grazie ai fondi post-Covid, i Comuni dell'Ambito hanno avuto risorse per continuare le attività di solidarietà alimentare organizzate in modo autonomo.



2. È stato siglato un accordo con A.N.I.T.A. dal novembre 2022 a ottobre 2023, poi riconfermato per un'altra annualità (novembre 23-ottobre 24) e sono state prese in carico 10 situazioni. Le professioniste che hanno lavorato su questa azione lo ritengono uno strumento efficace anche se oneroso e per questo si pensa a una rimodulazione nel prossimo Piano di Zona. Inoltre, a giugno 2024 è stato aperto l'ufficio di prossimità in forma di sportello presso il Comune di Fagnano Olona. Lo sportello garantisce assistenza ai cittadini per le funzioni di Volontaria Giurisdizione che non prevedono il supporto di un legale.
3. Il protocollo è stato firmato a febbraio 2024 ma non è ancora stato applicato. L'obiettivo verrà riproposto tra i LEPS.

Una nota a parte riguarda il **progetto PRINS** (finanziato con il PON Inclusione React EU- 2021, linea di intervento C "Housing first e Centro servizi per il contrasto alla povertà"), rivolto a persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione e povertà estrema tra novembre 2022 e dicembre 2023.

Il progetto aveva l'obiettivo di rispondere ai bisogni primari delle persone, coinvolte in forme di accompagnamento che per alcune volevano evitare in un piano educativo individualizzato e condiviso con loro. Ha inteso, inoltre, contribuire alla ricerca di soluzioni abitative sul territorio, offrendo anche soluzioni abitative temporanee per la durata del progetto.

Sono state 67 le persone che hanno avuto accesso al progetto, corrispondenti a 29 nuclei familiari, tutte segnalate da enti e servizi del territorio.

Nonostante gli sforzi compiuti, il progetto PRINS non è stato in grado di incidere significativamente sul problema del disagio abitativo che affligge molte famiglie a basso reddito. Questo perché la questione del disagio abitativo è complessa e radicata, richiede azioni di sistema, coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e una strategia coordinata tra diversi attori sociali ed economici per essere risolta in modo efficace.

La cronica mancanza di soluzioni abitative economicamente accessibili, un mercato immobiliare teso e la necessità di politiche abitative più inclusive dimostrano che senza un approccio sistemico e integrato, gli interventi individuali, pur preziosi, trovano limiti sostanziali nell'affrontare il problema nella sua interezza. Tuttavia, va sottolineato come il Progetto PRINS abbia assunto un ruolo cruciale nell'accompagnamento educativo di adulti in difficoltà, offrendo sostegno, orientamento e risorse per migliorare le loro competenze di vita e autonomia personale.

Questo aspetto del progetto ha dimostrato di essere estremamente prezioso, offrendo ai beneficiari seguiti gli strumenti per affrontare meglio le difficoltà quotidiane. In questo senso, il progetto PRINS si è rivelato uno strumento di supporto strategico ed innovativo, benché non abbia potuto fornire una risposta definitiva alle problematiche abitative.

L'immagine che emerge mostra il progetto usato come risorsa da un sistema dei servizi che ha poche leve di intervento verso le persone in condizione di grave emarginazione.

Anche l'esperienza del PRINS mostra come l'intervento centrato sul problema tende a saturare in fretta il pensiero progettuale e le strategie di azione. Basta guardare il numero di ore dedicate agli accompagnamenti individuali delle persone.

Un numero così elevato mostra come la complessa quotidianità delle persone non era presidiata da ruoli sociali fino all'arrivo del progetto, ma mostra anche quanto debba essere significativo l'investimento relazionale per mettere in movimento biografie altrimenti bloccate.



Il problema, però, è che il tempo necessariamente dedicato a stare accanto alle persone nel cercare di ricostruire la propria vita si è letteralmente mangiato il tempo necessario a mobilitare la comunità, a fare emergere la domanda sommersa, a trovare nuove risorse, ad allargare la rete verso nuovi soggetti, a pensare a strategie innovative di intervento.

a1 Protezione giuridica

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100% Sono state realizzate tutte le azioni programmate
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non presente
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	L'inizio delle attività degli uffici di prossimità è slittato a giugno 2024 a causa di rallentamenti da parte dell'organizzazione regionale.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO A UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Sì: L'accordo siglato con A.N.I.T.A. riguarda i periodi novembre 2022-ottobre 2023, poi riconfermato per un ulteriore anno (novembre 23-ottobre 24) in cui sono state prese in carico 10 situazioni (in linea con le previsioni). È stato inoltre organizzato un corso a dicembre 2023, in collaborazione con Ambito di Gallarate e Busto Arsizio rivolto a operatori e famigliari sul tema ADS. È stato intercettato un bisogno reale che ha portato all'apertura di uffici di prossimità che non prevedono il supporto di un legale, un servizio ritenuto molto utile dagli stakeholder intervistati e afferenti all'area Disabilità.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI Intervento ritenuto necessario ed efficace dai tecnici e dal tavolo tematico



a2 Progetto PRINS- progetto non previsto in fase iniziale ma introdotto in itinere nella programmazione

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	66% Sono state realizzate 2 azioni rispetto alle 3 programmate.
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	È stata effettuata una valutazione d'impatto affidata ad ente esterno, che ha previsto un follow up sull'utenza agganciata (67 persone). L'analisi è stata orientata a verificare quanto fossero in grado di perdurare nel tempo i cambiamenti generati dal progetto, tenendo conto del riscontro delle persone beneficiarie. La percentuale di persone che a distanza di sei mesi dalla conclusione dei progetti individuali dichiara di aver mantenuto o migliorato le condizioni personali (salute, condizione abitativa, economica, speranza nel futuro, consapevolezza proprie capacità) è piuttosto bassa, in media il 20% su tutte le domande. <i>"Una percezione che rafforza l'idea che la complessità delle condizioni incontrate e le fatiche del raccordo con il sistema locale dei servizi sociali abbiano reso il progetto meno efficace di quanto atteso e senz'altro poco efficace nel generare cambiamenti sulle traiettorie abitative ed economiche delle persone, ma anche poco efficace nel generare cambiamenti a un livello meno concreto e più sul piano relazionale ed emotivo. All'intensità dell'accompagnamento educativo, non corrisponde, infatti, necessariamente il riconoscimento del supporto ricevuto o un miglioramento della percezione del proprio futuro. Per future progettazioni sull'area della grave emarginazione, il follow up mostra come l'impianto progettuale e la realizzazione delle attività debbano tenere conto della necessità di generare risultati concreti anche per consentire il ripristino di condizioni minime di fiducia verso il futuro delle persone e nelle relazioni tra persone e sistema dei servizi"</i> cit. Rapporto di valutazione progetto PRINS- cooperativa CODICI.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%



CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Il progetto non è riuscito ad incidere sulla linea di intervento del reperimento di nuove soluzioni alloggiative.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Solo in parte (si veda sopra). È stata soddisfacente l'azione di accompagnamento educativo agli adulti fragili e un primo approccio e studio di fattibilità sul pronto intervento sociale
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	IN PARTE- gli interventi effettuati e il lavoro con la rete sono alla base della realizzazione di un Pronto intervento Sociale (che verrà incluso tra i LEPS sovrazonali

α3 Lo strumento di Valutazione Multidimensionale nel Reddito di Cittadinanza (obiettivo sovrazonale- premiale)

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	42% Sono state realizzate 3 azioni su 7 programmate.
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non prevista
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Il protocollo tra gli Ambiti, ATS e ASST è stato firmato a febbraio 2024, e ad oggi non è ancora stato applicato. Le 4 azioni non realizzate (modellizzazione, scambio informatico, accoglienza e coinvolgimento centro per l'impiego), a causa della tardiva sottoscrizione dell'Accordo da parte di ASST e ATS, verranno implementate e potenziate con un nuovo obiettivo specifico previsto nella nuova programmazione 2025/2027.



QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI/NO (motivare la risposta) Non si hanno ancora elementi per valutare l'efficacia della misura.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI L'obiettivo rientra tra i LEPS prioritari che verranno realizzati in collaborazione tra ASST e gli altri 4 Ambiti della Valle Olona

b) Politiche abitative

La premessa fondamentale rispetto alle politiche abitative dell'Ambito di Castellanza, riguarda l'individuazione del Comune di Castellanza come ente capofila per le politiche abitative.

A sua volta, come previsto dalle leggi regionali, il Comune ha incaricato la società CSP (Castellanza Servizi & Patrimonio, Società a Socio Unico sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Castellanza) che nel corso del 2021 ha avviato l'Agenzia dell'Abitare a seguito di Convenzione tra i sette Comuni dell'Ambito.

Lo scopo dell'Agenzia è quello di analizzare e individuare i bisogni dei cittadini sul tema casa, orientare, accompagnare e affiancare gli stessi, svolgendo attività di orientamento ai servizi abitativi per chi cerca casa e ha un disagio abitativo e supportare la programmazione per le politiche abitative. Nello specifico, i compiti previsti erano:

- 1) Accompagnare i nuclei in grave disagio abitativo, offrendo anche una risposta ai proprietari che non affittano per timore della possibile morosità degli inquilini;
- 2) Supportare i Comuni nella progettazione e implementazione di politiche abitative affini in tutto l'ambito territoriale;
- 3) Individuare e ottimizzare le forme di sostegno all'affitto per contrastare la vulnerabilità economica, promuovendo forme di affitto differenziate;
- 4) Istituire una banca dati necessaria per la programmazione;
- 5) Ottimizzare l'uso delle risorse in risposta al bisogno
- 6) condurre il flusso comunicativo
- 7) Gestire le graduatorie ed assegnazioni di alloggi S.A.P. e di alloggi comunali
- 8) Istituire tavoli permanenti di lavoro con le associazioni di inquilini e associazioni di proprietari e sindacati per condividere e promuovere nuove forme di intervento e sostegno ai bisogni abitativi.
- 9) governare la rete sociale di tutti gli attori che sul territorio si occupano del problema abitativo.

Nel triennio in oggetto, CSP è stata attraversata da un turnover organizzativo importante (cambio di CDA e figure alla direzione dell'Agenzia) e non ha avuto modo di dare avvio a tutte le attività previste, anche in considerazione delle grandi differenze tra i Comuni dell'Ambito: i bisogni della popolazione e la disponibilità di alloggi sono molto diversi tra i Comuni, così come la possibilità di trovare modalità e intenti univoci ha richiesto tempo, propedeutico e necessario alle azioni dell'Agenzia dell'Abitare.



Un'ulteriore criticità riguarda la natura prettamente tecnica della Convenzione che incarica il Comune di Castellanza e CSP della gestione del tema "abitare" nell'Ambito, potenzialmente influenzabile dai cambiamenti politici, intervenuti nella primavera del 2024 in 4 Comuni.

Alcuni risultati positivi riguardano:

- a. la relazione diretta e non mediata dal Comune di Castellanza tra CSP e i Comuni dell'Ambito, che sta favorendo la nascita di relazioni professionali che auspicabilmente porteranno dei risultati nel prossimo triennio;
- b. la ristrutturazione finanziata da un bando S.A.P. di 12 alloggi (per 700.000 euro) nella quale CSP ha lavorato a stretto contatto con gli uffici dei servizi sociali e gli uffici tecnici di 3 Comuni dell'Ambito.

c) Promozione dell'inclusione attiva

Nell'area della promozione dell'inclusione attiva ha assunto centralità il progetto **O.L.O.N.A. - B.A.** (Orientamento Lavoro: Opportunità, Novità, Attivazione – Buone Azioni) gestito dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona in qualità di ente capofila, insieme al partenariato composto da: Comune di Busto Arsizio, Solidarietà e Servizi Cooperativa, Fondazione Enaip Lombardia, Acof Olga Fiorini e Intrecci società cooperativa sociale.

Il progetto ha previsto il finanziamento di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio. L'obiettivo era garantire un incremento delle possibilità occupazionali per i soggetti fragili che sono già in carico ai servizi sociali o a servizi del terzo settore, caratterizzati da problematiche specifiche, in particolar modo: persone in uscita dalla Casa Circondariale di Busto Arsizio, persone intercettate dai vari servizi del volontariato, persone giovani a rischio di abbandono scolastico e persone disoccupate.

Ragionando sulle realizzazioni e i risultati di progetto, sono state raggiunte più persone beneficiarie di quanto ipotizzato in fase iniziale e relativamente ai due target "adulti", (persone disoccupate e persone ex-detenute), il progetto è riuscito a realizzare la quasi totalità dei servizi preventivati, ovvero formazione, sostegno educativo e tirocini formativi.

Per quanto riguarda i minori beneficiari si è registrata invece un'impossibilità di attivare i percorsi di tirocinio ipotizzati in fase di progettazione. Ciò è stato dovuto a una spiccata resistenza dei singoli beneficiari nell'aderire a questa proposta formativa. A fronte di questa situazione il progetto è stato rivisto e riorganizzato in laboratori espressivi che hanno visto l'adesione degli adolescenti segnalati.

Nell'ambito delle attività di O.L.O.N.A.-B.A. è stata inoltre realizzata una ricerca sul fabbisogno occupazionale rivolta alle aziende del territorio.

Un'altra attività in cui si è concretizzato l'obiettivo di inclusione sociale è quella dei **Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale**, per cui i beneficiari Reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere Progetti Utili alla collettività (P.U.C.) nel Comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16.

Legato a questa azione, l'obiettivo del triennio era l'aumento dei Progetti Utili alla Collettività (P.U.C.) in collaborazione con enti del terzo settore e altri enti territoriali.

Nel triennio in oggetto sono stati attivati 50 P.U.C., distribuiti come segue sul territorio: 18 a Fagnano Olona, 11 a Olgiate Olona, 9 a Castellanza, 4 rispettivamente a Gorla Minore e a Marnate e 3 a Gorla Maggiore.

Le persone beneficiarie si sono distribuite con grande variabilità nelle diverse opzioni presenti e le principali in cui sono state impegnate sono state le attività di custodia e vigilanza a supporto di personale ATA ed educativo e il supporto alle attività manutentive del verde pubblico e decoro urbano.



Non si sono sviluppati progetti di PUC con il terzo settore, nonostante diverse sollecitazioni agli enti del territorio, un avviso pubblico e la messa a disposizione di risorse da parte dell'Ambito per sostenere economicamente tutti i passaggi necessari per la realizzazione delle attività.

c1 O.L.O.N.A. - B.A. (Orientamento Lavoro: Opportunità, Novità, Attivazione – Buone Azioni)

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Il grado di soddisfazione dei partecipanti relativamente alla qualità dell'intervento è risultato, nello specifico: - molto soddisfatti 58% - abbastanza soddisfatti 35% - poco soddisfatti 4% - per nulla soddisfatti 4%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Target minori: La fase di individuazione dei candidati da parte dei Servizi Sociali è risultata più complessa di quanto si era ipotizzato in fase di progettazione; - Target adulti: Rispetto a quanto preventivato inizialmente, non è stato possibile inserire come risorsa del progetto la figura dell'educatore finanziario in quanto le situazioni dei beneficiari presi in carico non presentavano le caratteristiche utili, perché l'approccio dell'educazione finanziaria potesse avere la minima efficacia sulla loro condizione; - La mobilità degli utenti, infatti la mancanza della patente di guida è sicuramente un fattore che incide sia rispetto alla tenuta del percorso sia rispetto all'inserimento lavorativo; - Rispetto alle persone di origine straniera un elemento di difficoltà è stata la comunicazione (livello di conoscenza dell'italiano medio-basso) e la necessità di un percorso adeguato che



	comprendesse anche le differenze culturali in termini di approccio al mondo del lavoro.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Sì, perché ha permesso a persone con fragilità di acquisire competenze sia relazionali sia professionali e sperimentarsi in contesti lavorativi e in esperienze inedite, usufruendo di un costante supporto degli enti che hanno accompagnato le azioni.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	NO L'Ambito ha individuato altre priorità

d) Domiciliarità

Due sono state le linee di intervento in questa area di policy.

La prima, a seguito di una riflessione condivisa dai Comuni dell'Ambito nel secondo semestre del 2021, intendeva rivedere la forma gestionale del **servizio di assistenza domiciliare per i minori** (ADM.), essendo emerse nel triennio criticità di natura amministrativa e tecnico/operativa.

L'obiettivo era infatti quello di effettuare uno studio di fattibilità per individuare e realizzare un nuovo modello e progetto tecnico per garantire l'ADM, strumento ritenuto di primaria importanza perché volto a sostenere il minore nei momenti di difficoltà e crisi del proprio contesto familiare. Uno strumento che potesse accompagnare i minori a una riscoperta di sé attraverso un sostegno all'autonomia e alla valorizzazione delle competenze e a sostenere la famiglia nel superamento delle carenze educative che potrebbero sfociare in rischi di emarginazione.

Per quanto riguarda questo obiettivo di consolidamento del servizio associato, relativo all'ADM, lo studio di fattibilità è stato realizzato così come una coprogettazione con la cooperativa individuata a seguito di avviso pubblico, i Comuni, il servizio di tutela minori dell'Ambito, conclusasi a dicembre 2022 con la sottoscrizione della convenzione e l'avvio delle attività di ADM partite a gennaio 2023 sino al dicembre 2025, prorogabile per ulteriori 2 anni.

La seconda progettualità sull'area domiciliarità, rientrava tra gli obiettivi sovra zonali elaborati in collaborazione con gli Ambiti di Busto Arsizio e Gallarate. Era prevista la sottoscrizione e l'applicazione di un protocollo operativo integrato sociosanitario a livello sovrazonale per **ammissione e dimissione protetta**.

Di seguito i risultati principali:

- Elaborazione, sottoscrizione e applicazione di un protocollo operativo integrato socio-sanitario a livello sovrazonale per ammissioni e dimissioni protette;
- Partecipazione dell'80% degli attori coinvolti nel processo di condivisione delle mappature territoriali esistenti di unità di offerta pubblica e privata, inclusi gli ETS;
- Tavolo di coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore per l'identificazione e la messa in rete di servizi innovativi;
- Realizzazione di attività formative e di sostegno integrate con grado di soddisfazione del 80%.



d1 Obiettivo sovrazonale sulle dimissioni protette (obiettivo sovrazonale premiale)

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	66% 12 attività realizzate sulle 18 attività previste
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Grado di soddisfazione del 80% dei famigliari e dei caregiver rispetto alle attività formative e di sostegno integrate
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> - In fase iniziale la composizione del gruppo di lavoro dell'ASST Valle Olona ha visto numerose sostituzioni con conseguente necessità di ripresa dei lavori e ritardi conseguenti nella realizzazione di alcune fasi di progetto. In fase di sottoscrizione del protocollo si è risentito del cambiamento della direzione generale e direzione socio-sanitaria dell'ASST Valle Olona); - A fronte dei ritardi iniziali dovuti alla necessità di costituire un adeguato gruppo di lavoro da parte dell'ASST Valle Olona, con relativa integrazione progressiva del personale assunto presso le Case di Comunità, risultano ancora ritardi nell'attivazione di alcune azioni. - L'ASST Valle Olona ha visto inizialmente diverse sostituzioni rispetto al personale incaricato di partecipare al gruppo tecnico anche a fronte della progressiva assunzione di personale presso le Case di Comunità. Difficoltà superata: attualmente il gruppo di lavoro è stabile e collaborativo. In fase di sottoscrizione del protocollo si è risentito del cambiamento della direzione generale e direzione socio-sanitaria dell'ASST Valle Olona; - In fase di avvio si sono riscontrate alcune difficoltà rispetto alla condivisione dei documenti in fase di approvazione da parte degli organi interni dell'ASST Valle Olona e all'identificazione del miglior sistema di comunicazione – difficoltà parzialmente superate successivamente vista la



	complessità connessa alla approvazione e sottoscrizione del protocollo (protocollo definitivo concordato congiuntamente in data 29 settembre 2023).
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Sì, sebbene non sia presente una valutazione diretta dei beneficiari dell'azione, gli stakeholder territoriali lo hanno valutato come un ambito di intervento imprescindibile per le politiche a supporto delle fragilità e hanno proposto un consolidamento di una procedura condivisa tra i vari servizi coinvolti e un allargamento della riflessione sul concetto di dimissioni, da intendersi in senso più ampio (dimissione ospedaliera, dimissione da struttura diurna etc.).
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI L'obiettivo rientra tra i LEPS prioritari che verranno realizzati in collaborazione tra ASST e gli altri 4 Ambiti della Valle Olona

e) Anziani

Considerati gli effetti della pandemia da Covid-19 che ha determinato il peggioramento delle condizioni di salute e di vita sociale delle persone over 65, uno degli obiettivi del triennio aveva come oggetto un'attività di **ricerca sulla popolazione anziana** residente nei Comuni dell'Ambito. La ricerca avrebbe dovuto approfondire la conoscenza degli aspetti di fragilità di questa popolazione come le condizioni di solitudine, il disagio economico, il bisogno di assistenza e altri indicatori interessanti per delle possibili azioni di supporto.

Il secondo obiettivo ha riguardato il **potenziamento degli interventi domiciliari**, su cui si puntava a intervenire rispetto a questioni principali:

- 1) incidere sulle responsabilità istituzionali e del volontariato sociale per favorire la creazione di una rete informativa e di accompagnamento alla famiglia nei servizi/progetti/contributi disponibili a favore del mantenimento dell'anziano a domicilio;
- 2) sviluppare e potenziare le azioni di assistenza domiciliare mediante interventi integrativi ed innovativi.

Analizzando il raggiungimento dei due obiettivi sopracitati, si evidenzia che l'attività di ricerca non è stata avviata (obiettivo denominato "Conoscere per prendersi cura: analisi della condizione della popolazione anziana") e verrà riproposta come uno degli obiettivi del prossimo triennio anche dopo aver raccolto pareri positivi dagli stakeholder dell'area Anziani.

Invece, per quanto riguarda gli interventi domiciliari, l'obiettivo è stato avviato, mediante una riunione con gli enti accreditati per il servizio di assistenza domiciliare (SAD) a ottobre 2022 e un incontro con gli ETS per la progettazione di interventi domiciliari all'interno della misura B2, che ha portato all'ampliamento dell'elenco dei soggetti accreditati.



e1 Potenziamento degli interventi domiciliari

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	25% Realizzata una sola azione su 4 previste
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Prevista ma non effettuata
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Parzialmente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<100% (non realizzato come programmato)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	L'obiettivo è stato solo avviato, mediante una consultazione degli ETS accreditati con il servizio SAD di Ambito e con altri enti che operano a favore di anziani e disabili, per favorire un ampliamento degli interventi domiciliari sulla misura B2.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Solo parzialmente, grazie all'ampliamento dei soggetti accreditati per gli interventi integrativi della misura B2.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, valutato dai principali stakeholder dell'Area come obiettivo molto rilevante per la popolazione anziana. Inoltre rientra tra i LEPS prioritari che verranno realizzati in collaborazione tra ASST e gli altri 4 Ambiti della Valle Olona.

f) Digitalizzazione dei servizi

Le attività formalizzate nel Piano di Zona relative all'area della digitalizzazione dei servizi hanno riguardato la Cartella Sociale Informatica (C.S.I.) e la piattaforma "Istanze online". Per quanto riguarda la prima, l'obiettivo era il potenziamento dell'attività formativa per operatori dei Comuni e l'incentivazione dell'utilizzo dello strumento C.S.I. in un'ottica di integrazione dei servizi.

Per quanto riguarda invece la piattaforma "Istanze online" l'obiettivo consisteva nel continuare il supporto già attivo presso gli sportelli di segretariato sociale, per affiancare i



cittadini nell'utilizzo degli strumenti, fornendo loro informazioni e a volte mettendo a disposizione la strumentazione.

Per quanto riguarda la C.S.I., le evidenze raccontano che solo una parte dei professionisti dei servizi la utilizza, a causa di alcune fatiche operative e di uso del sistema stesso e del turnover della forza lavoro interna ai servizi, nonostante i grandi vantaggi che deriverebbero dal suo uso in termini di integrazioni di dati e informazioni.

Sono stati organizzati nel triennio di riferimento due momenti formativi alle nuove figure sociali e amministrative assunte nei Comuni e/o dall'Azienda e si è aperta una riflessione sull'opportunità di aggiornare il programma in uso, in modo da renderlo maggiormente aderente alle necessità attuali.

Rispetto alla piattaforma "Istanze online", invece, essa non è più stata utilizzata.

Anche questo aspetto sarà oggetto di studio per il prossimo triennio.

g) Politiche giovanili e minori

Gli interventi relativi all'area delle politiche giovanili e a favore dei minori sono stati i più numerosi nel triennio in oggetto. L'obiettivo generale dell'area era accompagnare un processo di cambiamento culturale verso le politiche per e con i giovani, che veda un riposizionamento dei servizi secondo una logica "cross-sector" a garanzia della trasversalità che connota la multiforme e variegata galassia giovanile. I ragazzi e i giovani, infatti, frequentano e dialogano con mondi diversi e in costante mutamento e questa consapevolezza deve favorire l'adozione di una nuova capacità di rilevazione e analisi dei bisogni (dinamica e rivisitabile) e di un costante monitoraggio degli stessi che tenga in considerazione la necessità di attivare il dialogo e il coinvolgimento aperto e attivo della popolazione giovanile finalizzato ad attivare risposte a bisogni reali. Nello specifico, gli obiettivi erano:

1. L'istituzione di un **Osservatorio permanente delle politiche giovanili**, per assicurare la capacità di costante e attenta analisi dei bisogni e delle esigenze e per sostenere e coordinare punti di osservazione e dialogo a livello territoriale, in un raccordo regionale che favorisca la continua lettura e analisi dei dati attraverso un dialogo attivo con i giovani;
2. La strutturazione di **una rete degli Informagiovani dell'Ambito**, a garanzia dell'operatività e del raccordo tra i servizi, in connessione con il terzo settore e gli attori diversificati della Comunità Educante territoriale, da sviluppare secondo le specificità territoriali.

Rispetto ai due obiettivi specifici sopracitati, di seguito si riportano gli esiti delle azioni che li riguardano:

1. L'Osservatorio non è stato costituito. Le politiche giovanili, ad oggi, sono trattate in modo disomogeneo nei Comuni dell'Ambito. Nel progetto Care Leavers era previsto un tavolo locale che ha richiamato tutti gli enti rilevanti rispetto ai percorsi di autonomia giovanile, che dovrà essere sviluppato nel prossimo triennio;
2. È stato siglato un protocollo tra la provincia di Varese e i 4 InformaGiovani dell'Ambito (tutti quelli presenti sull'Ambito).

Per quanto riguarda le politiche per i minori, erano stati individuati gli obiettivi denominati Benessere 0/6 e Prevenzione 7/18. Il primo prevedeva azioni di protagonismo per le famiglie, mediante l'incontro e lo sviluppo condiviso di interventi di tipo aggregativo, promozionale, educativo e culturali. Questo obiettivo non è stato realizzato nel triennio 2021/2023, ma vedrà il suo sviluppo grazie al Centro per la Famiglia di Ambito, che riprende in toto le intenzioni dell'obiettivo, ampliandole e potenziandole anche su altre linee di intervento.



Il Centro per la Famiglia vede come ente capofila la cooperativa sociale LaBanda, ed è stato avviato in partnership con l'Ambito, nella sua prima annualità progettuale, nel luglio 2024.

Il secondo obiettivo (Prevenzione 7/18) prevedeva azioni educative territoriali, in rete con i diversi enti del territorio, volte alla prevenzione del disagio preadolescenziale e adolescenziale. Si è dato avvio a questo obiettivo mediante la partecipazione al bando Estate Insieme di Regione Lombardia, realizzando il progetto denominato **Spazi Adolescenti in Valle**. Sono stati offerti interventi ludico-ricreativi, sportivi e di breve supporto psicologico ai ragazzi e ragazze del territorio, arrivando a coinvolgere 352 minori.

Come già anticipato, sono state poi colte delle opportunità progettuali in corso d'opera, che si sono concentrate su due ambiti principali: il supporto alla famiglia, declinato in diverse forme e l'offerta di servizi e attività per adolescenti fragili e non. Gli obiettivi e risultati principali dei progetti afferenti a questi due ambiti vengono riportati di seguito.

L'implementazione del programma **P.I.P.P.I.** (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), di durata triennale, aveva l'obiettivo di innovare le pratiche di intervento nei confronti della genitorialità vulnerabile per ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, per rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile e protettivo. Di fatto, dunque, la finalità di P.I.P.P.I. era costruire un'alleanza tra tutte le persone coinvolte nella crescita dei bambini per aiutare i genitori nella funzione genitoriale.

Nel primo anno di attuazione, il progetto ha:

- 1) accompagnato 9 famiglie (educativa domiciliare) sulle 10 previste il primo anno (30 previste nel triennio);
- 2) Coinvolto 5 Istituti Comprensivi dell'Ambito, 2 scuole dell'infanzia e 5 asili nido tramite un protocollo di partenariato;
- 3) si stanno finalizzando i protocolli con i consultori e la neuropsichiatria infantile, in collaborazione con ASST e i 5 Ambiti della Valle Olona.

Il programma PIPPI rientra tra i LEPS prioritari di interazione sociosanitaria, e verrà riproposto nella nuova programmazione 2025/2027.

Il progetto **Pais (Patto per l'Inclusione Sociale)** rientrava anch'esso nell'ambito dei servizi socio-educativi e servizi alle famiglie e aveva l'obiettivo di supportare famiglie fragili con interventi di mediazione familiare, di sostegno alla genitorialità e assistenza educativa domiciliare. Nell'annualità di progetto, sono stati coinvolti 12 adulti in percorsi molto intensi (incontri quindicinali) strutturati come incontri con focus sulla genitorialità, sulle relazioni con i figli e con altri componenti del nucleo familiare allargato.

Il target adolescenziale è stato il focus del progetto **Nuove Strade** (Fondazione CARIPLO), promosso dalla cooperativa LaBanda come ente capofila e di cui l'Ambito di Castellanza è partner. Il progetto aveva un duplice obiettivo: da un lato, voleva intercettare quelle situazioni di sofferenza adolescenziale già espressa in modo deciso, ma ancora trattabile con strumenti psicoeducativi, costruendo nuovi servizi con una nuova e forte integrazione tra educativo e sanitario mentre, dall'altro, voleva costruire una nuova e più corretta immagine dell'adolescente da parte del mondo adulto. Il progetto ha intercettato 20 minori e 12 adulti attraverso uno sportello ad accesso spontaneo gestito dall'Azienda e ha coinvolto 30 genitori in gruppi di discussione e confronto.



Il programma **iGeneration** si è declinato in due azioni: Coach Carter e Freen. Il primo è un progetto educativo già attivo in tre Comuni dell'Ambito per la promozione del benessere psico-fisico. Si è articolato in laboratori sportivi, realizzati in varie location del territorio, supervisionati sia da una figura educativa sia da istruttori qualificati nelle varie discipline proposte (es. Baskin, Pattinaggio in linea e Functional Training). Il secondo è invece un progetto finalizzato all'aggregazione, presso il centro San Sebastiano del Comune di Marnate, luogo privilegiato dove essere sé stessi e portare i propri interessi e suggestioni, senza pregiudizi, ma nella libertà di stare insieme.

Complessivamente sono stati coinvolti 68 minori (tra Coach Carter e Freen), 32 adulti, 24 insegnanti e 5 dirigenti scolastici. È stato, inoltre, siglato un protocollo di rete con tutte le scuole del territorio. Questi risultati sono in linea con le previsioni per la prima annualità (il programma terminerà nel 2025).

Il progetto **Care Leavers** si compone di percorsi sperimentali in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Attualmente, sono 3 i care leaver effettivamente ingaggiati e i percorsi sono valutati positivamente dai professionisti che li seguono: 1 persona ha ottenuto la casa popolare e lavora, 1 persona frequenta l'università e 1 persona è portavoce dei care leaver a livello nazionale.

g3 Progetto P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'istituzionalizzazione)
 - PNRR 1.1.1 - progetto non previsto in fase iniziale ma introdotto in itinere nella programmazione

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100% Sono state realizzate tutte le azioni previste nelle prime due annualità di implementazione. Ancora da realizzare, come da programma, le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> - Finalizzazione dei protocolli con i consultori e la neuropsichiatria infantile; - Creazione di gruppi tematici con le famiglie; - Attività di Vicinanza solidale: da definire in collaborazione con ente incaricato.
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Il programma PIPPI prevede un sistema di post assessment, con un questionario per ogni famiglia che ricalca quello iniziale di pre assessment (in cui vengono individuate le aree di bisogno e gli obiettivi). Il percorso delle prime famiglie si è appena concluso e il post assessment verrà valutato nella prossima annualità.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente Adeguato



LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<100% le risorse al momento sono sovrastimate
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Il programma PIPPI richiede un importante investimento di risorse in termini di formazione e sviluppo del metodo di lavoro. È stato complesso coinvolgere i servizi specialistici e le scuole nell'adesione completa al programma.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMÁTICA?	Sì, perché è stato raggiunto il numero di famiglie che ci si era prefissati per la prima annualità, fornendo supporto personalizzato e approfondito e si è riusciti a mettere in connessione, con strumenti formali (protocolli di partenariato), le agenzie educative del territorio.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	No
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, tra i LEPS.

g4 Progetto iGeneration (azioni "Coach Carter" e progetto "Freen") - progetto non previsto in fase iniziale ma introdotto in itinere nella programmazione

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100% Sono state realizzate tutte le azioni programmate
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Sono stati somministrati, dopo un anno di attività progettuale, i questionari di valutazione ai beneficiari delle azioni (ne sono stati compilati e restituiti solo n. 17 su 60) che sondavano aree quali le modalità di ingaggio sul progetto, le aspettative rispetto alla partecipazione, il supporto degli operatori e la soddisfazione rispetto all'attività, l'utilità del percorso e la volontà di proseguire. Il range di risposte prevedeva le seguenti possibilità di gradimento: 1 per niente 2 poco 3 abbastanza 4 molto. Gli item risultano tutti nella posizione 4 o 3, ad eccezione di un'unica risposta al punto 1.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL	Adeguito



RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Le principali difficoltà sono emerse solo in fase iniziale, ed hanno riguardato la diffusione e la sponsorizzazione del progetto: nonostante siano stati utilizzati tutti i canali a disposizione dei partner (volantini, locandine, social media) e siano state promosse azioni di sistema (es. Accordo di rete), accompagnate da ulteriori contatti diretti scuola-partner-Ambito, i risultati in termini di segnalazioni ai sono significativi laddove già presenti precedenti e ben consolidati rapporti di collaborazione, si intende intercettare il bisogno in modo trasversale in tutto il territorio; - Alcune difficoltà iniziali si sono riscontrate rispetto al contatto e coinvolgimento dei genitori dei ragazzi frequentanti il Freen. Sembra essere ancora necessario del tempo per stabilire una rete stabile e creare relazioni di scambio.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<p>Sì, i feedback raccolti da beneficiari e famiglie sono molto positivi. Nello specifico, in Coach Carter è stato possibile lavorare in piccoli gruppi sulle fragilità dei partecipanti, creando ambienti non giudicanti ed estranei alla competizione di un'attività sportiva agonistica.</p> <p>Riferendoci all'azione Freen, il coinvolgimento dei beneficiari è attivo e partecipato. Si è lavorato sul sentirsi costruttori e creatori del proprio presente e sono state affrontate tematiche relative alle competenze sociali e personali, all'identità di gruppo e al riconoscimento e definizione di regole comuni. Sono stati molteplici i momenti di confronto e ascolto che hanno permesso di scoprire sotto una luce diversa i propri affetti ed emozioni.</p> <p>Dal confronto intergruppo è scaturito rispecchiamento e la possibilità di sentirsi sostenuti, l'occasione di scoprire strategie e strumenti per affrontare grandi e piccole sfide.</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	no
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, i progetti terminano a settembre 2025 con l'obiettivo di costruire e consolidare quelle azioni che possono strutturarsi nel tempo come servizi.



g5 Progetto Care Leavers

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	80% Sono state realizzate tutte le azioni previste ma su un numero inferiore di beneficiari
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Prevista alla fine della sperimentazione
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Il progetto si caratterizza per una presa in carico intensa ed articolata di un numero ridotto dei beneficiari, andando a realizzare un lavoro educativo quasi sartoriale. Questo aspetto rende meno visibile il lavoro svolto.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Sì, i percorsi triennali hanno raggiunto risultati intermedi positivi: 1 beneficiaria ha ottenuto assegnazione della casa popolare e lavora, 1 beneficiaria frequenta l'università e 1 beneficiaria è portavoce dei care leavers nazionali
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, sono progetti triennali di accompagnamento che finiranno nel 2025.

h) Interventi connessi alle politiche per il lavoro

In questa area di intervento, il Piano di zona prevedeva alcune azioni in continuità con gli anni precedenti ma rinnovate e potenziate nell'intento di realizzare una programmazione maggiormente mirata e flessibile, se possibile innovativa nel target e nelle modalità di azione, in collaborazione con gli attori (pubblici e privati) presenti sul territorio. Nello specifico, si pensava di lavorare sui seguenti obiettivi:

1. Favorire l'istituzione di un **tavolo permanente** che riunisse tutti i soggetti che si occupano di inserimento lavorativo (NIL, Informalavoro comunali e altri Sportelli analoghi, Centro per l'Impiego, Collocamento Mirato Disabili) e che promuova momenti di confronto e informazione reciproca.
2. Mappare e connettere tutte le **Agenzie per il Lavoro Interinale** afferenti al territorio



di riferimento ed attivare collaborazioni sistematiche con le stesse; potenziare la rete degli Informalavoro comunali per la capacità che hanno di intercettare e sostenere fasce più fragili, cui proporre l'accesso ai percorsi delle Doti, finanziate con risorse regionali, anche in collaborazione con i Centri per l'Impiego.

3. Promuovere la realizzazione di **corsi di formazione mirati all'inserimento lavorativo**, attraverso la collaborazione con enti di formazione e il confronto con aziende/attività produttive per raccogliere fabbisogni di figure specifiche, da tradurre in percorsi formativi favorendone l'avvio presso centri di formazione del territorio, anche per l'avvio di tirocini formativi e lavorativi mirati ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

Gli obiettivi sopracitati sono stati raggiunti, come segue:

1. Si sono svolti 2 incontri nell'ambito del progetto NIL con la rete InformaGiovani e Informalavoro. Inoltre, si sono tenuti raccordi periodici con il CPI e il CMD per invii di persone e opportunità di corsi e progetti (es. progetto GOL).
2. La mappatura è stata effettuata e non sono presenti agenzie sul territorio. Ci si è quindi spinti a mappare le agenzie dei territori limitrofi. Sono state trovate quindi 2 agenzie con cui sono stati strutturati invii e collaborazioni.
3. Sono stati realizzati 2 corsi in collaborazione con ENAIP di Busto Arsizio.

i) Interventi per la famiglia

Le azioni rivolte alla famiglia si sono indirizzate verso due ambiti principali:

1. La programmazione condivisa con i **centri antiviolenza** di nuovi strumenti di intervento e monitoraggio, individuando nuove modalità operative che spaziano dagli strumenti di contatto con le vittime alla collocazione in domicili diversi, sino ai percorsi di autonomia abitativa ed economica;
2. L'implementazione di iniziative nell'ambito della **conciliazione vita-lavoro**, proseguendo il processo di diffusione di politiche di conciliazione vita-lavoro, promuovendone la conoscenza e la sensibilizzazione e raggiungendo il maggior numero possibile di soggetti territoriali pubblici e privati.

Rispetto al primo obiettivo, l'Ambito di Castellanza aderisce da diversi anni alla rete antiviolenza territoriale facente capo al Comune di Varese ed è impegnata nel contrastare la violenza di genere, anche attraverso il sostegno economico alle attività svolte dall'Associazione Icore di Gorla Maggiore, mediante il Centro Antiviolenza.

Sul tema dell'antiviolenza è stato sviluppato il progetto sovrazonale/premiale "**Codice Rosa**", per il quale segue tabella rendicontativa.

Rispetto al tema conciliazione vita-lavoro, è stato implementato il progetto **Conciliazione 20.20** che si è strutturato in:

- corsi di formazione rivolti alle/ai dipendenti e amministratori della Pubblica Amministrazione con l'obiettivo di fornire informazioni sullo smart working e consolidare o avviare sperimentazioni di lavoro agile a cui hanno partecipato 71 dipendenti di 13 diversi Comuni appartenenti ai 4 Ambiti territoriali coinvolti;
- Consulenza a 19 piccole e medie imprese incentrata principalmente sull'attività di accompagnamento alla definizione di piani di conciliazione semplificati, piani di flessibilità e in generale verso azioni che promuovono salute e una buona qualità della vita dei/delle dipendenti;
- Sistema di voucherizzazione volto a promuovere servizi di conciliazione vita-lavoro: 3 aziende/cooperative hanno usufruito di voucher volti a offrire servizi di conciliazione vita-lavoro ai propri dipendenti;
- enti si sono dimostrati interessati e hanno erogato servizi di conciliazione gratuiti o a



prezzo calmierato alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro.

i1 Codice Rosa del pronto soccorso dell'ASST Valle Olona- progetto premiale sovrazonale

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	75% Realizzate 3 azioni su 4
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction – prevista per la partecipazione ai corsi ma non somministrato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100% (ottimo)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Da rilevare in primis la complessità organizzativa: la strutturazione della Rete Interistituzionale Antiviolenza degli Ambiti di Busto Arsizio, Gallarate, Somma Lombardo, Saronno, prevede sinergie territoriali molteplici. Castellanza inoltre aderisce ad un'altra Rete (Varese). Si è registrato un ritardo iniziale dell'avvio del progetto, principalmente per il periodo di emergenza pandemico, con conseguente difficoltà di operare presso i Pronto Soccorso per personale esterno all'Azienda ASST Valle Olona. Si è riscontrato necessario un arco temporale maggiore del previsto per poter portare a termine tutte le attività garantendo una diffusione territoriale nei Pronto Soccorso di tutti gli ospedali di competenza dell'ASST Valle Olona (Busto Arsizio, Gallarate, Somma Lombardo, Saronno).
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI <ul style="list-style-type: none"> - Definite procedure operative per l'applicazione del DPCM 24 novembre 2017 (GU 30.01.2018) "Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza" con l'integrazione con i soggetti della Rete Territoriale Antiviolenza - è stato possibile coinvolgere il personale sociale e sanitario dell'ASST Valle Olona (6 partecipanti ASST) in un corso di formazione della durata di 20 ore inizialmente previsto per le FFOO (i 5 moduli



	<p>formativi sono indicati nella successiva sezione dedicata alle collaborazioni con gli ETS del territorio).</p> <p>- Attivata stanza dedicata presso il pronto soccorso di Busto Arsizio e attivate le procedure di interconnessione con la Rete Antiviolenza nel rispetto del DPCM 24 novembre 2017</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<p>NO</p> <p>Le azioni realizzate hanno raggiunto gli obiettivi prefissati e verranno consolidate e monitorate</p>

i2 Progetto Conciliazione 20.20

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<p>100%</p> <p>Sono state realizzate tutte le azioni previste</p>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	-
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100% >
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza alla Pubblica Amministrazione: anche nel caso di richieste di aiuto esplicite, giunte soprattutto via mail, è stato difficile giungere all'organizzazione di un contatto diretto, sia per il carico di lavoro eccessivo dichiarato dai referenti, sia per manifesta ostilità da parte dei decisori ad un lavoro agile post emergenza. • Consulenza alle piccole/medie imprese: La difficoltà principale incontrata è stata nella costruzione di una relazione diretta con aziende nuove. • Supporto alle famiglie di lavoratrici/lavoratori attraverso la promozione di un servizio alternativo/integrativo ai servizi per l'infanzia: Il



	<p>servizio previsto dal progetto non ha trovato compimento. Il territorio coinvolto dal progetto, molto esteso e con bisogni e caratteristiche diverse, ha infatti portato ad alcune fatiche nell'individuare un servizio da offrire alla cittadinanza che possa essere fruito dai diversi ambiti territoriali coinvolti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di voucherizzazione, volto alla promozione di servizi di conciliazione vita-lavoro: Le famiglie residenti/lavoratori nell'area territoriale ricompresa dal progetto non hanno richiesto l'accesso ai servizi di sostegno alle fragilità, seppur presenti tra i servizi offerti gratuitamente dagli Enti Erogatori.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<p>Sì, è stato rilevato l'incremento di azioni di flessibilità e volte al miglioramento del clima nelle aziende coinvolte.</p> <p>Una realtà ha deciso di lavorare sulla cura di un codice di lavoro comune (limiti degli orari, dell'utilizzo degli strumenti informatici come mail e social) e sulla creazione di percorsi formativi tesi a diminuire lo stress derivante dalla difficile conciliazione dei ritmi di lavoro con i compiti di cura familiare dei dipendenti.</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	NO Sono individuate altre linee di intervento prioritarie

j) Interventi a favore delle persone con disabilità

L'obiettivo generale degli interventi in questa Area era la prosecuzione di percorsi che considerassero la persona con disabilità in un'ottica multidimensionale, tenendo conto del contesto familiare e sociale e che, dove possibile, promuovesse l'autonomia (sociale, abitativa, ecc.) evitando lo scivolamento in una condizione di emarginazione ed esclusione. A partire da tale premessa, sono stati sviluppati i seguenti obiettivi specifici:

1. Mappatura dei servizi esistenti sul territorio a favore di persone con disabilità e realizzare di una sezione del sito web di Azienda Medio Olona in cui inserire l'elenco dinamico aggiornato delle risorse individuate - Si intende creare una lista completa ed esaustiva, a disposizione delle famiglie che lo necessitano, dei servizi esistenti sul territorio dell'Ambito e dei territori limitrofi, e delle opportunità messe a disposizione dal terzo settore;

2. Sperimentazione di **servizi che promuovano momenti di aggregazione** (Servizio tempo libero) e condivisione per ragazzi e ragazze disabili e le loro famiglie ma anche per persone adulti disabili. Creazione di opportunità per attività di socializzazione e sportive in ottica di rafforzamento delle reti sociali e per rispondere a precisi bisogni espressi



anche dai familiari delle persone disabili;

3. Sportello psicologico per brevi percorsi di orientamento rivolto a famiglie con persone con disabilità che, in varie fasi della propria vita, incontrano momenti di fatica e di necessità di supporto e/o di riorientamento ad altri servizi o percorsi specialistici (es. il momento della diagnosi di disabilità, i passaggi da un ciclo scolastico all'altro, l'adolescenza, il progetto di vita, il tema della sessualità e la difficoltà dell'avvio di percorsi di autonomia o di residenzialità Dopo di Noi);

4. Offrire a ragazzi e ragazze disabili e alle loro famiglie uno spazio professionale di informazione, ascolto, consulenza, confronto e accompagnamento alla scelta consapevole del progetto di vita, da coinvolgere possibilmente già a partire dall'esperienza dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, fino all'uscita dalla scuola secondaria.

Si riportano di seguito i risultati raggiunti nel triennio per ogni obiettivo sopracitato:

1. La **mappatura** non è stata realizzata come previsto ma, tramite il lavoro sovrazonale sulle dimissioni protette, è stata impostata una mappatura di unità d'offerta per persone disabili e anziane condivisa tra i 3 ambiti (Castellanza, Busto Arsizio e Gallarate), disponibile al seguente link:

https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1cVzM_IP22wj-ZvK0In7AtA7H3RMamA&usp=sharing

2. Il **servizio sperimentale Tempo Libero** non è stato realizzato causa mancato reperimento di fondi;

3. Il supporto psicologico è stato soddisfatto in parte dal progetto Tagete, non secondo il formato "**Sportello psicologico**" individuato nel piano di zona, perché Tagete ha avuto come target gli adolescenti-giovani adulti e non prevede una presa in carico continuativa, ma si è orientato verso una consultazione socio-pedagogica breve;

4. Lo spazio dedicato è stato formalizzato nel progetto Tagete che, a seguito della costituzione di un'équipe socio-pedagogica, ha offerto percorsi individuali ai ragazzi e ai genitori, in rete con i servizi sociosanitari invianti, con le scuole, NIL, Informalavoro, il Collocamento Mirato Disabili (CMD) e gli enti di formazione. In tutto sono arrivate 8 segnalazioni e sono stati avviati 8 percorsi.

Una progettazione rilevante introdotta successivamente, come già anticipato, è il progetto **PNRR 1.2 "percorsi di autonomia per persone con disabilità"**, che prevede la progettazione individualizzata a favore di 12 persone per percorso di autonomia (abitativa, lavorativa, sociale) mediante costituzione équipe multidisciplinare a forte integrazione sociosanitaria, oltre alla realizzazione di alloggi di cohousing mediante ristrutturazione di alloggi pubblici. Questo progetto ha avuto un inizio difficoltoso, a causa del cambiamento in corso d'opera degli standard progettuali legati al numero di posti letto necessari, corrispondenti ai 12 beneficiari target.

L'Ambito ha dovuto quindi rimodulare la progettazione e le attività sono state di fatto rallentate. Il progetto ora rilanciato, vedrà il suo pieno sviluppo nella prossima programmazione, cui si rimanda per una trattazione completa.



i5 Progetto Tagete

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	Relativamente agli obiettivi identificati nella proposta progettuale, l'output è pari al 50%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction (prevista al termine del progetto individuale del beneficiario)
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<100% (non realizzato come Programmato e sovrastimato)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Rallentamento nell'invio delle segnalazioni, anche a causa dell'iniziale scarsa conoscenza della progettualità • Presenza di ragazzi in dispersione scolastica/situazione di ritiro sociale per i quali non è prevista un'azione specifica di progetto • Cambio appalto AES ha rallentato alcune azioni che prevedevano il raccordo tra partner progettuali e scuole del territorio
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Sì, perché ha fornito uno spazio professionale di informazione, ascolto, consulenza, confronto e accompagnamento alla scelta consapevole del progetto di vita da parte della persona con disabilità e della sua famiglia.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, le azioni progettuali proseguono sino al 30.09.2025



1.2 IL QUADRO ECONOMICO DEL TRIENNIO 2021/2023

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa sull'utilizzo dei fondi nel triennio precedente, con l'aggiunta del dato a preventivo relativo al 2024.

RIEPILOGO FONDI E MISURE 2021/2024				
FONDI/MISURE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	PRE-CONSUNTIVO 2024
FNPS per servizio TM/affidi e supervisione	117.186,40 €	81.455,71 €	87.613,92 €	100.588,06 €
FNPS per nucleo inserimenti lavorativi (nil)	50.000,00 €	50.044,64 €	50.000,00 €	57.250,00 €
FNPS per progetto pass	32.813,60 €	53.977,04 €	59.899,54 €	60.000,00 €
FNPS per sportello immigrati	18.000,00 €	26.000,00 €	24.843,00 €	27.760,00 €
FNPS per minori in comunità	- €	158.000,00 €	141.692,69 €	50.000,00 €
FNPS per CSI e UDP	17.000,00 €	26.050,18 €	10.261,23 €	22.260,00 €
FNPS per ass. educativa e integrazione AES II grado	- €	47.655,88 €	64.361,59 €	55.000,00 €
Fondo protezione famiglia	214.790,80 €			
OBIETTIVI PDZ	50.000,00 €	- €	17.842,15 €	17.940,41 €
FONDO SOCIALE REGIONALE	393.208,87 €	398.726,05 €	388.344,37 €	409.867,25 €
F. REG. per voucher anziani e disabili	13.440,00 €	- €	7.941,30 €	- €
DOPODINOI	116.937,33 €	- €	86.142,63 €	- €
BANDO ESTATE INSIEME	- €	77.000,00 €	33.000,00 €	
Misura 6 comunità minori	7.175,00 €	20.562,50 €	65.199,76 €	65.199,00 €
Fondo Non Autosufficienze	262.960,37 €	220.823,19 €	281.366,04 €	328.239,03 €
F. REG. per struttura centrale	1.658,70 €	1.658,70 €	1.658,70 €	
Sportello assistenti familiari	- €	- €	4.115,65 €	4.115,65 €
F. FUNZ. TRASF. ASL per struttura centrale	6.163,00 €	6.171,00 €	6.173,00 €	6.173,00 €
Progetto CARE LEAVERS	- €	42.019,44 €	42.019,47 €	- €
Progetti ministeriali (PAIS e PRINS)	- €	3.500,00 €	104.852,72 €	- €
Fondo regionale Emergenza abitativa	360.591,20 €			
Progettazioni PNRR Linea 1.1.1 - 1.1.3 e 1.2			308.833,33 €	335.033,33 €
Interventi fondo povertà/RDC + Fondo potenziamento SS	202.817,73 €	436.251,94 €	570.927,20 €	534.070,77 €
Compartecipazione su ADM e spazio neutro altri Comuni	- €	10.356,59 €	5.361,00 €	5.361,00 €
Ufficio di Prossimità				2.275,00 €
Progetti regionali (TAGETE, OLONA BA, conciliazione, WIP)	211.046,83 €	- €	7.602,00 €	30.306,24 €
PROGETTO I-GENERATION	- €	- €	10.000,00 €	40.000,00 €
Altri fondi	73.598,99 €	20.247,79 €	- €	- €
TOTALE	2.149.388,82 €	1.680.500,65 €	2.380.051,29 €	2.151.438,74 €

Le scelte dell'Ambito, rispetto all'utilizzo del FNPS, si sono caratterizzate in questo triennio nel sostegno alla spesa per il mantenimento di servizi strategici, quali Il Servizio Tutela Minori e il Servizio Affidi e per il finanziamento dello Sportello Immigrati, del NIL e del servizio PASS, uno sportello di integrazione sanitaria, realizzato in convenzione con ASST Valle Olona e dislocato in tutti i Comuni dell'Ambito (attività di scelta e revoca e prenotazione esami). Il FNPS finanzia inoltre la spesa per la cartella sociale informatizzata di Ambito e per lo staff dell'Ufficio di Piano.

Dal 2022, in considerazione dell'aumento rilevante della spesa per il servizio di Assistenza educativa scolastica (AES), i Comuni hanno riservato una quota del FNPS per l'assistenza educativa ad personam presso i centri estivi. Una piccola quota del fondo è stata inoltre dedicata nel 2021, 2023 e 2024 alla realizzazione di obiettivi specifici della programmazione sociale.

Oltre ai canali di finanziamento strutturali (FSR, FNA, Fondo Povertà ...), tra gli altri fondi che hanno arricchito negli anni la dotazione dell'Ambito, si evidenziano gli stanziamenti derivanti dalla candidatura a bandi e progettazioni specifiche ad emanazione regionale (Bando estate Insieme, Fondo della DGR 7499/22 disagio minori, fondo del Bando Inclusione



attiva) e ministeriale (Prins, Pais, Care Leavers), oltre alle progettazioni del PNRR.

Se si considera che dal 2022 l'Ambito non si occupa più delle politiche abitative, avendo passato il testimone al Comune di Castellanza che svolge questa funzione come Ente Capofila, in convenzione con tutti i Comuni dell'Ambito, mediante la sua partecipata CSP (Castellanza Servizi e Patrimonio), e che pertanto le entrate derivanti dal Fondo Regionale per l'emergenza abitativa (pari ad € 360.591,20) non rientrano più nel bilancio dell'Ambito, oltre al fatto che sempre dal 2022 non è più presente il Fondo regionale Protezione Famiglia (pari ad € 214.790,80), si osserva una crescita complessiva nel bilancio dell'Ambito, rispetto all'anno 2021, pari al 7% nel 2022 e al 51% nel 2023.

Questo dato evidenzia quanto la scelta di consolidare la struttura tecnica dell'Ufficio di Piano centralizzandola all'interno dell'Ente Capofila (aspetto che verrà meglio descritto nel capitolo 6, area di policy K), per questo territorio sia stata una scelta strategica e vincente, che ha permesso anche di investire sull'attività di *found raising* e di progettazione, arricchendo il volume gestito dall'Ambito, ed accrescendo il panorama dei servizi offerti alla cittadinanza.



Dati di contesto e quadro della conoscenza

Il quadro sociodemografico dell'AMBITO DI CASTELLANZA

*È un grave errore teorizzare prima di aver dati certi.
 Si finisce per distorcere i fatti, di adattarli alle teorie, invece di adattare le teorie ai fatti*
 [Conan Doyle in S. Holmes]

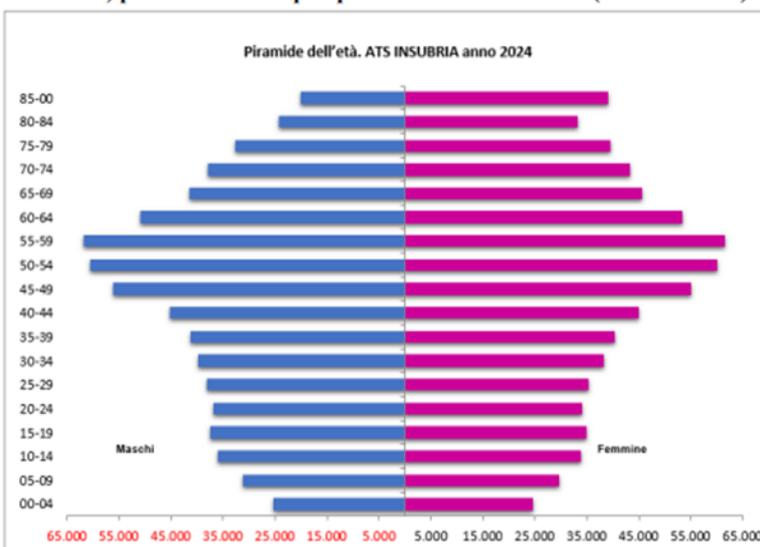
Prima di focalizzare l'attenzione sul territorio dell'Ambito di Castellanza, si ritiene utile riportare alcuni dati significativi più ampi, relativi al territorio di ATS Insubria e all'ASST Valle Olona, in modo da poter meglio comprendere tramite un raffronto allargato, quali siano le peculiarità del territorio.

I dati e le tabelle di seguito indicati sono liberamente estrapolati da un documento redatto dal Dipartimento P.A.A.P.S.- Direzione Generale - ATS Insubria S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia, aggiornati al 30.07.2024.

La popolazione totale residente nel territorio dell'ATS Insubria al 1.01.2024 è pari a 1.462.906 abitanti. Tra questi 438.569 risiedono nel territorio dell'ASST Valle Olona e 149.035 nel Distretto di Busto Arsizio e Castellanza (composto dal Comune di Busto Arsizio e i 7 Comuni dell'Ambito di Castellanza.). La popolazione di riferimento del distretto è circa il 10% di tutta la popolazione dell'Insubria.

Popolazione Residente all'1/1/2024 (Fonte: Istat) per sesso e fascia quinquennale di età e nati 2023 (Fonte: CeDAP).

classe età	SESSO		
	F	M	TOT
00-04	24.543	25.310	49.853
05-09	29.578	31.109	60.687
10-14	33.865	36.076	69.941
15-19	34.905	37.443	72.348
20-24	34.111	36.790	70.901
25-29	35.227	38.093	73.320
30-34	38.163	39.762	77.925
35-39	40.265	41.173	81.438
40-44	44.951	45.338	90.289
45-49	55.012	56.090	111.102
50-54	60.148	60.521	120.669
55-59	61.472	61.876	123.348
60-64	53.362	50.864	104.226
65-69	45.571	41.404	86.975
70-74	43.286	37.872	81.158
75-79	39.480	32.716	72.196
80-84	33.133	24.267	57.400
85+	39.069	20.061	59.130
TOT. ATS INSUBRIA	746.141	716.765	1.462.906
nati 2023*	4.379	4.529	8.908

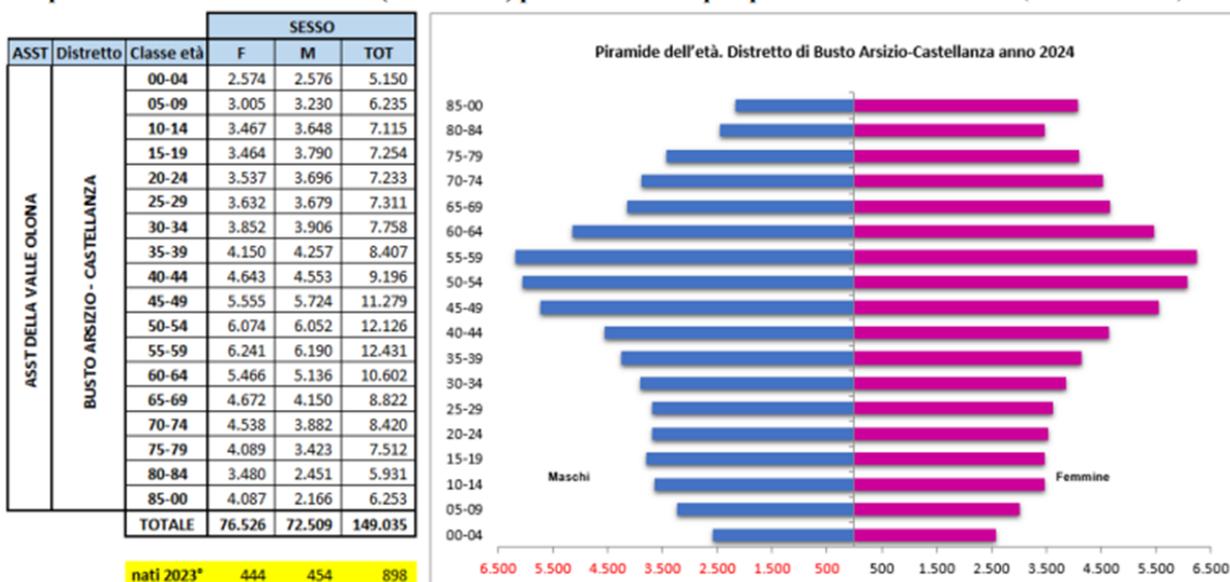




Di seguito altre tabelle che riportano il dato relativo all'ASST valle Olona ed al Distretto di Busto Arsizio e Castellanza.

Il contesto dell'ASST Valle Olona è caratterizzato da un tasso di natalità ed indice di fecondità sensibilmente più alto rispetto a quello dell'ATS Insubria e di un più basso indice di invecchiamento e di vecchiaia. Pur trattandosi solo di uno o due punti oltre la virgola, si può considerare come un piccolo segnale positivo, rispetto alla struttura della popolazione del nostro territorio che è comunque caratterizzata da un processo di invecchiamento importante.

Popolazione Residente all'1/1/2024 (Fonte: Istat) per sesso e fascia quinquennale di età e nati 2023 (Fonte: CeDAP).



Indici demografici 2024 ATS Insubria e ASST				
	ATS INSUBRIA	ASST SETTE LAGHI	ASST VALLE OLONA	ASST LARIANA
Indice di fecondità° (nati/ pop.F 15-49 anni)	31,5	31,4	31,6	31,5
Tasso di natalità° (nati* 1.000ab.)	6,1	6,0	6,2	6,1
Indice di invecchiamento (% pop. >64 anni)	24,4%	25,3%	24,2%	23,9%
indice di vecchiaia (pop.>64 anni*100ab.<15 anni)	197,7	210,2	189,5	194,9
Indice di lavoro (% pop. 15-64 anni)	63,3%	62,7%	63,1%	63,8%
Indice di dipendenza (pop. <15 e >64 anni *100ab. 15-64)	58,1	59,4	58,5	56,7

* nati 2023 - dato provvisorio



Indici demografici 2024 ASST VALLE OLONA E DISTRETTI AFFERENTI					
	ASST VALLE OLONA	B. ARSIZIO CASTELLANZA	GALLARATE	SARONNO	SOMMA LOMBARDO
Indice di fecondità° (nati/ pop.F 15-49 anni)	31,6	31,1	31,8	33,5	29,5
Tasso di natalità° (nati* 1.000ab.)	6,2	6,0	6,2	6,6	5,7
Indice di invecchiamento (% pop. >64 anni)	24,2%	24,8%	24,2%	23,6%	23,6%
indice di vecchiaia (pop.>64 anni*100ab.<15 anni)	189,5	199,7	187,6	177,9	188,4
Indice di lavoro (% pop. 15-64 anni)	63,1%	62,8%	62,9%	63,1%	63,9%
Indice di dipendenza (pop. <15 e >64 anni *100ab. 15-64)	58,5	59,2	58,9	58,4	56,5

° nati 2023 - dato provvisorio

A livello aggregato, **l'intera popolazione residente nell'ambito sociale di Castellanza**, al 1° gennaio 2024, ammontava a 65.596 (fonte ISTAT); comparando questo dato con i dati ISTAT dell'ultimo quadriennio (rif. Riquadro 1), si può confermare il trend già rilevato nel precedente Piano di Zona che osservava una progressiva diminuzione della popolazione.



Struttura della popolazione e indicatori demografici

Si riportano i dati acquisiti dalle Anagrafi Comunali, integrati con dati ISTAT, rispetto alla distribuzione della popolazione nel territorio, alla sua struttura ed agli indicatori demografici.

Come si evince dalle Tabelle sottostanti, Castellanza rappresenta la città più popolosa dell'Ambito, anche se in lenta decrescita nel triennio; altri due poli attrattori sono i Comuni di Olgiate Olona e Fagnano Olona, caratterizzati da una struttura di popolazione mediamente più giovane.

In linea con la precedente triennialità, alcuni Comuni hanno registrato una variazione percentuale positiva della popolazione, con un dato particolarmente significativo per il Comune di Olgiate Olona che, nel 2023, rispetto al 2021, ha avuto un incremento di 129 unità.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera diverse fasce d'età: minori 0-17 anni, adulti 18-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



La struttura per età della popolazione dei Comuni dell'Ambito di Castellanza è la seguente:

Anno	Popolazione complessiva						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	14.077	8.173	4.895	12.350	8.063	5.364	12.639
2022	13.981	8.203	4.858	12.433	8.105	5.392	12.744
2023	13.883	8.187	4.831	12.469	8.115	5.432	12.767

Anno	0-17 anni						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	1.976	1.297	595	2.202	1.391	799	2.144
2022	1.823	1.281	618	2.231	1.393	802	2.139
2023	1.903	1.245	645	2.071	1.367	797	2.101

Anno	18-64 anni						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	8.112	4.987	2.857	7.425	4.978	3.251	7.594
2022	8.002	4.988	2.838	7.457	5.000	3.259	7.641
2023	7.985	4.975	2.847	7.540	5.001	3.306	7.658

Anno	65 + anni						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	3.989	1.889	1.443	2.723	1.694	1.269	2.901
2022	4.155	1.934	1.402	2.745	1.712	1.298	2.964
2023	3.995	1.967	1.339	2888	1.747	1.329	3.491



Di seguito sono riportati i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nei sette Comuni aderenti all'Ambito Sociale di Castellanza.

Indice di vecchiaia: rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Anno	INDICE DI VECCHIAIA						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	247,1	180,6	330,9	148,3	142,9	190,3	168,4
2022	281,2	193,4	302,1	147,7	145,7	199,7	171,6
2023	256,2	207,9	272,7	172,9	153,4	211,3	176,2

Indice di dipendenza strutturale: rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Anno	INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	66,1	56,03	62,3	58,5	55,5	57,1	89,0
2022	67,4	55,7	62,3	58,8	54,3	57,1	89,9
2023	66,7	55,2	60,9	57,2	55,2	56,4	91,2

Indice di ricambio della popolazione attiva: rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Anno	INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	161,7	146,4	145,05	147,9	145,6	154,8	138,4
2022	165,2	142,9	144,6	147,4	150,9	154,6	135,4
2023	172,01	143,2	149,6	143,69	150,9	155,6	141,7



Indice di struttura della popolazione attiva: rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Anno	INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	142,53	179,07	153,44	148,6	157,6	150,07	147,3
2022	143,13	181,48	155,07	149,1	161,3	148,43	148,2
2023	143,68	178,2	158,93	147,7	166,3	143,44	145,7

Indice di carico di figli per donna feconda: è il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Anno	INDICE DI CARICO DI FIGLI PER DONNA FECONDA – AL 1° GENNAIO						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	18,3	16,6	16,8	20,7	21,5	19,3	19,8
2022	17,8	15,8	16,5	21,3	20,9	18,1	18,4
2023	17,7	16,6	16,03	20,5	20,1	15,7	19,1

Indice di natalità: rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Anno	INDICE DI NATALITÀ (1° gennaio - 31 dicembre)						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	5,9	6,1	4,9	7,5	8,8	5,4	6,1
2022	7,1	7,1	4,3	7,4	7,5	5,5	7,0
2023	6,2	4,7	3,7	6,9	6,6	6,1	5,8



Indice di mortalità: rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

INDICE DI MORTALITÀ (1° gennaio - 31 dicembre)							
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2021	12,4	12,1	10,4	12,5	9,3	13,6	11,7
2022	13,8	12,1	10,2	10,2	7,9	11,3	10,3
2023	12,3	11,3	11,1	11,02	7,3	9,2	9,9

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2021 al 2023:

DETTAGLIO DELLE NASCITE E DEI DECESSI				
<i>Flusso 1 GENNAIO/31 DICEMBRE</i>				
	ANNO	NASCITE	DECESSI	SALDO NATURALE
CASTELLANZA	2021	84	174	-90
	2022	100	193	-93
	2023	86	171	-85
OLGIATE OLONA	2021	77	148	-71
	2022	89	131	-42
	2023	74	127	-53
GORLA MINORE	2021	50	99	-49
	2022	58	99	-41
	2023	39	93	-60
GORLA MAGGIORE	2021	24	51	-27
	2022	21	50	-29
	2023	18	54	-46
SOLBIATE OLONA	2021	29	73	-44
	2019	30	61	-32
	2020	26	50	-24
FAGNANO OLONA	2021	93	156	-73
	2022	93	128	-35
	2023	87	138	-51
MARNATE	2021	71	75	-4
	2022	61	64	-3
	2023	54	60	-6



Si riportano di seguito alcuni dati aggregati volti a fornire un quadro della situazione occupazionale dell'ambito di Castellanza.

I dati sono stati raccolti grazie alla collaborazione con la Provincia di Varese, che li ha forniti direttamente.

Tutti i dati (ad eccezione di quelli presenti nella tabella n. 4) sono disaggregati per genere al fine di meglio contestualizzare il mercato del lavoro.

TABELLA 1 - Persone domiciliate nei Comuni dell'Ambito Territoriale che hanno rilasciato la DID - Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (anni 2022 e 2023)

Comune	2022			2023		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
Castellanza	124	146	270	102	141	243
Fagnano Olona	66	138	204	75	117	192
Gorla Maggiore	32	40	72	33	40	73
Gorla Minore	59	87	146	63	77	140
Marnate	43	83	126	49	67	116
Olgiate Olona	88	116	204	86	107	193
Solbiate Olona	38	45	83	43	58	101
TOTALE AMBITO	450	655	1.105	451	607	1.058

Fonte: SIUL – Sistema Informativo Unitario Lavoro

Si osserva una lieve diminuzione del numero totale di persone che hanno rilasciato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro (DID) tra il 2022 e il 2023 (da 1.105 a 1.058). In generale, la distribuzione per genere mostra una predominanza di donne, con un totale di 655 nel 2022 e 607 nel 2023, rispetto agli uomini (450 nel 2022 e 451 nel 2023).

TABELLA 2 - Avviamenti* effettuati da imprese con sede nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Castellanza (anni 2022 e 2023)**

Comune	2022			2023		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
Castellanza	1.208	1.403	2.611	1.337	1.420	2.757
Fagnano Olona	628	385	1.013	637	415	1.052
Gorla Maggiore	227	121	348	258	139	397
Gorla Minore	459	398	857	534	486	1.020
Marnate	289	159	448	403	195	598
Olgiate Olona	765	697	1.462	800	711	1.511
Solbiate Olona	344	448	792	405	523	928
TOTALE AMBITO	3.920	3.611	7.531	4.374	3.889	8.263

Fonte: Sistema Informativo Sintesi

*Numero persone assunte a prescindere dal numero di assunzioni.

** Gli avviamenti si riferiscono alle imprese dei Comuni dell'ambito a prescindere dal domicilio delle persone assunte. Nella definizione di "imprese" sono ricompresi tutti i datori di lavoro pubblici e privati e indipendentemente dalla loro natura di impresa.



Gli avviamenti di persone da parte delle imprese dell'ambito sono aumentati, passando da 7.531 nel 2022 a 8.263 nel 2023. Castellanza, Gorla Minore e Olgiate Olona mostrano incrementi significativi, confermando una maggiore attività delle imprese in questi comuni. L'aumento è particolarmente evidente per gli uomini, con 3.920 nel 2022 contro 4.374 nel 2023.

TABELLA 3 - Avviamenti* di persone domiciliate nei Comuni dell'Ambito Territoriale (anni 2022 e 2023)**

Comune	2022			2023		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
Castellanza	771	787	1.558	893	792	1.685
Fagnano Olona	532	581	1.113	665	625	1.290
Gorla Maggiore	217	224	441	231	218	449
Gorla Minore	412	411	823	392	403	795
Marnate	306	374	680	352	355	707
Olgiate Olona	615	582	1.197	619	614	1.233
Solbiate Olona	241	278	519	284	286	570
TOTALE AMBITO	3.094	3.237	6.331	3.436	3.293	6.729

Fonte: Sistema Informativo Sintesi

*Numero persone assunte a prescindere dal numero di assunzioni.

**Gli avviamenti si riferiscono alle persone domiciliate nei Comuni dell'ambito a prescindere dalla sede di assunzione. Nella definizione di "imprese" sono ricompresi tutti i datori di lavoro pubblici e privati e indipendentemente dalla loro natura di impresa.

Anche gli avviamenti di persone domiciliate nei comuni dell'ambito sono aumentati da 6.331 nel 2022 a 6.729 nel 2023, con una crescita particolarmente visibile tra gli uomini (3.094 nel 2022 e 3.436 nel 2023). Questo suggerisce un incremento delle opportunità di lavoro per i residenti, sia per uomini che per donne, con una distribuzione più equilibrata rispetto agli avviamenti delle imprese.

TABELLA 4 - Numero richieste di preselezione fatte al Centro per l'impiego da parte di imprese dei Comuni dell'Ambito territoriale (da gennaio 2023 a giugno 2024)

Numero richieste preselezione	Numero complessivo posti di lavoro richiesti
158	205

Fonte: Sistema Informativo Sintesi

Le imprese hanno richiesto 158 preselezioni per 205 posti di lavoro da gennaio 2023 a giugno 2024. Questo dato evidenzia una domanda di manodopera significativa, ma la discrepanza tra il numero di richieste di preselezione e i posti di lavoro richiesti suggerisce che le imprese potrebbero essere alla ricerca di profili specifici o qualificati.

Nel 2023 si osserva una tendenza positiva per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro, sia per le persone domiciliate nell'ambito che per le imprese locali, con un incremento generale rispetto al 2022. Tuttavia, il numero di persone che rilasciano la DID è rimasto



stabile o leggermente diminuito, indicando che, sebbene ci siano opportunità di lavoro, la disponibilità di lavoratori potrebbe non corrispondere pienamente alla domanda. Le richieste di preselezione al Centro per l'impiego suggeriscono una domanda di lavoro continua, con un buon numero di posti aperti, ma potrebbero esserci difficoltà nell'incontro tra domanda e offerta per la ricerca di specifiche competenze.

La spesa sociale dei Comuni dell'Ambito

Si riportano nelle pagine seguenti alcune tabelle riepilogative in merito ai principali interventi relativi alla spesa sociale dei 7 Comuni dell'Ambito di Castellanza, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2023.

I numeri sono stati estrapolati dalla rilevazione della spesa sociale dei Comuni, dal dato rendicontato dai Comuni nel FSR, dal bilancio aziendale (per i servizi di competenza) e richiesti ai Comuni stessi relativamente ai dati ancora non rendicontati per l'anno 2023.

A livello generale si evidenzia un aumento significativo della spesa sociale complessiva dell'Ambito Territoriale.

Richiamando il rapporto 2024 di Lombardia Sociale¹, emerge infatti che, in uno scenario in cui la spesa sociale dei Comuni in Lombardia è aumentata del 9,1% tra il 2020 e il 2021 e del 14,9% tra il 2019 e il 2021, si sono tuttavia osservati comportamenti molto eterogenei tra gli Ambiti. Nel biennio 2019-2021, quello più rappresentativo delle variazioni pre e post pandemia, ha prevalso la tendenza a una crescita sostenuta (33 Ambiti hanno sperimentato un aumento della propria spesa sociale tra il 10 e il 20% e 23 Ambiti hanno una crescita tra il 20 e il 30%); da questa dinamica prevalente si distinguono i comportamenti peculiari di alcuni territori: certi Ambiti con una riduzione della spesa, altri con una crescita modesta (inferiore del 5%), e 10 Ambiti con una crescita galoppante (superiore al 30%), tra cui l'Ambito di Castellanza.

All'interno dell'Ambito si evidenzia che non sempre c'è corrispondenza tra la dimensione del Comune e la relativa spesa: ad esempio il Comune di Castellanza, che rappresenta circa il 21% della popolazione dell'intero Ambito, rispetto agli interventi dell'area anziani e disabili riporta, nell'ultimo triennio, una spesa media pari al 43% rispetto alla spesa totale dell'Ambito, toccando punte che superano il 50% per gli inserimenti in strutture residenziali di persone con disabilità.

Parimenti, comuni di più piccole dimensioni, in alcuni anni hanno registrato una spesa molto elevata se rapportata al numero di abitanti: è il caso ad esempio del Comune di Gorla Maggiore, il più piccolo dell'Ambito, che rispetto alle comunità educative per minori (nel 2022 e nel 2023) riporta un dato molto alto.

In merito alla spesa sull'area anziani, emerge una lieve oscillazione complessiva del dato sul SAD, che registra piccole variazioni: si assesta in diminuzione nel 2023, rispetto al 2018 ma in aumento rispetto al 2021 e 2022, anche considerando il periodo del COVID.

Il dato in costante aumento riguarda invece la spesa per l'inserimento degli anziani in RSA, che passa, sul totale dell'Ambito, da € 407.167 a € 700.280: il dato riflette un trend che è in aumento progressivo per quasi tutti i Comuni, alcuni dei quali raddoppiano la spesa tra il

¹ LA SPESA PER IL WELFARE: TRA CONTINUITÀ E NUOVI ORIENTAMENTI- su Lombriasociale.it- 2024



2022 e il 2023. Questo dato si collega all'aumento progressivo dei grandi anziani e dell'invecchiamento della popolazione nel territorio e si pone in linea con la situazione della Lombardia.

Nell'area disabili l'aumento più consistente si rileva rispetto alle integrazioni retta per la frequenza a centri diurni, che si incrementa di € 200.000 circa dal 2018 al 2023 registrando in tutti i Comuni un dato in aumento. Oltre al naturale aumento del costo della retta, si ipotizza anche un incremento della platea dei beneficiari.

Nell'area minori, in linea con lo scenario lombardo, anche nell'Ambito di Castellanza si verifica l'incremento della spesa per gli inserimenti in strutture residenziali, con particolare riferimento alle comunità educative per minori o mamma bambino.

Come riporta il già citato Rapporto 2024 di Lombardia Sociale: *“La spesa dei Comuni per l'assistenza residenziale (diretta e tramite integrazioni delle rette), continua lentamente a crescere (circa il 3%). Analizzando le diverse categorie di utenza risulta uno sviluppo importante della spesa dei Comuni lombardi per gli inserimenti di minori in strutture (+6% nell'ultimo biennio e +15% nell'arco 2015-2021). Anche in area anziani lo sforzo dei Comuni lombardi mostra un discreto incremento di medio periodo (+7% rispetto ai livelli pre-pandemia), mentre in area disabilità, dopo una continua fase espansiva (2015-2019), nell'ultimo biennio si assiste a una stabilizzazione”*.

Il dato della spesa per strutture residenziali, che da una comparazione più ampia si pone appunto in linea con il dato lombardo, si impone come punto di partenza per lo sviluppo di azioni di natura promozionale e preventiva in particolare nell'area minori e nell'area anziani.

Nelle apposite sezioni di questo documento saranno sviluppati gli obiettivi correlati alle aree di policy specifiche, per favorire il potenziamento della domiciliarità (a favore di anziani e persone con disabilità) e per lo sviluppo di interventi volti alla prevenzione dell'istituzionalizzazione dei bambini e dei ragazzi, mediante l'implementazione del Programma PIPPI ed altre azioni di natura promozionale e preventiva a favore della famiglia, di ragazzi e adolescenti.



SAD anziani e persone con disabilità	2018		2019		2020		2021		2022		2023	
	Castellanza	135.257,48	35%	149.650,92	43%	133.244,55	44%	132.728,00	44%	122.839,00	45%	153.883,39
Fagnano Olona	21.950,78	6%	22.600,90	7%	22.769,66	8%	19.478,90	6%	20.043,56	7%	31.930,35	10%
Gorla Maggiore	33.717,49	9%	31.136,86	9%	37.110,26	12%	34.636,55	12%	33.456,01	12%	32.590,83	10%
Gorla Minore	27.287,62	7%	31.971,05	9%	29.523,56	10%	32.521,25	11%	20.869,50	8%	28.532,85	9%
Marnate	13.152,04	3%	11.077,35	3%	12.039,79	4%	19.500,00	7%	15.632,42	6%	11.294,28	3%
Olgiate Olona	21.019,16	5%	26.461,48	8%	17.599,20	6%	22.558,39	8%	28.976,98	11%	30.018,23	9%
Solbiate Olona	133.864,15	35%	73.040,67	21%	48.105,07	16%	38.397,61	13%	33.066,16	12%	35.717,79	11%
TOTALE	386.248,72	100%	345.939,23	100%	300.392,09	100%	299.820,70	100%	274.883,63	100%	323.967,72	100%

Strutture Residenziali Anziani (RSA, alloggi protetti per anziani)	2018		2019		2020		2021		2022		2023	
	Castellanza	138.043,15	34%	175.628,00	38%	257.000,00	47%	272.800,00	52%	374.123,00	56%	259.995,63
Fagnano Olona	49.227,00	12%	47.737,45	10%	38.880,74	7%	22.174,08	4%	36.771,00	5%	71.761,00	10%
Gorla Maggiore	34.060,00	8%	36.652,00	8%	40.650,00	7%	38.379,00	7%	24.249,91	4%	20.010,70	3%
Gorla Minore	53.579,00	13%	52.756,00	11%	46.501,00	8%	54.220,00	10%	90.855,00	14%	112.206,00	16%
Marnate	82.662,00	20%	92.313,92	20%	91.884,93	17%	97.393,00	18%	84.088,22	13%	106.159,91	15%
Olgiate Olona	49.596,00	12%	55.207,00	12%	77.402,00	14%	43.156,00	8%	47.892,00	7%	89.497,00	13%
Solbiate Olona	0,00	0%	0,00	0%	0,00	0%	900,00	0%	13.398,00	2%	40.650,52	6%
TOTALE	407.167,15	100%	460.294,37	100%	552.318,67	100%	529.022,08	100%	671.377,13	100%	700.280,76	100%



Centri diurni disabili (SFA, CSE, CDD)	2018		2019		2020		2021		2022		2023	
	Castellanza	281.102,42	41%	257.677,72	34%	182.772,20	29%	209.055,00	29%	211.822,00	27%	240.120,14
Fagnano Olona	156.294,67	23%	192.634,92	26%	168.921,75	27%	189.444,67	27%	219.698,00	28%	217.413,00	25%
Gorla Maggiore	93.350,00	14%	114.634,00	15%	100.874,00	16%	120.883,00	17%	129.155,00	17%	117.172,00	13%
Gorla Minore	16.183,00	2%	55.350,86	7%	55.281,00	9%	44.938,20	6%	89.503,00	12%	120.963,00	14%
Marnate	28.343,00	4%	32.972,00	4%	46.138,00	7%	47.445,00	7%	31.845,00	4%	73.742,52	8%
Olgiate Olona	64.465,00	9%	66.206,00	9%	56.917,00	9%	65.537,00	9%	64.759,39	8%	64.759,39	7%
Solbiate Olona	45.900,00	7%	34.780,60	5%	22.580,00	4%	36.717,50	5%	27.586,68	4%	51.165,58	6%
TOTALE	685.638,09	100%	754.256,10	100%	633.483,95	100%	714.020,37	100%	774.369,07	100%	885.335,63	100%

Strutture residenziali disabili (RSD, CSS, cohousing)	2018		2019		2020		2021		2022		2023	
	Castellanza	618.995,36	68%	540.586,87	56%	491.841,00	54%	556.000,00	57%	588.039,00	50%	498.953,83
Fagnano Olona	32.906,00	4%	29.865,52	3%	23.606,32	3%	46.838,35	5%	106.612,00	9%	110.552,00	12%
Gorla Maggiore	31.463,00	3%	37.867,00	4%	39.043,00	4%	36.076,00	4%	74.917,57	6%	86.582,00	9%
Gorla Minore	50.234,00	6%	86.745,00	9%	122.119,00	13%	109.909,80	11%	98.339,00	8%	67.431,00	7%
Marnate	70.557,00	8%	74.381,00	8%	81.106,53	9%	79.423,00	8%	202.304,31	17%	89.757,01	9%
Olgiate Olona	81.058,00	9%	151.056,00	16%	92.110,00	10%	93.348,00	10%	68.205,68	6%	50.476,20	5%
Solbiate Olona	27.500,00	3%	40.335,50	4%	57.000,00	6%	49.820,00	5%	44.829,00	4%	57.492,50	6%
TOTALE	912.713,36	100%	960.836,89	100%	906.825,85	100%	971.415,15	100%	1.183.246,56	100%	961.244,54	100%



ADM e Spazio neutro	2018		2019		2020		2021		2022		2023	
Castellanza	19.310,00	15%	17.899,00	12%	25.930,00	27%	31.276,07	17%	35.732,00	33%	16.060,24	19%
Fagnano Olona	6.106,00	5%	44.345,15	30%	7.119,78	7%	18.980,42	10%	20.039,11	18%	20.956,46	25%
Gorla Maggiore	6.068,00	5%	12.147,32	8%	8.798,15	9%	35.146,95	19%	6.299,15	6%	2.146,00	3%
Gorla Minore	12.239,00	10%	4.536,00	3%	1.910,09	2%	3.024,28	2%	1.314,08	1%	23.331,86	28%
Marnate	9.589,00	8%	10.199,85	7%	15.333,00	16%	13.800,00	7%	5.741,22	5%	1.619,54	2%
Olgiate Olona	62.268,00	49%	48.993,22	33%	31.361,00	32%	61.922,20	33%	32.552,01	30%	13.149,83	16%
Solbiate Olona	10.248,00	8%	11.023,46	7%	7.022,87	7%	22.903,33	12%	7.309,81	7%	6.468,00	8%
TOTALE	125.828,00	100%	149.144,00	100%	97.474,89	100%	187.053,25	100%	108.987,38	100%	83.731,93	100%

Rette comunità educative minori e mamma bambino	2018		2019		2020		2021		2022		2023	
Castellanza	148.231,00	23%	105.714,00	17%	88.279,00	13%	236.750,00	29%	286.076,00	27%	290.581,68	26%
Fagnano Olona	181.993,00	28%	174.389,00	27%	131.865,00	19%	124.193,00	15%	116.185,28	11%	236.265,33	21%
Gorla Maggiore	43.897,00	7%	25.200,00	4%	32.025,00	5%	119.764,00	15%	257.390,00	24%	179.517,46	16%
Gorla Minore	114.058,00	18%	112.386,00	18%	145.555,00	21%	102.044,00	13%	72.413,45	7%	22.369,46	2%
Marnate	78.464,00	12%	65.146,00	10%	56.582,00	8%	70.318,00	9%	129.094,50	12%	217.360,30	20%
Olgiate Olona	76.661,00	12%	83.960,00	13%	81.229,00	12%	81.638,00	10%	123.575,00	12%	65.107,88	6%
Solbiate Olona	0,00	0%	73.407,00	11%	170.114,22	24%	80.857,00	10%	85.244,64	8%	91.302,67	8%
TOTALE	643.304,00	100%	640.202,00	100%	705.649,22	100%	815.564,00	100%	1.069.978,87	100%	1.102.504,78	100%



Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

3.1 I soggetti

3.2 Le reti

Una pratica nel campo dei servizi alla persona è buona se rigenera il capitale sociale familiare, comunitario e generalizzato, ovvero se incrementa la rete di relazioni tra i soggetti, la fiducia che circola in tali reti, la reciprocità delle relazioni e l'orientamento cooperativo

[P.Donati]

L'Ambito territoriale di Castellanza si distingue per una rete di servizi pubblici e privati ben distribuita e interconnessa, in particolare nell'ambito sociosanitario, e per un terzo settore profondamente radicato e attivo, che nel tempo ha contribuito alla costruzione del sistema di welfare locale. Tale contributo si è concretizzato anche nella scorsa triennalità nella collaborazione tra i Comuni e gli altri enti, partecipando a vari progetti a livello locale e sovralocale.

Nel fornire una fotografia dei soggetti principali che popolano attualmente l'Ambito di Castellanza, o con i quali l'Ambito intrattiene relazioni significative, possiamo schematicamente individuare:

3.1 Soggetti pubblici

- i 7 Comuni dell'Ambito, con i rispettivi servizi sociali, servizi educativi, servizi al lavoro (Informagiovani/Informalavoro presenti in 4 Comuni)
- La Provincia di Varese, Area lavoro e Coordinamento Informagiovani/Informalavoro
- Comune di Varese
- Tribunale Ordinario di Busto Arsizio
- Prefettura di Varese
- ATS Insubria
- ASST Valle Olona, con i suoi servizi territoriali sanitari e sociosanitari (Distretto di Busto Arsizio e Castellanza):
 - Case di Comunità di Busto Arsizio e Fagnano Olona (prossimamente Castellanza)
 - COT (Centrale Operativa Territoriale)
 - Consultorio Familiare
 - Servizio Fragilità
 - ADI e Infermieri di Famiglia
 - CPS (Centro Psico Sociale)
 - SERD (Servizio per le Dipendenze)
 - NPIA (Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'Adolescenza)
 - Équipe funzionale disturbo autistico nel ciclo della vita



o Psicologia clinica (valutazioni in ambito giuridico)

- ASST Valle Olona, con i servizi ospedalieri, il principale di riferimento è Il Polo Ospedaliero di Busto Arsizio, con i vari reparti ed il Nucleo dimissioni protette
- Istituti scolastici: 5 istituti comprensivi oltre 1 scuola secondaria di secondo grado
- Stazioni dei Carabinieri
- Centro per l'Impiego di Busto Arsizio
- CSP (Castellanza Servizi e Patrimonio)
- ALER Varese
- NEASS (network Aziende Speciali Sociali Lombardia)

Soggetti privati

- Scuole paritarie, private e servizi alla prima infanzia (nidi, micronidi, nidi famiglia)
- ETS (cooperative sociali, ODV, APS e associazioni sportive)
- OOSS (organizzazioni sindacali)
- Strutture Ospedaliere Private Accreditate
- UDOS- si veda tabella riepilogativa
- Agenzie per il lavoro
- Aziende e attività produttive

Con riferimento agli ETS iscritti al RUNTS (cooperative sociali, ODV, APS o altri enti), si rileva una significativa presenza di soggetti:

Comuni	ETS iscritti al RUNTS al 15.11.2024²
Castellanza	34
Fagnano Olona	19
Gorla Maggiore	7
Gorla Minore	10
Marnate	5
Olgiate Olona	22
Solbiate Olona	10
totale	107

² Fonte: RUNTS- Ministero del lavoro e delle politiche sociali OPEN DATA



UDOS presenti nell'Ambito di Castellanza, rilevate da AFAM, al 15.11.2024

Tipologia di UDOS	numero
Asilo nido	13
Micronido	4
Nido famiglia	4
Centro diurno anziani	1
CSE	3
SFA	2
COMUNITÀ ALLOGGIO DISABILI	3
CASA (comunità alloggio sociale anziani)	1
COMUNITÀ EDUCATIVA MINORI	5

Tipologia di UDO sociosanitarie ³	numero
Rsa	3
CDD	2
CDI	1
Comunità per le dipendenze	1
CSS	3
RSD	-
Comunità psichiatria	2

3.2 Le reti

L'Ambito è sempre attento a costruire collaborazioni con diversi soggetti significativi del territorio, tra quelli sopraelencati, andando a favorire la costruzione di reti, da intendersi come realtà a più livelli.

Si tratta sia di spazi ideativi, finalizzati a identificare e mettere in agenda problemi trasversali rilevanti per la comunità, promuovere iniziative e realizzare azioni e progetti che connettano diverse realtà, ciascuna chiamata a dare il proprio apporto in base a ruoli e competenze. La rete è anche da intendersi sul piano dei rapporti istituzionali, regolati da accordi e protocolli.

Di seguito si descrivono le reti attualmente attive.

RIV – Rete Antiviolenza Interistituzionale Territoriale di Varese

La Rete antiviolenza di Varese nasce nel settembre 2013 con la sottoscrizione formale di un Protocollo Interistituzionale per la promozione di strategie e di azioni integrate finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne.

³ Fonte: sito web Regione Lombardia- Strutture sociosanitarie



Il Comune di Varese è stato individuato quale Ente Capofila sia del coordinamento della Rete territoriale sia della gestione dei progetti e sia dei finanziamenti pubblici nazionali e regionali.

La Rete consente di armonizzare le azioni e gli interventi per rendere omogeneo il sistema integrato di accesso, accoglienza, valutazione e presa in carico, rispettando le peculiarità territoriali e in linea con le indicazioni nazionali e regionali.

L'Ambito di Castellanza aderisce alla Rete di Varese unitamente ai seguenti soggetti: Comune di Varese, Prefettura –UTG di Varese, Questura di Varese, Provincia di Varese, Uffici di piano Ambito distrettuale (Ambito distrettuale di Varese, Ambito distrettuale di Sesto Calende, Ambito distrettuale di Azzate, Ambito distrettuale di Luino, Ambito distrettuale di Tradate, Ambito Territoriale di Cittiglio, Comunità Montana del Piambello), Comune di Marnate, Ufficio Scolastico Territoriale, Consigliera di Parità della Provincia di Varese, ATS Insubria, ASST Settelaghi, Cgil, Cisl, Uil, Fondazione Felicità Morandi, Associazioni.

Nell'attualità è in fase di revisione il protocollo Interistituzionale, che recepirà le novità introdotte dalla recente normativa con particolare riferimento all'Intesa Governo Regioni del 14.09.2022 e alla DGR 550/2023, che ridefiniscono aspetti di governance, organizzativi ed economici dei servizi a favore delle donne vittime di violenza.

Coordinamento pedagogico Territoriale (ente capofila Comune di Fagnano Olona)

Nell'ambito del percorso di attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il quinquennio 2021/2025 e della qualificazione dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, Regione Lombardia, con DGR n. 6397 del 23 maggio 2022, ha approvato le linee guida regionali per la realizzazione dei Coordinamenti pedagogici territoriali nell'ambito del nuovo Sistema integrato 0-6 anni, istituito con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

Per l'ambito territoriale di Castellanza il Comune con maggior popolazione tra 0 e 5 anni è il Comune di Fagnano Olona, di conseguenza all'ente sono state assegnate le risorse economiche per la realizzazione del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT). Il CPT per l'Ambito di Castellanza è stato formalizzato dalla Giunta Comunale di Fagnano Olona con Deliberazione n. 141 del 3.10.2022.

I Comitati Locali del Coordinamento Pedagogico Territoriale hanno una funzione di raccordo dei servizi educativi nel più ampio contesto dell'Ambito Territoriale.

Accordo di rete con gli istituti comprensivi, i nidi e le scuole paritarie dell'infanzia per il Programma PIPPI

Accordo costruito a seguito di un percorso informativo e di condivisione del Programma PIPPI, realizzato in collaborazione con il Coordinamento 0/6 per il coinvolgimento di nidi e scuole infanzia paritarie.

Accordo di rete con gli istituti comprensivi per il progetto di contrasti al disagio giovanile (iGeneration)

Accordo condiviso e sottoscritto dai dirigenti scolastici dei 5 Istituti Comprensivi del Territorio, per la realizzazione congiunta delle azioni previste nel progetto iGeneration, per contrastare il disagio giovanile, la povertà educativa e la dispersione scolastica.

Protocollo con ASST Valle Olona, Ambito di Busto Arsizio e Gallarate per ammissioni e dimissioni protette

Protocollo sottoscritto nell'ambito del progetto sovrazonale di integrazione sociosanitaria, per la cui trattazione si rimanda alla sezione della valutazione degli obiettivi 2021/2023.



Protocollo con ASST Valle Olona, Ambito di Busto Arsizio e Gallarate per valutazione multidimensionale RDC (ADI)

Protocollo sottoscritto nell'ambito del progetto sovrazonale di integrazione sociosanitaria, per la cui trattazione si rimanda alla sezione della valutazione degli obiettivi 2021/2023.

Protocollo operativo sulle procedure di assegnazione del servizio educativo ad personam per gli alunni con disabilità residenti nell'Ambito Territoriale di Castellanza e frequentanti gli asili nido, le scuole dell'infanzia, primarie o secondarie di primo grado.

Protocollo sottoscritto dall'Ambito, I Comuni, le UONPIA pubbliche e private, le scuole pubbliche e private del territorio e limitrofi.

Riguarda l'integrazione dei minori disabili residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Castellanza e frequentanti gli asili nido, le scuole dell'infanzia, primarie o secondarie di primo grado, statali e paritarie situate nell'Ambito o in altro Comune.

Ha la finalità di orientare l'erogazione degli interventi educativi e scolastici per promuovere la cultura dell'inclusione e dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità mediante la collaborazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Piano Educativo Individualizzato, e fornire metodologie e prassi di comunicazione tra i servizi territoriali coinvolti promuovendo un lavoro omogeneo e condiviso tra tutti i soggetti istituzionali e promuovere azioni condivise tra soggetti istituzionali e non, al fine di migliorare la qualità degli interventi educativi erogati.

Protocollo NEASS per inserimento dell'assistente sociale presso Tribunale per i Minorenni di Milano

Accordo tra NEASS e il Tribunale per i Minorenni di Milano che prevede l'inserimento di un assistente sociale con funzioni di raccordo tra Servizi Tutela Minori e Tribunale, per conto delle Aziende Speciali Consortili aderenti.



Strumenti e processi di governance

4.1 Modelli di cooperazione con gli attori territoriali

4.2 il percorso di co-programmazione con il Terzo Settore

4.2.1. Il percorso di collaborazione di ATS Insubria con il terzo settore

4.3 Servizi gestiti in forma associata e piano di rafforzamento

4.4 Adozione di strumenti e processi di digitalizzazione

È leggero il compito quando molti si dividono la fatica.

[Omero]

4.1 Modelli di cooperazione con gli attori territoriali

Il Piano di Zona rappresenta il luogo delle alleanze, delle connessioni e dell'integrazione e per questo il modello di **governance** rappresenta, insieme agli obiettivi, il nucleo centrale della programmazione territoriale.

L'attenzione sulla governance si concentra quindi sulle interazioni tra tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nel processo di pianificazione: l'accento viene posto sulle relazioni che si instaurano, creando dinamiche di gestione a rete invece di un processo decisionale centralizzato.

La collaborazione e la partecipazione attiva nella formazione delle decisioni sono gli aspetti fondamentali di un sistema di gestione del Piano di Zona, orientato all'interesse pubblico e finalizzato a sviluppare prima una visione condivisa del bisogno, quindi strategie e poi servizi e interventi che rispondano in modo ottimale alle necessità dei cittadini.

Il processo partecipativo nella definizione delle scelte non è solo auspicabile per ragioni teoriche e politiche, ma rappresenta un reale strumento di efficacia degli interventi, qualificando l'azione degli enti e garantendo l'appropriatezza e l'ottimizzazione delle risorse economiche impiegate. Questa centralità della partecipazione presuppone la necessità di un sistema di governance in grado di assumere le decisioni emerse dal processo di consultazione, facendosi carico della responsabilità finale delle scelte compiute.

Il modello di governance dell'**Ambito di Castellanza** si pone in continuità con quello precedente, con la tensione a potenziare e consolidare il livello di partecipazione del terzo settore e degli altri attori coinvolti nel processo di programmazione. Per un maggiore dettaglio si rimanda all'Accordo di programma.

Di seguito, in sintesi, i 4 attori della governance:

Assemblea dei Sindaci, è l'organo titolare delle funzioni di indirizzo, programmazione e controllo politico-amministrativo della gestione del Piano di Zona. È composto dai Sindaci



dei 7 Comuni dell'Ambito, o loro delegati, ed è luogo stabile della decisionalità in merito alla programmazione zonale che si estrinseca nelle seguenti attività-chiave:

- ✓ approva il Piano Sociale di Zona ed i suoi eventuali aggiornamenti;
- ✓ individua priorità, obiettivi e risorse delle politiche zonali;
- ✓ verifica annualmente lo stato di raggiungimento degli obiettivi della programmazione;
- ✓ aggiorna le priorità annuali coerentemente con le risorse disponibili e decide in merito alla partecipazione a nuovi bandi e adesione a progettualità;
- ✓ approva tutti i piani economico-finanziari e le programmazioni locali in esecuzione di Piani regionali o nazionali;
- ✓ approva tutte le rendicontazioni dovute alla Regione per l'assolvimento del debito informativo.

Tavolo Tecnico: rappresenta la visione dei servizi sociali dei Comuni in termini di esperienza, competenza e conoscenza del bisogno, è composto dai Responsabili dei servizi sociali dei Comuni dell'Ambito ed è integrato, quando necessario, con la presenza degli assistenti sociali. Collabora con l'Ufficio di Piano portando competenze tecnico specialistiche nell'elaborazione di nuovi servizi ed interventi, propone l'adesione a nuove progettualità ed effettua l'analisi coordinata di argomenti di interesse generale al fine di condividere buone prassi e modalità operative, elabora e propone ipotesi migliorative dei servizi già in essere.

Ufficio di Piano: è la regia operativa della programmazione zonale che attua gli indirizzi e le scelte assunte dall'Assemblea dei Sindaci. Coordina le fasi del processo di programmazione e pianificazione degli interventi dal punto di vista tecnico, gestisce la funzione di budgeting e controllo di gestione, monitora e valuta gli interventi ed amministra le risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, Fondo Non Autosufficienza, Fondo Povertà). L'ufficio di piano inoltre definisce gli atti e coordina gli interventi derivanti dalla programmazione zonale, propone e istruisce documenti di carattere programmatico da sottoporre al livello di decisione politica. Ha funzioni di segreteria e istruttoria per l'Assemblea dei Sindaci ed è parte attiva nella co-programmazione, co-progettazione e co-gestione con l'ATS, l'ASST e con il Terzo Settore.

Tavoli tematici permanenti, a cui partecipano gli ETS, i Sindacati e rappresentanze di altri soggetti del territorio (ad esempio le scuole), costituiti con il processo di coprogrammazione avviato nel 2021 e rinnovati per questa triennalità, sono finalizzati alla programmazione sociale e valorizzazione dei processi di partnership. Si tratta di organismi di partecipazione, in una accezione molto ampia, che contribuiscono in maniera essenziale alla rappresentazione e analisi dei bisogni e dei problemi sociali e alla valutazione delle azioni in quanto strutturalmente più vicini al territorio o portatori di esperienze e conoscenze specifiche. Hanno funzione consultiva e propositiva e di valutazione delle politiche e degli obiettivi del Piano di Zona.

Nel processo di pianificazione e programmazione zonale, oltre all'Ambito Territoriale sono presenti altri attori protagonisti con la finalità di realizzare **l'integrazione tra la programmazione sociosanitaria e quella sociale**, a seguito della riforma della governance territoriale del sistema sociosanitario avvenuta con la LR n. 22/2021. In questo scenario l'ASST assume un nuovo ruolo, essendo chiamata a coordinare e integrare i vari soggetti erogatori di servizi sul territorio, compresi gli Ambiti, con l'intento di realizzare una rete di offerta territoriale che risponda in modo efficace ai bisogni della popolazione.



L'ATS Insubria, in continuità con le triennalità precedenti, ha mantenuto il ruolo di sostegno e facilitazione del processo di armonizzazione tra le due programmazioni, supportando le ASST e gli Ambiti mediante la **Cabina di Regia integrata di ATS**.

L'ASST ha dunque la responsabilità di definire il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT), che deve essere strutturato su base distrettuale e orientato a rispondere alle necessità sociosanitarie del territorio. Il PPT è a sua volta fortemente connesso con il Piano di Zona dell'Ambito, condividendo obiettivi e finalità.

Il percorso di costruzione di questo Piano di Zona, come già accennato in premessa, è stato caratterizzato da questa nuova governance, ed è stato fortemente partecipato tra gli Ambiti della ASST Valle Olona (Castellanza, Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo) e la ASST stessa, che ha istituito la "Cabina di Regia Integrata", in data 3.06.2024, in seguito ad un incontro congiunto con gli Ambiti ed ATS Insubria. Si riporta di seguito quanto indicato nel verbale redatto da ASST, relativo all'insediamento della Cabina di regia Integrata, in merito a compiti, funzioni e modalità organizzative.

La **Cabina di Regia Integrata di ASST Valle Olona** è il "luogo istituzionale" deputato a supportare e potenziare l'integrazione sociosanitaria e a garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati.

Alla Cabina di Regia sono attribuite funzioni di tipo consultivo/conoscitivo/informativo, di co-programmazione e di valutazione con particolare riguardo a:

- definizione delle modalità di accesso e presa in carico, in particolare per persone in condizione di cronicità e di fragilità;
- definizione delle modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali territoriali e domiciliari in base a livelli di intensità di cura in una logica di sistema integrazione delle funzioni e delle risorse;
- programmazione per la realizzazione a livello distrettuale della rete di offerta territoriale con particolare riferimento ai servizi da erogare a seguito della valutazione dei bisogni dell'utenza;
- programmazione a livello distrettuale dei livelli di servizio da garantire, alle decisioni in materia di logistica, accesso, offerta di servizio;
- stesura del Piano di sviluppo del Polo Territoriale (PPT), ai sensi della L.R 22/2021 art 7 cm 17 ter, nonché il suo monitoraggio annuale;
- collaborazione alla stesura dei Piani di Zona degli Ambiti Sociali Territoriali;
- organizzazione e monitoraggio delle attività di tutta l'organizzazione distrettuale finalizzata a garantire l'uniformità nell'accesso ai servizi e nell'erogazione degli interventi;

La composizione della Cabina di Regia della ASST, coerentemente ai provvedimenti regionali, prevede le seguenti figure: Direttore Sociosanitario della ASST con funzioni di coordinamento, Direttori di Distretto, Consiglio di rappresentanza dei Sindaci dell'ASST (L.R 22/2021), con il Presidente e/o Vice Presidente o loro delegati, Coordinatori/responsabili Uffici di Piano, Responsabili/Referenti di ASST che, per materia, il Direttore Sociosanitario ritiene opportuno individuare. Inoltre la Cabina di Regia può assumere una composizione "variabile" in funzione della natura delle tematiche poste all'ordine del giorno, possono essere invitati quindi i rappresentanti dei gestori delle Unità d'Offerta/servizi territoriali interessati alle tematiche oggetto della Cabina di Regia, individuati dal Direttore Sociosanitario; i rappresentanti degli Enti Locali laddove i temi trattati dalla Cabina di Regia siano rilevanti per gli stessi; i rappresentanti degli Enti che a vario titolo collaborano con l'ASST, a seconda del tema trattati.



La Cabina di Regia è convocata trimestralmente, resta la possibilità di ulteriori convocazioni nel caso in cui si ravveda la necessità in funzione di particolari tematiche.

Rispetto al modello di Governance si riportano i punti cardine fissati nella Cabina di Regia Integrata dell'ATS Insubria, sulle modalità ed i contenuti della coprogettazione.

Il governo del processo programmatico è stato articolato in obiettivi strategici definiti nelle diverse Cabine di Regia e nelle Assemblee dei Sindaci di Distretto e di Ambito, da declinare in seguito in obiettivi operativi.

L'Accordo di Programma formalizza gli accordi strategici e individua attraverso i documenti di programmazione PdZ e PPT i tempi e le modalità di attuazione degli obiettivi operativi. La nuova programmazione integrata deve cercare di capitalizzare e dare continuità alle tematiche già oggetto dei progetti di integrazione (premierità).

Gli step sono stati realizzati come segue:

- Definizione degli Obiettivi Strategici di integrazione (provvedimenti concernenti le linee programmatiche per il potenziamento dell'assistenza territoriale);
- Definizione degli Obiettivi Operativi triennali (DGR 2089 per PPT e DGR 2167 per PdZ);
- Confronto tra Ambito Territoriale e Distretto per misurare la sostenibilità dei processi;
- Definizione delle prosecuzioni delle Progettazioni di Premierità.

Sono stati individuati i **5 LEPS di integrazione prioritari**: Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato o Prevenzione dell'allontanamento familiare, Servizi Sociali per le dimissioni protette, Punti Unici di Accesso Integrati e UVM con incremento degli operatori sociali, Incremento SAD.

ASST Valle Olona ha quindi costituito i tavoli operativi sui 5 LEPS prioritari, favorendo l'avvio di un lavoro di omogeneizzazione tra gli ambiti, attraverso una maggiore sistematicità nella costruzione di strumenti sovra zonali omogenei.

Si sono svolti 10 incontri nel periodo giugno/novembre 2024 in cui, a partire dal resoconto complessivo sullo stato dell'arte dei progetti in termini di punti di forza e debolezza, è stata avviata l'analisi per orientare la revisione dei processi e definire obiettivi, azioni e indicatori per la prossima triennalità.

I 5 Ambiti territoriali sociali, parallelamente, hanno portato avanti un lavoro coordinato, mediante diversi incontri e sottogruppi di lavoro, per la definizione puntuale delle schede LEPS favorendo, laddove possibile, attività e indicatori comuni.

Nello scorso triennio era già stata avviata la collaborazione per gli obiettivi sovrazonali ad integrazione sociosanitaria con Busto Arsizio e Gallarate, oltre a due progetti PNRR (dimissioni protette e supervisione).

Questo lavoro è stato molto intenso, e generativo di un confronto costruttivo tra modalità operative e modelli gestionali eterogenei.

I cinque Ambiti, pur presentando differenze in termini di dimensioni, assetto organizzativo e dei servizi offerti, di fatto si accomunano sul piano dei bisogni rilevati, trattandosi di realtà piuttosto simili nelle caratteristiche socioeconomiche, demografiche ed epidemiologiche. Con gli Ambiti di Tradate e Sesto Calende, collegati all'ASST Valle Olona per la componente afferente al Dipartimento di Salute Mentale, sono stati condivisi i LEPS "Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato" e "Prevenzione dell'allontanamento familiare", oltre a tutti i protocolli sviluppati nel triennio precedente.

Nel triennio del piano sarà necessario mantenere momenti periodici di raccordo e gruppi di lavoro per tematica, necessari anche per la costruzione condivisa di diversi interventi e strumenti operativi, così come programmato e descritto nel dettaglio nelle schede LEPS.



4.2 Il Percorso di coprogrammazione con il Terzo Settore

Il percorso di coprogrammazione con il Terzo Settore merita un affondo specifico, in quanto l'Ambito lo ritiene imprescindibile punto di attenzione nella realizzazione della programmazione sociale.

Per effettuare una completa analisi del bisogno di una comunità, occorre che la parte pubblica promuova e governi la realizzazione di un processo di coprogrammazione, senza sostituirsi o deresponsabilizzare la comunità, ma facendosi garante della creazione di spazi stabili di confronto per l'analisi, la progettazione, la realizzazione e la valutazione di interventi volti al bene comune.

Il ruolo del Terzo settore assume dunque valenza strategica non solo per la lettura del bisogno, ma anche per la programmazione delle risposte e la valutazione degli esiti.

Il Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Castellanza è stato costruito tenendo conto di queste considerazioni, proseguendo il percorso di coprogrammazione già avviato con la scorsa triennalità con gli attori del territorio.

Nel corso del triennio 21/23 i tavoli tematici sono stati convocati più volte, su tematiche specifiche (ad esempio per il Bando Dopo di Noi, la Misura B2 o per la presentazione di azioni specifiche come l'Estate Insieme) o in occasione di due interventi plenari dedicati allo stato dell'arte del Piano di Zona e all'introduzione di nuove progettualità.

Si ritiene strategico mantenere attivi questi organismi, come spazi di confronto, analisi e valutazione in itinere della buona realizzazione di quanto previsto nel Piano di Zona, realizzando una sorta di coprogrammazione permanente e attiva anche nella fase di realizzazione e valutazione dell'intervento stesso.

L'avvio dell'attività programmatoria con il coinvolgimento del terzo settore, ha previsto un passaggio formale iniziale mediante la pubblicazione di una manifestazione di interesse in data 29.05.2024, a cui hanno risposto n. 6 nuovi enti, che uniti ai 26 soggetti già registrati nella scorsa triennalità, arricchiscono la platea dei partecipanti ai tavoli tematici.

Si è deciso di organizzare i lavori adottando una suddivisione per aree di interesse maggiormente rappresentative, in coerenza con le aree di policy individuate dalle linee guida regionali, aggiungendone una alla passata triennalità, "Marginalità, abitare e lavoro", non prevista nel Piano di zona 2021/2023. I tavoli sono dunque 4:

- Minori famiglia e Giovani
- Disabilità
- Anziani
- Marginalità, Abitare e Lavoro

Ciascun tavolo si è riunito in due sedute: nel mese di giugno è stato realizzato un incontro di mezza giornata, in presenza, volto alla valutazione partecipata degli esiti del piano di zona 2021/2023 e alla prima individuazione dei bisogni futuri. Nel mese di settembre, i tavoli si sono nuovamente riuniti: l'Ufficio di Piano ha presentato la sintesi dell'analisi e delle proposte emerse, e sono state abbozzate le idee progettuali di obiettivi specifici, già confrontate con il tavolo tecnico.

Si è realizzato infine un incontro plenario in cui è stato condiviso con tutti i soggetti il quadro di insieme della bozza di Piano di Zona, poco prima della sua approvazione.

I verbali dei tavoli e le analisi prodotte sono allegati al Piano di Zona, per una maggior completezza di informazione.



4.2.1 Il percorso di collaborazione con il Terzo Settore di ATS INSUBRIA

PREMESSA

Si riporta di seguito il contributo inviato da ATS Insubria.

Quanto indicato rinforza l'aspetto strategico ed imprescindibile del fattivo coinvolgimento del terzo settore, a più livelli.

Si ipotizza fin da ora la necessità di un agire coordinato tra Ambito, ASST e ATS nella collaborazione con il terzo settore, per non duplicare i luoghi e gli sforzi ma volto a ottimizzare la partecipazione e la rappresentatività della comunità.

Welfare di prossimità significa innovare i servizi sostenendo e rafforzando a livello territoriale luoghi, spazi e reti di prossimità che vedono direttamente protagonisti le persone e gli attori (Enti Pubblici, Enti del Terzo Settore...) nell'ottica di migliorare la capacità di rilevazione, lettura del bisogno e di anticipare /ridurre i tempi di intervento.

È fondamentale che i servizi sociali e sociosanitari lavorino in raccordo con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del Terzo Settore e di tutta la comunità. Questa collaborazione è infatti essenziale per costruire una risposta integrata ai bisogni delle persone, soprattutto quelle più fragili.

Nell'ambito di queste priorità il coinvolgimento attivo dell'ATS Insubria e delle ASST sarà determinante per una migliore definizione delle azioni a livello territoriale e l'agevolazione del raccordo tra servizi sanitari, sociosanitari con gli Ambiti Territoriali Sociali ed i soggetti del Terzo Settore.

OBIETTIVI STRATEGICI – Triennio 2025-2027

Obiettivo 1.

Implementare il raccordo interistituzionale con il Terzo Settore mediante la costituzione di un organismo di coordinamento di secondo livello in staff alla Direzione Generale di ATS.

Obiettivo 2.

Sviluppare la programmazione congiunta tra l'ATS, le ASST, i soggetti del Terzo Settore e gli Ambiti Territoriali Sociali dando corpo agli istituti di co-programmazione e co-progettazione negli ambiti della prevenzione (Screening per patologie prevalenti, disagio giovanile, decadimento psicofisico nella popolazione anziana), del sostegno al progetto di vita delle persone disabili e dei percorsi di inclusione sociale.

Obiettivo 3.

Promuovere alleanze territoriali per una maggiore sinergia tra le risorse, gli attori, le iniziative in favore della famiglia promuovendo il welfare generativo/d' iniziativa.

Obiettivo 4.

Potenziare strategie operative finalizzate alla valorizzazione delle molteplici linee di attività degli Enti di Terzo Settore.

Obiettivo 5.

Attuare un percorso metodologico al fine di definire un regolamento per l'amministrazione condivisa in relazione all'istituto della co-programmazione e della co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore.

Obiettivo 6.



Attivare percorsi formativi per istituire la figura del facilitatore territoriale e sperimentare modelli di intervento in alcuni territori pilota.

Nel triennio 2025-2027 gli obiettivi sopra esposti verranno declinati nelle azioni di seguito elencate.

Per l'Obiettivo 1:

- Implementazione del raccordo interistituzionale con il Terzo Settore mediante la costituzione di un organismo di coordinamento in staff alla Direzione Generale di ATS;
- Manifestazione di Interesse per l'acquisizione di candidature di referenti di secondo livello del Terzo Settore per la partecipazione, in staff alla Direzione Generale di ATS, al Comitato di Coordinamento e *Governance*;
- istituzione del Comitato di Coordinamento e *Governance*, stesura del Regolamento di Funzionamento ed avvio delle attività;
- condivisione di un Accordo di Collaborazione con CESVOV Insubria.

Per l'Obiettivo 2:

- Sviluppo della programmazione congiunta tra l'ATS, le ASST, gli Ambiti Territoriali Sociali ed i soggetti del Terzo Settore dando corpo agli istituti di co-programmazione e co-progettazione negli ambiti della prevenzione (Screening per patologie prevalenti, disagio giovanile, decadimento psicofisico nella popolazione anziana), del sostegno al progetto di vita delle persone disabili e dei percorsi di inclusione sociale, mediante:
- Mappatura, d'intesa con le ASST, delle Associazioni di Volontariato in ambito sanitario e sociosanitario e dei relativi interventi e ricomposizione per Aree Tematiche delle Associazioni mappate;
- Avviso Pubblico di manifestazione di interesse rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore e altri attori del sistema relativamente ai Piani di azione per il contrasto al disagio dei minori, potenziamento Centri per la Famiglia, progettazioni in merito all'Invecchiamento Attivo ed avvio dei Centri per la Vita Indipendente

Per l'Obiettivo 3:

- Promozione di alleanze territoriali per una maggiore sinergia tra le risorse, gli attori, le iniziative in favore della famiglia promuovendo il welfare generativo e di iniziativa, mediante:
- report Inquadramento Epidemiologico dei Distretti, delle ASST e di ATS Insubria (Dati aggiornati dalle diverse Fonti luglio 2024);
- programmazione di percorsi formativi rivolti agli Ambiti Territoriali Sociali, alle ASST ed agli Enti del Terzo Settore

Per l'Obiettivo 4:

- Potenziamento di strategie operative finalizzate alla valorizzazione delle molteplici linee di attività degli Enti di Terzo Settore;
- attivazione dei Tavoli Territoriali con le Associazioni di Volontariato in ambito sanitario e sociosanitario di intesa con le ASST e gli Ambiti Territoriali Sociali afferenti;
- sottoscrizione di convenzioni tra ATS, ASST e organizzazioni di Volontariato per attività di collaborazione nei programmi di screening;



- predisposizione di Piani Triennali di promozione della salute e di Prevenzione coordinamento e supporto alle progettazioni individuate dagli Ambiti Territoriali Sociali nel campo dell'Inclusione sociale e lavorativa, della tutela minorile, dell'invecchiamento attivo e nell'area pedagogica – scolastica;
- attivazione, in seno alla Cabina di Regia Integrata ATS, dei Tavoli Operativi Territoriali sulle seguenti tematiche:
 - Tavolo Operativo Territoriale Piano di azione per il contrasto del Disagio giovanile e Centri per la Famiglia
 - Tavolo Operativo Territoriale DOPO di NOI e Centri per la Vita Indipendente
 - Tavolo Operativo Territoriale Invecchiamento Attivo
- Ai Tavoli Operativi Territoriali individuati, tramite avviso pubblico di manifestazione di interesse, parteciperanno di diritto i referenti degli Ambiti Territoriali Sociali ed i referenti delle ASST.
- Implementazione dei lavori del Tavolo Tecnico Permanente delle Associazioni di Volontariato in ambito oncologico costituito presso l'ATS Insubria.

Per l'Obiettivo 5:

Stesura di un regolamento per l'amministrazione condivisa con gli Enti del Terzo Settore, gli Ambiti Territoriali Sociali e le ASST con la finalità di rafforzare il processo di costruzione della rete e definire l'architettura collaborativa tra gli Enti.

Per l'Obiettivo 6:

Formazione di facilitatori territoriali con il fine di attivare le reti in alcuni territori pilota (ASST/Ambiti Territoriali Sociali/associazionismo) al fine di sperimentare un modello di intervento che potrà poi essere replicato in altri contesti territoriali.

4.3 Servizi gestiti in forma associata e piano di rafforzamento

Nell'Ambito di Castellanza, anche per questa nuova triennalità, l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, ente strumentale dei Comuni, viene confermato quale Ente Capofila per la realizzazione del Piano di zona. Tale scelta strategica rinforza l'opportunità di creare sinergie e connessioni tra l'attività di programmazione e quella di gestione dei servizi dell'Ambito, pur garantendo la separazione delle funzioni programmatiche, di indirizzo e decisorie rispetto all'individuazione dei bisogni e delle priorità del territorio, che rimangono in capo agli Enti Locali, dalle funzioni gestionali-amministrative e strumentali proprie dell'Azienda.

Anche nella DGR 2167/2024 viene riconosciuta la centralità della dimensione di Ambito territoriale, e vengono indicate tra le linee di investimento anche il rafforzamento dei modelli di gestione associata, riconoscendo che solo puntando sull'integrazione anche gestionale tra Comuni – e non solo programmatica – è possibile rispondere all'ambiziosa sfida di attuazione dei LEPS *“aumentando il livello di omogeneità degli interventi e l'uniformità nel governo delle politiche sociali territoriali”*. (...) *“si propone”* che, nel corso del triennio, siano adottate modalità di gestione associata per quanto riguarda la tutela minori e i processi di messa in esercizio, verifica e sviluppo a livello locale delle reti e i processi di messa in esercizio, verifica e sviluppo a livello locale delle reti di unità d'offerta sociale”.



Per quanto concerne l'Ambito di Castellanza il panorama dei servizi alla persona gestito in forma associata mediante Azienda Medio Olona Servizi alla Persona, è ampio ed esaustivo. Per l'elencazione completa e riflessioni più approfondite si rimanda all'area di policy K) nella successiva sezione del documento di piano.

Si anticipa che intendono perseguire prospettive di rafforzamento rispetto ai servizi gestiti e in ordine all'omogeneità dei criteri di accesso e delle tariffe dei servizi alla persona, come verrà dettagliato nell'Area di policy a).

4.4 Adozione di strumenti e processi di digitalizzazione

Rispetto all'**adozione di strumenti e processi di digitalizzazione integrati** si rileva che ATS Insubria intende realizzare uno strumento integrato *web-based*, che dovrà tendere, nel triennio 2025-2027 alla configurazione, in via sperimentale, della cartella sociale informatizzata integrata nei territori (un Ambito Territoriale per ogni ASST).

Questa progettualità sarà testata, per l'ASST Valle Olona, sull'Ambito Territoriale di Saronno. Si ipotizza che in base all'esito ed all'evidenze della sperimentazione, sarà possibile estenderne l'utilizzo anche agli altri Ambiti.



Analisi dei bisogni

**e illustrazione della scelta
riguardo alle aree individuate nella programmazione**

*Nessun vento è a favore per il marinaio che non sa dove vuole approdare
[Seneca]*

Considerata la complessità del contesto sociale del territorio e analizzati a livello tecnico i bisogni emergenti e gli esiti delle progettualità dello scorso triennio, anche grazie al raffronto con il Terzo Settore, come preannunciato in premessa, la nuova programmazione si pone come priorità sia azioni di consolidamento dei servizi e delle progettualità specifiche già avviate, sia lo sviluppo di nuove azioni.

La rotta dell'Ambito diventa quindi segnata da queste quattro parole chiave, come i punti cardinali di una bussola: consolidamento, integrazione, famiglia, povertà.

- **Consolidamento** delle molte azioni e progettualità avviate nello scorso triennio, nell'ottica della continuità degli interventi e dell'intento di mettere a sistema azioni, per ridurre la frammentazione e favorire lo sviluppo in servizi stabili. Ma anche consolidamento e rafforzamento della gestione associata dei servizi e delle funzioni strategiche dell'Ambito Territoriale Sociale, diventato ormai snodo strategico centrale per la programmazione e realizzazione del welfare locale.
- **Integrazione**, una delle novità di questa programmazione risiede nel mutato scenario generato dalla riforma regionale, con la rinnovata centralità del rapporto tra Ambiti e ASST, ma anche dai cambiamenti nel quadro nazionale, in riferimento ai LEPS e all'attuazione del PNRR, entrati ormai nella fase concreta ed avanzata della loro messa a terra. Questo presupposto ha focalizzato l'attenzione su nuovi processi, necessari per la costruzione delle progettualità integrate con ASST e con gli Altri ambiti e prevede la realizzazione di diversi accordi di rete e protocolli interistituzionali. A cascata, questa integrazione sociosanitaria dovrebbe riflettersi nella realizzazione dei progetti stessi, diventando la cifra caratteristica di molte progettualità.
- **Famiglia**, da intendersi nelle varie fasi del suo ciclo di vita, come soggetto attivo delle politiche sociali e beneficiario di molti interventi. Le progettualità proposte per il triennio mirano a contrastare alcuni trend evidenziati, come l'isolamento nelle responsabilità genitoriali, la povertà educativa, l'incremento dei carichi di cura e la fatica dei caregiver di anziani, sempre più anziani, e di disabili. Un'attenzione particolare sarà riservata alle famiglie vulnerabili, in particolare ai genitori con figli



minori a carico, che affrontano difficoltà nel garantire le condizioni per l'esercizio delle funzioni genitoriali. Questi contesti di vulnerabilità sono spesso complessi, con diverse forme di povertà ed esclusione, che possono portare a negligenza, trascuratezza, isolamento.

- **Povertà**, concetto che non si riduce semplicemente alla carenza di risorse finanziarie, ma riguarda una serie di bisogni interrelati che impediscono alle persone di accedere pienamente ai diritti fondamentali e alle opportunità: lavoro, casa, istruzione e inclusione nella comunità. La povertà si esprime anche nella limitata possibilità di fruire di servizi essenziali e nel restringimento della partecipazione alla vita sociale, culturale e politica.

Nel paragrafo seguente, per ogni area di policy individuata dalle Linee Guida, verranno indicati i dati di contesto e l'analisi del bisogno.

Gli obiettivi individuati per il triennio 2025/2027 sono rappresentati adottando il format della DGR 2167/2024.

Ad ogni area di policy corrispondono uno o più LEPS, costruiti in collaborazione tra gli Ambiti dell'ASST Valle Olona ed ASST stessa. Per non appesantire ulteriormente la lettura, data la corposità del documento, le schede di integrazione sociosanitaria (inserite nel PPT) relative ai medesimi LEPS sono riportate tra gli allegati del Piano di Zona.

Si riporta di seguito tabella riassuntiva con tutti gli obiettivi previsti, suddivisi in LEPS, azioni di consolidamento, azioni di sviluppo.



RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE TRIENNIO 2025-2027

Macro Area di Policy	Obiettivi
<p>A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva Pag.67</p>	<p>LEPS - "Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato" LEPS - PIS (Pronto Intervento Sociale)</p> <p><u>Azioni di consolidamento:</u> Ob1 GARANTIRE LA PRESA IN CARICO INTEGRATA E UN PERCORSO PARTECIPATO DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • ADI, gestione della misura • Regolamento di Ambito- tariffe servizi alla persona (elaborazione nel 2025)
<p>B) Politiche abitative Pag. 95</p>	<p><u>Azioni di consolidamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione attività Agenzia per l'abitare (CSP)
<p>D) Domiciliarità Pag. 99</p>	<p>LEPS "Incremento SAD" LEPS "servizi sociali per le dimissioni protette" PNRR 1.1.3.</p> <p><u>Azioni di consolidamento:</u> Ob1 ASSISTENZA DOMICILIARE E DIMISSIONI PROTETTE: UN MODELLO INTEGRATO DI CURA CONTINUATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento servizio SAD
<p>E) Anziani Pag. 120</p>	<p>LEPS "Punti unici di accesso (PUA) integrati e UVM: incremento operatori sociali"</p> <p>Ob1 PREVENIRE L'ISOLAMENTO DEGLI ANZIANI E PROMUOVERE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO</p> <p><u>Azioni di consolidamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Misura B2, Sportello Assistenti Familiari • PASS (solo anno 2025) <p>Azioni di sviluppo: ✓ Interventi per promuovere l'invecchiamento attivo e prevenire isolamento anziano: Progetto #Anzianinrete#</p>
<p>F) Digitalizzazione dei servizi Pag. 143</p>	<p><u>Azioni di consolidamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cartella sociale informatizzata • Realizzazione sezione del sito con aggiornamenti su bandi/servizi e progettualità in corso e newsletter



<p>G) Politiche giovanili e per i minori Pag. 146</p>	<p>LEPS "prevenzione allontanamento familiare" - PIPPI</p> <p>Ob1 INTERVENTI PER LA PROMOZIONE, PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI MINORI</p> <p><u>Azioni di consolidamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • iGeneration, progetto sul disagio minorile • Rafforzamento servizi d'Ambito rivolti ai minori (Tutela Minori, Affidi, ADM, Spazio Neutro) • Sviluppo azioni di rete <p>Azioni di sviluppo:</p> <p>✓ Progetto "Famiglie in movimento" - Sprint! Lombardia</p> <p>✓</p> <p>Ob2 INTERVENTI PER I CARE LEAVERS</p>
<p>H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro Pag. 172</p>	<p>Ob1 PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLA PERSONA FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO, ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA DI SOGGETTI FRAGILI AL FINE DI RISOLVERE SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIOECONOMICO</p> <p><u>Azioni di consolidamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Inclusione Attiva - TAGETE • Rafforzamento servizi strutturali NIL • Rete degli Informalavoro
<p>I) Interventi per la Famiglia Pag. 185</p>	<p>Ob1 INTERVENTI INTEGRATI A FAVORE DELLE FAMIGLIE</p> <p><u>Azioni di consolidamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento servizi d'Ambito: (Sollievo/Sostegno caregiver), • Rete Antiviolenza, • Sportello Immigrati, • FNA interventi integrativi <p>Azioni di sviluppo:</p> <p>✓ Centro per la Famiglia</p>
<p>J) Interventi a favore delle persone con disabilità Pag. 199</p>	<p>Ob1 SVILUPPARE STRATEGIE E PROGRAMMI PER LO SVILUPPO DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DEI PRESUPPOSTI PER LA VITA INDIPENDENTE DI GIOVANI E ADULTI CON DISABILITÀ</p> <p><u>Azioni di consolidamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • PNRR 1.2. – Percorso per le autonomie per le persone disabili • Rafforzamento servizi d'Ambito: Dopo di noi, Misura B2, • Servizio di assistenza educativa scolastica d'Ambito AES



	<p>Ob2 SOSTEGNO E SUPPORTO AL CAREGIVER FAMILIARE, ANCHE DI SOSTITUZIONE TEMPORANEA IN SITUAZIONI DI EMERGENZA</p> <p><u>Azioni di consolidamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento servizi d'Ambito: Dopo di noi, Misura B2, • Protezione Giuridica • FNA progetti di sostegno al caregiver • Progetto TAGETE • Centro per la famiglia (nelle azioni al caregiver)
<p>K) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata Pag. 230</p>	<p><u>Azioni di consolidamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Supervisione PNRR <p>Azioni di sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento personale Ufficio di Piano ✓ Formazione
<p>L) salute mentale Pag. 233</p>	<p>Azioni di sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Avvio tavolo salute mentale ✓ Piano di Sensibilizzazione alla comunità e formazione ✓ Studio fattibilità unità di offerta residenziale



Individuazione degli obiettivi della programmazione 2025-2027

**Obiettivi Ambito di Castellanza per aree di policy
con integrati gli obiettivi LEPS**



AREA DI POLICY

A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva

Le povertà irrompono sulla scena sociale italiana in maniera sempre più evidente, travolgendo certezze e aprendo a nuovi interrogativi. Non si tratta solo di marginalità economica, ma di una complessa rete di fragilità che coinvolge le famiglie, imprigionandole in una spirale di solitudine, disagio abitativo, precarietà lavorativa e povertà educativa

[don Marco Pagniello, CARITAS, Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia 2024]

Questa area presenta diverse connessioni con le politiche per il lavoro del presente documento e con le politiche abitative, cui si rimanda per una lettura globale del fenomeno.

BISOGNI EMERGENTI

La povertà è un fenomeno complesso e multidimensionale che non si limita alla semplice mancanza di reddito, ma coinvolge una serie di **bisogni interconnessi** che impediscono a chi la vive di accedere pienamente a diritti fondamentali e opportunità. La difficoltà economica è solo uno degli aspetti, poiché la povertà si manifesta anche nell'accesso a servizi essenziali, nella possibilità di partecipare alla vita sociale, culturale e politica.

In particolare, è possibile individuare diversi ambiti in cui si manifestano i **bisogni** delle persone in condizione di povertà:

- Il bisogno **economico** è il più immediato e riguarda l'accesso a risorse sufficienti per soddisfare le necessità basilari, come alimentazione, abitazione, abbigliamento, utenze essenziali e cure sanitarie. La carenza di reddito e l'instabilità lavorativa non solo limitano la capacità di soddisfare questi bisogni primari, ma alimentano anche una condizione di precarietà che mina la qualità della vita. L'impossibilità di accedere a un lavoro stabile, combinata con l'aumento dei costi di vita, rende difficile per molte famiglie far fronte alle spese quotidiane.
- Un altro bisogno fondamentale è **quello educativo**. La povertà spesso impedisce l'accesso a un'istruzione di qualità, creando disuguaglianze che limitano le opportunità future, soprattutto per i giovani. Anche gli adulti in condizione di povertà incontrano difficoltà nell'accedere a corsi di aggiornamento professionale o opportunità di riqualificazione, restando così esclusi dal mercato del lavoro.
- I bisogni di **salute e benessere** sono un altro aspetto centrale. Le persone che vivono in povertà sono esposte a maggiori rischi sanitari, in parte per la difficoltà di accedere a cure mediche adeguate. Le malattie croniche, le difficoltà psicologiche, come ansia e depressione, e le problematiche legate alla salute mentale sono più frequenti in contesti di vulnerabilità economica.
- Il bisogno di **abitazione** stabile e sicura è essenziale per una vita dignitosa. La povertà rende difficile l'accesso a un alloggio adeguato, con il rischio di vivere in condizioni di sovraffollamento, insalubrità o in abitazioni non sicure. La difficoltà nel sostenere i costi di affitto o di acquisto di una casa rappresenta una delle principali cause di instabilità familiare e sociale, aggravando ulteriormente la condizione di povertà.



- Infine, la povertà porta a **bisogni di partecipazione sociale e civica**. La condizione di esclusione economica e sociale spesso porta all'isolamento e alla difficoltà di partecipare attivamente alla vita sociale, culturale e politica. Questo isolamento non solo limita le opportunità di interazione e di crescita, ma mina anche il senso di appartenenza alla comunità e il diritto di influire sui processi decisionali. Un'inclusione autentica deve garantire non solo la soddisfazione dei bisogni materiali, ma anche la possibilità di partecipare pienamente alla vita sociale.

Nel triennio 2021-2023, le famiglie italiane hanno inoltre affrontato significative difficoltà nell'accesso a un lavoro stabile e nel mantenimento delle reti familiari di supporto, con un rischio crescente di **esclusione sociale** e **precaricato economico**. Le problematiche legate agli effetti di lungo periodo della pandemia Covid-19 hanno amplificato tali difficoltà, colpendo duramente il mercato del lavoro, aumentando il numero di disoccupati e amplificando le disuguaglianze sociali. In particolare, l'aumento dei costi per beni di prima necessità come alimenti e abitazione ha inciso profondamente sul bilancio delle famiglie, lasciando molte in difficoltà nell'affrontare le spese quotidiane.

DATI DI CONTESTO

Al fine di fornire un quadro complessivo dell'andamento delle misure di contrasto alla povertà all'interno dell'Ambito di Castellanza, si riporta di seguito una tabella riepilogativa. La colonna A presenta la distribuzione territoriale e il numero di nuclei beneficiari del **Reddito di Cittadinanza (RDC)** al 31 dicembre 2023, data di cessazione della misura.

La colonna B, invece, illustra la distribuzione territoriale e il numero di nuclei beneficiari dell'**Assegno di Inclusione (ADI)** al 30 settembre 2024, a quasi un anno dall'avvio della misura. L'ADI, entrato in vigore a gennaio 2024, ha infatti sostituito il Reddito di Cittadinanza, dando inizio a una nuova fase di sostegno economico per i nuclei in difficoltà.

I dati sotto riportati sono frutto di estrazioni effettuate tramite piattaforma gestionale GePI.

Comune	Colonna A nuclei beneficiari RDC al 31.12.23	Colonna B nuclei beneficiari ADI al 30.09.24
Castellanza	80	61
Fagnano Olona	49	38
Gorla Maggiore	9	12
Gorla Minore	11	27
Marnate	21	20
Olgiate Olona	42	35
Solbiate Olona	16	12
Totale	228	205

Si vuole inoltre richiamare l'**analisi condotta dalla Cooperativa Sociale "Codici – Ricerca e intervento" nell'anno 2022**. La cooperativa, incaricata dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona, all'interno del percorso di coordinamento e supervisione dell'equipe dedicata alle misure di sostegno al reddito, ha condotto un'analisi dei dati relativi al



Reddito di Cittadinanza ed ha avviato un percorso condiviso con l'equipe volto a creare uno strumento sintetico di raccolta dati.

Il percorso di accompagnamento all'analisi dei dati e degli esiti prodotti dal lavoro di équipe si è articolato su più fasi:

1. Incontro di alfabetizzazione rispetto al monitoraggio e al concetto di indicatore – osservazione preliminare di GEPI;
2. A partire dagli indicatori raccolti in GEPI, creazione di uno strumento sintetico di raccolta dati a partire dagli indicatori raccolti in GEPI;
3. Condivisione dello strumento in equipe e validazione degli indicatori;
4. Sperimentazione del processo di raccolta dati e analisi preliminari dei risultati;
5. Follow-up in équipe per affinare lo strumento e il processo di raccolta dati.

Il lavoro sopracitato ha prodotto uno **strumento di raccolta dati**, articolato come di seguito, utile a fornire informazioni sulle persone beneficiarie del reddito di cittadinanza (RDC), sui loro percorsi e sul lavoro fatto dalle équipe dei servizi nei loro confronti:

1. Sezione Anagrafica (ID – Sesso – Età);
2. Situazione GEPI (Stato della pratica – Ammontare RDC – Date colloqui e scadenze);
3. Informazioni beneficiario – Analisi preliminare (Stato di salute – Spese famigliari – Situazione abitativa – Situazione lavorativa – Educazione dei minori – Reti famigliari – Servizi attivi per il nucleo – Esito dell'analisi preliminare – Esclusione e/o esonero);
4. Patto di inclusione sociale – Bisogni e risorse della persona (Benessere e funzionamento della persona – Istruzione, formazione e sviluppo delle competenze – Condizione lavorativa);
5. Patto di inclusione sociale – Ambiente e famiglia (Alloggio e condizione abitativa – Condizione economica e diritti – Cura e carichi di assistenza – Cura bambini e ragazzi – Reti sociali di prossimità);
6. Esiti del percorso (Rispetto degli impegni – Ambiti di interesse PUC – Raggiungimento obiettivi – Valutazione del percorso da parte dell'operatrice/operatore).

Si riportano di seguito alcune tabelle riassuntive basate sull'analisi dei dati emersi:

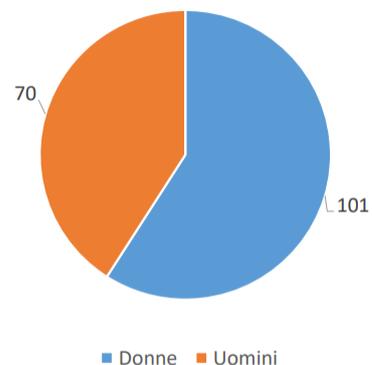
Totale di beneficiari RDC assegnati e seguiti dalle Case Manager dal 2019 a novembre 2022 (sono compresi quelli decaduti, revocati e terminati)	
Castellanza	196
Fagnano Olona	141
Gorla Maggiore	29
Gorla Minore	83
Marnate	60
Olgiate Olona	53
Solbiate Olona	114
totale	676



Dati aggiornati a novembre 2022

171 persone beneficiarie

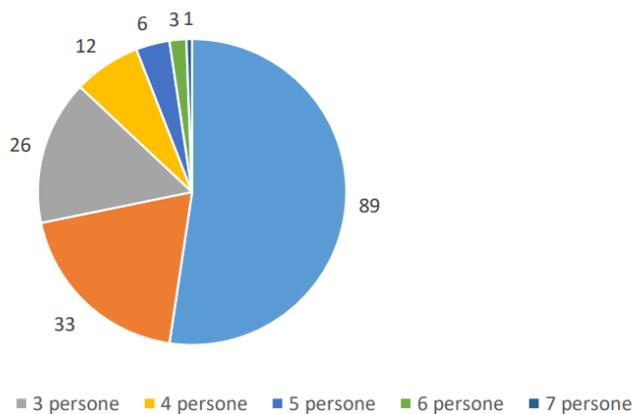
	<u>Minimo</u>	<u>Massimo</u>	Media
Età	21	79	51,53
Ammontare RDC	40 €	1201 €	534 €



La persona beneficiaria ha in media poco più di 50 anni e percepisce in media poco più di 500 €

Le donne sono il 59.1%

Componenti nucleo beneficiario



Più della metà dei nuclei beneficiari (52%) sono composti da 1 sola persona
 1 solo nucleo è formato da 7 componenti



Situazione abitativa

		Frequenza	%	% valida	% cumulata
Validi	In affitto da privato	45	26,3	30,2	30,2
	In affitto da soggetto pubblico (es. casa popolare)	36	21,1	24,2	54,4
	Di proprietà con ipoteca o mutuo	30	17,5	20,1	74,5
	Di proprietà o godimento a pieno titolo	26	15,2	17,4	91,9
	Ospitato gratuitamente/uso gratuito/Usufrutto	8	4,7	5,4	97,3
	Stanza in affitto	2	1,2	1,3	98,7
	Alloggio di fortuna\senza dimora	1	0,6	0,7	99,3
	Struttura di accoglienza	1	0,6	0,7	100
	Totale	149	87,1	100	
Mancanti		22	12,9		
Totale		171	100		

Quasi la metà dei nuclei (49,7%) è in situazione di **possibile vulnerabilità** (mutuo + affitto + uso gratuito)
 Più di un terzo (36,3%) gode di **relativa sicurezza alloggiativa** (edilizia pubblica + proprietà a pieno titolo)
 2 nuclei sono nella condizione di **esclusione abitativa** (alloggio di fortuna + struttura di accoglienza)

Tipologia di patto per Comune di residenza

		Castellanza	Fagnano Olona	Gorla maggiore	Gorla minore	Marnate	Olgiate Olona	Solbiate Olona	Totale
Patto A	Conteggio	9	0	0	4	0	0	4	17
	% entro Comuneresidenza	34,60%	0,00%	0,00%	22,20%	0,00%	0,00%	44,40%	15,50%
Patto B	Conteggio	17	22	5	14	11	18	5	92
	% entro Comuneresidenza	65,40%	100,00%	83,30%	77,80%	100,00%	100,00%	55,60%	83,60%
Patto D	Conteggio	0	0	1	0	0	0	0	1
	% entro Comuneresidenza	0,00%	0,00%	16,70%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,90%
Totale	Conteggio	26	22	6	18	11	18	9	110
	% entro Comuneresidenza	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I Comuni di Fagnano Olona, Marnate e Olgiate Olona hanno attivato esclusivamente **Patti B**
 I **Patti B** sono la maggioranza in tutti i Comuni dell'ambito.



Valutazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi				
	Frequenza	%	% valida	% cumulata
1 - Gli obiettivi non sono stati raggiunti	5	2,9	4,8	4,8
2 - Gli obiettivi sono stati raggiunti poco	1	0,6	1	5,8
3 - Gli obiettivi sono stati raggiunti parzialmente	12	7	11,5	17,3
4 - Gli obiettivi sono stati raggiunti per la maggior parte	46	26,9	44,2	61,5
5 - Gli obiettivi sono stati completamente raggiunti	40	23,4	38,5	100
Totale	104	60,8	100	
Mancanti	67	39,2		
Totale	171	100		

} 82.7%

Non contando le valutazioni non ancora effettuate (dati mancanti) la percentuale valida racconta che l'82,7% dei nuclei ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissato

Le risorse complessivamente afferenti al **Fondo Povertà nel periodo 2022-2024**, all'interno dell'ambito di Castellanza sono state destinate ai seguenti interventi:

Interventi	FONDO POVERTA' 2020	FONDO POVERTA' 2021	FONDO POVERTA' 2022
ANNO DI UTILIZZO	2022	2023	2024
<i>A. Rafforzamento Sportelli/Punti di accesso</i>			
voce A.1.a - Rafforzamento del segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al REI	122.472,15 €	203.130,43 €	139.523,00 €
<i>B. Rafforzamento Servizio Sociale Professionale</i>			
voce A.1.b - Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	40.496,28 €	41.583,50 €	102.407,27 €
<i>C. Interventi e servizi Inclusione Sociale e Lavorativa</i>			
A.1.c.2 - d) Sostegno socio educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare - ADM	19.119,60 €	19.119,60 €	19.119,60 €
A.1.c.3 - f) Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	15.000,00 €	0,00 €	0,00 €
A.1.c.4 - g) Servizi di mediazione culturale	0,00 €	0,00 €	0,00 €
A.1.c.5 - e) Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità - SAD	18.742,21 €	18.742,21 €	18.742,21 €
B.2.b- c) Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	83.688,47 €	73.578,62 €	36.639,39 €
Pronto intervento sociale (PIS)		12.776,51 €	28.202,30 €
Sistemi informativi	7.194,26 €	7.194,26 €	0,00 €
PUC - Progetti di utilità collettiva	53.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
TOTALE	359.712,97 €	379.125,13 €	347.633,77 €



INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIE

Nel contesto delle sfide sopradescritte, si rileva che un elemento chiave per il buon esito delle politiche di contrasto alla povertà, all'emarginazione sociale e all'inclusione attiva è assicurare **un sistema di governance multilivello che preveda la cooperazione tra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti**. Occorre tuttavia considerare che la governance multilivello, pur favorendo il confronto e l'integrazione di competenze e risorse, rischia aumentare il grado di complessità di un tema che è intrinsecamente articolato e multidimensionale.

A livello nazionale e europeo, le istituzioni pubbliche hanno elaborato programmi di sostegno economico, come il **Reddito di Cittadinanza** e l'**Assegno di Inclusione**, che forniscono un supporto diretto alle famiglie a basso reddito. Questi strumenti mirano a garantire un reddito minimo e a favorire l'inclusione sociale, ma è necessario monitorare e migliorare l'efficacia delle politiche, anche in termini di incentivazione al reinserimento lavorativo. Il **Reddito di Cittadinanza** ha rappresentato una misura fondamentale per contrastare la povertà contribuendo a garantire un minimo di sicurezza finanziaria alle famiglie che ne hanno avuto accesso. Le aspettative di reinserimento lavorativo sono invece state deluse poiché molti beneficiari hanno riscontrato difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro.

Con l'introduzione dell'**Assegno di Inclusione** nel 2023, il governo italiano ha cercato di affrontare le limitazioni dell'RDC, puntando a un approccio più integrato e personalizzato.

A livello locale, i comuni e gli enti territoriali sono chiamati a tradurre queste politiche in iniziative concrete che rispondano alle specifiche esigenze delle comunità, lavorando in stretto coordinamento con le organizzazioni di volontariato, le imprese sociali, le associazioni locali e gli enti religiosi. Questo **lavoro di rete e di integrazione tra pubblico e privato** è fondamentale per garantire un sostegno efficace a chi vive in condizione di povertà, promuovendo l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone vulnerabili.

Uno degli strumenti a disposizione dei comuni per contrastare la povertà è il **Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**, istituito con la legge di bilancio del 2016, questo fondo ha l'obiettivo di sostenere le famiglie e le persone in difficoltà economica, garantendo loro un aiuto diretto e misure di supporto a lungo termine.

Il Fondo Povertà finanzia una serie di interventi e programmi progettati per migliorare le condizioni di vita delle persone in stato di bisogno. Inoltre, il fondo finanzia anche il personale che si occupa della gestione del Reddito di Cittadinanza e dell'Assegno di Inclusione, assicurando così un adeguato supporto nell'erogazione di questi importanti strumenti di welfare.

La gestione del Fondo Povertà è affidata agli enti locali che hanno la responsabilità di individuare le famiglie in difficoltà e di implementare i programmi di intervento. Questo approccio permette di adattare le misure alle specifiche esigenze delle comunità e di garantire una risposta più efficace e mirata.

Inoltre, il Fondo Povertà promuove la partecipazione attiva delle persone beneficiarie, incoraggiando l'empowerment e la responsabilizzazione nella ricerca di soluzioni ai propri problemi. L'obiettivo finale è non solo fornire aiuto immediato, ma anche favorire un percorso di autonomia e reinserimento sociale per chi si trova in una situazione di vulnerabilità.

Per quanto riguarda gli interventi e i progetti specifici a livello locale, l'**Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti di intervento sociale a valere sul PON Inclusione FSE 2014-2020, risorse**



REACT-EU” ha permesso all'Ambito di Castellanza di avviare, nel biennio 2022-2023, una serie di azioni di Pronto Intervento Sociale e di sostegno per le persone in condizioni di povertà o marginalità. Questi interventi si sono rivelati cruciali nel fornire un supporto tempestivo e mirato a chi viveva in situazioni di disagio socio-economico, contribuendo così a prevenire l'esclusione sociale e a promuovere attivamente l'inclusione delle persone vulnerabili.

Nella sezione della valutazione, sono riportati sinteticamente i risultati di questo progetto. In particolare, le azioni realizzate hanno evidenziato la necessità di garantire un **sostegno educativo mirato** anche per singoli e famiglie che, pur disponendo di una soluzione abitativa, continuano a fronteggiare difficoltà economiche e isolamento sociale. Questi nuclei familiari necessitano di un supporto educativo strutturato, che non solo aiuti nella gestione quotidiana, ma che favorisca anche lo sviluppo di competenze relazionali, facilitando la costruzione di reti di supporto sociale e prevenendo il rischio di un isolamento ancora più profondo. Inoltre, è essenziale offrire percorsi di **educazione finanziaria**, che possano contribuire a migliorare la gestione delle risorse economiche familiari e garantire **l'accesso alle cure sanitarie primarie e ai servizi di base**.

Alla conclusione del progetto finanziato dall'Avviso pubblico 1/2021 PrIns, appurata la necessità di garantire un supporto tempestivo e mirato alle famiglie in condizioni di disagio socio-economico e a soggetti a rischio di esclusione sociale, a partire da gennaio 2024 è stato istituito un servizio di **Pronto Intervento Sociale (PIS) sperimentale**, finanziato a valere sul Fondo Povertà. Il pronto intervento sociale, identificato nel Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 come un Livello Essenziale delle Prestazioni, nell'Ambito di Castellanza si articola in una serie di servizi e prestazioni che possono includere una prima valutazione della richiesta, il reperimento di generi di prima necessità, l'accesso a sistemazione di accoglienza temporanea, l'orientamento e accesso a servizi socio-sanitari.

L'Ambito di Castellanza intende orientare le proprie politiche di contrasto alla povertà e emarginazione sociale e di promozione dell'inclusione attiva rispondendo ai bisogni emergenti delle persone vulnerabili, con particolare attenzione alle misure di sostegno al reddito e agli interventi in situazioni di emergenza.

Le politiche locali mireranno a garantire al meglio gli strumenti di sostegno economico previsti, come l'**Assegno di Inclusione**, per supportare le famiglie in difficoltà e assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari, come cibo, abitazione e salute. Tuttavia, l'approccio dell'Ambito non si limiterà al solo aiuto economico, ma includerà anche **interventi educativi e formativi**, per favorire l'inclusione sociale.

In risposta alle **situazioni di emergenza**, saranno previsti interventi specifici per garantire il sostegno immediato a chi si trova in difficoltà improvvisa, con particolare attenzione alle necessità abitative e alimentari. La cooperazione con il **terzo settore** e le **associazioni locali** sarà fondamentale per gestire questi interventi in modo tempestivo ed efficace.

A partire dal quadro sopradescritto e dai bisogni territoriali emersi nel tavolo di concertazione e coprogettazione del Piano di Zona, relativi a "Inclusione attiva, marginalità e lavoro", si delineano di seguito **gli obiettivi e le azioni che si intende perseguire nel corso del prossimo triennio**.

Povertà alimentare

I Comuni dell'Ambito di Castellanza concorrono nel promuovere **iniziative di solidarietà alimentare** che generalmente prevedono l'erogazione di buoni spesa direttamente spendibili presso gli esercizi commerciali convenzionati presenti sul territorio e/o nei Comuni



limitrofi, per l'acquisto di generi alimentari o di prima necessità.

Inoltre, sul territorio dell'Ambito di Castellanza sono presenti diversi soggetti che a vario titolo concorrono nel contrasto alla povertà alimentare:

- Caritas territoriali (distribuzione pacchi alimentari);
- Associazione "Pane di San Martino" di Fagnano Olona (distribuzione generi alimentari alle famiglie in stato di bisogno nei Comuni di Fagnano Olona, Gorla Maggiore e Solbiate Olona);
- Associazione "Mensa del Padre Nostro" di Castellanza (distribuzione prodotti alimentari sia freschi che a lunga scadenza ritirati dai centri commerciali e dalle mense scolastiche, anche in convenzione con il Banco Alimentare);
- Chiesa Evangelica di Castellanza (distribuzione pacchi alimentari).

Considerata l'attività espletata con efficacia in stretta collaborazione tra i Comuni dell'Ambito e le realtà territoriali, si intende **favorire il consolidamento** di questa rete affinché sia sempre garantito un sostegno alle famiglie più esposte a situazioni di fragilità economica.

Misure di sostegno al reddito

Per il prossimo triennio, l'Ambito di Castellanza proseguirà con la gestione della misura di sostegno al reddito "Assegno di Inclusione" mantenendo le modalità operative attualmente in vigore. Questo intervento, finalizzato a garantire un supporto economico alle persone e famiglie in condizioni di disagio economico, continuerà a essere gestito in coerenza con gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e regionale. L'assegno di inclusione sarà erogato seguendo i criteri già stabiliti, che prevedono l'analisi della situazione economica dei beneficiari, con particolare attenzione alle condizioni di vulnerabilità e alla partecipazione a progetti di inclusione sociale e lavorativa.

Al fine di assicurare la presa in carico multidisciplinare dei beneficiari RDC e ADI, l'Ambito di Castellanza prevede un'**equipe dedicata alle misure di contrasto alla povertà**, finanziata a valere sul Fondo Povertà e così composta:

- 1 assistente sociale coordinatrice dell'equipe (afferente a un ETS e incaricata tramite affidamento diretto);
- 4 assistenti sociali per un totale di n. 71 ore settimanali dedicate all'RDC e n. 55 dedicate al segretariato sociale (dipendenti di ASC Medio Olona);
- 1 educatore per l'accompagnamento sociale (afferente a un ETS e incaricato tramite affidamento diretto), attivabile su richiesta;
- 1 educatore finanziario (afferente a un ETS e incaricato tramite affidamento diretto), attivabile su richiesta.

L'Equipe ADI di ASC Medio Olona, in collaborazione con gli uffici comunali (Ufficio Anagrafe e Ufficio Servizi Sociali), garantisce le attività di seguito elencate finalizzate ad accompagnare i beneficiari dell'assegno di Inclusione in un iter di re-inclusione nella società e nel mondo del lavoro:

- informazione e orientamento;
- controllo dei requisiti di accesso alla misura;
- accertamento della condizione di svantaggio;
- valutazione multidimensionale finalizzata alla sottoscrizione di un patto per l'inclusione (ove necessario la valutazione viene svolta da un'équipe multidisciplinare);
- coinvolgimento di altri servizi;
- monitoraggio degli impegni presi dai beneficiari;



- attivazione PUC.

Il coordinatore svolge inoltre l'attività necessaria a:

- uniformare le procedure legate al Reddito di Cittadinanza, tenendo in considerazione le differenze territoriali presenti in ciascun Comune;
- definire prassi di lavoro, individuali e collettive;
- implementare strumenti operativi, in particolare per quanto riguarda gli strumenti previsti dalla misura;
- definire modalità di presa in carico dei nuclei familiari;
- definire modalità di collaborazione con gli altri attori della rete;
- definire i ruoli interni all'équipe.

Il coordinatore conduce supervisioni mensili con l'obiettivo di rafforzare le competenze dell'équipe volte al lavoro sociale con le persone in condizione di povertà e portatrici di bisogni complessi. La supervisione pone al centro i processi di azione sociale in grado di lavorare con le persone, a partire dalla loro centralità e dalla risignificazione dei loro progetti di vita.

Al fine di promuovere la collaborazione tra Ambiti Territoriali, ATS e ASST si intende estendere alla misura di sostegno al reddito Assegno Di Inclusione l'accordo d'intesa e di collaborazione territoriale sottoscritto con ATS Insubria, ASST Valle Olona e gli Ambiti di Busto Arsizio e Gallarate per la gestione integrata del Reddito di Cittadinanza.

Relativamente a quest'ultimo punto, Per il dettaglio delle azioni e degli obiettivi che si intendono perseguire si veda la **scheda LEPS ADI "Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato"**, parte integrante del presente documento.

Per quanto riguarda **l'impiego della Quota Servizi del Fondo Povertà annualità 2022 e 2023**, si rileva che il Ministero ha introdotto alcune novità, prima su tutte l'estensione degli interventi e dei servizi, di cui al comma 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 147/2017, destinati ai percettori di ADI, anche ai nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di svantaggio economico (nuclei con ISEE non superiore a 9.360 euro per i quali sussista una "presa in carico sociale"). L'Ambito di Castellanza, sulla base nella normativa e delle novità introdotte, prevede di destinare le risorse del **Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** agli interventi seguenti:

- Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale;
- Rafforzamento degli interventi di inclusione (tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità; servizio di pronto intervento sociale);
- valutazione multidimensionale e attivazione dei servizi e sostegni nel Patto per l'Inclusione Sociale, tra i quali il Pronto Intervento sociale);
- Segretariato sociale/servizi per l'accesso;
- Sistemi informativi;
- Progetti Utili alla Collettività (PUC).

Pronto intervento sociale

Nel corso dell'anno 2025, si intende garantire la continuità del Servizio PIS, attualmente attivo presso l'Ambito di Castellanza, che prevede un'**equipe dedicata composta da un coordinatore e due educatori professionali**, finanziata a valere sul Fondo Povertà.

L'équipe, a seguito della segnalazione, effettua una prima valutazione professionale e fornisce assistenza immediata, necessaria e appropriata alla persona.

L'intervento garantisce le seguenti funzioni:



- il ricevimento delle segnalazioni nelle modalità concordate a livello territoriale (da servizi pubblici e privati che di norma hanno già sottoscritto uno specifico accordo ecc.);
- risposta urgente ai bisogni di accoglienza per periodi brevi in attesa dell'accesso ai servizi;
- prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.

In aggiunta, è stata costituita una **Centrale operativa del servizio di Pronto Intervento Sociale, attiva 24h/24 365 gg/anno**. Essa interviene gestendo telefonicamente la situazione di urgenza preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata lo richieda, una valutazione professionale immediata.

La Centrale Operativa dispone di un numero telefonico dedicato attivo negli orari di chiusura dei servizi sociali e zionali territoriali. Tale numero è reso disponibile agli operatori di soggetti qualificati, quali Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso etc. che potranno procedere alla segnalazione di situazioni di emergenza e urgenza.

A partire dall'anno 2026, in collaborazione con gli Ambiti dell'ASST Valle Olona, si prevede una graduale trasformazione del servizio esistente, con l'obiettivo di svilupparlo in un **Servizio PIS sovra-ambito**, inserito nel più ampio contesto dell'offerta pubblica di servizi sociali e in sinergia con gli stessi.

L'intento è quello di porre le basi per la creazione di una Centrale Operativa sovra-ambito, composta da professionisti assistenti sociali, attivabile tramite un numero unico dedicato. Questa centrale avrà il compito di effettuare valutazioni professionali immediate e di avviare una presa in carico tempestiva e mirata.

La collaborazione tra più ambiti territoriali consentirà di ottimizzare il servizio di Pronto Intervento Sociale, migliorandone l'efficienza e la sostenibilità. Questo approccio risulta particolarmente vantaggioso, in quanto il ridotto numero di accessi ai servizi potrebbe non giustificare un investimento significativo da parte di un singolo ambito. Unendo risorse e competenze, sarà possibile garantire un supporto adeguato e tempestivo a chi ne ha bisogno, amplificando l'offerta di servizi e migliorando la qualità dell'assistenza, senza gravare eccessivamente sui bilanci locali.

Per il dettaglio delle azioni e degli obiettivi che si intendono perseguire tramite il PIS sovrazonale si veda la **scheda LEPS PIS**, parte integrante del presente documento.

Regolamento d'Ambito - tariffe servizi alla persona

Nel corso dell'anno 2025 si intende avviare la revisione e aggiornamento del documento "*Regolamento in materia di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari dei Comuni di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona*" che disciplina i principi, le modalità, per l'accesso alle prestazioni sociali assistenziali e socio-sanitarie, e i criteri guida per l'erogazione delle stesse, nell'Ambito Territoriale sociale assistenziale e socio-sanitario di Castellanza.

L'obiettivo del regolamento è quello di uniformare le modalità di gestione e di accesso agli interventi, garantendo così coerenza e equità nell'erogazione dei servizi su tutto il territorio dell'ambito, e assicurando che i cittadini abbiano pari opportunità di fruire delle prestazioni previste.



Tabella Obiettivi della programmazione 2025-2027

GARANTIRE LA PRESA IN CARICO INTEGRATA E UN PERCORSO PARTECIPATO DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE	
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire attraverso un servizio di facile accessibilità alle persone in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, la presa in carico integrata e un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona interessata; 2. Integrazione con tutti i soggetti pubblici e del privato sociale necessari per garantire una presa in carico complessiva; 3. Garantire coerenza e equità nell'erogazione dei servizi su tutto il territorio dell'Ambito, assicurando che i cittadini abbiano pari opportunità di fruire delle prestazioni previste.
TARGET	Persone in condizione di povertà o marginalità, anche estrema.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, politiche per il lavoro (policy H)
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Policy A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e coprogrammazione • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali • Vulnerabilità multidimensionale • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Working poors e lavoratori precari • Famiglie numerose • Famiglie monoreddito • Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi) • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva <p>Policy H</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro • Interventi a favore dei NEET • Allargamento della rete e coprogrammazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance



È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?		SI	
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?		SI, obiettivo sovrazonale "Lo strumento della Valutazione Multidimensionale nel Reddito di Cittadinanza"	
BISOGNI			
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza economica: Offrire sostegno finanziario diretto alle famiglie in difficoltà, garantendo l'accesso a risorse economiche immediate per fronteggiare le necessità quotidiane e promuovendo l'inclusione nella vita economica e sociale • Inclusione sociale: Promuovere l'integrazione delle persone vulnerabili, garantendo pari opportunità in ambito educativo, lavorativo e sociale, e favorendo la partecipazione attiva alla vita comunitaria. • Accesso ai servizi: Assicurare l'accesso universale e senza barriere a servizi essenziali, migliorando la rete di supporto territoriale. • Sostegno alla famiglia: Fornire risorse concrete per supportare i genitori e le famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità che presentano condizioni di vita complesse. • Supporto educativo: Valutare i bisogni educativi, sociali e psicologici delle persone vulnerabili, anche in presenza di una sistemazione alloggiativa, per creare percorsi personalizzati. Questi percorsi mirano a sviluppare competenze, promuovere l'autonomia e favorire l'integrazione sociale. 		
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	La gestione delle misure di sostegno al reddito rappresentava un bisogno già individuato e affrontato nella precedente programmazione, con interventi mirati a supportare le famiglie e i singoli in difficoltà economica. Al contrario, il pronto intervento sociale, che non era previsto nel precedente documento programmatico, è stato introdotto durante il triennio appena concluso, rispondendo a esigenze emergenti e alle disposizioni relative al sistema di welfare e assistenza sociale (PIS introdotto nei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali).		
AZIONI PROGRAMMATE			
	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO INTERVENTI STRUTTURALI		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO PROGETTI E SERVIZI
	1.	2.	3.
	GESTIONE ASSEGNO DI INCLUSIONE -	REGOLAMENTO D'AMBITO	PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS) – anno 2025



	MISURA DI SOSTEGNO ECONOMICO E DI INCLUSIONE SOCIALE E PROFESSIONALE		
DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGRAMMATE	<p>Si intende garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un supporto economico alle persone e famiglie in condizioni di disagio economico; - la stesura dei Patti per l'Inclusione sociale (PaIS), con un focus sul lavoro in Equipe Multidisciplinari, per sviluppare piani di intervento personalizzati e integrati, rispondendo in modo efficace ai bisogni individuali; - la produzione di specifici protocolli per la regolamentazione delle prassi di lavoro condivise tra i singoli servizi. 	<p>Si intende aggiornare il documento "Regolamento in materia di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari" che disciplina i principi, le modalità, per l'accesso alle prestazioni sociali assistenziali e socio-sanitarie, e i criteri guida per l'erogazione delle stesse, nell'Ambito Territoriale di Castellanza.</p>	<p>Si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la continuità del Servizio PIS attualmente attivo presso l'Ambito di Castellanza (anno 2025); - prevedere la graduale trasformazione del servizio esistente, con l'obiettivo di svilupparlo in un servizio sovra-ambito (anno 2026-2027).
RISORSE ECONOMICHE	<p>FONDO NAZIONALE per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, stanziamento ancora da individuare. Nell'anno 2024 sono stati valorizzati € 102.407,27</p>	<p>Non è prevista una dotazione economica specifica.</p>	<p>PIS (anno 2025) FONDO NAZIONALE per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (3,78% obbligatoria sul LEPS) € 11.922,47 oltre a eventuali ulteriori stanziamenti</p>
RISORSE DI PERSONALE	<p>Ufficio di piano (con funzioni di coordinamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale 1 Amministrativo</p> <p>+ equipe ADI equipe composta da: 1 coordinatore 4 assistenti sociali 1 educatore 1 educatore finanziario</p>	<p>Ufficio di piano (con funzioni di coordinamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale 1 Amministrativo</p>	<p>Ufficio di piano (con funzioni di coordinamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale 1 Amministrativo</p> <p>+ equipe PIS (personale dell'ETS gestore): 1 coordinatore 2 educatori operatori centrale operativa</p>
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	Preventivo/Riparativo		



L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI, l'ADI prevede la cooperazione con gli ambiti dell'ASST Valle Olona nell'ambito del LEPS "Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato".	NO	SI, il Pronto Intervento Sociale verrà realizzato in collaborazione con gli Ambiti dell'ASST Valle Olona a partire dall'anno 2026.
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	NO, l'obiettivo prevede il consolidamento di Servizi già presenti (ADI).	NO	NO, l'obiettivo prevede la revisione di Servizi già presenti (PIS).
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, intervento trattato dei tavoli di coprogrammazione del Piano di Zona.	NO	SI, intervento trattato dei tavoli di coprogrammazione del Piano di Zona.
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO		
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO		
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, nella gestione dell'Assegno di Inclusione. L'"accordo d'intesa e di collaborazione territoriale" siglato anche dagli Ambiti di Busto Arsizio e Gallarate e da ATS Insubria e ASST Valle Olona prevede l'avvio di equipe multidisciplinari dedicate alla valutazione multidimensionale del bisogno e alla presa in carico dei beneficiari di Assegno di Inclusione.	NO	NO



L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Si, l'ADI può prevedere l'eventuale coinvolgimento degli enti del Terzo Settore per l'attivazione dei PUC.	NO	Si, il PIS prevede il coinvolgimento di soggetti, presenti sul territorio dell'Ambito di Castellanza che a vario titolo concorrono nel contrasto alla povertà, anche alimentare, e all'emarginazione sociale.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Si, integrazione socio-sanitaria nella gestione dell'ADI: sottoscrizione di un Atto di Intesa con ATS e ASST di un Protocollo per l'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale con ASST previsti dall'Assegno di Inclusione.	NO	Si, Integrazione FFOO e presidi ospedalieri nella gestione del PIS.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si, nell'utilizzo della piattaforma gestionale GEPI per la gestione dell'ADI.	NO	NO
AZIONI DI CONSOLIDAMENTO INTERVENTI STRUTTURALI		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO PROGETTI E SERVIZI	
	1. GESTIONE ASSEGNO DI INCLUSIONE - MISURA DI SOSTEGNO ECONOMICO E DI INCLUSIONE SOCIALE E PROFESSIONALE	2. REGOLAMENTO D'AMBITO	3. PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS) – anno 2025
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	L'equipe ADI garantisce: <ul style="list-style-type: none"> - informazione e orientamento; - controllo dei requisiti di accesso alla misura; - accertamento della condizione di svantaggio; 	Il documento garantisce così coerenza e equità nell'erogazione dei servizi su tutto il territorio dell'Ambito, e assicura che i cittadini abbiano pari opportunità di fruire delle	L'equipe PIS, a seguito della segnalazione ricevuta, effettua una prima valutazione professionale e fornisce assistenza immediata, necessaria e appropriata alla persona. In aggiunta, è stata costituita per l'Ambito territoriale di Castellanza una Centrale operativa



	<ul style="list-style-type: none"> - valutazione multidimensionale finalizzata alla sottoscrizione di un patto per l'inclusione (ove necessario la valutazione viene svolta da un'équipe multidisciplinare); - coinvolgimento di altri servizi; - monitoraggio degli impegni presi dai beneficiari; - attivazione PUC. 	prestazioni previste.	del servizio di Pronto Intervento Sociale, attiva 24h/24 365 gg/anno che interviene gestendo telefonicamente la situazione di urgenza preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata lo richieda, una valutazione professionale immediata.
INDICATORI di PROCESSO			
	v. scheda LEPS ADI	<u>Incontri operativi propedeutici alla revisione del documento:</u> n. di incontri realizzati con i referenti comunali	Anno 2025 <u>Partecipazione Enti:</u> n. di incontri realizzati con la rete dei possibili soggetti segnalanti (> anno 2024) <u>Monitoraggio del servizio:</u> n. di incontri realizzati con l'ETS gestore (> anno 2024) <u>Partecipazione al coordinamento servizi PIS in Lombardia:</u> n. incontri presenziati da ETS e/o UDP Per il biennio 2025-2026 si veda la scheda LEPS PIS.
INDICATORI di OUTPUT			
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	v. la scheda LEPS ADI	<u>Elaborare regolamento d'Ambito</u> aggiornato <u>Armonizzazione:</u> n. Comuni sottoscrittori	Anno 2025 <u>Protocolli realizzati</u> n. protocolli operativi sottoscritti <u>Sviluppo:</u> incremento n. segnalazioni gestite dalla Centrale Operativa (> anno 2024) Per il biennio 2025-2026 si veda la scheda LEPS PIS.
INDICATORI di OUTCOME			
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	v. la scheda LEPS ADI	<u>Diffusione:</u> adesione di tutti i comuni al regolamento	Rilevamento del <u>grado di soddisfazione</u> degli operatori segnalanti rispetto all'esperienza offerta, (tramite Customer Satisfaction) Per il biennio 2025-2026 si veda la scheda LEPS PIS.



Tabella LEPS – Obiettivi della programmazione 2025-2027

LEPS	Studio di fattibilità per la realizzazione di un <u>SERVIZIO SOVRAZIONALE di PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS)</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare la realizzabilità di un servizio P.I.S. a favore della popolazione presente negli Ambiti Territoriali Sociali della Valle Olona, con possibilità di ampliamento ad altri Ambiti della Provincia. • In caso positivo, sperimentazione di un servizio sovrazonale che garantisca risposte tempestive alle persone che versano in situazioni di particolare gravità ed emergenza con grado di bisogno indifferibile, per problematiche a rilevanza sociale, durante gli orari di chiusura dei servizi sociali comunali
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • Studio di fattibilità del P.I.S. sovrazonale, e in caso positivo: • Attivazione di una "Centrale operativa" quale punto unico di raccolta delle segnalazioni su situazioni di emergenza sociale e di gestione unitaria degli interventi ricompresi nell'ambito di competenza del servizio P.I.S. • Attività di valutazione professionale e di assistenza tempestiva in base ai bisogni rilevati, con predisposizione di un progetto d'aiuto urgente • Documentazione delle azioni svolte negli interventi • Costruzione di una rete integrata e coordinata con i servizi pubblici territoriali, le Forze dell'Ordine e il Terzo Settore per i necessari raccordi, anche attraverso elaborazione di protocolli istituzionali • Trasmissione di informazioni e atti al Servizio sociale territorialmente competente per consentire la presa in carico della situazione
TARGET	<p>Pluralità di utenza (adulti o anziani in difficoltà, persone non autosufficienti, vittime di violenza, vittime di tratta, minori stranieri non accompagnati) presente sul territorio dell'ASST Valle Olona che si trovi in situazioni di emergenza, di limitata autonomia ed in condizioni di improvvisa ed imprevista necessità assistenziale. Tali destinatari sono portatori di bisogni derivanti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - situazioni di povertà estrema/grave marginalità sociale che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psicofisica della persona - situazioni di abbandono o grave emarginazione con rischio per l'incolumità della persona e/o grave rischio per la salute socio relazionale, in assenza di reti familiari e sociali



<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fondo Povertà, nella quota riservata al pronto intervento sociale • Risorse del Terzo Settore da definire in fase di co-progettazione
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p><u>In fase di studio di fattibilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenti sociali dei Comuni degli Ambiti con funzioni di "osservatorio" sul bisogno • Società esterna con incarico per la realizzazione dello studio <p><u>In fase di realizzazione del P.I.S., professionisti componenti la "Centrale Operativa" con funzioni di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ricezione telefonica delle richieste • valutazione tecnica sugli interventi urgenti da attivare • primo contatto con la rete familiare, ove presente, e sociale • report per il servizio sociale territoriale, utile a garantire la continuità della presa in carico
<p>L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>SI, ed è integrato con le seguenti Aree di policy:</p> <p>B. Politiche abitative D. Domiciliarità E. Anziani I. Interventi per la famiglia J. Interventi a favore di persone con disabilità K. Interventi di sistema...</p>
<p>INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO</p>	<p>A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e coprogrammazione • Rafforzamento delle reti sociali • Vulnerabilità multidimensionale • Presenza di nuovi soggetti a rischio • Nuovi strumenti di governance <p>B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della platea dei soggetti a rischio • Vulnerabilità multidimensionale • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance <p>D</p> <p>Tempestività della risposta Ampliamento dei supporti forniti all'utenza Allargamento della rete e coprogrammazione</p>



	<p>Nuovi strumenti di governance</p> <p>E</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Allargamento della rete e coprogrammazione • Contrasto all'isolamento • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance <p>I.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Contrasto e prevenzione della violenza domestica • Tutela minori • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance <p>J.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance • Contrasto all'isolamento <p>K.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della gestione associata
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>SI, si ipotizza il coinvolgimento di ASST Valle Olona rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collegamento del servizio P.I.S. con il Protocollo operativo "Dimissioni protette" • Collaborazione nel progetto di presa in carico della persona nelle situazioni dove l'intervento sociosanitario risulti necessario
L'INTERVENTO E' REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<p>SI, l'intervento è realizzato in cooperazione con gli Ambiti di Somma Lombardo, Gallarate, Busto Arsizio, Castellanza e Saronno, con i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione concordata di uno <u>studio di fattibilità</u> del progetto in forma sovrazonale, sia sul livello degli Ambiti dell'ASST Valle Olona, sia ampliato a tutti gli Ambiti della Provincia di Varese



<p>E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2012-2023)?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • in caso positivo, attivazione di una Centrale operativa unica per i 5 Ambiti • monitoraggio condiviso delle azioni progettuali
<p>L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?</p>	<p>Sì l'obiettivo prevede la definizione di un servizio nuovo nel territorio dell'ASST Valle Olona; gli Ambiti che hanno già sperimentato/hanno in corso un servizio P.I.S. ne rivedranno organizzazione e gestione in funzione del modello sovrazonale ipotizzato.</p>
<p>L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?</p>	<p>NO</p>
<p>L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?</p>	<p>SI, si prevede di co-programmare l'intervento con il Terzo Settore</p>
<p>L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?</p>	<p>SI, si prevede di co-progettare l'intervento con il Terzo Settore.</p> <p><u>Compiti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai tavoli di lavoro utili all'analisi di contesto necessaria allo studio di fattibilità del P.I.S. • Formalizzazione accordi di partenariato • Redazione progetto integrato • Attivazione fasi progettuali • Monitoraggio e valutazione del progetto <p><u>Ruolo Pubblica Amministrazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione dello studio di fattibilità • Successiva emissione avviso pubblico per l'invito agli enti del Terzo settore a partecipare al procedimento di co-progettazione <p><u>Ruolo Terzo Settore</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Avanzare proposte progettuali • Mettere a disposizione risorse proprie ai fini del progetto • Collaborare alla realizzazione delle azioni concordate



<p>NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)</p>	
<p>L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)</p>	<p>In caso di studio di fattibilità positivo, si prevede la possibile sottoscrizione di protocolli collaborativi con FF.OO., Prefettura, presidi ospedalieri privati accreditati, UDOS e strutture alberghiere.</p>
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p><i>Intervenire prontamente in caso di uffici chiusi su situazioni di povertà estrema/grave marginalità sociale che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psicofisica della persona e di abbandono o grave emarginazione con rischio per l'incolumità della persona e/o grave rischio per la salute socio - relazionale, in assenza di reti familiari e sociali</i></p>
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?</p>	<p>Il presente progetto intende rispondere ad un bisogno nuovo</p>
<p>L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?</p>	<p>Preventivo/Riparativo</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI</p>	<p>Sì, l'obiettivo presenta modelli innovativi sia di presa in carico, sia di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete, in quanto nel territorio di ASST Valle Olona non è mai stato attivato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un servizio P.I.S. né allo scopo hanno mai collaborato far loro tutti i 5 Ambiti</p>



ATTORI DELLA RETE?	Territoriali Sociali presenti
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, si prevede che l'obiettivo includerà aspetti inerenti la digitalizzazione, come l'utilizzo di un gestionale per la raccolta delle richieste di intervento
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	n° incontri dei tavoli di progettazione condivisa n° degli ETS presenti ai tavoli / n° complessivo degli ETS attivi nel territorio sulla problematica inerente all'obiettivo
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	n° 1 studio di fattibilità sul progetto di attivazione servizio P.I.S. nel territorio di ASST Valle Olona con possibilità di ampliamento ad altri Ambiti della Provincia di Varese. In caso di positività dello studio, sottoscrizione di n. 1 Convenzione tra l'Ambito e i Partner individuati Attivazione in via sperimentale di n. 1 "Centrale Operativa" del P.I.S. in raccordo con gli Ambiti della Valle Olona
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Prontezza ed efficacia dell'intervento di rete a favore di emergenze e urgenze sociali che insorgono repentinamente e improvvisamente producendo bisogni non differibili in forma acuta e grave che la persona deve affrontare.



Tabella LEPS – Obiettivi della programmazione 2025-2027

LEPS	VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PER L'ASSEGNO DI INCLUSIONE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare e rafforzare le EEMM • rafforzare le competenze per un impiego efficace degli strumenti di lavoro, • potenziamento dei rapporti di cooperazione con tutti gli attori territoriali di interesse in grado di dare continuità e struttura alle collaborazioni attraverso accordi anche formali
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • applicare e monitorare quanto previsto nel Protocollo tra Ambiti e ASST • attivazione delle EEMM • realizzazione di incontri formativi e informativi • sviluppare e/o implementare accordi con il CPI
TARGET	Nuclei con bisogni complessi beneficiari di misura ADI con particolare attenzione a persone con problematiche connesse a disturbi mentali, a dipendenze patologiche in carico ai servizi specialistici.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	FONDO NAZIONALE per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, stanziamento ancora da individuare. Nell'anno 2024 sono stati valorizzati € 102.407,27
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali Educatori Mediatore al lavoro
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>SI/NO (se sì, quali)</i> <i>Sì, con:</i> <i>G) politiche giovanili e per i minori</i> <i>H) interventi connessi alle politiche per il lavoro</i>



	<i>l) interventi per la famiglia</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>G)</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Contrasto e prevenzione della povertà educativa</i> • <i>Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica</i> • <i>Rafforzamento delle reti sociali</i> • <i>Allargamento della rete e coprogrammazione</i> • <i>Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute</i> <p>H)</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro</i> • <i>Interventi a favore dei NEET</i> • <i>Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato</i> • <i>Allargamento della rete e coprogrammazione</i> <p>I)</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostegno secondo le specificità del contesto familiare</i> • <i>Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato</i> • <i>Allargamento della rete e coprogrammazione</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si, consolidamento e attuazione dei protocolli sottoscritti e vigenti tra ASST e ambiti territoriali e nello specifico attivazione delle equipe multidisciplinari integrati tra ASST e ambiti territoriali su casi specifici che necessitano di una valutazione multidimensionale al fine della definizione di un patto per l'inclusione sociale e della presa in carico dei beneficiari, condividendo modalità operative (ex art. 2 accordo vigente).</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>Si, l'intervento è in continuità, in quanto regolato dal medesimo protocollo e prevede lo sviluppo di azioni congiunte (es. formazione, raccordo con CPI) con gli Ambiti di ASST Valle Olona oltre all'Ambito di Sesto Calende e Tradate.</i>



È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	-
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI, Centro per l'Impiego (raccordo operativo, informale che discende da accordo formale su RDC/REI)
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Numero di casi complessi presi in carico dalle EEMM/ totale casi ADI sottoposti all'analisi preliminare
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo e riparativo



<p>L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)</p>	<p>SI, nella concretizzazione della presa in carico in forma integrata dei beneficiari target.</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)</p>	<p>SI, nell'utilizzo di piattaforme dedicate e nella possibilità di sperimentare l'interoperabilità con altre banche dati</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p>Azione 1) applicare e monitorare quanto previsto nel Protocollo tra Ambiti e ASST 1.1 Numero di incontri annuali</p> <p>Azione 2) attivazione delle EEMM 2.1 Numero EEMM attivate</p> <p>Azione 3) realizzazione di incontri formativi e informativi 3.1 Numero incontri formativi</p> <p>Azione 4) sviluppare e/o implementare accordi con il CPI 4.1 Numero di incontri con il CPI</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Indicatore: incremento numero EEMM attivate (pari al numero di incontri verbalizzate)</p> <p><i>anno 2025: incremento numero EEMM >=1</i></p> <p><i>anno 2026: n. EEMM attivate anno 2026 > di EEMM attivate anno 2025</i></p> <p><i>anno 2027 n. EEMM attivate anno 2027 > di EEMM attivate anno 2026</i></p> <p>Indicatore: numero incontri formativi svolti/numero incontri formativi previsti</p> <p><i>anno 2025 >=50%</i></p> <p><i>anno 2026 >=75%</i></p>



	<p>anno 2027 >= 100%</p> <p><i>indicatore: numero tipologie professionali che compongono le EEMM/numero tipologie professionali presenti nell'organizzazione, gestione ed erogazione dei servizi.</i></p>
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p><i>Migliorare la collaborazione e comunicazione tra servizi sociali e sociosanitari-</i> <i>indicatore: focus group agli operatori</i></p>



AREA DI POLICY

B) Politiche abitative

Per quanto dura e penosa, per quanto grave e pericolosa sia la scarsità di abitazioni, l'autentica crisi dell'abitare non consiste nella mancanza di abitazioni. La vera crisi degli alloggi è più vecchia delle guerre mondiali e delle loro distruzioni (...). La vera crisi dell'abitare consiste nel fatto che i mortali sono sempre in cerca dell'essenza dell'abitare, che essi devono anzitutto imparare ad abitare

[M. Heidegger, 1951]

BISOGNI EMERGENTI

La tematica dell'abitare e la necessità di prevedere forme di sostegno ai cittadini nell'accesso alla casa e nel mantenimento della stessa, si conferma un tema cruciale e trasversale a tutte le aree di intervento di questo Piano di Zona, come emerso chiaramente anche nella fase di coprogrammazione con le realtà di Terzo Settore.

Quando si parla di emergenza abitativa si individua un fenomeno complesso e diversificato, che talvolta si manifesta in forme meno visibili, ma altrettanto pericolose, soprattutto quando coinvolge famiglie con minori. Sfratti, situazioni di sovraffollamento o di antiigiene dell'alloggio, occupazioni abusive di alloggi pubblici: sono tutte casistiche intercettate dai servizi sociali e per le quali è complesso trovare risposte organizzate e strutturali.

Non è quindi sufficiente avere una casa per risolvere il problema del disagio abitativo: piuttosto si rilevano forti legami tra i processi abitativi e le disuguaglianze economiche, la partecipazione alla vita sociale e l'appartenenza a una comunità. Sebbene il rischio di perdere la casa, una volta ottenuto l'accesso ad un alloggio popolare, sia decisamente ridotto rispetto al mercato privato, la semplice assegnazione di una casa non risolve tutte le dimensioni problematiche del nucleo familiare e, paradossalmente, le porta a cronicizzarsi attraverso un processo di esclusione sociale, che avviene *through housing*, attraverso la casa.

Le politiche abitative devono dunque relazionarsi al complesso delle politiche sociali per non incorrere in dinamiche di ghettizzazione e in meccanismi di esasperazione dei cicli di povertà e favorire la partecipazione attiva degli abitanti nella costruzione del loro contesto abitativo, aprendo una nuova prospettiva che consenta di ri-abitare le case popolari.

Il diritto alla casa in Italia non è esplicitamente sancito dalla Costituzione come diritto esigibile, ma è comunque riconosciuto attraverso una serie di impegni internazionali che obbligano lo Stato a garantirlo. La Costituzione italiana, infatti, fa riferimento al diritto alla casa in modo indiretto nell'articolo 47, che si concentra sull'incoraggiamento del risparmio e del credito per favorire l'accesso alla proprietà abitativa. Sebbene questo non rappresenti un'affermazione diretta del diritto alla casa, suggerisce comunque che l'abitazione sia un obiettivo di politica pubblica, da promuovere attraverso misure di sostegno economico e finanziario. Le normative europee e internazionali (tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, art. 25, la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia del 1989, al suo articolo 27, il Pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato nel 2017, punto 19) con il riconoscimento dell'alloggio come diritto fondamentale, contribuiscono a rafforzare l'impegno dell'Italia in questo ambito, spingendo il paese a rendere il diritto alla casa effettivamente esigibile per tutti.

La tutela del diritto all'abitazione si concretizza principalmente in due modi:



1. regolamentare il mercato privato delle locazioni, attraverso leggi che stabiliscono la durata dei contratti di affitto e i tetti massimi sui canoni. Questa misura cerca di rendere più stabile l'accesso all'abitazione per i cittadini, garantendo loro condizioni contrattuali più eque e sostenibili.
2. La seconda modalità, che ha un impatto più diretto sulle persone in difficoltà economica, è quella dell'edilizia residenziale pubblica, che si sostanzia in politiche volte a costruire e gestire abitazioni destinate a coloro che non possono permettersi di affittare sul mercato privato, per via di redditi troppo bassi o di altre difficoltà socioeconomiche. Le case popolari, quindi, rappresentano uno strumento essenziale per garantire l'accesso a un'abitazione dignitosa a chi altrimenti ne sarebbe escluso.

DATI DI CONTESTO

L'Ambito di Castellanza, In virtù della legge 16/2016, ha individuato **Castellanza** tra i Comuni dell'Ambito in qualità di **ente capofila per le politiche abitative**.

Come previsto dall'art. 6 comma 2 della L.R. 16/2016 al fine di programmare il piano triennale dell'offerta dei servizi pubblici e sociali e, in base all'art. 3 comma 3, predisporre il piano annuale per l'aggiornamento e l'attuazione del piano triennale, il comune di Castellanza ha incaricato la società CSP (Castellanza Servizi & Patrimonio Società a Socio Unico sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Castellanza).

Nel corso del 2021 è stata dunque avviata **l'Agenzia dell'Abitare** a seguito di Convenzione tra i sette Comuni dell'Ambito, dando mandato al Comune capofila di affidare tale servizio alla propria società in house.

Lo scopo dell'agenzia è quello di orientare, accompagnare e affiancare i cittadini sul tema casa, quindi svolgere attività di orientamento ai servizi abitativi per chi cerca casa e ha un disagio abitativo e supportare la programmazione per le politiche abitative.

Tale servizio dovrà facilitare l'incontro tra domanda e offerta sul mercato privato della locazione lavorando in sinergia con i Servizi Sociali per:

- Accompagnare i nuclei in grave disagio abitativo, offrendo anche una risposta ai proprietari che non affittano per timore della possibile morosità degli inquilini;
- Supportare i comuni nella progettazione e implementazione di politiche abitative affini in tutto l'ambito territoriale;
- Individuare e ottimizzare le forme di sostegno all'affitto per contrastare la vulnerabilità economica, promuovendo forme di affitto differenziate;
- Istituire una banca dati necessaria per la programmazione;
- Ottimizzare l'uso delle risorse in risposta al bisogno;
- Condurre il flusso comunicativo;
- Gestire le graduatorie ed assegnazioni di alloggi S.A.P. e di alloggi comunali;
- Governare la rete sociale di tutti gli attori che, sul territorio, si occupano del problema abitativo.

Nel luglio 2024 è stata rinnovata dai Comuni la Convenzione dell'Agenzia per l'Abitare, che all'art. 1 individua le "ATTRIBUZIONI-BASE (assegnate obbligatoriamente da tutti i Comuni)" all'Agenzia stessa, costituite da tutte quelle operazioni proprie della gestione della piattaforma regionale quali:

1. Predisposizione piani annuali e triennali;



2. Gestione procedure bandi / avvisi per assegnazione alloggi attraverso l'espletamento di tutte le procedure previste per legge;
3. Istruttoria, formazione e pubblicazione delle graduatorie;
4. Gestione rapporti con uffici e organismi regionali/Aler;
5. Inserimento aggiornamento nella piattaforma regionale degli alloggi nonché creazione della banca dati;
6. Assistenza all'utenza per il bando/sportello informativo;
7. Aggiornamento e certificazioni dell'anagrafe regionale nel rispetto delle normative vigenti sia per il patrimonio che per l'utenza;

Sempre nella convenzione sono previste attribuzioni ulteriori (assegnate facoltativamente da uno o più Comuni), delle seguenti tipologie:

- pratiche per la gestione degli alloggi, compresa la gestione delle morosità
- Pratiche condominiali
- Gestione dei contributi straordinari

Tale modalità, che prevede azioni sia facoltative sia di base e quindi obbligatorie, ha scopo di allineare tutti i Comuni in un'unica modalità di gestione, sperimentando gradualmente procedure sempre più efficaci ed efficienti, rispettando le loro peculiarità o gli accordi già in essere.

Il lavoro che Agenzia dell'Abitare intende proseguire è finalizzato all'analisi delle politiche abitative nell'accezione più ampia del termine. Sarà importante nel prossimo triennio svolgere un attento studio rivolto al territorio dell'Ambito al fine di individuare i reali bisogni ed intercettare quella fascia di cittadini che oggi non si rivolge ai servizi ma che continua a presentare le difficoltà socioeconomiche.

L'insieme degli interventi che verranno programmati per il prossimo triennio non solo devono rafforzare quanto già impostato nella precedente triennalità, ma devono rispondere ad una condizione ancora critica ed emergenziale, che rende impellente procedere pensando a forme nuove di integrazione e trasversalità con altre aree di intervento, considerando le politiche per l'abitare come un perno attorno al quale far ruotare azioni nuove e di medio-lungo periodo.

Il principale ordine di problemi può essere individuato nelle sempre maggiori difficoltà a sostenere le spese legate al mantenimento dell'abitazione (affitto, mutuo, ecc.), con un allargamento della platea di rischio a soggetti che fino ad ora non avevano avuto problemi a farvi fronte.

Collegato a questo aspetto vi è il rischio che persone già vulnerabili e in carico ai servizi, nei circuiti di housing sociale, non saranno più in grado neanche di sostenere canoni concordati aprendo al rischio di morosità anche nel contesto degli alloggi sociali. Quindi vi è la necessità di organizzare la risposta sia in termini di mantenimento e di protezione rispetto a chi è già in carico, sia in termini di allargamento della rete.

La qualità dell'abitare diviene quindi un aspetto meritevole di attenzione e che, per molti versi, passa proprio dal riconoscimento che la risposta al bisogno di una "casa" non può essere scisso dal monitoraggio e dalla risposta integrata di altre necessità sociali.



INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIE

Di seguito si riassumono gli **Obiettivi dell'Agenzia per l'Abitare per il triennio 2025/2027**, di fatto riproposti dalla scorsa triennalità ed arricchiti dall'analisi effettuata a livello tecnico e nei tavoli tematici.

1. Gestire le graduatorie ed assegnazioni di alloggi S.A.P. e di alloggi comunali, favorendo una modalità di gestione dei bandi atta a favorire la più ampia partecipazione della cittadinanza.
2. Istituire una banca dati necessaria per la programmazione.
3. Istituire tavoli permanenti di lavoro con le associazioni di inquilini e associazioni di proprietari e sindacati per condividere e promuovere nuove forme di intervento e sostegno ai bisogni abitativi.
4. Governare la rete sociale di tutti gli attori che sul territorio si occupano del problema abitativo, in collaborazione con l'Ufficio di Piano.
5. Accompagnare i nuclei in grave disagio abitativo, offrendo anche una risposta ai proprietari che non affittano per timore della possibile morosità degli inquilini, promuovendo l'applicazione del canone concordato o altre forme innovative di garanzia all'affitto.
6. Sviluppare attività propedeutiche per impegnare più efficacemente i fondi delle Misure Abitative.
7. Coinvolgere e supportare gli uffici tecnici comunali, nella partecipazione a progetti, finanziati da bandi regionali, rivolti al recupero ed alla ristrutturazione del patrimonio abitativo esistente.

Per un quadro completo in merito alla consistenza del patrimonio abitativo dei Comuni, delle condizioni socioeconomiche degli inquilini ed alle scelte di programmazione, si allega il Piano Triennale dell'Offerta Abitativa 2023/2025.



AREA DI POLICY

D) Domiciliarità

La casa è un rifugio dalle tempeste, tutti i tipi di tempeste
[William J. Bennett]

BISOGNI EMERGENTI

Negli ultimi decenni, la cultura della **domiciliarità** si è affermata in modo decisivo, spingendo tanto le famiglie quanto le politiche pubbliche a favorire l'intervento a domicilio rispetto al ricovero definitivo in strutture residenziali sociali, sociosanitarie o sanitarie. Tuttavia, questo cambiamento ha coinciso con una serie di trasformazioni nella società, nel sistema assistenziale e nelle condizioni degli anziani che accedono ai servizi di assistenza domiciliare, così come nelle loro aspettative riguardo al supporto ricevuto.

I caregiver familiari, che assumono la maggior parte del carico assistenziale per gli anziani non autosufficienti, stanno invecchiando anch'essi. Una ricerca condotta sui caregiver in Lombardia ha evidenziato che l'età media di questi assistenti è di 60 anni, due anni in più rispetto a quanto rilevato solo cinque anni prima (Pasquinelli, 2019)⁴.

Negli ultimi anni, il numero di caregiver familiari è in diminuzione, a causa della crescente complessità nella gestione dell'assistenza quotidiana, dell'invecchiamento della rete di supporto e della maggiore condivisione dell'impegno assistenziale.

Inoltre, il maggiore coinvolgimento delle donne nel mercato del lavoro riduce il tempo a disposizione per offrire assistenza informale: questo comporta una crescente domanda di assistenza domiciliare, mentre diminuisce la disponibilità di caregiver familiari.

In risposta a questa situazione, molte famiglie ricorrono sempre più agli "assistenti familiari" (circa un milione in Italia, Pasquinelli, Pozzoli, 2021⁵), evidenziando la necessità per i servizi domiciliari di interagire con queste nuove figure.

Di conseguenza, l'assistenza agli anziani non autosufficienti si basa sempre più su un mix di servizi formali e informali, coordinati principalmente dai caregiver familiari, che includono badanti, servizi domiciliari e, in alcuni casi, il volontariato.

DATI DI CONTESTO

Come verrà riportato nelle aree di policy anziani e disabili, negli ultimi anni sono aumentate nell'Ambito di Castellanza le richieste di misura B2 volte al sostegno del caregiver familiare, e per l'assistente familiare, il che rafforza il trend sopraindicato anche nel nostro territorio.

Dalla seguente tabella si evince come, in un solo anno, il servizio **SAD** (Servizio di Assistenza Domiciliare) gestito da Azienda per tutti i Comuni dell'Ambito, abbia registrato un aumento significativo, nonostante alcuni decessi e chiusure di casi.

Questo dato evidenzia una crescente domanda di assistenza domiciliare, confermando l'importanza e la necessità di tali servizi per supportare la popolazione fragile nel proprio contesto di vita quotidiana.

⁴ PASQUINELLI S. (2019), *Caregiver in Lombardia: a che punto siamo?* – www.lombardiasociale.it

⁵ Badanti dopo la pandemia Vent'anni di lavoro privato di cura in Italia Sergio Pasquinelli, Francesca Pozzoli Quaderno WP3 del progetto "Time to care", Milano, 2021



Comune	Utenti 2023	Utenti 2024
Castellanza	57	69
Fagnano Olona	15	20
Gorla Maggiore	30	31
Marnate	9	10
Olgiate Olona	25	26
Solbiate Olona	12	12
Totale	148	168

Le **dimissioni protette**, ossia il processo di ritorno al domicilio dopo un ricovero ospedaliero, sono una delle misure fondamentali. Esse devono essere gestite in maniera attenta, con un piano di assistenza personalizzato che comprenda non solo la parte sanitaria, ma anche quella sociale, in modo da evitare l'isolamento e garantire il benessere complessivo della persona.

La risposta agli interventi domiciliari deve essere tempestiva, ossia in grado di attivarsi rapidamente al manifestarsi delle necessità, e flessibile, per adattarsi ai cambiamenti delle condizioni di salute e delle richieste della persona assistita. Inoltre, è essenziale che tali interventi siano coordinati con altri servizi correlati, come quelli sanitari, sociali, psicologici e di supporto familiare, per creare una rete di assistenza integrata e ben organizzata, che assicuri un sostegno globale e continuativo.

In sintesi, per le persone anziane e le persone con disabilità, la domiciliarità deve essere concepita come un approccio completo e personalizzato, che prevede l'attivazione di risorse adeguate e una forte integrazione tra i vari servizi, affinché si possa garantire loro il miglior supporto possibile in un ambiente sicuro e familiare.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIE

In questa area di policy l'Ambito propone per il prossimo triennio un'azione di consolidamento di intervento strutturale in merito al servizio SAD di Ambito e, strettamente interconnessi, la realizzazione di due LEPS integrati con ASST Valle Olona e gli altri 4 Ambiti ad esse afferenti (Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo).

Risulta indispensabile infatti rafforzare e migliorare il servizio SAD "ordinario", che diventa la base sulla quale poter avviare quelle azioni di potenziamento implementazione previste dai LEPS (dimissioni protette e potenziamento SAD).

Nelle tabelle seguenti si trovano tutti i dettagli degli obiettivi.



ASSISTENZA DOMICILIARE E DIMISSIONI PROTETTE: UN MODELLO INTEGRATO DI CURA CONTINUATIVA

<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>1. Potenziamento quantitativo e qualitativo del SAD - Incrementare il numero di ore di assistenza e ampliare la tipologia dei servizi offerti. - Garantire un'assistenza personalizzata, flessibile e mirata alle esigenze specifiche di ciascun utente.</p> <p>2. Integrazione con i servizi sanitari - Creare una rete di supporto integrata tra assistenza domiciliare e servizi sanitari (medici, infermieri, specialisti). - Favorire un approccio multidisciplinare che risponda in modo globale alle esigenze delle persone fragili.</p> <p>3. Intercettazione precoce del bisogno - Identificare tempestivamente situazioni di fragilità o perdita di autonomia. - Attivare interventi preventivi per rallentare il deterioramento delle condizioni di salute e autonomia.</p> <p>4. Assicurare la continuità assistenziale - Garantire un'assistenza costante nel tempo, adattata alle necessità in evoluzione della persona. - Pianificare interventi a lungo termine che permettano di mantenere un supporto integrato e continuativo.</p> <p>In sintesi, si mira a sviluppare un modello di assistenza domiciliare che integri servizi sanitari e sociali, con un forte focus sulla prevenzione, sulla continuità delle cure e sul miglioramento complessivo della qualità della vita delle persone fragili.</p>
<p>TARGET</p>	<p>Persone di tutte le età che in un determinato momento si trovano in condizioni di necessità di assistenza e supporto a domicilio e Caregiver Familiari</p>
<p>L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva I. Interventi per la famiglia (sostegno secondo le specificità del contesto familiare)</p>
<p>INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO</p>	<p>D. Domiciliarità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Flessibilità • Tempestività della risposta • Ampliamento dei supporti forniti all'utenza • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance • Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario
<p>L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?</p>	<p>SI, Potenziamento degli interventi domiciliari: connettere risorse e rendere i servizi domiciliari più accessibili, flessibili ed efficaci</p>
<p>PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?</p>	<p>SI, Con l'ASST sono state organizzate riunioni per condividere le azioni da intraprendere in relazione alle dimissioni protette.</p>



<p>L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?</p>	<p>Si, rispetto all'obiettivo dimissioni protette</p>
<p>BISOGNI</p>	
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione precoce delle necessità e fragilità iniziali: <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio tempestivo delle condizioni di salute. • Rilevazione anticipata delle difficoltà di autonomia. 2. Presa in carico sociosanitaria tempestiva: <ul style="list-style-type: none"> • Intervento rapido da parte di professionisti sanitari e sociali. • Supporto mirato per soddisfare le esigenze individuali. 3. Garanzia della continuità assistenziale: <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare che l'assistenza sia continua e coerente nel tempo. • Evitare interruzioni nella cura per tutelare la salute e il benessere. <p>Benefici Principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento della qualità della vita delle persone fragili: <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'autonomia e della dignità. • Riduzione delle disuguaglianze nell'accesso all'assistenza. 2. Decongestionamento del pronto soccorso: <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione delle ospedalizzazioni non necessarie. • Evitare il sovraccarico delle strutture sanitarie. 3. Gestione più efficiente delle risorse: <ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione delle risorse sociosanitarie. • Maggiore efficacia nell'utilizzo delle strutture e del personale.
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?</p>	<p>Bisogno consolidato</p>



AZIONI PROGRAMMATE		
	LEPS	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO
DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGRAMMATE	1.LEPS "incremento SAD" 2.LEPS "dimissioni protette"	1. Rafforzamento servizio SAD di Ambito
RISORSE ECONOMICHE	Vedi scheda LEPS	1. Risorse dei Comuni e parziale rimborso sul FSR e sul fondo Povertà per i beneficiari ADI o con ISEE inferiore a € 9361
RISORSE DI PERSONALE	Ufficio di piano: 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale + personale dell'ente co-progettante	Ufficio di piano (con funzioni di promozione e affiancamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale 1 Amministrativo ETS accreditati con Azienda
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	Si rimanda alle schede LEPS	È fondamentale potenziare gli interventi a favore della popolazione anziana o con disabilità e delle loro famiglie, con particolare attenzione alla figura del caregiver. Gli obiettivi di questa azione saranno: <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dei dati sulla domiciliarità ed analisi degli stessi, anche mediante raffronto tecnico con gli assistenti sociali dei Comuni - Rafforzare il funzionamento e la gestione del servizio SAD di Ambito, anche analizzando i servizi accessori (pasti, telesoccorso o altri servizi) - Istituire la Consulta degli accreditati, come luogo di confronto sul servizio offerto, integrato con la presenza dei tecnici, e monitoraggio della corretta esecuzione dei PAI (piani di assistenza individualizzati) - Approfondire l'analisi di efficacia ed efficienza del modello gestionale (accreditamento) ed eventualmente effettuare studio di fattibilità su modello alternativo - Sviluppare azioni e interventi innovativi, in risposta alle necessità dei beneficiari - Mantenere e potenziare la correlazione tra il SAD e tutti i progetti/interventi centrali sulla domiciliarità (Misura B1 e B2, Sportello Assistenti Familiari, ...)



L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI, gli Ambiti dell' ASST Valle Olona	NO
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	NO	NO
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI in relazione al LEPS "dimissioni protette"	SI, era previsto un obiettivo analogo nel Piano di Zona 2021/23 denominato "Potenziamento degli interventi domiciliari", che è stato realizzato solo al 25% (si veda scheda specifica nel Rapporto di valutazione)
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI è stato oggetto degli incontri di co-programmazione con gli Enti del Terzo Settore del Territorio	
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?		NO
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO	
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)		NO



L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)		NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	VD SCHEDA SPECIFICA	n. incontri con i referenti delle cooperative accreditate (consulta accreditati) n. incontri/Focus group con assistenti sociali Ambito n. incontri per Revisione/ aggiornamento protocollo operativo del servizio SAD
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	VD SCHEDA SPECIFICA	Diminuzione di segnalazione di disservizi (annuale) 2025 T0 2026 n. segnalazioni inferiori al 2025 2027 n. segnalazioni inferiori al 2026 Rapporto di analisi modello gestionale 2025 studio punti di forza e criticità modello attuale, raccolta dati e analisi tecnica 2026 Rapporto su modello gestionale 2027 (eventuale) piano di fattibilità su cambio modello gestionale o piano di rafforzamento del modello attuale
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	VD SCHEDA SPECIFICA	Customer utenti e operatori



Tabella LEPS – Obiettivi della programmazione 2025-2027

LEPS	INCREMENTO SAD
<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>1. Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare in termini quantitativi e qualitativi 2. Assistenza sociale integrata con i servizi sociosanitari</p> <p>L'obiettivo che si vuole perseguire mediante l'incremento del SAD è di rispondere ai bisogni specifici di soggetti fragili, con particolare attenzione a garantire la continuità assistenziale, migliorare la qualità della vita e promuovere l'autonomia ove possibile.</p>
<p>AZIONI PROGRAMMATE</p>	<p>Miglioramento dell'accessibilità del servizio potenziando la rete di distribuzione territoriali/ estensione oraria dei servizi domiciliari per rispondere meglio alle esigenze delle famiglie in occasione delle assenze temporanee degli assistenti familiari/caregiver familiari. Sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, sostenendo la persona fragile e valorizzando le famiglie e la rete del volontariato, nella cornice del percorso assistenziale integrato.</p> <p>Studio di fattibilità per l'utilizzo di app/piattaforme per coordinare e gestire le attività assistenziali, migliorare la comunicazione tra caregiver, operatori e famiglie. Utilizzo di tecnologie innovative che potrebbero contemplare sistemi di monitoraggio remoto, riducendo la necessità di interventi fisici continuativi, ma assicurando un monitoraggio continuo.</p> <p>- Azione 1: Elaborazione di protocolli operativi di funzionamento dell'Unità di valutazione multidimensionale comune all'ambito territoriale sociale e al distretto sanitario, vedi obiettivo PUA.</p> <p>- Azione 2: Iniziative di promozione ed inclusione sociale e culturale anche attraverso l'attivazione degli ETS. Attività di sostegno e sollievo ai caregiver attraverso azioni di valorizzazione della collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella degli enti del Terzo Settore.</p>
<p>TARGET</p>	<p>Persone che necessitano di supporto nelle attività quotidiane a causa di condizioni di salute dovute ad anzianità.</p>



<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>FNA B1-B2 FNPS- Finanziamento finalizzato all'attivazione del SAD Risorse dei comuni PNRR dimissioni protette</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>Assistente Sociale d'Ambito all'interno dell'Unita di Valutazione Multidimensionale (UVM)</p>
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>SI: A) Contrasto alla povertà all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva D) domiciliarità E) anziani F) Digitalizzazione dei Servizi J) Interventi a favore di persone con disabilità</p>
<p>INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO</p>	<p>A)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali • Vulnerabilità multidimensionale • Famiglie monoreddito <p>D)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Flessibilità • Tempestività della risposta • Allargamento del servizio a nuovi soggetti • Ampliamento dei supporti forniti all'utenza • Aumento delle ore di copertura del servizio • Nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance • Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario <p>E)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento degli strumenti di long term care • Autonomia e domiciliarità • Personalizzazione dei servizi



	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ai servizi • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Sviluppo azioni LR 15/2015 • Contrasto all'isolamento <p>F)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro • Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete <p>J)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle famiglie e del caregiver
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, ASST è coinvolta nelle seguenti azioni: Nella valutazione multidimensionale congiunta (B1, B2); Nel processo delle dimissioni protette come previsto da Protocollo specifico; Nell'erogazione delle prestazioni previste nei casi di continuità assistenziale.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI In quanto gli Ambiti di Busto Arsizio, Gallarate, Castellanza e di Saronno e Somma Lombardo collaboreranno nella definizione di un unico accordo quadro e dei protocolli operativi per la realizzazione del servizio e ne monitoreranno l'applicazione nei tavoli operativi.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	NO
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO



L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Si prevede di poter sviluppare prassi di collaborazione con ETS coinvolti nella presa in carico dell'utenza.
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sì, nella valutazione multidimensionale potrebbero essere interpellati MMG o altre figure specialistiche sanitarie all'interno dell'UVM.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input derivati dall'analisi del bisogno <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle autonomie residue per il mantenimento dell'utente a domicilio • Promozione dell'attivazione di interventi multidisciplinari integrati per una presa in carico a 360°. • Necessità di garantire standard qualitativi e quantitativi omogenei nel servizio SAD.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Sì, era previsto un obiettivo analogo nel Piano di Zona 2021/23 dell'ambito di Castellanza denominato "Potenziamento degli interventi domiciliari", che è stato realizzato solo al 25% (si veda scheda specifica nel Rapporto di valutazione)
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo e riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì, nell'integrazione operativa del livello sociale con quello sanitario, garantita dall'UVM, nella concretizzazione della presa in carico in forma integrata dei beneficiari target. L'innovazione si sostanzia anche nella realizzazione di modelli di intervento omogenei sull'intero territorio dell'ASST Valle Olona.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, mediante la possibilità di dotarsi dell'utilizzo di piattaforme interoperabili.



<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p>Declinazione delle azioni che l'Ambito svolge per raggiungere l'obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Azione 1</u>: Iniziative di promozione ed inclusione sociale e culturale anche attraverso l'attivazione degli ETS. Attività di sostegno e sollievo ai caregiver attraverso azioni di valorizzazione della collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella degli enti del Terzo Settore - <u>Indicatore 1</u>: Individuazione degli Stakeholder da coinvolgere per la costruzione di azioni finalizzate al potenziamento della rete di sostegno e sollievo ai caregiver. Costituzione del Gruppo di lavoro Numero di incontri svolti con operatori individuate, finalizzati a co-progettare le iniziative di promozione dell'inclusione sociale. - <u>Azione 2</u>: Elaborazione di protocolli operativi di funzionamento dell'Unità di valutazione multidimensionale comune all'ambito territoriale sociale e al distretto sanitario. - <u>Indicatore 2</u>: Numero di incontri svolti con operatori coinvolti finalizzati a costruire il processo di implementazione funzionale alla costruzione di protocolli operativi di funzionamento dell'Unità di valutazione multidimensionale comune all'ambito territoriale sociale e al distretto sanitario
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p><u>Obiettivo 1</u>: Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare in termini quantitativi e qualitativi</p> <p><u>Indicatore 1</u>: Numero Progetti individualizzati SAD per anziani non autosufficienti ad alto bisogno assistenziale con piano individualizzato unico integrato con ambito sanitario/N Progetti individualizzati SAD per anziani non autosufficienti ad alto bisogno assistenziale</p> <p>Anno 2025: ≥ 50% Anno 2026: ≥ 75% Anno 2027: 100%</p> <p><u>Obiettivo 2</u>: Assistenza sociale integrata con i servizi sociosanitari</p>



	<p><u>Indicatore 2</u>: N. Progetti Individualizzati SAD che comprendono percorsi di dimissioni protette/N casi di dimissioni protette che necessitano di SAD</p> <p>Anno 2025: t0 Anno 2026: ≥ 50% Anno 2027: ≥ 75%</p>
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p><u>Impatto</u>: L'impatto che si vuole raggiungere è un aumento della quantità di prese in carico integrate nel servizio SAD</p> <p><u>Indicatore</u>: Incremento numero prese in carico SAD con intero processo caratteristico gestito attraverso la cartella sociale informatizzata (accesso/orientamento -> valutazione del bisogno -> progetto individualizzato -> erogazione del servizio SAD -> valutazione finale/conclusione)</p> <p>Anno 2025 T0 N° prese in carico SAD 2026>2025 N° prese in carico SAD 2027>2026</p>



Obiettivi LEPS: Servizi sociali per le dimissioni protette

LEPS	Accoglienza e dimissioni protette: continuità assistenziale
<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>Obiettivo generale: garantire la continuità assistenziale, in particolare alle persone "fragili" non autosufficienti, per le quali è necessario un accompagnamento all'ammissione e dimissione ospedaliera, secondo un percorso protetto che ne garantisca la continuità di cura e favorisca ove possibile la domiciliarità.</p> <p>La strategia di intervento prevede l'attivazione precoce di un processo di integrazione socio-sanitaria tra ASST Valle Olona, gli Ambiti Sociali del territorio di competenza, i medici di medicina generale, gli enti gestori dei servizi di accoglienza e gli enti del Terzo Settore, che consenta di porre il cittadino "fragile", anziano o disabile, al centro dell'intervento favorendo ove possibile la domiciliarità, la flessibilità dell'offerta, l'ampliamento dei servizi offerti all'utenza, il potenziamento del servizio informativo, rafforzando il ruolo delle famiglie e dei caregiver e delle reti sociali di supporto.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria; 2. contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri; 3. aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni, assicurando la continuità dell'assistenza; 4. promuovere un modello organizzativo gestionale omogeneo e continuativo nei diversi ambiti territoriali del distretto per la gestione integrata e coordinata degli interventi; 5. sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale; 6. uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità anche attraverso collaborazioni innovative tra il pubblico e il Terzo Settore al fine di potenziare la rete dei servizi; 7. garantire l'inclusione sociale dei soggetti fragili presi in carico.
<p>AZIONI PROGRAMMATE</p>	<p>Correlazione obiettivi specifici con azioni programmate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria;



- 1.1. aggiornamento di procedure operative integrate di valutazione condivisa del bisogno sanitario e sociale del cittadino "fragile" e presa in carico condivisa e integrata nelle fasi di ammissione e dimissione protetta
- 1.2. monitoraggio e aggiornamento sistema di condivisione delle informazioni tra operatori pubblici (ASST e Ambiti) relative al cittadino fragile
 - 2.** contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;
 - 2.1 definizione congiunta dei setting di intervento tra ASST e Ambiti
 - 2.2 rilevazione dato e monitoraggio andamento
 - 3.** aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni, assicurando la continuità dell'assistenza;
 - 3.1 definizione congiunta dei setting di intervento tra ASST e Ambiti
 - 3.2 monitoraggio tempistiche dimissione protetta e concreta integrazione socio-sanitaria degli interventi
 - 4.** promuovere un modello organizzativo gestionale omogeneo e continuativo nei diversi ambiti territoriali del distretto per la gestione integrata e coordinata degli interventi;
 - 4.1 mantenimento costante dell'operatività del un tavolo di conoscenza e confronto tra ASST Valle Olona, Ambiti di Busto Arsizio, Gallarate e Castellanza e Ambiti di Saronno e Somma Lombardo rispetto alle procedure in essere con confronto tra Nucleo dimissioni protette e COT dell'ASST e responsabili e assistenti sociali degli Ambiti comunali
 - 4.2 monitoraggio e aggiornamento sistema di condivisione delle informazioni tra operatori pubblici (ASST e Ambiti) relative al cittadino fragile
 - 4.3 integrazione dei due protocolli operativi in essere con eventuale ridefinizione e integrazione degli strumenti di cui al punto precedente
 - 5.** sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale;
 - 5.1 programmazione congiunta e integrata attività di formazione/sostegno a favore della famiglia e dei caregiver in ambito di protezione giuridica (es.: amministrazione di sostegno, invalidità ...)
 - 5.2 realizzazione attività formative/sostegno integrate
 - 5.3 elaborazione di servizi di informazione condivisi, con distribuzione di materiale informativo anche presso i presidi sanitari dell'ASST Valle Olona e dei medici di medicina generale, a favore delle famiglie e dei soggetti fragili relativi ai servizi sociali e sanitari territoriali degli enti locali, degli Enti del Terzo Settore e del privato sociale



	<p>6. uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità anche attraverso collaborazioni innovative tra il pubblico e il Terzo Settore al fine di potenziare la rete dei servizi;</p> <p>6.1 attivazione di tavoli di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore del territorio per identificare e mettere in rete anche servizi innovativi</p> <p>6.2 condivisione delle mappature territoriali esistenti di unità di offerta pubblica e privata, inclusi ETS</p> <p>6.3 definizione di una filiera di servizi integrata, in linea con la riforma della L.R 23/2015</p> <p>6.4 sviluppo di strumenti di monitoraggio e valutazione condivisi</p> <p>6.5 analisi dei risultati raggiunti e introduzione eventuali elementi correttivi</p> <p>7. garantire l'inclusione sociale dei soggetti fragili presi in carico</p> <p>7.1 valorizzazione della collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella degli Enti del Terzo Settore</p>
<p>TARGET</p>	<p>In merito ai beneficiari vengono distinte due tipologie di condizioni, la prima rivolta all'utenza che può fare riferimento ad un domicilio e quindi "tornare a casa", la seconda rivolta all'utenza che non ha questa possibilità.</p> <p>Dimissioni protette per utenza che può fare riferimento ad un domicilio. Destinatari primari dell'intervento: il target di riferimento è rappresentato da persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità (disabili, adulti fragili) o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio nazionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato. Destinatari secondari dell'intervento sono i caregiver familiari.</p> <p>Dimissioni protette per persone che non dispongono di un'abitazione. Target di utenza / destinatari: persone senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute.</p>



<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>PNRR linea di finanziamento 1.1.3. valida sino al 31/03/2026 valida per Ambiti Busto, Gallarate, Castellanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Risorse integrative per servizi SAD, assistenti domiciliari e pasti: 239.905,00 euro - Assistente sociale 60.000 euro <p>FNPS quota vincolata (stimata)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambito Castellanza 9.860,14 euro – per il 2027 ipotizziamo aggiunta stimata: 9900 euro – totale 19.760,14 €
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>Il progetto prevede la collaborazione di tutti e cinque gli Ambiti Territoriali Sociali (Ambiti Busto Arsizio/capofila, Gallarate, Castellanza, Saronno e Somma Lombardo) coincidenti con il territorio di competenza dell'ASST Valle Olona strutturata in 4 distretti socio-sanitari (risultano uniti Busto Arsizio e Castellanza).</p> <p>La struttura organizzativa gestionale deputata alla gestione del progetto è così costituita: rispetto agli Ambiti Territoriali Sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - dirigenti di settore e/o responsabili di servizi dell'Ufficio di Piano per ogni ATS, con funzione di coordinamento e governance in tutte le fasi del progetto e di referente territoriale dell'Ambito; - funzionari e istruttori amministrativi, con ruolo di supporto amministrativo nelle fasi di gestione e rendicontazione; - assistenti sociali delle Area Anziani e Aree Disabili per ogni ATS, con funzione di supporto alla progettazione e di presa incarico individualizzata all'interno dell'equipe multidisciplinare (case manager). <p>Oltre al personale interno degli ambiti è previsto un incarico di collaborazione esterna a supporto delle attività specifiche del progetto (Ambito di Busto Arsizio, Gallarate e Castellanza tramite risorse PNRR e risorse proprie FNPS) per l'assunzione di una assistente sociale, già in essere tramite risorse PNRR con contrattualizzazione da parte dell'Ambito di Castellanza, volta a rafforzare l'intervento strutturato su più ambiti territoriali. Sempre Castellanza si è occupato di impostare un sistema di accreditamento per l'erogazione di SAD e pasti a domicilio.</p>
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>S/ A) contrasto alla povertà all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva D) domiciliarità E) anziani F) digitalizzazione J) interventi a favore di persone con disabilità</p>



INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO

- contrasto alla povertà all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva
- Allargamento della rete e coprogrammazione
- Contrasto all'isolamento
- Rafforzamento delle reti sociali
- Vulnerabilità multidimensionale
- D) domiciliarità
 - Flessibilità
 - Tempestività della risposta
 - Allargamento del servizio a nuovi soggetti
 - Ampliamento dei supporti forniti all'utenza
 - Aumento delle ore di copertura del servizio
 - Allargamento della rete e coprogrammazione
 - Nuova utenza rispetto al passato
 - Nuovi strumenti di governance
 - Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario
- E) anziani
 - Rafforzamento degli strumenti di long term care
 - Autonomia e domiciliarità
 - Personalizzazione dei servizi
 - Accesso ai servizi
 - Ruolo delle famiglie e del caregiver
 - Sviluppo azioni LR 15/2015
 - Contrasto all'isolamento
 - Allargamento della rete e coprogrammazione
 - Nuovi strumenti di governance
- F) digitalizzazione
 - Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
- J) interventi a favore di persone con disabilità
 - Ruolo delle famiglie e del caregiver
 - Allargamento della rete e coprogrammazione
 - Nuovi strumenti di governance
 - Contrasto all'isolamento



PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, ASST è coinvolta nella realizzazione di tutte le azioni sopraindicate. I compiti dettagliati sono indicati nei Protocolli già approvati per la realizzazione degli Obiettivi Sovrazionali 2021-23 tra ATS Insubria, ASST Valle Olona e Ambiti Territoriali Sociali (un protocollo con Ambiti Busto Arsizio, Gallarate e Castellanza e un protocollo con Ambiti di Saronno e Somma Lombardo)
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI La programmazione 2025-27 prevede di rendere omogenei su tutto il territorio di competenza dell'ASST Valle Olona l'operatività con gli Ambiti Territoriali Sociali, per cui tutto il lavoro di coprogettazione per la realizzazione dei Piani di Zona 2025-27 ha visto e prevede la collaborazione dei cinque ambiti di Busto Arsizio, Gallarate, Castellanza, Saronno e Somma Lombardo.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI Sia rispetto alla realizzazione del Piano di Zona 2021-23 (Obiettivi sovrazionali di integrazione socio-sanitaria) sia rispetto alle progettazioni del PNRR in essere (termine operatività 31.03.2026)
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	No, il servizio è già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI prevedendo però l'integrazione tra i due progetti promossi dagli Ambiti di Busto Arsizio, Gallarate, Castellanza e di Saronno e Somma Lombardo.
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI è stato oggetto degli incontri di coprogrammazione con gli Enti del Terzo Settore del Territorio (nota interna per confronto con Ambiti: è avvenuto a Busto Arsizio, ho necessità di aggiornamenti dagli altri ambiti)
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI	SI prevede di poter sviluppare prassi di collaborazione con ETS coinvolti nella presa in carico dell'utenza sia rispetto alla sensibilizzazione / qualificazione dei caregiver sia rispetto alla prevenzione dell'isolamento



COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sì, nella valutazione multidimensionale e definizione del percorso di cura e sostegno socio-assistenziale potrebbero essere interpellati i MMGG o altre figure specialistiche sanitarie all'interno dell'UVM.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>Il primario bisogno emerso è connesso alla necessità di superare la frammentazione del processo di presa in carico tra sistema sanitario e servizi sociali degli Ambiti Territoriali Sociali</p> <p><i>Indicatori input derivanti dall'analisi del bisogno</i> n. di famiglie su cui si interviene con intervento congiunto / n. totale di dimissioni protette</p>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Il bisogno rilevato era già emerso nella precedente programmazione
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo e riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<p>Sì, nell'integrazione operativa del livello sociale con quello sanitario, garantita dall'UVM, nella concretizzazione della presa in carico in forma integrata dei beneficiari target.</p> <p>L'innovazione si sostanzia anche nella realizzazione di modelli di intervento omogenei sull'intero territorio dell'ASST Valle Olona.</p>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, considerando l'utilizzo di schede di comunicazione tra Nucleo Dimissioni Protette e Servizi Sociali Comunali sia in fase di accoglienza che di valutazione che di dimissione del paziente/beneficiario
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Indicatore: grado di omogeneità del servizio sul territorio dell'ASST Valle Olona N Ambiti Territoriali Sociali che utilizzano il protocollo / Totale degli ATS dell'ASST Valle Olona</p> <p><u>Indicatore:</u> Riduzione tempo medio di attesa della dimissione per il ritorno a domicilio o in struttura residenziale con l'applicazione del protocollo approvato Tempo medio di attesa annuale</p>



<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p><u>Indicatore 1:</u> Aggiornamento protocollo/procedura per le dimissioni protette definito per assicurare la Transitional Care con la ASST di riferimento, ATS e gli ETS</p> <p>Anno 2025: Definizione protocollo unitario con aggiornamento e condivisione protocollo esistenti in sede di Cabina di Regia della ASST, costituita nei modi previsti dalla normativa vigente con la partecipazione, oltre che della ATS, dell'Ambito territoriale/Comuni, degli ETS e tutti i soggetti interessati Anno 2026: Monitoraggio applicazione del protocollo procedura</p> <p><u>Indicatore 2:</u> Numero utenti con bisogno di attivare servizi sociali territoriali che hanno beneficiato del servizio di dimissioni protette/Numero utenti con bisogno di attivare servizi sociali territoriali che hanno espresso il bisogno del servizio Anno 2026: ≥ 50% Anno 2027: ≥ 75%</p> <p><u>Indicatore 3:</u> Riduzione tempo medio di attesa della dimissione per il ritorno a domicilio Anno 2026: Tempo medio di attesa anno 2026 < Tempo medio di attesa anno 2025 Anno 2027: Tempo medio di attesa anno 2027 < Tempo medio di attesa anno 2026</p> <p><u>Indicatore 4:</u> Riduzione tempo medio di attesa della dimissione per il ritorno in struttura residenziale Anno 2026: Tempo medio di attesa anno 2026 < Tempo medio di attesa anno 2025 Anno 2027: Tempo medio di attesa anno 2027 < Tempo medio di attesa anno 2026</p> <p><u>Indicatore 5:</u> Incremento numero incontri formativi per caregiver familiari e/o assistenti familiari per sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita delle persone fragili a domicilio Anno 2026: N incontri formativi per caregiver familiari e/o assistenti familiari svolti nel 2026 > N incontri formativi per caregiver familiari e/o assistenti familiari svolti nel 2025 Anno 2027: N incontri formativi per caregiver familiari e/o assistenti familiari svolti nel 2027 > N incontri formativi per caregiver familiari e/o assistenti familiari svolti nel 2026</p>
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>Migliorare la collaborazione e comunicazione tra servizi sociali e socio-sanitari</p>



Indicatore 6: Incremento numero dimissioni protette gestite attraverso l'integrazione informativa e informatizzata tra ambito sanitario e cartella sociale informatizzata

Anno 2026: N. dimissioni protette gestite attraverso l'integrazione informativa anno 2026 > N. dimissioni protette gestite attraverso l'integrazione informativa anno 2025

Anno 2027: N. dimissioni protette gestite attraverso l'integrazione informativa anno 2027 > N. dimissioni protette gestite attraverso l'integrazione informativa anno 2026



AREA DI POLICY

E) Anziani

*Il sole dei vecchi
è un sole stanco.
Trema come una stella
e non si fa vedere,
ma solca le acque d'argento
dei notturni favori.
E tu che hai le mani piene
d'amore per i vecchi
sappi che sono fanciulli
attenti al loro pudore.*
[Alda Merini]

BISOGNI EMERGENTI

Nel 2023 in Lombardia la popolazione si è assestata a 9.976.509 abitanti, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Di questi 2.326.530 sono persone con più di 65 anni (Dati Istat aggiornati al 31 dicembre 2023).

Sempre il dato ISTAT rileva che nella provincia di Varese gli anziani over 65 sono quasi il 25% della popolazione.

Al fine di fornire un quadro complessivo dell'andamento dell'invecchiamento, si ricorda che già nel Piano di Zona precedente si evidenziava una significativa inversione di tendenza che interessava quasi tutti i Comuni del Medio Olona, ovvero l'aumento della popolazione anziana e la diminuzione delle nascite.

Le conseguenze di un costante invecchiamento della popolazione sono molteplici, da un lato l'impatto sulla crescente spesa sanitaria e dei costi di cura, dall'altro problemi di conciliazione dei caregiver che continueranno ad occuparsi dei propri congiunti per un tempo sempre maggiore.

Come rappresentato nel capitolo dedicato ai dati ed alla demografia dell'Ambito, Il territorio dell'ASST Valle Olona, è caratterizzato da un tasso di natalità ed indice di fecondità sensibilmente più alti rispetto a quello dell'ATS Insubria e di un più basso indice di invecchiamento e di vecchiaia. Pur trattandosi solo di uno o due punti oltre la virgola, si può considerare come un piccolo segnale positivo, rispetto alla struttura della popolazione del nostro territorio che è comunque caratterizzata da un processo di invecchiamento importante. A ciò si aggiunge l'elevata spesa che i Comuni affrontano per gli inserimenti in RSA, come indicato al cap. 2. Diventa essenziale quindi sperimentare interventi innovativi che intervengano su quel target di anziani ancora in salute ed attivo, e interventi volti a potenziare servizi già in essere ed a rallentare il più possibile il ricorso a servizi residenziali.

La pandemia ha certamente spostato sulla popolazione più fragile, quella più anziana e in particolare quella non autosufficiente, una serie di criticità che richiama sempre maggiore attenzione da parte degli Enti nella ricerca di soluzioni immediate.

Si è registrato un aumento delle situazioni di isolamento di anziani, un peggioramento delle condizioni socio economiche della popolazione autosufficiente e un conseguente scivolamento verso una minore autonomia; maggiori difficoltà di assistenza e cura per gli anziani non autosufficienti e un generale incremento delle povertà sociali ed economiche. Ancor più critica è la situazione che riguarda gli anziani sprovvisti di reti socio familiari.



La tendenza è la crescita di una domanda per servizi a lungo termine sia domiciliari che residenziali: tale domanda cresce in maniera esponenziale con l'età e con essa cresce anche il volume di prestazioni socio sanitarie richieste che, per le persone di 80 anni (e più), si sposta irrimediabilmente verso una domanda di cura residenziale.

Investire nella creazione di servizi per gli anziani non solo arricchisce la loro esistenza, ma apporta benefici significativi all'intera comunità.

- 2 **Miglioramento della qualità della vita:** L'implementazione di servizi specificamente dedicati alla popolazione anziana contribuisce a elevare il loro benessere, facilitando l'esecuzione delle attività quotidiane e promuovendo una partecipazione attiva alla vita sociale.
- 3 **Promozione dell'indipendenza:** È cruciale supportare gli anziani nel mantenere la propria autonomia. Servizi come l'assistenza domiciliare e il trasporto agevolano la loro indipendenza, consentendo loro di vivere con dignità.
- 4 **Prevenzione dell'isolamento sociale:** I progetti come l'invecchiamento attivo possono contribuire a ridurre il rischio di isolamento sociale, un problema frequentemente riscontrato tra gli anziani, favorendo una maggiore coesione all'interno della comunità.
- 5 **Salute e assistenza sanitaria:** L'istituzione di programmi di assistenza sanitaria e di supporto per la gestione delle malattie croniche migliora la salute generale degli anziani, contribuendo a un invecchiamento più sano e a una minore pressione sui sistemi sanitari.
- 6 **Sostegno alle famiglie:** Servizi dedicati agli anziani alleviano il carico assistenziale sui familiari, permettendo loro di bilanciare in modo più efficace le responsabilità lavorative e familiari.
- 7 **Inclusione sociale:** Creare opportunità per gli anziani, promuove una società più inclusiva, in cui tutte le fasce di età sono valorizzate e rispettate, contribuendo a un tessuto sociale più ricco e variegato.

La creazione di programmi per **l'invecchiamento attivo** così come previsto dalla **DGR. n. 2168/2024** di Regione Lombardia, chiede agli Ambiti di attivare strategie ed iniziative per possano prevenire l'isolamento, la solitudine delle persone anziane: promuovere l'invecchiamento attivo è fondamentale per garantire che gli anziani possano vivere la loro età avanzata in modo sano e soddisfacente.

Ci sono diverse strategie e iniziative che possono essere messe in atto per raggiungere questo obiettivo, che l'Ambito di Castellanza intende perseguire con un progetto specifico. In primo luogo, è essenziale sensibilizzare la popolazione sull'importanza di un invecchiamento attivo: campagne informative possono giocare un ruolo cruciale nel comunicare i benefici di uno stile di vita sano e attivo, incoraggiando gli anziani a prendersi cura della propria salute fisica e mentale.

Un altro aspetto importante riguarda la promozione dell'attività fisica.

Offrire programmi di esercizio fisico, come ginnastica dolce, yoga o semplici camminate, non solo aiuta a mantenere la mobilità, ma contribuisce anche a migliorare il benessere generale. Queste attività possono essere integrate in contesti comunitari, creando opportunità di socializzazione tra gli anziani.

Inoltre, la formazione continua è una strategia chiave per stimolare la mente e favorire la crescita personale. Organizzare corsi e laboratori tramite anche Università della terza età, permette agli anziani di apprendere nuove competenze, mantenendo attiva la mente e aumentando la fiducia in sé stessi.



La socializzazione è un altro elemento cruciale nell'invecchiamento attivo. Creare eventi sociali e culturali, come gruppi di lettura o attività artistiche, offre agli anziani la possibilità di interagire e condividere esperienze, contribuendo a ridurre l'isolamento sociale. Incoraggiare il volontariato rappresenta un'ulteriore opportunità: partecipare ad attività di volontariato consente agli anziani di sentirsi utili e di contribuire alla comunità, migliorando così il loro senso di appartenenza.

I giovani possono rivestire un ruolo cruciale nell'assistere gli anziani nell'apprendimento di competenze informatiche fondamentali, come l'uso di Internet e la prenotazione di visite mediche online. Attraverso uno scambio intergenerazionale di saperi, i giovani hanno l'opportunità di condividere le proprie conoscenze tecnologiche, contribuendo a rendere gli anziani più autonomi e connessi. Tale scambio non solo facilita l'accesso ai servizi, ma promuove anche una maggiore interazione sociale e comprensione reciproca tra le diverse generazioni.

Non da ultimo, è fondamentale garantire servizi di supporto adeguati, come assistenza domiciliare e trasporti, affinché gli anziani possano accedere facilmente alle attività e mantenere la propria autonomia.

La creazione di servizi di trasporto dedicati agli anziani, necessari per l'accesso a visite mediche e altre necessità, presenta diverse difficoltà. Innanzitutto, la pianificazione logistica deve considerare le specifiche esigenze di mobilità e accessibilità di questa fascia di popolazione. Inoltre, la mancanza di risorse economiche e umane può ostacolare l'implementazione di tali servizi. Infine, è fondamentale garantire che questi servizi siano non solo disponibili, ma anche sostenibili nel tempo, affinché possano realmente contribuire al miglioramento della qualità della vita degli anziani.

DATI DI CONTESTO

In merito al Bando relativo all'assegnazione dei buoni sociali e degli interventi sociali integrativi ai sensi della DGR 2166/2024 della Regione Lombardia, nonché alla modifica della DGR N. XII/2033/2024 riguardante il Fondo per le Non Autosufficienze per il triennio 2022-2024, **Misura B2**, si precisa che i soggetti richiedenti hanno potuto accedere agli interventi di sostegno e supporto previsti dalla suddetta misura, con l'obiettivo di garantire la piena permanenza della persona fragile, sia essa anziana o con disabilità, presso il proprio domicilio e nel suo contesto di vita.

In particolare, il personale dell'Azienda ha svolto un ruolo importante nel supportare i cittadini nella raccolta delle domande presso i Comuni del Distretto, nonché si è occupato di effettuare l'istruttoria per la formazione della graduatoria.

Inoltre, grazie all'assunzione dell'assistente dedicata alla valutazione multidimensionale integrata (LEPS PUA), attraverso il coordinamento con il personale infermieristico, in relazione alle prassi operative concordate con i Distretto Di Busto Arsizio e Castellanza, sono state effettuate visite domiciliari finalizzate a raccogliere informazioni dettagliate sul nucleo familiare e/o sull'anziano stesso, al fine di procedere con la valutazione multidimensionale integrata con il personale sanitario del Distretto e il corretto inserimento dei dati sulla piattaforma "ADIWEB".

Nello specifico i Caregiver o gli anziani soli nella presentazione della domanda potevano scegliere tra i seguenti sostegni:

A) BUONI SOCIALI CAREGIVER FAMILIARE finalizzati a compensare le prestazioni di assistenza indiretta assicurate dal caregiver familiare;



- B) BUONI SOCIALI PERSONALE REGOLARMENTE ASSUNTO finalizzati a compensare le prestazioni di assistenza garantita da personale regolarmente assunto (anche in presenza di caregiver familiari);
- C) ASSEGNO DI AUTONOMIA finalizzato a sostenere le prestazioni garantite da personale regolarmente impiegato (senza il supporto del caregiver familiare);
- D) INTERVENTI SOCIALI INTEGRATIVI: interventi di assistenza domiciliare rivolti al caregiver, interventi di assistenza domiciliare rivolti al caregiver (ex L. 234/2021 art. 1 comma 162):
 - a) prestazioni di respiro dall'assistenza (interventi di sollievo) che favoriscono la sostituzione del lavoro di cura del caregiver familiare:
 1. prestazione socioassistenziale/tutelare a domicilio;
 2. ricovero temporaneo in struttura residenziale;
 3. prestazione socioeducativa/educativa a favore della persona con disabilità/non autosufficienza in contesti socializzanti (fuori dal domicilio), anche tramite sviluppo di progettualità, finalizzato al "sollievo";
 - b) percorsi di sostegno psicologico (individuale o gruppo) rivolti al caregiver familiare.

L'Ambito ha profuso molto impegno nel favorire la realizzazione degli **interventi integrativi**, sulla base delle indicazioni regionali e per il soddisfacimento del LEPS legato alla percentuale di utilizzo del FNA sulla popolazione anziana.

È stato sostenuto e pubblicizzato l'avviso pubblico per l'accreditamento dei soggetti erogatori al tavolo del terzo settore, e sono stati fatti diversi incontri con le realtà che hanno manifestato interesse per coordinare gli interventi e "centrare" i bisogni dell'utenza.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dei dati raccolti rispetto alle domande della **Misura B2**.

	2021 - D.G.R. 4138	2022 - D.G.R. 5791	2023 - D.G.R. 7751	2024-D.G.R. 2166
Totale	Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate	66	24	93	120
Domande Non Ammesse	3	4	0	6
Domande Finanziate	51	45	51	69
Domande Ammesse e Non Finanziate	7	13	39	27
Domande Chiuse (Rinunce Decessi, B1)	8	9	3	18



	2021 - D.G.R. 4138	2022 - D.G.R. 5791	2023 - D.G.R. 7751	2024-D.G.R. 2166
Anziani Caregiver	Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate	48	5	63	70
Domande Non Ammesse	3	4	0	3
Domande Finanziate	37	34	30	39
Domande Ammesse e Non Finanziate	5	10	32	17
Domande Chiuse (Rinunce Decessi, B1)	3	4	1	11

Anziani Familiare	Assistente	2021 - D.G.R. 4138	2022 - D.G.R. 5791	2023 - D.G.R. 7751	2024-D.G.R. 2166
		Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate		18	18	25	24
Domande Non Ammesse		0	0	0	1
Domande Finanziate		14	11	17	15
Domande Ammesse e Non Finanziate		2	3	7	4
Domande Chiuse (Rinunce Decessi, B1)		5	4	1	4

Voucher Adulti/Anziani	2021 - D.G.R. 4138	2022 - D.G.R. 5791	2023 - D.G.R. 7751	2024-D.G.R. 2166 *
	Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate	Non prevista	1	5	26
Domande Non Ammesse		0	0	2
Domande Finanziate		0	4	15
Domande Ammesse e Non Finanziate		0	0	6
Domande Chiuse (Rinunce Decessi b1 ..)		1	1	3

Note: I dati relativi all'annualità 2023 non comprendono gli scorrimenti di graduatoria, ancora in fase di rendicontazione.

*Interventi Integrativi previsti dalla D.G.R 2024-D.G.R. 2166.

Dalla tabella si evince un aumento delle domande presentate a sostegno del caregiver familiare, responsabile del lavoro di cura. Questo dato, come anticipato nell'area di policy



d) domiciliarità, conferma quanto precedentemente evidenziato riguardo all'incremento del numero di familiari che si occupano dei propri genitori anziani e soli.

Si precisa, inoltre, che con l'introduzione degli interventi integrativi previsti dalla normativa, ad oggi è stato possibile favorire, a sostegno del nucleo familiare dell'anziano, un **incremento del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)**, che comprende prestazioni socio-assistenziali e di tutela a domicilio, nonché prestazioni socio-educative a favore della persona con disabilità o non autosufficienza, in contesti socializzanti (fuori dal domicilio).

Lo **Sportello Assistenti Familiari**, istituito dall'Azienda Medio Olona Servizi alla Persona, fornisce, per i Comuni dell'Ambito Territoriale di Castellanza, informazioni e supporto per la raccolta delle iscrizioni degli assistenti familiari al Registro di Ambito degli Assistenti familiari, in conformità con quanto previsto agli articoli 6 e 7 della Legge Regionale 15/2015.

Il Registro degli Assistenti familiari ha una duplice finalità: da un lato, qualificare e supportare l'attività di assistenza e cura fornita dagli assistenti familiari in favore delle persone fragili che necessitano di assistenza domiciliare e/o di supporto per non autosufficienza; dall'altro, favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro nel settore dell'assistenza familiare, mettendo in evidenza l'offerta territoriale qualificata di lavoratrici e lavoratori. Il Registro raccoglie i nominativi delle lavoratrici e dei lavoratori che, in possesso dei requisiti previsti, desiderano proporsi alle famiglie per lo svolgimento di attività di cura e assistenza.

In tutti i Comuni dell'Ambito è attivo il **Progetto PASS - Punto di Accesso Socio-Sanitario**, realizzato in convenzione con l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) della Valle Olona. Il progetto è finalizzato a favorire l'accesso della cittadinanza ai servizi sanitari, attraverso la gestione del Centro Unico di Prenotazione (CUP), con l'obiettivo di semplificare e ottimizzare l'interazione dei cittadini con il sistema sanitario. In particolare, presso le postazioni dello Sportello PASS, i cittadini possono usufruire di una serie di servizi, tra cui la prenotazione delle prestazioni ambulatoriali offerte dal CUP dell'ASST. Inoltre, è possibile gestire le attività di scelta e revoca del Medico di Assistenza Primaria e del Pediatra di Famiglia, servizio riservato ai soli cittadini italiani residenti nel territorio dell'ASST Valle Olona. Lo Sportello PASS offre anche un'attività informativa di primo livello per le persone fragili, in particolare quelle anziane, e per coloro che presentano bisogni socio-sanitari o sanitari, fornendo orientamento su come accedere ai servizi adeguati.

Il Progetto PASS rappresenta uno strumento concreto di supporto per gli anziani, favorendo il loro accesso a prestazioni sanitarie e assistenziali e garantendo loro una continuità nelle cure.

Il Ministero della Giustizia ha avviato il progetto **Uffici di Prossimità**, con l'intento di creare una rete di sportelli, ubicati presso gli Enti locali a livello nazionale, in grado di fornire servizi uniformi nell'ambito della Volontaria Giurisdizione. Questo progetto ha come obiettivo la creazione di punti di contatto diretti tra la Giustizia e i cittadini, facilitando l'accesso ai servizi legali senza la necessità di recarsi personalmente presso gli uffici giudiziari.

Gli Uffici di Prossimità offrono una serie di servizi pensati per rispondere alle necessità quotidiane dei cittadini, senza la necessità di ricorrere ad un avvocato. Tra i principali servizi offerti, è possibile inoltrare pratiche relative all'Amministrazione di sostegno, avviare la nomina di un curatore speciale, e ricevere supporto nella compilazione della modulistica necessaria per l'accesso ai servizi degli uffici giudiziari. Inoltre, gli sportelli forniscono assistenza sugli istituti di protezione giuridica, come tutele, tutele per minori e amministrazioni



di sostegno, e per altre pratiche legate alla volontaria giurisdizione che non richiedono l'intervento di un legale.

Nell'Ambito è presente uno sportello nel Comune di Fagnano Olona.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIE

Con queste premesse, analizzati i bisogni prevalenti della popolazione anziana, l'Ambito si pone i seguenti obiettivi per il triennio 2025/25:

Azioni di consolidamento:

- Rafforzare la gestione della Misura B1 e B2 e lo Sportello Assistenti familiari.
- Mantenere gli sportelli PASS, per l'anno 2025, in stretta collaborazione con le Case di Comunità

Azioni di sviluppo:

- ✓ Progetto **#Anzianinrete#**, a valere sul fondo Regionale per l'Invecchiamento attivo, in coprogettazione con ATS Insubria e gli ETS aderenti la rete dell'Ambito. Questo progetto si sviluppa su un'area in cui l'Ambito non aveva ancora lavorato, trattandosi di interventi locali gestiti e proposti da associazioni sul singolo Comune.

LEPS: "Punti unici di accesso (PUA) integrati e UVM: incremento operatori sociali



PREVENIRE L'ISOLAMENTO DEGLI ANZIANI E PROMUOVERE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>1. Invecchiamento attivo e dignitoso: - È necessario implementare strategie che promuovano l'inclusione e la partecipazione degli anziani nella comunità.</p> <p>2. Prevenire l'isolamento: - Promuovere l'invecchiamento attivo richiede un approccio integrato tra istituzioni, comunità e individui.</p> <p>3. Anziani fragili e non autosufficienti: - Gli anziani fragili necessitano di supporti sanitari, socio-sanitari e sociali per rimanere nel proprio nucleo familiare.</p> <p>4. Supporto per le famiglie: - Le famiglie che si prendono cura di un anziano fragili hanno bisogno di assistenza, sia economica che strutturata.</p> <p>5. Prestazioni assistenziali flessibili: - È fondamentale attivare supporti continui per il caregiver, rendendo il suo ruolo più sostenibile ed efficace.</p>
<p>TARGET</p>	<p>- Persone caratterizzate da un'età superiore ai 65 anni, e che possono presentare specifiche esigenze fisiche, psicologiche e sociali, derivanti dall'invecchiamento.</p> <p>- Caregiver Familiari</p>
<p>L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>D – Domiciliarità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Flessibilità • Tempestività della risposta • Ampliamento dei supporti forniti all'utenza • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance • Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario <p>K - Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata.</p>



	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della gestione associata • Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito.
<p>INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO</p>	<p>E. ANZIANI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento degli strumenti di long term care • Autonomia e domiciliarietà • Personalizzazione dei servizi • Accesso ai servizi • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Sviluppo azioni LR 15/205 • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governace.
<p>L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?</p>	<p>SI, Viene riproposto in parte un obiettivo del precedente Piano di zona 2021/2023 "Conoscere per prendersi cura: analisi della condizione della popolazione anziana", che prevedeva la realizzazione di un osservatorio e di un'indagine sulla condizione anziana.</p> <p>Gli interventi strutturali sono in continuità con la programmazione precedente</p>
<p>PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?</p>	<p>SI, con l'ASST è stato definito un protocollo operativo e sono state organizzate riunioni per condividere le azioni da intraprendere in relazione alla Misura B2, attraverso visite domiciliari e aggiornamenti riguardanti gli utenti.</p>
<p>L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?</p>	<p>NO</p>



BISOGNI	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento della popolazione anziana <ul style="list-style-type: none"> - Negli ultimi anni, la popolazione anziana è aumentata significativamente. 2. Fattori che contribuiscono all'aumento <p>Miglioramenti nella medicina e nella sanità; progressi nelle cure e nella prevenzione delle malattie.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita: Maggiore accesso a risorse e miglioramento generale delle condizioni socioeconomiche. 3. Diminuzione del tasso di natalità <ul style="list-style-type: none"> - In molte società si osserva una riduzione del tasso di natalità, che porta a un maggiore rapporto tra anziani e giovani. 4. Invecchiamento della popolazione <ul style="list-style-type: none"> - Questo fenomeno è noto come "invecchiamento della popolazione", una transizione demografica che sta modificando la struttura sociale. 5. Sfide sociali ed economiche <ul style="list-style-type: none"> - L'aumento della popolazione anziana porta a diverse sfide: <ul style="list-style-type: none"> o Sociali: Maggiore necessità di supporto e integrazione degli anziani nella società. o Economiche: Impatti sul sistema pensionistico, sul mercato del lavoro e sulla sanità pubblica 6. Necessità di politiche pubbliche adeguate <ul style="list-style-type: none"> - È necessario un adeguamento delle politiche pubbliche per rispondere alle nuove esigenze della popolazione anziana. 7. Rafforzamento delle reti di supporto <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento delle reti di supporto sociale e sanitario per garantire il benessere degli anziani e affrontare le sfide future.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE E O PUÓ ESSERE	<p>Bisogno consolidato</p>



DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?			
AZIONI PROGRAMMATE			
	LEPS	AZIONI DI SVILUPPO	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO
DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGRAMMATE	“Punti unici di accesso (Pua) integrati e UVM: incremento operatori sociali”	1 #Anzianinrete#-Intervento per l'invecchiamento attivo	1.Interventi strutturali: B2, Sportello Assistenti Familiari 2.PASS (2025) 3 Protezione Giuridica – Uffici di Prossimità e convenzione con ANITA (<u>intersezione con macroarea J</u>)
RISORSE ECONOMICHE	Vedi scheda LEPS	€ 51.000, 00 per il biennio 2025/2026 da DGR invecchiamento attivo € 6.000,00 FNPS (anni 2025 e 2026)	1.Fondo regionale e FNA 2. PASS, solo anno 2025 € 45.000,00 3. FNPS € 9.760 annui (2025, 2026, 2027)
RISORSE DI PERSONALE	Ufficio di piano: 1 Coordinatore	Ufficio di piano (con funzioni di coordinamento):	Ufficio di piano (con funzioni di promozione e affiancamento):



	<p>1 Assistente Sociale + personale dell'ente co-progettante</p>	<p>1 Coordinatore 1 Assistente Sociale 1 Amministrativo + personale dell'ente co-progettante (con funzioni operative)</p>	<p>1 Coordinatore 1 Assistente Sociale 1 Personale amministrativo PASS Personale amministrativo uffici di prossimità Avvocati Associazione Anita</p>
<p>OBIETTIVO DELL'INTERVENTO</p>	<p>Si rimanda alla scheda LEPS.</p>	<p>L'obiettivo si colloca all'intersezione tra azioni promozionali e preventive, e interventi riparativi.</p> <p>È fondamentale affrontare il crescente aumento della popolazione anziana attraverso iniziative che non solo promuovano il benessere degli anziani, ma anche potenziare gli interventi a favore di questa fascia di popolazione e delle loro famiglie. Queste azioni devono mirare a garantire un invecchiamento sano e dignitoso, rispondendo alle sfide emergenti e alle necessità specifiche degli anziani e dei loro caregiver</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il mantenimento al domicilio degli anziani fragili assicurando interventi di assistenza qualificata e di sostegno al caregiver; • Favorire l'accesso a prestazioni sanitaria mediante sportelli dislocate in tutti i comuni dell'ambito, in connessione con le case di comunità; • Garantire protezione giuridica delle fasce più deboli e l'accesso agevolate al deposito di atti e istanze per la volontaria giurisdizione.



L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Si rimanda alla scheda LEPS	NO	3. Realizzato in collaborazione con Ambito di Busto Arsizio
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Si rimanda alla scheda LEPS	Verranno realizzati e coordinati interventi a favore dell'invecchiamento attivo, che non si strutturano in un servizio vero e proprio ma in una rete di attività accessibili alla cittadinanza anziana	NO
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZION E 2021-2023?	NO		
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, l'impulso a intervenire su azioni volte a favorire l'invecchiamento attivo, la socialità e la promozione di stili di vita sani, a favore degli anziani è emersa nel percorso di coprogrammazione con il tavolo del terzo settore, tra le azioni di sviluppo. Anche la protezione giuridica e il rafforzamento degli interventi strutturali con B2, sono stati caldeggiati dal terzo settore, che concorrono, in parte, alla loro realizzazione.		
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-	Si rimanda alla scheda LEPS	SI	SI, per la parte relativa agli interventi integrativi B2



PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?			
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Si rimanda alla scheda LEPS	NO	3 Protezione Giuridica (con uffici di prossimità) coinvolge anche Regione Lombardia e il Tribunale di Busto Arsizio.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI, nella creazione di una rete di realtà operanti nell'area anziani, a livello di ambito, superando la logica locale e comunale.		
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi,	Si rimanda alla scheda LEPS	Tra le azioni previste è in programma un percorso di "alfabetizzazione" digitale agli anziani condotto da esperti e sostenuto dalla presenza di giovani	<u>Misura B2</u> utilizzo piattaforma Adiweb per rendicontazione e utile per scambio di informazioni. Ipotesi di utilizzo piattaforma/modalità digitali anche per la raccolta delle domande 2. Utilizzo di piattaforma del processo civile telematico



gestionali, erogativi, ecc.)			
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Si rimanda alla scheda LEPS	<p>Costituzione di rete di coordinamento degli Enti che operano a favore degli anziani</p> <p>Realizzazione delle azioni previste nei singoli progetti</p> <p>Raccolta di dati e segnalazioni rispetto agli anziani soli</p>	<p><u>Misura B2</u> – organizzazione di modalità di raccolta delle domande più capillare e che possa raggiungere la maggior parte della popolazione interessata.</p> <p><u>Gestione albo badanti</u>- continuare nella gestione delle richieste di accesso all'albo.</p>
AZIONI PROGRAMMATE			
	LEPS	AZIONI DI SVILUPPO #ANZIANINRETE°	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO
<u>INDICATORI DI OUTPUT</u>			
		<ul style="list-style-type: none"> • Numero incontri con i partner. 	



<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>VD SCHEDA SPECIFICA</p>	<p>(realizzati/previsti annualmente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di beneficiari delle iniziative proposte (raggiunti/previsti) • numero di anziani soli intercettati n. 2026 maggiore del 2025 • numero di giovani coinvolti nell'iniziativa. n. 2026 maggiore del n. 2025 	<p><u>Misura B2:</u> numero incontri con enti interessati all'accREDITAMENTO</p>
<p><u>INDICATORI DI OUTCOME</u></p>			
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>VD SCHEDA SPECIFICA</p>	<p>Customer beneficiari Customer enti coinvolti nella rete</p>	<p><u>Misura B2</u> garantire l'accesso alla domanda a tutte le persone che ne fanno richiesta e potenziamento nello sviluppo degli interventi diretti.</p> <p>Aumento numero enti accreditati rispetto agli interventi integrativi, in relazione alle risorse disponibili (2026>2025, 2027>2026)</p> <p>Mantenimento Albo Assistenti familiari</p>



Tabella LEPS – Obiettivi della programmazione 2025-2027

LEPS	PUNTI UNICI DI ACCESSO (PUA) INTEGRATI E UVM: INCREMENTO OPERATORI SOCIALI
<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione insieme ad ASST e ATS di obiettivi, in collaborazione con gli ETS, al fine di rafforzare la Valutazione multidimensionale e l'efficacia delle équipe integrate. • Coinvolgimento degli enti del Terzo Settore nella realizzazione del piano assistenziale individualizzato. • Definire un accordo quadro a livello di ATS e un protocollo/procedura operativa di Distretto per il funzionamento dell'équipe integrata tra Ambito territoriale sociale e ambito sanitario per la valutazione multidimensionale. • Assicurare la partecipazione della figura dell'assistente sociale comunale o di Ambito all'interno del Punto Unico di Accesso (PUA) delle Case di Comunità.
<p>AZIONI PROGRAMMATE</p>	<p>Azione 1: Definizione di un Accordo Quadro a livello di ATS Insubria, ASST Valle Olona e Ambiti afferenti all'ASST Valle Olona e di un Protocollo operativo per ogni Distretto sociosanitario, per garantire l'effettiva operatività delle équipe, compiti e ruoli dei diversi attori.</p> <p>Azione 2: Partecipazione dell'assistente sociale dell'Ambito alle valutazioni dell'équipe multidisciplinare dell'ASST.</p> <p>Azione 3: Favorire uno scambio e condivisione di informazioni su prestazioni, interventi e risorse da mettere a disposizione dei cittadini dell'Ambito di Castellanza</p> <p>Azione 4: mantenimento del Tavolo operativo con ASST, Ambiti Territoriali e ATS per il monitoraggio della realizzazione del LEPS.</p>
<p>TARGET</p>	<p>Cittadini dell'Ambito Territoriale/Distretto – nuclei/singoli con bisogni sociali e/o sociosanitari complessi.</p>
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p><i>FNA € 40.000,00 annui per ogni assistente sociale.</i></p>



RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Figura dell'assistente sociale comunale o di Ambito all'interno del Punto Unico di Accesso (PUA) delle Case di Comunità.
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI D) domiciliarità E) anziani K) interventi di sistema per il potenziamento dell'ufficio di piano e rafforzamento della gestione associata
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	D) <ul style="list-style-type: none"> • <i>Flessibilità</i> • <i>Tempestività della risposta</i> • <i>Allargamento del servizio a nuovi soggetti</i> • <i>Ampliamento dei supporti forniti all'utenza</i> • <i>Allargamento della rete e coprogrammazione</i> • <i>Nuova utenza rispetto al passato</i> • <i>Nuovi strumenti di governance</i> E) <ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia e domiciliarità</i> • <i>Personalizzazione dei servizi</i> • <i>Accesso ai servizi</i> • <i>Ruolo delle famiglie e del caregiver</i> • <i>Sviluppo azioni LR 15/2015</i> K) <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rafforzamento della gestione associata dell'Ambito di</i> • <i>Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito</i> • <i>Applicazione di strumenti e processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI



PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>SI, ASST è coinvolta nella realizzazione di tutte le azioni sopraindicate. I compiti verranno dettagliati nel Protocollo</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Si, in quanto gli Ambiti dell' ASST Valle Olona collaboreranno nella definizione di un unico accordo quadro e dei protocolli operativi per la realizzazione del servizio e ne monitoreranno l'applicazione nei tavoli operativi.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	NO
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Nuovo servizio (équipe di valutazione Multidimensionale con presenza dell' Assistente sociale dell' Ambito)</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO



L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Si prevede di poter sviluppare prassi di collaborazione con ETS coinvolti nella presa in carico dell'utenza.
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sì, nella valutazione multidimensionale potrebbero essere coinvolti i medici di medicina generale (MMG), pediatri di libera scelta (PLS) o altre figure specialistiche sanitarie.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Risponde al bisogno di persone in condizioni complesse di essere prese in carico da un'unità di valutazione multidimensionale che integri la cura degli aspetti sanitari, sociali e sociosanitari. Indicatore: N. persone in condizioni complesse prese in carico al T0 (2025)
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno consolidato</i>



L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Preventivo (intesa come prevenzione secondaria) e riparativo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	Sì, mediante l'integrazione operativa del livello sociale con quello sanitario. L'innovazione si sostanzia anche nel realizzare modelli di intervento in forma omogenea sull'intero territorio dell'ASST Valle Olona.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, mediante l'utilizzo di piattaforme interoperabili.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Indicatore:</i> N. incontri del tavolo operativo. <i>Indicatore:</i> n. azioni/attività di condivisione delle informazioni. <i>Indicatore:</i> n. sedute del tavolo operativo.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Azione 1) <i>Indicatore:</i> realizzazione di n. 1 accordo quadro e di n. 1 protocollo. Anno 2025: definizione e sottoscrizione dell'Accordo Quadro e del Protocollo Anno 2026: attivazione dell'Accordo Quadro e del Protocollo Anno 2027: monitoraggio Accordo Quadro e del Protocollo Azione 2)



	<p>Indicatore: Numero valutazioni che vedono la partecipazione dell'Assistente sociale di Ambito/N. complessivo di valutazioni effettuate (inserire nel protocollo)</p> <p>Anno 2025: $\geq 50\%$ Anno 2026: $\geq 75\%$ Anno 2027: 100%</p> <p>Azione 3)</p> <p>Indicatore: Incremento numero strumenti unitari di Distretto per la valutazione multidimensionale condivisi tra ambito territoriale sociale e ambito sanitario</p> <p>Anno 2025: N. strumenti di valutazione unitari condivisi ≥ 1 Anno 2026: N. strumenti di valutazione unitari condivisi anno 2026 > N. strumenti di valutazione unitari condivisi anno 2025 Anno 2027: N. strumenti di valutazione unitari condivisi anno 2027 > N. strumenti di valutazione unitari condivisi anno 2026.</p>
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>Indicatore di impatto: Incremento numero persone in condizioni complesse prese in carico dalle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)</p> <p>Anno 2025: T0.</p> <p>Anno 2026: N persone in condizioni complesse prese in carico dalle UVM anno 2026 > N. persone e/o nuclei familiari in condizioni complesse prese in carico dalle UVM anno 2025.</p> <p>Anno 2027: N persone in condizioni complesse prese in carico dalle UVM anno 2027 > N. persone e/o nuclei familiari in condizioni complesse prese in carico dalle UVM anno 2026.</p>



AREA DI POLICY

F) digitalizzazione dei servizi

*La prima regola di ogni tecnologia è che
l'automazione applicata ad un'operazione efficiente ne aumenterà l'efficienza.
La seconda è che l'automazione applicata ad un'operazione inefficiente aumenterà
l'inefficienza.*
[Steve Jobs]

DATI DI CONTESTO

Le recenti disposizioni regionali hanno reso ancora più evidente, in fase post-pandemica, sulla scorta degli interventi previsti dal PNRR e in relazione alla definizione e messa a sistema dei LEPS, la priorità per gli Ambiti di rinnovare il loro impegno per la sistematizzazione dei percorsi e dei processi di digitalizzazione.

In particolare, gli interventi di digitalizzazione devono essere considerati strutturalmente trasversali a tutte le aree e gli indirizzi di lavoro, nonché funzionali al rafforzamento organizzativo degli Ambiti e della gestione associata.

L'ambito di Castellanza si è dotato, fin dal 2017, della CSI (**cartella sociale informatizzata**), che rappresenta il principale strumento per l'analisi dei dati e per la costruzione di una reportistica strutturata e affidabile sul percorso socio-assistenziale degli utenti seguiti dai diversi servizi aziendali.

Per CSI, o Cartella Sociale Elettronica, si intende una soluzione informatica in grado di fornire funzioni sia a livello professionale-operativo agli assistenti sociali/operatori, sia a livello amministrativo-gestionale agli Enti che devono programmare e coordinare gli interventi sociali. La CSI deve permettere a tutti i professionisti di documentare chiaramente ogni fase ed evento del percorso socio-assistenziale in cui si articola il servizio sociale erogato; a tale scopo essa deve essere strutturata in modo tale da consentire:

1. l'automazione di procedure uniformate
2. la gestione delle informazioni a livello di assistito e di rete di relazioni
3. la collaborazione fra i diversi attori attraverso l'integrazione della documentazione professionale e interprofessionale
4. l'interscambio di dati con soggetti esterni
5. l'analisi dei dati, sia puntuali che aggregati, per la produzione di reportistica direzionale ai fini del miglioramento dei servizi erogati, di governo del sistema e di supporto alle decisioni strategiche.

L'utilizzo della cartella sociale informatizzata è stato previsto sia per gli operatori dei Comuni che per quelli dell'Azienda/Ente Capofila del Piano di Zona e dal settembre 2019 anche per gli operatori del servizio Tutela Minori vista l'internalizzazione del servizio. Nel triennio 2021-2023 è stata incentivata la formazione continua del personale considerato anche il tasso di turnover.

Con la Dgr XI/2457 del 18/11/2019 la Regione ha approvato le "Linee Guida della Cartella Sociale Informatizzata Manuale degli indicatori", che oltre a fornire indicazioni tecniche volte a garantire uniformità di realizzazione, sviluppo e utilizzo delle Cartelle prevedono indicatori inerenti il progetto individualizzato sulla persona e la programmazione locale.

La Cartella Sociale Informatizzata, rappresenta il principale strumento per l'analisi, le linee guida ed il manuale degli indicatori contengono le informazioni specifiche per garantire l'interscambio informativo per la definizione degli elementi comuni necessari e



l'interoperabilità delle comunicazioni tra tutti gli enti coinvolti in ogni fase del percorso socio-assistenziale.

In tale ottica, sulla scia di quanto fatto nel triennio precedente, sarà potenziata l'attività formativa degli operatori nonché incentivato l'utilizzo dello strumento in un'ottica di integrazione dei servizi.

Si valuteranno anche, nel triennio, gli esiti della sperimentazione di ATS Insubria, che verrà svolta con l'Ambito di Saronno come indicato nel paragrafo 4.4), al fine di armonizzare gli applicativi per favorirne l'interoperabilità o adottare una nuova modalità che sia conforme in tutti i territori dell'ATS.

Il tema della digitalizzazione riguarda però anche altri aspetti che spaziano dalla gestione del sistema (sia in termini di back office che di erogazione) fino al vero e proprio **accesso dei cittadini alle prestazioni**.

App, digital device, piattaforme informatiche sono strumenti essenziali verso cui è necessario indirizzare parte dello sforzo programmatico consapevole di quanto possano ridefinire luoghi e modalità di erogazione dei servizi, il ruolo degli operatori e degli stessi cittadini, e il valore trasformativo prodotto nei servizi di welfare locale e, conseguentemente, nella società. Questo impegno può produrre ricadute positive in diversi versanti quali l'organizzazione del lavoro, l'effettivo incremento della flessibilità degli interventi, il supporto ad una maggiore apertura del sistema rendendolo più accessibile e quindi più inclusivo, l'individuazione di nuove modalità erogative e di contatto tra cittadini/utenti e rete dei servizi. L'impiego massivo degli strumenti informatici e la transizione verso un utilizzo maggiore e più consapevole degli strumenti della digitalizzazione per rafforzare i servizi rappresentano al contempo un volano concreto per riorganizzare il lavoro - e la logica di una parte dei servizi - per processi e per piattaforme trasversali, ossia il requisito essenziale per lavorare in un'ottica integrata.

Le criticità riscontrate riguardano un pieno ed efficace utilizzo della cartella sociale, la interoperabilità di banche dati e piattaforme e la possibilità di integrare fonti di dati in capo a diversi attori ma la cui ricomposizione sarebbe essenziale per una migliore capacità di intervento, anche in termini di personalizzazione delle azioni. In quest'ottica si segnala come una quota sostanziale degli Ambiti che si sono focalizzati sulla interoperabilità hanno declinato obiettivi volti ad integrare le banche dati a carattere sociale con quelle gestite dai servizi ASST.

Infine, la **digitalizzazione della comunicazione**. Attraverso i siti internet dei Comuni e dell'Azienda, in particolare nell'Area Amministrazione Trasparente, già istituita con il D.Lgs. 33/2013, il cittadino entra in contatto immediato con gli Enti, può conoscere i servizi e gli interventi erogati, consultare gli atti amministrativi riguardanti le scelte effettuate e scaricare la modulistica di proprio interesse.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIE

Nel piano di zona 2025/2027 l'Ambito di Castellanza si propone di:

- Migliorare e implementare l'utilizzo della cartella sociale informatizzata, promuovendo altre iniziative formative e l'eventuale aggiornamento/revisione del programma applicativo utilizzato, oltre a sviluppare collaborazioni che si rendessero necessarie, con altri enti, per favorire l'interoperabilità delle banche dati.



- Realizzare una sezione sul sito di Azienda in cui inserire aggiornamenti e News su Bandi, Servizi e nuove progettualità in corso, oltre alla creazione di una newsletter periodica, per diffusione anche via mail delle novità, rivolta a operatori e ETS.



AREA DI POLICY

G) politiche giovanili e per i minori

*C'è una sola cosa che io posso fare,
è di nutrire i tuoi sogni e poi lasciarteli realizzare,
ma se le tue illusioni si trasformassero in delusioni
io cercherò di darti la forza per continuare a sperare*
[Eugenio Finardi, Mio cucciolo d'uomo]

In linea con la precedente programmazione zonale, anche nella prossima triennalità l'Ambito di Castellanza intende orientare le proprie politiche per i minori alla risposta dei loro bisogni di protezione, educazione, istruzione e inclusione sociale, in particolare promuovendo azioni che garantiscano loro le opportunità ed i sostegni necessari per crescere in modo sano ed esprimere al meglio il loro potenziale. La sfida resta quella di concretizzare interventi idonei ed efficaci in un mondo in continua trasformazione, dove anche i bisogni evolvono rapidamente, assumono nuove fisionomie e trovano gli adulti disorientati e bisognosi, a loro volta, di una guida.

A chi programma e progetta interventi a favore dei giovani, questa consapevolezza impone, da un lato, di porre un'attenzione specifica all'intercettazione ed alla corretta interpretazione dei bisogni emergenti, dall'altro di avere la capacità di ricondurli all'interno di un pensiero complessivo, unitario, che, per essere veramente tale, dev'essere anche collettivo.

In questo senso, la programmazione zonale si configura come uno strumento privilegiato, non solo perché rappresenta un'opportunità di sintesi tra le risorse e le politiche dei diversi livelli istituzionali, da adattare alle esigenze e priorità individuate dalla Comunità Locale, ma anche perché, con la sua visione d'insieme, che raccoglie anche gli attori del Terzo Settore e le realtà associative, è il luogo di convergenza di quel pensiero collettivo.

Come valore aggiunto, l'Ambito di Castellanza continua a far suo un modello operativo altrettanto partecipato, privilegiando, principalmente in questa area di intervento, la messa a terra di interventi co-progettati.

BISOGNI EMERGENTI

Nel precedente Piano di Zona 2021/2023, l'Ambito territoriale di Castellanza aveva già espresso l'intenzione di adottare misure mirate per contrastare la **povertà educativa** e prevenire le condizioni che, se non affrontate tempestivamente, potrebbero facilitare lo sviluppo di **vulnerabilità nell'apprendimento** e favorire la **dispersione scolastica**. Tali problematiche erano già state oggetto di attenzione a seguito dell'emergenza pandemica e del suo impatto sulla vita quotidiana. In quel contesto, le restrizioni sanitarie, la chiusura delle scuole e la sospensione delle attività sociali avevano esacerbato le disuguaglianze educative, economiche e sociali, con un aumento significativo di disturbi d'ansia, sintomi depressivi e sentimenti di solitudine - dato rilevato a livello nazionale ma anche a livello locale, nel confronto con l'UONPIA territoriale e il Servizio Tutela Minori.

Nonostante la pandemia sia stata formalmente superata, il **disagio giovanile** emerso durante quel periodo è ancora attuale: affrontarlo e, ancor prima prevenirlo, rappresenta uno dei bisogni più urgenti e rilevanti nel contesto attuale, sia a livello nazionale che a livello locale.

Un'altra priorità è quella dell'inclusione sociale, un concetto che spazia dalla disabilità – dove urge investire in interventi capacitanti, che mettano al centro competenze e abilità – alle nuove forme di vulnerabilità sociale, che riguardano soprattutto i giovani adulti.



Questo segmento della popolazione è particolarmente a rischio di esclusione sociale e difficoltà di accesso ai diritti fondamentali, a maggior ragione quei **neomaggiorenni che arrivano da situazioni di fragilità** e allontanamento dalle loro famiglie d'origine, i cosiddetti Care Leavers.

Un aspetto che attraversa trasversalmente tutti i bisogni e le problematiche precedentemente delineati è **la fragilità della funzione genitoriale**, che rappresenta, in senso ampio, una messa in discussione della famiglia come punto di riferimento. Ciò si traduce in difficoltà educative, incapacità di sostenere adeguatamente i figli nel loro percorso scolastico e nel loro benessere emotivo, con il rischio di aumentare il rischio di isolamento, marginalità e, nei casi più estremi, di dispersione scolastica o problematiche psicosociali. Nella consapevolezza sancita anche dalla legge che è un diritto dei bambini e dei ragazzi crescere nella propria famiglia, diventa un obbligo intervenire a questo livello, promuovendo **azioni di empowerment delle famiglie e una logica di comunità attiva**, capace di affiancarli in maniera efficace e capacitante nei momenti di vulnerabilità. Ciò non significa rinunciare ad un ruolo di **protezione**, che anzi necessita di concretizzarsi in azioni tempestive ed efficaci e, dunque, anch'esse frutto di una concertazione sinergica tra tutti gli attori in gioco, a partire da chi rileva i segnali di possibile pregiudizio.

Un'altra riflessione imprescindibile rispetto al tema della fragilità dei punti di riferimento riguarda la rivoluzione dell'era digitale, che ha portato anche ad una "digitalizzazione" delle nostre relazioni e soprattutto delle relazioni di quei "nativi digitali" (Prensky, 2001) che costituiscono la generazione "Touch" (Riva, 2019), ovvero che appartengono ai nati nel nuovo secolo che hanno vissuto l'incontro con la tecnologia, in particolare con il cellulare, prima ancora di imparare a scrivere.

Soprattutto per loro, questa rivoluzione ha avuto e continua ad avere un impatto sul modo e talvolta anche sulla capacità di entrare in contatto con l'altro e, ancor prima, con sé stessi, rendendo più complesso lo **sviluppo di una propria identità**. Questo richiama il tema alla propria collocazione in una **dimensione di gruppo** e di comunità, laddove una riduzione dei confini e delle distanze virtuali si è tradotta anche in un aumento delle distanze "reali". Il distanziamento imposto dalla pandemia ha senz'altro acuito questo gap, con le conseguenze già citate, ma questa resta una concreta e crescente problematica della società contemporanea.

Lo richiama con puntualità l'Istituto degli Innocenti di Firenze in una Rassegna sul tema: *"Con lo sviluppo impetuoso dei social media, il tema delle rappresentazioni di sé ha assunto una grande importanza. Non è più solo nel gioco – in un altrove fuori dal tempo e dallo spazio, ben distinto dalla realtà – che si vivono frammenti di identità multiple: è invece in una continua connessione, in cui è sempre più difficile distinguere tra identità reali e identità virtuali. [...] Inoltre, la maggior parte dei contenuti creati nei social media rimangono online, creando una specie di "personalità digitale" [...] che rimane visibile anche se io sono cambiato e in quei contenuti non mi riconosco più (Riva, 2019)".* I social ed il mondo virtuale può essere anche un luogo di "fuga" da una realtà fisica che rende insicuri, fonte di ansia, in questo senso può alimentare un comportamento "sempre più frequente", ovvero quello "degli adolescenti che si isolano da ogni contatto sociale e vivono una vita virtuale, continuamente connessi in rete".

Per altro, questa rivoluzione ha una rilevanza anche nel bisogno di protezione dei minori, nella misura in cui il mondo virtuale sembra faticare ancora più del mondo reale a filtrare i contenuti non adeguati a tutte le età, diventando terreno fertile di fenomeni come il cyberbullismo e l'adescamento online.



La percezione di una crescente fragilità della funzione genitoriale è emersa anche nei Tavoli Tematici sul tema, accompagnata dallo stimolo ad un maggior coinvolgimento attivo dei genitori negli interventi a favore dei figli, insieme all'esigenza di una più efficace e capillare prevenzione al disagio giovanile ed alla *neglect* delle famiglie, oltre che alla constatazione che il lavoro sulla rete non è che all'inizio. L'esigenza di corralità, partecipazione attiva e rete, ampiamenti riconosciuta da tutti, sembra dover ancora trovare il modo migliore per esprimersi: resta il rischio che la molteplicità di bisogni e di soggetti potenzialmente capaci di rispondervi si concretizzi in una **rete dispersiva e frammentata di attori e interventi**, smorzandone l'efficacia.

DATI DI CONTESTO

Ricerche di ISTAT (Rapporto "Povertà educativa e disuguaglianze sociali" del 2023) UNICEF ("Il benessere dei bambini in Italia" del 2022) e Istituto Superiore della Sanità ("Stato della genitorialità in Italia: un'analisi dei fattori di stress" del 2020) hanno messo in luce come il contesto economico difficile, il cambiamento dei modelli familiari, la crescente complessità del mondo digitale e la scarsità di risorse di supporto psicologico ed educativo rendano più difficile per i genitori sostenere il benessere e lo sviluppo dei loro figli.

Altri dati recenti, sul fenomeno crescente della povertà educativa, vengono riportati dall'ISTAT in un report del 2023: il 70,5% dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 19 anni non era mai entrato in una biblioteca, un dato in aumento rispetto al 63,9% del 2019; il 39,2% non aveva praticato alcuno sport durante l'anno e il 16,8% tra i 6 e i 19 anni non aveva fruito di spettacoli fuori casa (12,9% nel 2019), ovvero non era mai andato nell'arco del 2023 al cinema, teatro, musei, mostre, siti archeologici, monumenti, concerti.

Queste tendenze nazionali sono trasponibili anche nel nostro territorio, rispetto a cui è stato realizzato un report specifico e recente sul *drop-out* scolastico: "*La dispersione scolastica in provincia di Varese: i ragazzi, la scuola, il territorio*" (2023) analizza il quinquennio 2018-2023 e offre una panoramica chiara soprattutto della situazione della dispersione scolastica, secondo cui gli studenti che non hanno concluso il percorso di istruzione della scuola secondaria di secondo grado fossero 2150 studenti, pari al 23,2% degli iscritti al primo anno e dei quali il 66,9% erano alunni delle scuole del Sud della Provincia (più densamente popolata), cui fa parte anche l'Ambito di Castellanza. Altro dato significativo, il maggior numero di alunni che hanno lasciato gli studi si concentrava nelle classi prime e terze (in particolare nelle prime nel caso degli istituti professionali), ovvero, di fatto, in corrispondenza delle **fasi di transizione** dalla scuola media di secondo grado o dal biennio dei percorsi quinquennali.

Sul tema della rete, della sua attrattiva e delle sue insidie, offre uno sguardo il *Rapporto Nazionale sulla Sicurezza delle Reti* pubblicato nel 2023 dal Centro Nazionale per la Protezione Cibernetica e la Sicurezza delle Infrastrutture Critiche (CNPIC), secondo cui il 35% dei ragazzi tra i 13 e i 17 anni ha dichiarato di aver subito episodi di cyberbullismo, mentre solo il 20% dei genitori si sentirebbe pronto ad affrontare il problema.

Le ricerche quantitative sul tema risultano a maggior ragione interessanti se lette in correlazione. Ad esempio, il Rapporto Italia 2023 di EURISPES evidenzia quanto sembri diffusa la consapevolezza riguardo ai rischi legati al crescente utilizzo dei Social network e che quasi il 50% degli adulti intervistati dichiarino che l'età adatta per fornire uno smartphone sia dai 16 anni in su. Ciononostante, secondo il Report BES di Istat del 2023, il 77,7% della popolazione di 11 anni e più usa Internet in modo regolare (1 volta/settimana negli ultimi 3 mesi dal rilevamento) e già nel 2018, secondo il Report Cittadini e ITC (sempre Istat), una



rilevazione su un campione di circa 24 mila famiglie evidenziava che il 91,8% degli utenti di 14 anni e più si connetteva ad internet tramite smartphone.

Un altro dato significativo fornito dai report Cittadini e ITC è un trend che si riconferma ogni anno: indipendentemente dal dispositivo utilizzato, le attività più diffuse sul web sono quelle legate all'utilizzo di servizi di comunicazione che consentono di entrare in contatto con più persone contemporaneamente, a corroborare il peso della dimensione virtuale nella socialità dei giovani.

Gli ultimi dati che si vogliono offrire sono quelli sui Care Leavers: secondo un'indagine condotta dal CENSIS (2023), circa il 25% dei giovani italiani tra i 18 e i 34 anni vive in condizioni di vulnerabilità sociale, tra cui disoccupazione, precarietà abitativa e difficoltà educative; allo stesso tempo, secondo l'Istituto degli Innocenti (2022), in Italia, ogni anno, circa 2.500 giovani escono dalle strutture di accoglienza e il 60% di questi ragazzi ha difficoltà a trovare un lavoro stabile, mentre un altro 40% ha difficoltà nel completare il percorso di studi e nell'inserirsi in un contesto sociale stabile.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIE

Le considerazioni emerse fino a questo punto rendono evidente come gli interventi previsti nelle politiche giovanili e per i minori debbano avere un focus su tutto il sistema familiare e debbano essere integrati all'interno di un paradigma educativo più ampio, che trova la sua base nel concetto di "Comunità Educante". Questo approccio pedagogico implica un'idea di educazione come processo collettivo, in cui ogni parte della società – le istituzioni ma anche la scuola, la famiglia e la rete sociale – assume una responsabilità condivisa nel promuovere il benessere e lo sviluppo integrale dei giovani.

Lungi dal mantenersi un modello teorico, per essere tale una "Comunità Educante" deve tradursi in un **ambiente reale** in cui la collaborazione tra scuole, famiglie, associazioni, servizi sociali e altri attori locali diventa fondamentale per accompagnare i ragazzi attraverso il loro percorso educativo, rispondendo in modo sinergico alle loro necessità e vulnerabilità e così agendo a prevenzione di interventi coercitivi di protezione dei minori. È, in fondo, lo Spirito del **Programma PIPPI**, avviato nel corso della precedente triennalità: creare un **ecosistema di supporto**, dove ognuno contribuisce alla costruzione di un ambiente educativo protetto, stimolante e inclusivo, un'**azione collettiva** che va oltre i confini delle singole politiche educative o dei singoli interventi, diventando una vera e propria **strategia territoriale**. Ciò, ricordando che la sfida ultima della partecipazione attiva è quella di inserire nel paradigma anche i bambini e i ragazzi, che vanno messi nelle condizioni di portare la loro voce e contribuire allo sviluppo di una società migliore e più attenta ai loro bisogni.

Nel nostro Ambito, questa strategia territoriale si concretizza nella già citata volontà di co-programmare e co-progettare con il Terzo Settore azioni che si dispiegano su due binari.

Il primo è quello delle **azioni di sviluppo**, che abbiano l'obiettivo primario di offrire opportunità, ovvero quel supporto e quelle occasioni esperienziali e di condivisione che la povertà educativa e lo svantaggio sociale spesso precludono: al via, dunque, interventi e servizi innovativi, inclusivi e il più possibile condivisi tra tutti i soggetti della rete, con focus non solo il bambino ma l'intera famiglia, consentendo la pratica di una genitorialità positiva e responsabile.

L'altro binario è quello del **consolidamento**: l'obiettivo in questo caso non è solo mettersi in **rete**, ma riuscire a rimanerci in maniera sempre proattiva. Infatti, occorre avere contezza del fatto che, proprio perché nasce da un'azione di decentramento finalizzata a comprendere e includere una pluralità di soggetti, senza un'azione parallela e centripeta che richiami alla sintesi ed allo sforzo comune, la rete può sfaldarsi o incistarsi in dinamiche controproducenti.



In premessa, si deve sottolineare la volontà rinnovata di proseguire, anche nella prossima triennalità, nel coinvolgimento dell'Ambito nel **Programma PIPPI**, mirato a rispondere al LEPS della prevenzione dell'allontanamento familiare e delineato nella specifica (SCHEDA LEPS "Programma PIPPI"). Allargandosi sia sul piano dello sviluppo di servizi e nuove modalità di lavoro, che sul piano del consolidamento della rete, consta nella messa a terra di un piano operativo, intensivo e partecipato, a favore delle famiglie più vulnerabili (preferibilmente con figli 0-11 anni, ma allargato anche ai maggiori), che, nel suo assetto metodologico, prevede la parallela sollecitazione di una governance che stimoli la costruzione di una rete comunitaria responsiva, capace di mettersi "al fianco" delle famiglie anzitutto nella promozione di una riflessione comune sui bisogni, poi nell'attuazione dei dispositivi necessari al loro supporto.

Nello specifico, obiettivi della prossima triennalità sono:

- consolidare i dispositivi relativi all'educativa domiciliare (fornita nel quadro di una co-progettazione) e al partneriato scuola-servizi (già formalizzato con un accordo di rete);
- avviare concretamente le condizioni per garantire alle famiglie che lo necessitano, vicinanza solidale, gruppi di genitori e gruppi bambini;
- proseguire nel processo di armonizzazione del pensiero e del linguaggio sociale, estendendo il più possibile a tutti i Servizi quegli approcci unitari e partecipati richiesti nell'ambito della presa in carico delle equipe multidisciplinari ingaggiate in PIPPI

Riguardo le altre **AZIONI DI SVILUPPO**, l'Ambito di Castellanza intende agire con:

- **Sprint! Lombardia** Progetto di Ambito "Famiglie in Movimento" (AZIONE 1 TABELLA "interventi per la promozione, prevenzione e protezione dei minori), progetto presentato a Regione Lombardia in risposta all'Avviso Pubblico sostenuto dal Fondo sociale europeo Plus a favore delle famiglie con figli 3-17 anni, sintesi di una co-progettazione con quattro partner del Terzo Settore che, rispetto alle Politiche giovanili e per i minori, intendono garantire:
 - ✓ Spazi di aggregazione in cui proporre laboratori ludico-pratici di varia intensità, dimensione e natura, dedicati ad adolescenti e preadolescenti e volti al contrasto della dispersione scolastica, all'aggregazione e all'integrazione sociale, facilitati dalla presenza di educatori, affiancati da specialisti e, in certi frangenti, esponenti di associazioni del territorio;
 - ✓ Incontri esperienziali singoli rivolti ai ragazzi, nei quali avvicinarsi alle emozioni e ai propri vissuti emotivi e momenti di consulenza psico-pedagogica specifica in stretta collaborazione con le famiglie, la scuola, i Servizi alla Persona, i Centri per la Famiglia e gli spazi aggregativi/sportivi/culturali;
 - ✓ gruppi per genitori a frequenza periodica con funzione di informazione/formazione, di mutuo-aiuto e di consulenza;
 - ✓ gruppi per bambini e ragazzi con disabilità intellettiva, volti a favorire l'inclusione sociale attraverso un approccio partecipativo e finalizzati a obiettivi di socializzazione potenziamento cognitivo e delle abilità individuali, oltre che di orientamento nelle fasi di transizione dei cicli scolastici;
 - ✓ Percorsi di potenziamento del metodo di studio attraverso approcci educativi innovativi.



Riguardo le **AZIONI DI CONSOLIDAMENTO**, esse sono orientate a valorizzare i servizi esistenti e implementare la loro efficacia in termini di presa IN carico diretta dell'utenza, ma anche di collaborazione e di governance partecipata multiattori. Si possono riassumere in tre azioni:

- **iGeneration** (AZIONE 2 TABELLA "interventi per la promozione, prevenzione e protezione dei minori), progetto rivolto a ragazzi dai 10 ai 17 anni, promosso nel quadro della DGR 7499/2022 e già avviato nel corso della precedente annualità (con termine a luglio 2025); è nato dal pensiero di tornare a dare delle opportunità di socializzazione positiva e reale ai ragazzi "distanziati" dalla pandemia e dal rapporto esclusivo con la tecnologia. Co-progettato con due partner del Terzo Settore, si articola nell'offerta gratuita di:
 - laboratori sportivi in piccolo gruppo, accompagnati da personale anche educativo;
 - e uno spazio aggregativo dove vengono proposti laboratori e occasioni di scambio ed è anche prevista la presenza di uno sportello psicologico.Valore aggiunto del progetto è la firma di un accordo di rete con gli Istituti Comprensivi dell'Ambito.
- **Potenziamento della gestione associata dei Servizi per i Minori** (AZIONE 3 TABELLA "interventi per la promozione, prevenzione e protezione dei minori) attraverso l'implementazione di protocolli operativi tra Tutela Minori, Servizio Sociale di Base, Servizio di Educativa Domiciliare Minori e Spazio Neutro;
- **Formazione congiunta** (AZIONE 4 TABELLA "interventi per la promozione, prevenzione e protezione dei minori) tra Servizi/Enti ingaggiati a vario titolo nella Protezione dei Minori;
- **Implementazione della rete sociale** (AZIONE 5 TABELLA "interventi per la promozione, prevenzione e protezione dei minori) attraverso la Mappatura dei Servizi, la costituzione di un Osservatorio Permanente e, laddove assenti, la costituzione di patti educativi/accordi di rete.
- **la Sperimentazione Care Leavers** (TABELLA PROGETTO SPECIFICO "interventi per i Care Leavers"), un progetto anch'esso inserito nel quadro di una co-progettazione nata tra un Comune dell'Ambito e un partner del Terzo Settore per l'avvio di appartamenti di semi-autonomia, che mira a supportare i giovani che escono dal sistema di protezione sociale nel loro percorso di transizione all'autonomia (target 18-21 anni). Offre loro:
 - risorse (borsa per l'autonomia);
 - opportunità di relazioni (con la rete, consolidando il Gruppo Territoriale) e tra loro e la Comunità (attraverso le Youth Conference, luoghi di scambio ma anche occasione di advocacy);
 - e tutoraggio multiprofessionale e specializzato rispetto all'accompagnamento all'autonomia (tutor per l'autonomia).



INTERVENTI PER LA PROMOZIONE, PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI MINORI	
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none"> 4. Prevenire situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, tramite azioni progettuali di promozione della genitorialità positiva, di comunità attiva e di contrasto alla povertà educativa; 5. Realizzare un percorso di accompagnamento volto a garantire a ogni bambino una valutazione appropriata e di qualità della sua situazione familiare, con la relativa progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo, definiti congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia; 6. Garantire un'azione tempestiva ed efficace di tutela dei minori che si trovino in una situazione di pregiudizio; 7. Rispondere ai bisogni di ascolto, sviluppo e inclusione dei minori, offrendo contesti esperienziali in cui vengano valorizzate le loro competenze e favoriti scambi relazionali positivi e contesti di socializzazione positiva in particolare per gli adolescenti; 8. Garantire equità di trattamento e pari attuazione dei diritti a bambini e famiglie che vivono in contesti territoriali diversi; 9. Superare la frammentazione e la mancanza di integrazione e cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi a favore dei minori, ricomponendo i percorsi di presa in carico e quindi migliorando la governance complessiva in una logica trasversale e unitaria; 10. Consolidare ulteriormente la gestione associata dei servizi sociali a livello di Ambito, per ridurre la frammentazione e disomogeneità dei servizi sociali all'interno dello stesso territorio.
TARGET	0-17 anni
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si, Interventi per la famiglia (policy I)
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Area di Policy G)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica • Rafforzamento delle reti sociali • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance <p>Area di Policy I)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio • Contrasto e prevenzione della violenza domestica



	<ul style="list-style-type: none"> • Conciliazione vita-tempi • Tutela minori • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
BISOGNI	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? <u>INDICATORI DI INPUT</u>	<p>BISOGNI SOCIALI (soprattutto degli adolescenti): sviluppo di relazioni positive con coetanei e adulti di riferimento; sviluppo di un'identità personale; sviluppo di un senso appartenenza alla comunità ed al gruppo dei pari. INDICATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire contesti aggregativi, facilitati da personale educativo, dove promuovere lo sviluppo della capacità espressiva e comunicativa; - offrire contesti di socializzazione positiva "reali", alternativi alla dimensione digitale; <p>BISOGNI FORMATIVI/EDUCATIVI: istruzione di qualità, soprattutto di fronte a fragilità emotive e cognitive; supporto in particolare nelle fasi di transizione dei cicli scolastici, prevenzione dispersione scolastica; comunità attiva e partecipata, capace di supportare e vicariare. INDICATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere interventi educativo-pedagogici "promiscui" scuola-casa-altri contesti, che siano co-progettati e condivisi; - prevedere percorsi formativi scuola-servizi sul tema educativo e la prevenzione al disagio giovanile; - istituire forme di accompagnamento psico-pedagogiche nelle fasi di transizione dei cicli scolastici; - implementare la rete sociale, favorendo un'azione armonizzata degli attori "educativi" e un superamento della frammentazione delle risorse e degli interventi, che consenta una più equa e diffusa risposta sul territorio - offrire opportunità educative volte alla prevenzione della povertà educativa; <p>BISOGNI DI PROTEZIONE: tutela efficace e tempestiva da situazioni di rischio e pregiudizio. INDICATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere percorsi formativi scuola-servizi sul tema della tutela del minore, che favoriscano un linguaggio comune; - prevedere protocolli d'intesa sul tema della segnalazione delle situazioni di rischio;



	<ul style="list-style-type: none"> - implementare le competenze dell'Equipe garantendo percorsi di Supervisione e Formazione. <p>BISOGNI EMOTIVI E DI SVILUPPO: sviluppo di un'identità personale, valorizzazione di competenze personali e di capacità di espressione dei vissuti; affiancamento psico-pedagogico ai care-giver; favorire una comunità più inclusiva anche rispetto alle diversità ed alla disabilità. INDICATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire opportunità che rafforzino autoconsapevolezza e autostima in tutte le fasce d'età target; - offrire esperienze di valorizzazione delle competenze con particolare riferimento ai soggetti fragili; - attivare sportelli psicologici, presso le scuole e nei contesti aggregativi; - attivare sportelli psico-pedagogici e gruppi di auto-mutuo aiuto per i genitori, al fine di armonizzare la risposta educativa e di cura, favorendo la costruzione di una rete di supporto; 				
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?</p>	<p>Sebbene in maniera meno articolata e puntuale, anche nella precedente programmazione zonale, gli obiettivi PREVENZIONE 0-6 e PROMOZIONE 7-18 miravano a garantire bisogni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prevenzione, intesa come capacità della Comunità di cogliere precocemente i segnali di disagio, nei minori e nelle famiglie; - la tutela dei minori, intesi come soggetti fragili ma portatori di autonomi diritti; - il rafforzamento di una rete "educante"; - il riconoscimento del benessere psicologico come bisogno fondamentale (a seguito dell'avvento della pandemia) <p>Nella prossima triennalità l'obiettivo è rispondere a questi bisogni in maniera concreta con la promozione e attivazione di nuovi Servizi e proposte con contenuti innovativi, mantenendo come focus trasversale l'esigenza del superamento della frammentazione delle risorse, per consentire un accesso più equo e diffuso degli interventi.</p>				
AZIONI PROGRAMMATE					
	AZIONI DI SVILUPPO		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO		
	<p>1. SPRINT! Lombardia</p>	<p>2. iGeneration</p>	<p>3. Potenziamento della gestione associata</p>	<p>4. Formazione congiunta</p>	<p>5. Implementazione della rete sociale</p>
RISORSE ECONOMICHE	<p>FONDI REGIONALI (140.000 euro da AVVISO SPRINT!)</p>	<p>FONDI REGIONALI (80.000 euro da DGR 7499/22) e Fondi dei partner-coprogettanti</p>	<p>FNPS Risorse Comunali</p>		



	Lombardia) e Fondi dei partner-coprogettanti	
RISORSE DI PERSONALE	Ufficio di piano (con funzioni di coordinamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale 1 Amministrativo + personale dell'ente co-progettante (con funzioni operative)	Ufficio di piano (con funzioni di promozione e affiancamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale Tutela Minori (con funzioni operative): 1 Equipe, composta da 1 Coordinatore, 4 Assistenti Sociali e 5 Psicologi
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	Preventivo/Promozionale	Promozionale/Preventivo/Riparativo
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO	NO
L'INTERVENTO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	SI, con riferimento al Progetto Sprint! Lombardia	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, diversi input sono stati raccolti nel percorso di programmazione nei tavoli del terzo settore	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI	NO



L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO O DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO	
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO O DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI , nella costituzione di protocolli operativi socio-sanitari, sociali e sanitari	NO
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO O DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE?	SI , in modo trasversale e diffuso, in particolare le scuole del territorio	
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE	SI , nella promozione e formalizzazione di accordi di rete con gli attori della rete sociale coinvolti nell'attuazione delle azioni previste e nella proposta di interventi socio-pedagogici a favore di minori con disabilità e a favore dei loro genitori	SI , nella promozione di azioni di armonizzazione (es. formazione, stipula protocolli) e nella concretizzazione di strumenti nuovi a contrasto della frammentazione (es. Mappatura)



CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?					
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	<p>SI, alcune sotto azioni prevedono l'utilizzo di piattaforme, strumenti digitali e social media sia a scopo divulgativo/promozionale che a scopo creativo/esperienziale (es. creazione PADLET informativi, pagine e canali Instagram, cortometraggi, etc..)</p>		<p>SI, mediante l'utilizzo di Cartella sociale Informatizzata (vd SCHEDA SPECIFICA dell'Area di Policy F)</p>		
	AZIONI DI SVILUPPO		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO		
	1. iGeneration	2. SPRINT! Lombardia	3. Potenziamento della gestione associata dei Servizi per i minori	4. Formazione congiunta	5. Implementazione della rete sociale
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>in chiusura a luglio 2025, verrà mantenuta la possibilità di accesso gratuito (10 -17 anni) a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 laboratori sportivi operativi presso palestre e simili del territorio (sotto-azione 1 promossa da un partner); - 1 centro di aggregazione presso il Comune di Marnate (sotto-azione 2 promossa dall'altro 	<p>Biennio 2025/2026, al target 3-17, verranno garantiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori ludico-pratico-espressivi dedicati ad adolescenti e preadolescenti; - incontri esperienziali rivolti ai ragazzi; - consulenza psico-pedagogica; 	<p>Implementazione dei protocolli operativi già in essere;</p> <p>Formalizzazione di protocolli operativi tra Servizi interconnessi</p>	<p>Realizzazione di percorsi di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi Territoriali-Tutela Minori - a favore del personale scolastico, sul tema della protezione dei minori e del rilevamento dei segnali di disagio 	<p>Realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una Mappatura dei Servizi, con lo scopo di identificare, documentare e organizzare i servizi disponibili sul territorio - un Osservatorio Permanente, dedicato all'analisi e monitoraggio



	partner) e la previsione di uno Sportello psicologico per i partecipanti e i loro genitori.	<ul style="list-style-type: none"> - gruppi per genitori, anche con un focus sulla disabilità; - gruppi per bambini e ragazzi con disabilità intellettiva; - percorsi di potenziamento del metodo di studio in piccolo gruppo. 			<p>dei dati relativi alla condizione dei minori</p> <p>- Accordi di rete/Patti educativi (es. sulla segnalazione dei minori a rischio)</p>
INDICATORI di PROCESSO (misurazione)					
	<p><u>Monitoraggio del programma progettuale</u> (n° incontri di monitoraggio)</p> <p><u>Integrazione tra i 2 partner progettuali</u> (n° 1 azione congiunta)</p>	<p><u>Monitoraggio del programma progettuale</u> (n° incontri di monitoraggio per ogni annualità)</p> <p><u>Armonizzazione del progetto</u> (n° 1 incontro con tutti i partner)</p> <p><u>Diffusione degli interventi</u> (n° Comuni sede nelle attività)</p> <p><u>Pubblicizzazione delle</u></p>	<p><u>Incontri operativi propedeutici alla realizzazione di protocolli</u> (n° incontri realizzati)</p> <p><u>Protocolli realizzati</u> (n° protocolli)</p> <p><u>Tavoli di co-progettazione su EDM e Spazio Neutro</u> (n° tavoli di lavoro)</p>	<p><u>Partecipazione Enti</u> (n° enti coinvolti)</p> <p><u>Partecipazione operatori</u> (n° operatori coinvolti)</p>	<p><u>Riunione dell'Osservatorio Permanente</u> (n° incontri)</p> <p><u>Partecipazione all'Osservatorio Permanente</u> (n° Enti Coinvolti)</p> <p><u>Creazione di un sistema di Mappatura facilmente fruibile</u> (n° Mappatura)</p>



		iniziative (n° incontro di presentazione alla rete sociale)			digitale)
INDICATORI di OUTPUT (misurazione)					
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<u>Rinnovo accordo di rete iGeneration esteso alla progettualità Sprint! Lombardia</u> (n° 1 accordo di rete esteso) <u>Accessibilità dell'intervento</u> (% percentuale di utenti raggiunti rispetto ai preventivati) <u>Accessibilità diffusa</u> (n° minori residenti in Comuni diversi che hanno partecipato alle attività)	<u>Diffusione capillare degli interventi</u> (realizzazione di almeno un'attività in ogni Comune) <u>Partecipazione ai gruppi</u> (% di partecipanti ai gruppi che terminano il percorso) <u>Accessibilità dell'intervento</u> (% percentuale di utenti raggiunti rispetto ai preventivati); <u>Fruibilità diffusa</u> (% dei minori sul totale, proporzionalmente alla popolazione dei singoli Comuni)	<u>Diffusione di protocolli condivisi</u> (% di Servizi interconnessi con protocolli consolidati) <u>Conferma/aggiornamento delle pratiche di lavoro</u> (un Protocollo rinnovato)	<u>Partecipazione alla formazione</u> (% di partecipanti rispetto al preventivato) <u>Diffusione della formazione</u> (% di Istituti Scolastici del Territorio raggiunti)	<u>Formalizzazione accordi di rete su temi d'interesse comune</u> (n° accordi di rete esteso) <u>Allargamento della partecipazione all'Osservatorio Permanente</u> (n° Enti Coinvolti > dell'inizio) <u>Aggiornamento efficace della Mappatura</u> (% di Servizi mappati)
INDICATORI DI OUTCOME (misurazione):					
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE	migliorare il panorama dell'offerta di esperienze positive per i ragazzi attraverso		migliorare la collaborazione, l'efficacia e la comunicazione, agenzie educative, enti del Terzo Settore		



L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none">- rilevamento del grado di soddisfazione del beneficiario rispetto all'esperienza offerta (tramite Customer Satisfaction)- rilevamento del grado di soddisfazione degli operatori rispetto all'esperienza offerta (tramite Focus Group)- rilevamento del grado di soddisfazione dei partner rispetto alla collaborazione sulla progettualità (tramite Focus Group)	<ul style="list-style-type: none">- rilevamento del grado di soddisfazione degli operatori (tramite Focus Group)- rilevamento dell'effettiva percezione di una minor frammentazione e dispersione delle risorse e degli interventi (tramite questionario somministrato in sede di Osservatorio Permanente sui minori)
----------------------	--	--



INTERVENTI PER I CARE-LEAVERS	
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Garantire un appropriato percorso di accompagnamento verso una progressiva autonomizzazione per i neomaggiorenni che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che abbia come finalità il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia garantendo la continuità dell'assistenza nei confronti degli interessati sino al compimento del ventunesimo anno di età, nonché la prevenzione delle condizioni di povertà ed esclusione sociale.
TARGET	18-21 anni
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si, Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva (policy A)
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Area di Policy G:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Rafforzamento delle reti sociali • Allargamento della rete e coprogrammazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance <p>Area di Policy A:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e coprogrammazione • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali • Vulnerabilità multidimensionale • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Si, obiettivo integrato successivamente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO



<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>Cambio di paradigma che consenta di favorire il protagonismo dei neomaggiorenni. INDICATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere la partecipazione dei ragazzi nelle Equipe, ma anche nei Tavoli Locali; - favorire l'advocacy dei ragazzi, attraverso la partecipazione dei Care Leavers alle Youth Conference <p>Promozione dell'inclusione sociale, per ridurre il rischio di esclusione sociale che può derivare dalla mancanza di una rete familiare di riferimento. INDICATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere il coinvolgimento dei ragazzi in attività sociali e culturali; - rafforzare la rete di supporto sociale, creando nuove collaborazioni e implementando quelle già in essere; - garantire accesso equo alle opportunità formative/lavorative - valorizzare esperienze di gruppo anche finalizzate alla promozione consentire <p>Accompagnamento dei neomaggiorenni nella delicata fase di transizione verso l'età adulta. INDICATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire il tutoraggio di figure professionali specializzate nell'accompagnamento all'autonomia; - garantire il supporto di un'equipe multidisciplinare nel consolidamento delle risorse personali, di coping e di resilienza
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?</p>	<p>Costruire reti territoriali solide ed estese, promuovere azioni progettuali e interventi integrati, facilitare la collaborazione e la messa in comune di risorse - non solo economiche ma anche conoscitive, organizzative, professionali, relazionali – rappresentavano gli obiettivi delle politiche giovanili del precedente triennio. Oltre a questi obiettivi di natura più concreta, le politiche giovanili miravano a favorire il protagonismo giovanile, incoraggiando i giovani non solo a partecipare, ma a essere protagonisti attivi nella costruzione del loro futuro.</p> <p>Nel corso del triennio precedente, le azioni erano state integrate dalla Sperimentazione Care Leavers, con una centratura su quei neomaggiorenni svantaggiati da contesti d'origine fragili e talvolta non supportivi, con i quali il raggiungimento dell'autonomia appare una sfida ancora più complessa.</p>
<p>AZIONI PROGRAMMATE</p>	
<p>AZIONI DI CONSOLIDAMENTO</p>	
<p>AZIONI PROGRAMMATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire ai care leavers l'accesso alla Sperimentazione - Garantire ai care leavers il tutoraggio di figure professionali specializzate nell'accompagnamento all'autonomi; - Favorire la partecipazione dei ragazzi alle Youth Conference ed allo scambio relazionale proattivo - Consolidare forme di coesione territoriale che garantiscano ai ragazzi un equo accesso alle risorse, anche economiche; - Implementare la poliedricità del Gruppo territoriale



RISORSE ECONOMICHE	FONDO POVERTA' (85.000 euro)
RISORSE DI PERSONALE	Ufficio di piano (con funzioni di coordinamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale 1 Amministrativo + personale dell'ente co-progettante (con funzioni operative)
TIPO DI OBIETTIVO	Preventivo/Promozionale
L'INTERVENTO È IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI, le Youth Conference vengono talvolta svolte in collaborazione con l'Ambito di Tradate
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTEAMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI , nel Tavolo Locale dovrebbero essere coinvolti sia Servizi strutturali legati ai temi centrali dell'autonomia (es. Centri per l'Impiego, Agenzie per l'Abitare) sia enti informali
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI , in linea con gli obiettivi della Sperimentazione, con particolare riferimento alla presa in carico personalizzata e partecipata dei Care Leavers, parte attiva dell'Equipe multidisciplinare che li supporta, e alla dimensione gruppale delle Youth Conference locali, regionali e nazionali



L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?		SI, mediante l'utilizzo della Piattaforma dedicata (PROMO), dove vengono compilati l'assessment, i Progetti Individualizzati e raccolte informazioni a fini Statistici
AZIONI PROGRAMMATE		
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	INDICATORI di PROCESSO: <u>Partecipazione alla Sperimentazione</u> (n° care leavers coinvolti) <u>Specializzazione tutor per l'autonomia coinvolti</u> (n° tutor formati sulla Sperimentazione) <u>Promozione Youth Conference Locali sovra-ambito</u> (n° Youth Conference con gli Ambiti vicini) <u>Condivisione delle linee guida ANCI</u> (n° incontri propedeutici)	
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? INDICATORI DI RISULTATO:	INDICATORI di RISULTATO: <u>Accessibilità della Sperimentazione</u> (% di care leavers coinvolti rispetto a coloro che avevano i requisiti di accesso) <u>Partecipazione dei ragazzi alle Youth Conference</u> (% di care leavers partecipanti alle Youth Conference Locali, Regionali e Nazionali) <u>Rinnovo co-progettazione con il Terzo Settore specifica sull'accompagnamento all'autonomia</u> (formalizzazione rinnovo) <u>Implementare il Tavolo Locale</u> (n° di enti coinvolti progressivamente in % maggiore) <u>Siglare una dichiarazione di intenti per l'applicazione delle linee guida ANCI sulla residenza fittizia</u> (n° 1 documento)	
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	INDICATORI DI OUTCOME (misurazione): Efficacia della Sperimentazione, in termini di accompagnamento diretto e implementazione del modello operativo partecipativo e inter-livelli tramite: <ul style="list-style-type: none"> - rilevamento del grado di soddisfazione del beneficiario (tramite questionario di autovalutazione previsto dal programma e Customer Satisfaction) - rilevamento del grado di soddisfazione degli operatori ((tramite questionario di autovalutazione previsto dal programma e focus group) 	



Tabella LEPS – Obiettivi della programmazione 2025-2027

LEPS	Prevenzione dell'allontanamento familiare (PIPPI)
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliorare la governance complessiva superando la frammentazione e promuovendo una maggiore integrazione tra i vari attori coinvolti, così da garantire percorsi di presa in carico coordinati e azioni trasversali e unificate ✓ Prevenire la trascuratezza, il maltrattamento e l'abuso attraverso progetti che promuovano la genitorialità positiva e interventi tempestivi per garantire la protezione e la tutela dei bambini. ✓ Favorire il welfare di comunità e il mutuo aiuto, facilitando percorsi di prossimità e reciprocità tra le famiglie, come avviene nei Centri per la Famiglia e nelle reti di famiglie affidatarie.
AZIONI PROGRAMMATE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione di un accordo di rete/protocollo tra ASST e Ambiti e relative procedure operative tra servizi 2. Ampliare la partecipazione nei gruppi Territoriali, coinvolgendo un numero sempre maggiore di persone e risorse locali per rafforzare l'efficacia delle azioni sul territorio; 3. Adottare il metodo di PIPPI non solo ai casi previsti dal programma, ma estenderlo anche progressivamente ad altre potenziali famiglie target, favorendo una diffusione più ampia sul territorio di questo approccio; 4. Sviluppare e potenziare il dispositivo della vicinanza solidale, tracciando e collaborando con altre realtà, formali e informali, dedicate alle famiglie, così da creare una rete di supporto comunitario integrata e coordinata.
TARGET	<p>Il programma P.I.P.P.I. è rivolto principalmente a situazioni di negligenza familiare e povertà psico-socioeducativa ed economica, escludendo generalmente i casi di abuso o gravi forme di maltrattamento. Il target comprende quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - bambini/e da 0 a 11 anni e dalle figure parentali di riferimento, con particolare attenzione alle



	<p>famiglie con bambini in età 0-3 anni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e "preoccupanti" - bambini che si trovano nelle condizioni precedenti, le cui famiglie sono anche beneficiarie del Reddito di Cittadinanza o di altri contributi economici, in particolare se nella fascia di età 0-3 anni; - famiglie per le quali è in corso un progetto di collocamento dei figli all'esterno della famiglia, con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di favorire il rientro del bambino in famiglia (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni ATS); - famiglie con figli da 11 a 14 anni (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni ATS).
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	PNRR € 211.500,00 nel triennio
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Assistenti sociali dei Comuni e dell'Ambito</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educatori ETS • Insegnanti • Psicologi • Équipe del Servizio Tutela Minori
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, con G) e I)
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>G) Contrasto e prevenzione alla povertà educativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione alla dispersione scolastica • Rafforzamento reti sociali • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto con la salute • Allargamento rete e coprogrammazione



	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi strumenti di governance l) • Caregiver femminile familiare • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio • Contrasto e prevenzione della violenza domestica • Conciliazione vita-tempi • Tutela minori • Allargamento rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI. Si prevede la definizione di un Accordo di rete e di protocolli ASST/Ambiti e relative procedure tra servizi
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI, con tutti gli Ambiti della ASST Valle Olona, Tradate e Sesto Calende
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI



L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	L'obiettivo non prevede la definizione di un nuovo servizio ma la diffusione di un metodo di lavoro condiviso
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI mediante la condivisione con i tavoli tematici
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI Il dispositivo dell'educativa domiciliare è realizzato mediante coprogettazione con ente del terzo settore, così come l'attivazione dei gruppi di genitori, bambini e di vicinanza solidale
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI Scuole, Tribunale per i Minorenni e Tribunale per la Famiglia
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Rispetto al sistema dei servizi, uno dei principali bisogni rilevati è la forte frammentazione della presa in carico dei nuclei famigliari, dovuta alla mancanza di accordi di rete/protocolli operativi tra servizi



	<p>sociali e sociosanitari</p> <p><u>Indicatore input:</u></p> <p>Numero di famiglie fragili su cui si applica il metodo PIPPI / numero di famiglie prese in carico dai servizi sociali</p>
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?</p>	<p>BISOGNO CONSOLIDATO</p>
<p>L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?</p>	<p>Preventivo e riparativo</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)</p>	<p>SI, nella concretizzazione della presa in carico in forma integrata dei beneficiari target e nella realizzazione di azioni di welfare di comunità</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)</p>	<p>SI, nell'utilizzo di piattaforme dedicate e nella possibilità di sperimentare l'interoperabilità con altre banche dati</p>



<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p><u>Azione 1</u> - Definizione di un accordo di rete/protocollo tra ASST e Ambiti e relative procedure operative tra servizi INDICATORI 1.1 numero incontri organizzati annualmente per la costruzione dell'accordo 1.2 numero di servizi coinvolti nel protocollo <u>Azione 2</u> - Ampliare la partecipazione nei gruppi Territoriali, coinvolgendo un numero sempre maggiore di persone e risorse locali per rafforzare l'efficacia delle azioni sul territorio. INDICATORI 2.1 numero di enti pubblici e privati coinvolti annualmente 2.2 numero di riunioni/incontri organizzati annualmente <u>Azione 3</u> - Adottare il metodo di PIPPI non solo ai casi previsti dal programma, ma estenderlo progressivamente ad altre potenziali famiglie target, favorendo una diffusione più ampia sul territorio di questo approccio. INDICATORI 3.1 numero di famiglie in pre-assessment annualmente 3.2 numero di nuclei familiari presi in carico annualmente <u>Azione 4</u> - Sviluppare e potenziare il dispositivo della vicinanza solidale, tracciando e collaborando con altre realtà, formali e informali, dedicate alle famiglie, così da creare una rete di supporto comunitario integrata e coordinata. INDICATORI 4.1 numero realtà formali e informali intercettate 4.2 numero di progetti di vicinanza solidale attivati annualmente.3 Numero di soggetti della rete coinvolti annualmente</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Indicatore: Definizione Accordo di rete e protocolli ASST/Ambiti e relative procedure tra servizi</u> Anno 2025 – stesura dell' Accordo e protocolli ASST/Ambiti e relative procedure tra servizi Anno 2026 – Approvazione e Attivazione Accordo protocolli/procedure Anno 2027- monitoraggio applicazione Accordo protocolli/procedure • <u>Indicatore: Incremento della tipologia dei soggetti coinvolti nell'ambito dei Gruppi territoriali</u> 2025: T0 2026: n. enti coinvolti anno 2026 > n. enti coinvolti anno 2025



	<p>2027: n. enti coinvolti anno 2027 > n. enti coinvolti anno 2026</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Indicatore: Incremento Numero nuclei familiari presi in carico in ottica di prevenzione, anche ulteriori rispetto ai nuclei previsti dal Programma PIPPI</u> <p>2025: TO</p> <p>2026: n. nuclei familiari anno 2026 > n. nuclei familiari anno 2025</p> <p>2027: n. nuclei familiari anno 2027 > n. nuclei familiari anno 2026</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Indicatore: numero progetti individualizzati/numero di valutazioni</u> (per il progetto PNRR sono previsti 30 progetti individualizzati al marzo 2026. Nell'anno successivo sarà necessario aderire nuovamente al programma PIPPI con altro canale di finanziamento) <p>Anno 2025 –maggiori o uguali al 40%</p> <p>Anno 2026 – maggiori o uguali al 60%</p> <p>Anno 2027- maggiori o uguali all'80%</p>
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>Indicatori di outcome</p> <p>Migliorare la collaborazione e comunicazione tra servizi sociali e sociosanitari, istituti scolastici e tribunale - indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione degli operatori rispetto alla comunicazione e alla collaborazione tra servizi (analisi di focus group agli operatori) <p>Migliorare la presa in carico integrata a vantaggio del beneficiario – indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di post-assessment che esitano nel raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento prefigurato.



AREA DI POLICY

H) interventi connessi alle politiche per il lavoro

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società
[Art. 4 Costituzione Italiana]

BISOGNI EMERGENTI

Gli interventi legati alle politiche per il lavoro rappresentano oggi uno degli strumenti principali per affrontare le difficoltà crescenti del mercato occupazionale. Le problematiche strutturali come l'alto tasso di disoccupazione giovanile, la precarietà del lavoro e le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità lavorative stanno diventando sempre più evidenti e pervasive. Questi fenomeni, purtroppo, colpiscono in modo più acuto le categorie sociali più vulnerabili, come giovani, donne, migranti, anziani e persone con disabilità, le quali, in quanto a condizioni di svantaggio sociale, faticano ad accedere alle stesse opportunità offerte da un mercato del lavoro che non sempre si dimostra inclusivo. Le nuove sfide impongono politiche mirate ed efficaci che possano garantire l'inclusione sociale, l'autonomia economica e la piena partecipazione di tutti al mercato del lavoro, senza lasciare indietro nessuna fascia della popolazione.

A questi bisogni di inclusione si aggiungono quelli legati alle competenze professionali, che sono sempre più fondamentali per adattarsi alla continua evoluzione del mercato del lavoro. La digitalizzazione, l'automazione e l'introduzione di nuovi modelli produttivi rendono la formazione e la riqualificazione professionale un requisito imprescindibile per chiunque voglia mantenere un posto nel mercato. Tuttavia, non tutti i lavoratori sono in grado di adeguarsi a queste trasformazioni, soprattutto quelli provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati. Le politiche attive per il lavoro devono quindi rispondere a due esigenze principali: da un lato, supportare l'inserimento lavorativo di chi è rimasto indietro, e dall'altro, riqualificare la forza lavoro per rispondere alle nuove richieste del mercato.

Un altro bisogno critico che emerge in modo sempre più preoccupante è quello legato alla precarietà lavorativa. Molti lavoratori, pur occupati, si trovano in una condizione di "working poor", cioè di povertà nonostante l'impiego. Questi lavoratori non guadagnano abbastanza per garantire a sé e alla propria famiglia un reddito sufficiente a coprire le necessità quotidiane e vivere dignitosamente. Si tratta di un fenomeno che interessa principalmente coloro che lavorano in settori con bassi salari, contratti atipici o con orari di lavoro ridotti.

Un ulteriore bisogno che si sta manifestando è quello legato alla difficoltà di conciliazione tra vita privata e lavoro, in particolare per le persone con responsabilità familiari, come le madri e i padri soli, ma anche per coloro che si occupano di parenti anziani o con disabilità.



L'assenza di politiche di supporto adeguate, come servizi di assistenza all'infanzia, orari di lavoro flessibili o la possibilità di lavoro da remoto, rende difficile per molte persone conciliare gli impegni familiari con le esigenze lavorative, alimentando il rischio di esclusione dal mercato del lavoro. La difficoltà di conciliazione, quindi, non solo incide sulla vita quotidiana delle persone, ma può anche ostacolare la loro partecipazione piena e continuativa al lavoro, limitando le opportunità di carriera e l'accesso a salari più alti.

Accanto a questi bisogni, è crescente il fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment, or Training), giovani che non sono né occupati, né in formazione, né alla ricerca di un'occupazione. La mancanza di motivazione e di prospettive, spesso derivante da un'esperienza scolastica poco soddisfacente o dalla mancanza di supporto nella transizione tra scuola e lavoro, rappresenta una delle sfide più complesse da affrontare. I NEET sono infatti una categoria a rischio di esclusione sociale e difficoltà psicologiche, per cui è fondamentale investire in progetti di orientamento, motivazione e accompagnamento al lavoro, in modo che possano essere reintegrati nel circuito educativo e occupazionale.

I servizi esistenti, come i Centri per l'Impiego e le agenzie per il lavoro, continuano a svolgere un ruolo importante nel supportare la ricerca di occupazione, ma è ormai chiaro che questi interventi non sono più sufficienti a fronteggiare le nuove sfide del mercato.

L'Ambito di Castellanza ha da tempo attivato servizi di orientamento e supporto per la ricerca del lavoro, ma le nuove esigenze del mercato richiedono una risposta ancora più incisiva. Vi è un bisogno crescente di iniziative mirate che puntino su percorsi di riqualificazione professionale per adulti e giovani, non solo per incrementare le opportunità occupazionali, ma anche per favorire un miglioramento delle condizioni di vita. Le politiche attive per il lavoro devono essere pertanto in grado di garantire un'adeguata connessione tra la formazione e le reali necessità del mercato, mirando a rendere il lavoro un vero strumento di autonomia economica e inclusione sociale.

In definitiva, per rispondere a questi bisogni, è necessario un **approccio integrato che comprenda sia il sostegno all'occupazione, sia il rafforzamento dei servizi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo**. In questo senso, la collaborazione tra enti pubblici e privati diventa essenziale, al fine di mettere in campo risorse e competenze che rispondano concretamente alle necessità del territorio.

DATI DI CONTESTO

Per informazioni sui dati relativi all'occupazione nel territorio dell'ambito di Castellanza, si rimanda al paragrafo "Dati di contesto e quadro della conoscenza" del presente documento.

Nel contesto della promozione dell'inclusione attiva, ha rivestito un ruolo centrale il progetto O.L.O.N.A. – B.A. (Orientamento Lavoro: Opportunità, Novità, Attivazione – Buone Azioni), gestito dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona come ente capofila, in collaborazione con il Comune di Busto Arsizio, Solidarietà e Servizi Cooperativa, Fondazione Enaip Lombardia, Acof Olga Fiorini e Intrecci Società Cooperativa Sociale.



Di seguito vengono riportati i risultati e la tipologia di beneficiari raggiunti dal progetto, che ha avuto una durata biennale (agosto 2020 - agosto 2022):

Tipologia beneficiari	Risultati raggiunti
Persone in uscita dalla Casa Circondariale di Busto Arsizio o da altri istituti penitenziari coinvolte	14, di cui 8 hanno intrapreso un percorso di tirocinio
Disoccupati a causa della pandemia o con situazioni occupazionali compromesse	43 persone prese in carico per il supporto all'inserimento lavorativo, di cui 12 hanno partecipato a percorsi di tirocinio
Giovani a rischio di abbandono scolastico (15-18 anni):	12 ragazzi hanno preso parte a uno o più laboratori, tra cui espressione musicale, teatrale e bushcraft

Si vuole inoltre richiamare l'indagine condotta dal Servizio Accreditato al Lavoro (SAL) nel 2021 nell'ambito del progetto di inclusione sopracitato "O.L.O.N.A. – B.A." rivolto all'Ambito di Castellanza e di Busto Arsizio. L'indagine, che ha coinvolto 116 aziende nell'area di Busto Arsizio e 196 aziende nell'area di Castellanza, si poneva l'obiettivo di esaminare il tessuto produttivo e la forza lavoro dopo l'emergenza COVID-19, valutando le capacità d'innovazione delle aziende per garantire la continuità delle loro attività.

Questo studio ha permesso di raccogliere informazioni preziose sulle esigenze del mercato e sulle strategie adottate dalle imprese per affrontare le sfide poste dalla pandemia. I risultati hanno messo in luce un cambiamento rispetto ai profili ricercati; in passato, le aziende tendevano a inserire figure amministrative e operative generiche; oggi, invece, si rivolgono a professionisti con competenze tecniche e specialistiche, in particolare nell'ambito dell'informatica e della gestione delle tecnologie e dei sistemi di comunicazione, che prima erano meno richieste.

Per quanto concerne l'attività del **Servizio NIL**, servizio per gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità o svantaggio, gestito al Livello di Ambito mediante coprogettazione, si rimanda al documento allegato al piano di Zona, denominato "Documento di bilancio del triennio", redatto dalla cooperativa referente.

Dopo 3 anni di attività, il tavolo di coprogettazione ha ritenuto di dare risalto al percorso svolto, dedicando un documento specifico in cui ci fosse lo spazio per evidenziare punti forza e prospettive di sviluppo di questo cammino intenso e significativo di amministrazione condivisa.

Per quanto riguarda il **Progetto di Inclusione Attiva "Tagete"**, che prevede la partecipazione del NIL nella progettazione individualizzata dei percorsi di PCTO, (si rimanda per ulteriori dettagli al documento di bilancio NIL, allegato) si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle attività complessive realizzate durante il primo anno di intervento:

Periodo di riferimento	n. segnalazioni ricevute	n. prese in carico progettazione individualizzata dei percorsi di PCTO	n. prese in carico tirocini di inclusione sociale e laboratori finalizzati allo sviluppo delle autonomie personali e quotidiane	n. presa in carico équipe socio-pedagogica dedicata



Dal 01.09.2023 al 31.10.2024	11	3	7 Nel dettaglio: 4 beneficiari partecipano sia al tirocinio che ai laboratori, 1 beneficiario partecipa solo ai laboratori e 2 beneficiari solo al tirocinio	11
---------------------------------	----	---	--	----

Un altro servizio relativo a questa area di policy è senza dubbio **l'Informalavoro**, attraverso il quale i Comuni dell'Ambito di Castellanza si impegnano attivamente a facilitare l'accesso al mercato del lavoro attraverso i servizi InformaLavoro, sportelli informativi gestiti dai Comuni e aderenti una convezione con la Provincia di Varese.

Gli sportelli, presenti nei Comuni di Castellanza, Fagnano Olona, Marnate e Olgiate Olona, offrono una gamma di servizi di accoglienza, informazione, consulenza e orientamento in merito a:

- Scuola e formazione, con informazioni su percorsi educativi e professionali disponibili;
- Transizione scuola-lavoro, accompagnando i giovani nel passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo;
- Consultazione delle offerte di lavoro, con accesso alle opportunità locali, nazionali e anche europee;
- Consulenza per la redazione di curriculum vitae e lettere di autocandidatura, aiutando a valorizzare le competenze e a rispondere efficacemente alle offerte di lavoro;
- Preparazione ai colloqui di selezione, fornendo suggerimenti e strategie per affrontare con successo i momenti di incontro con i datori di lavoro;
- Informazioni sulle figure professionali, i contratti di lavoro e le normative, per garantire un'informazione completa sui diritti e le opportunità nel mercato del lavoro.

Gli sportelli perseguono i seguenti obiettivi principali:

- Fornire informazioni aggiornate sui temi del lavoro e della formazione, con un'attenzione particolare alle evoluzioni e alle sfide del mercato occupazionale, per garantire che i cittadini siano sempre al passo con le opportunità e le necessità del contesto lavorativo.
- Supportare la progettazione di percorsi professionali personalizzati, con particolare focus sul reinserimento lavorativo e sull'accompagnamento in tutte le fasi di transizione, da quella scuola-lavoro a quella tra diversi ambiti professionali (lavoro-lavoro), fino alla transizione lavoro-formazione.
- Sviluppare strategie individualizzate per il raggiungimento degli obiettivi professionali, lavorando con ciascun utente per definire piani di azione mirati che rispondano alle sue specifiche esigenze, competenze e aspirazioni, con l'obiettivo di ottimizzare il percorso di inserimento e crescita professionale.



INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIE

A partire dal quadro sopra descritto, dalle rilevanze riportate rispetto ai servizi e progetti attivi e dai bisogni territoriali emersi nel tavolo di coprogettazione del Piano di Zona "Inclusione attiva, marginalità e lavoro", si delineano di seguito gli obiettivi e le azioni che si intende perseguire nel corso del prossimo triennio.

L'Ambito Territoriale continuerà a impegnarsi nel supportare l'inserimento e reinserimento lavorativo delle persone in difficoltà, facilitando l'accesso al mercato del lavoro e promuovendo l'autonomia economica. Saranno offerti percorsi formativi e consulenziali per sviluppare competenze professionali, con un focus sulla creazione di opportunità lavorative inclusive in collaborazione con imprese e servizi. Sarà inoltre garantito uno spazio di ascolto e supporto per i ragazzi con disabilità e le loro famiglie, per promuovere la loro piena partecipazione sociale e lavorativa.

L'obiettivo principale sarà garantire l'efficacia e l'implementazione dei servizi esistenti, come Informalavoro e Nucleo Inserimenti Lavorativi (NIL), e sviluppare ulteriori progetti mirati, come il Progetto di Inclusione Attiva 'Tagete', per potenziare e integrare le risorse attualmente disponibili.



PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLA PERSONA FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO, ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA DI SOGGETTI FRAGILI AL FINE DI RISOLVERE SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIOECONOMICO	
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supportare l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone in difficoltà, favorendo l'accesso al mercato del lavoro; 2. Rafforzare l'autonomia economica dei beneficiari, riducendo il rischio di emarginazione e promuovendo la partecipazione attiva; 3. Garantire percorsi di formazione e consulenza orientativa per sviluppare le competenze professionali e agevolare l'accesso al lavoro; 4. Collaborare con le imprese per creare opportunità di lavoro inclusivo e sostenibile, supportando la diversità nei contesti lavorativi; 5. Offrire ai ragazzi con disabilità e alle loro famiglie uno spazio di informazione, ascolto e consulenza, accompagnando la scelta consapevole del progetto di vita del ragazzo.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> - Persone disoccupate in cerca di nuove opportunità occupazionali; - Giovani alla ricerca della prima esperienza lavorativa; - Individui che hanno perso il lavoro e necessitano di riqualificazione o supporto per il reinserimento; - Persone con disabilità che richiedono interventi mirati per garantire l'inclusione attiva.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>SI, Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva (policy A) e politiche a favore delle persone con disabilità (policy J).</p>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>POLICY H</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro • Interventi a favore dei NEET • Allargamento della rete e coprogrammazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato <p>POLICY A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e coprogrammazione



	<ul style="list-style-type: none"> • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali • Vulnerabilità multidimensionale • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Working poors e lavoratori precari • Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi) • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva <p>POLICY J</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi • Allargamento della rete e coprogrammazione • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
BISOGNI	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I	<p>L'intervento risponde alle tipologie alle seguenti esigenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione dei servizi di orientamento, consulenza e accompagnamento al lavoro, promuovendo una maggiore integrazione tra il NIL, i Centri per l'Impiego (CPI) e le agenzie interinali, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi offerti. • Gestione di bisogni complessi, facilitando la collaborazione tra il NIL e i servizi specialistici del territorio, per affrontare situazioni di vulnerabilità sociale e lavorativa in modo più mirato. • Creazione di opportunità occupazionali stabili e inclusive, coinvolgendo attivamente le imprese del settore privato nella promozione di posti di lavoro accessibili a diverse categorie di lavoratori, in particolare quelli più svantaggiati. • Reinserimento degli adulti disoccupati nel mercato del lavoro, attraverso percorsi di riqualificazione professionale e



BISOGNO/I RISPONDE?	<p>supporto personalizzato, per migliorare le competenze e le prospettive occupazionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrastare le difficoltà socioeconomiche dei giovani, facilitando il loro inserimento nel mercato del lavoro mediante programmi di formazione e supporto mirato, per aumentarne l'occupabilità e ridurre il rischio di disoccupazione prolungata. • Sostenere i NEET (giovani né occupati né in formazione) con interventi specifici che promuovano l'occupabilità, la formazione e la partecipazione attiva al contesto sociale e lavorativo, contribuendo a prevenire l'esclusione sociale. • Rafforzare il ruolo degli Informalavoro, potenziando il supporto capillare e personalizzato nella ricerca e nell'inserimento lavorativo, per garantire un accompagnamento costante e mirato alle necessità individuali. 		
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	<p>I dati raccolti nel triennio precedente hanno confermato la persistenza dei bisogni già individuati in passato, sottolineando l'importanza di continuare a intervenire su di essi. In particolare, la necessità di focalizzare maggiore attenzione sui NEET, e in particolare sui ragazzi in dispersione scolastica, è emersa con maggiore chiarezza durante la sperimentazione del progetto di inclusione attiva Tagete.</p> <p>Si conferma, inoltre, alla luce dei bisogni complessi delle persone in carico al NIL, la necessità di adottare un approccio integrato, rafforzando le collaborazioni con enti pubblici (ad esempio, i Servizi Specialistici territoriali) e con enti privati (come le agenzie interinali), al fine di offrire un supporto completo e mirato.</p>		
AZIONI PROGRAMMATE			
	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO INTERVENTI STRUTTURALI		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO PROGETTI E SERVIZI
	1. Nucleo Inserimenti Lavorativi (NIL)	2. Informalavoro	3. PROGETTO TAGETE – Inclusione Attiva (interventi formativi/lavorativi)
DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGRAMMATE	<p>Servizio che supporta l'inserimento di persone svantaggiate nel mercato del lavoro tramite orientamento e</p>	<p>Servizi informativi gestiti dai Comuni e coordinati dalla Provincia di Varese che hanno l'obiettivo di rispondere al</p>	<p>Progetto che garantisce l'accompagnamento formativo/lavorativo dei ragazzi in</p>



	accompagnamento.	bisogno di informazione e orientamento informativo sui temi del lavoro, della formazione e dell'istruzione.	uscita dal percorso scolastico o che lo hanno terminato da qualche anno senza trovare collocazione stabile nel mercato del lavoro.
RISORSE ECONOMICHE	FNPS (per il 2024 € 57.250,00 nei prossimi anni ancora da stabilire) Risorse dei Comuni. Il valore del servizio, come da convenzione è di € 140.000,00 annui	Fondi comunali	FONDI REGIONALI: € 194.932,01 Fondi dei partner-coprogettanti € 48.733,00
RISORSE DI PERSONALE	Ufficio di piano (con funzioni di promozione e coordinamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale 1 Amministrativo + equipe NIL (personale dell'ente coprogettante): 1 referente 1 coordinatore operativo 2 operatori della mediazione 1 psicologo personale amministrativo.	4 operatori (uno per sportello operativo)	Ufficio di piano (con funzioni di promozione e coordinamento): 1 Coordinatore 2 Assistente Sociale 1 Amministrativo + personale degli enti co-progettanti 1 referente per il progetto 1 pedagista personale educativo personale amministrativo
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	Preventivo/Promozionale/riparativo		
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO		



L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	NO, l'obiettivo prevede il consolidamento di servizi/interventi già presenti.	
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, intervento trattato dei tavoli di coprogrammazione del Piano di Zona.	
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, il Servizio NIL è coprogettato con ETS.	SI, il Progetto Tagete è coprogettato con ETS.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI, l'analisi del bisogno relativo al reinserimento lavorativo di persone fragili e disoccupate è stata parzialmente condivisa con il CPS di Busto Arsizio, favorendo un confronto sul tema.	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, nella costituzione di protocolli operativi tra NIL e servizi specialistici (es. CPS, SERT).	NO
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI, il consolidamento del Servizio NIL punta inoltre a coinvolgere le agenzie per il lavoro, per ampliare le opportunità di inserimento lavorativo oltre al Centro per l'Impiego ed il servizio provinciale di Collocamento Mirato Disabili. Il Nil inoltre collabora con le attività produttive, aziende e cooperative.	SI, il Progetto Tagete prevede il coinvolgimento delle scuole del territorio.



L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO		Sì, la progettazione individualizzata delle esperienze di PCTO prevede il raccordo tra scuola, educatore, ente ospitante con il supporto professionale del NIL. È previsto anche uno strumento operativo integrato, implementato da tutti i soggetti coinvolti, volto a rilevare le competenze occupazionali e le soft skill dello studente nel corso del PCTO.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO		
	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO INTERVENTI STRUTTURALI		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO PROGETTI E SERVIZI
	1. Nucleo Inserimenti Lavorativi (NIL)	2. Informalavoro	3. PROGETTO TAGETE – Inclusione Attiva
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Il NIL si occupa della presa in carico dell'utenza, definendo il progetto di intervento in collaborazione con i servizi sociali, l'équipe multidisciplinare e gli operatori specializzati. Viene valutato il profilo sociale e psicologico	Gli sportelli, presenti nei Comuni di Castellanza, Fagnano Olona, Marnate e Olgiate Olona (quest'ultimo rivolto anche ai residenti nei comuni limitrofi), offrono servizi di accoglienza, consulenza e orientamento su tematiche legate a scuola, formazione e transizione scuola-	L'équipe socio-pedagogica dedicata offre percorsi personalizzati per i ragazzi con disabilità e le loro famiglie, collaborando con i servizi sociosanitari, le scuole, il servizio NIL, gli Informalavoro e gli enti di formazione. Tra i principali interventi proposti:



	dell'utente, seguito in percorsi individualizzati di formazione, riqualificazione e inserimento lavorativo, anche attraverso tirocini. L'attività include il lavoro di rete con aziende, centri per l'impiego, agenzie formative e altri enti per favorire l'inserimento lavorativo. Il NIL collabora strettamente con i servizi specialistici territoriali.	lavoro. Supportano i giovani nella ricerca di lavoro, fornendo informazioni su offerte locali, nazionali ed europee, e offrono consulenza per la redazione di CV, lettere di autocandidatura e preparazione ai colloqui di selezione.	<ul style="list-style-type: none"> progettazione individualizzata delle esperienze di PCTO tirocini di inclusione, rivolti principalmente ai ragazzi che hanno terminato il ciclo scolastico formazione rivolta ai ragazzi per favorire l'aumento dell'occupabilità <p>In aggiunta, sono previste azioni formative rivolte a educatori scolastici ad personam</p>
INDICATORI di PROCESSO			
	<u>Incontri operativi:</u> n° di incontri di rete con servizi specialistici territoriali <u>Incontri monitoraggio:</u> n° di incontri di monitoraggio sull'attuazione del Servizio (tavolo di coprogettazione)	<u>Accessibilità:</u> garantire accesso agli sportelli per tutti i residenti nell'Ambito	<u>Incontri operativi:</u> n° di incontri di equipe <u>Incontri formativi:</u> n. di incontri di formazione educatori/insegnanti <u>Incontri monitoraggio:</u> n° di incontri di monitoraggio sull'attuazione del progetto
INDICATORI di OUTPUT			
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> <u>Partecipazione:</u> Ingaggiare in una proposta di percorso almeno l'80 % delle persone segnalate <u>Efficacia:</u> Portare all'assunzione almeno il 25 % delle persone in carico Sottoscrizione del <u>protocollo operativo</u> con CPS 	(Da rilevare in collaborazione con i Comuni) n. colloqui di lavoro/numero di colloqui orientativi n. curriculum acquisiti	<u>Partecipazione:</u> n° di ragazzi presi in carico <u>Efficacia:</u> % ragazzi che accedono ai servizi per gli adulti e/o di intermediazione lavorativa (70% sul totale dei ragazzi in carico); % ragazzi che partecipano a corsi di formazione (almeno il 50% sul totale)



	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Appropriatezza</u>: diminuzione delle segnalazioni improprie da parte del servizio specialistico CPS - Attivare fino a n.3 percorsi di sostegno psicologico in favore dell'utenza del NIL 		<p>dei ragazzi in carico) Elaborazione di uno <u>strumento di osservazione del PCTO</u> Implementazione <u>scheda di progetto personale</u></p>
INDICATORI di OUTCOME			
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevamento del <u>grado di soddisfazione</u> degli operatori segnalanti rispetto al Servizio offerto (tramite Customer Satisfaction) - Rilevamento del <u>grado di soddisfazione</u> dei beneficiari rispetto all'esperienza offerta (tramite Customer Satisfaction) 	<p>Non previsti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <u>grado di soddisfazione PCTO</u>: % di ragazzi che valutano positivamente il percorso di PCTO (80% dei ragazzi valutano positivamente il percorso di PCTO) – tramite Customer Satisfaction o utilizzo scheda progetto personale - <u>grado di soddisfazione formazione</u>: % di educatori e insegnanti che valutano positivamente le formazioni proposte (80% sul totale dei partecipanti) - tramite Customer Satisfaction o utilizzo scheda progetto personale - <u>grado di soddisfazione tirocini</u>: % di tirocinanti che valutano positivamente il percorso di tirocinio - tramite Customer Satisfaction o utilizzo scheda progetto personale



AREA DI POLICY

I) Interventi per la famiglia

*Una famiglia è anche, forse soprattutto, fatta di voci che si intrecciano,
è un linguaggio comprensibile solo a chi lo pratica, una rete di ricordi e di richiami*
[Natalia Ginzburg]

Se c'è una cosa che non è mai cambiata, perché costituisce in maniera fondante il tessuto socio-culturale italiano, è l'importanza della "famiglia", cellula di quell'organismo complesso e multifunzionale che rappresenta la nostra società. Unite da una dinamica di scambio reciproco e interdipendenza costante, non sorprende che proprio la famiglia sia uno dei concetti e delle realtà che le profonde trasformazioni della società italiana hanno reso più articolati e complessi.

Di fatto, è da tanto tempo che dire famiglia non significa soltanto riferirsi al modello di famiglia cosiddetta tradizionale (con i suoi ruoli definiti, la sua conformazione tendenzialmente rigida e stabile nel tempo), ma oggi siamo di fronte ad un panorama di ulteriore e crescente diversificazione delle forme familiari e di una richiesta di adattamento, rivolta proprio alle famiglie ed ai suoi membri, sempre più incalzante e, talvolta, disorientante. Esso è spinto da un'accelerazione generale di fenomeni come la mobilità e precarizzazione del lavoro, la ridefinizione dei ruoli di genere e, nel caso italiano in particolare, l'invecchiamento della popolazione, con la conseguente messa in discussione delle dinamiche e gerarchie transgenerazionali.

La stessa richiesta di adattamento rivolta alle famiglie è rivolta anche alla Comunità, chiamata ad una diversificazione delle risposte di supporto e affiancamento, proporzionale alla diversificazione delle forme e delle problematiche familiari. È facile comprendere come, anche in questo caso come nel caso delle politiche giovanili e per i minori, l'approccio più funzionale sia la messa in condivisione delle conoscenze e delle competenze e la messa a terra di proposte co-progettate e, dove possibile, co-programmate con il Terzo Settore.

DATI DI CONTESTO

Si citavano quei mutamenti che riguardano la nostra società che hanno e hanno avuto un impatto forte, talvolta persino violento, sulle famiglie. È il caso di uno dei fenomeni più estremi e gravi correlati al tema della ridefinizione dei ruoli di genere, ovvero la **violenza di genere**.

La loro correlazione viene richiamata dalla stessa Convenzione di Instambul del Consiglio d'Europa, ratificata nel 2013 dall'Italia, cui possiamo guardare per delle informazioni definitorie del fenomeno. All'art. 3 viene chiamata "*violenza contro le donne basata sul genere*" qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato, aggiungendo che, con il termine "*genere*", ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini. Inoltre, nell'art. 12 stesso si riconosce la necessità di contrastare i modelli stereotipati dei ruoli di genere, affondando sulle "*misure necessarie per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata*



sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini".

Tenendo conto che, come riporta il Consiglio d'Europa, ancora oggi *"la violenza contro le donne e le ragazze è una delle violazioni dei diritti umani più sistematiche e comuni a livello mondiale"*, la rilevanza del problema in Italia è tale da aver richiesto sforzi legislativi incrementali a suo contrasto (tra i più recenti di quegli sforzi, il noto "Codice Rosso" e il DDL di novembre 2023). I dati raccolti dalle Forze dell'Ordine e dalla Tutela Minori referente per il nostro Ambito confermano quanto, anche a livello operativo e locale, resti l'esigenza di un'azione efficace e tempestiva per arginare un fenomeno che, per la sua natura familiare, è spesso associato anche a forme di violenza assistita sui minori.

Ritorna dunque il tema della **protezione dei bambini e dei ragazzi**, che in questi casi necessita di un **raccordo di rete coeso e coordinato** ancora più tempestivo ed efficiente di quanto richiesto dalle prese in carico e dagli interventi attivati in ambito preventivo, considerando che deve attivarsi sull'urgenza e nella delicatezza di situazioni con una forte valenza traumatica. Similmente, una medesima risposta attenta e tempestiva la necessitano quelle situazioni d'**emergenza abitativa** che la precarizzazione del lavoro e le difficoltà economiche rendono più frequenti e rispetto al cui approfondimento si ricorda il dettaglio dell'Area di Policy A.

L'esigenza di una rete di supporto capace di allungarsi lungo tutto il ciclo di vita è necessaria anche per rispondere a quel bisogno di **conciliazione vita-lavoro** che già aveva visto l'Ambito di Castellanza attivarsi nella scorsa triennalità e che, come conferma l'indagine condotta dall'Eurispes nel 2023, grava soprattutto sulle donne e conduce la dimensione della cura ad invadere le altre dimensioni dell'identità personale: come genitori si rinuncia soprattutto a coltivare i propri interessi e svaghi (52,5%), si fanno rinunce di tipo economico (51,7%) e si sacrifica il tempo con gli amici (51,2%). Vengono penalizzati anche la cura personale (50,8%) e il rapporto di coppia (50,1%). Nel 64% dei casi le rinunce non hanno invece riguardato il lavoro, che, come si ricordava, chi ha l'onere del mantenimento familiare non può che considerare un bene prezioso e non scontato.

La dimensione della cura è diventata permeante anche perché non riguarda più solo i figli: in un trend che cresce di pari passo con **l'invecchiamento della popolazione**, anche gli anziani necessitano di sempre maggior accompagnamento, assistenza e vicinanza da parte del loro nucleo familiare. Si tratta, quello dell'invecchiamento della popolazione, di un altro fenomeno generale che ha tuttavia una risonanza specifica a livello locale, concretizzandosi, nell'Ambito di Castellanza, nei dati di contesto riportati nell'apposita sezione (Area di Policy E).

Un tema evidenziato, invece, dal Tavolo Tematico sulla famiglia istituito a scopo consultivo e programmatico del Piano di Zona, è quello delle **famiglie straniere**: in particolare, le scuole del nostro Ambito rilevano come lo svantaggio sociale e la difficoltà di integrazione rischiano di aumentare in mancanza di un accompagnamento adeguato. Infatti, oltre alla barriera linguistica, che rende complicata sia la comunicazione che l'integrazione degli studenti, molti genitori non sono familiari con il sistema educativo italiano e spesso non hanno le informazioni necessarie per supportare adeguatamente i figli.



L'isolamento sociale è un altro ostacolo, poiché molte famiglie non hanno reti di supporto nella comunità. Questo richiama il tema dell'**inclusione** e dell'importanza dell'accompagnamento, da parte della comunità, delle persone fragili.

Oggi, fragili sono – o comunque si sentono – anche quei genitori che attraversano momenti di crisi, economica o personale che sia, e quei genitori che, nel processo di parificazione dei ruoli di genere e in considerazione dei carichi di cura appena citati, vivono la quotidianità con un senso di incertezza e dispersione, pregiudicandone in particolare la funzione educativa e di accompagnamento nella crescita. Questo rimette al centro l'esigenza di una comunità attiva, accogliente e responsiva, capace di funzioni vicarie e di un supporto che generi empowerment, pro-azione e resilienza, ricordando che la famiglia resta un patrimonio della società attraverso cui passano tutti i cambiamenti culturali e sociali auspicati da questo tempo.

STRATEGIE

Anche la programmazione zonale legata al vasto mondo familiare conferma quanto il "**fare rete**" sia la strategia d'intervento d'elezione per fronteggiare le sfide moderne, nella consapevolezza che esse, di qualunque natura siano, non possano essere affrontate da un singolo attore, ma richiedano il coinvolgimento e la collaborazione di diverse entità che, ciascuna con il proprio ruolo, contribuiscano a costruire soluzioni condivise e sostenibili a quei problemi emergenti o crescenti che i cittadini non possono affrontare soli.

Un "fare rete" nella sua accezione più inclusiva, dinamica e condivisa, che quando si parla di povertà educativa assume la forma della "Comunità educante" già citata nelle politiche giovanili e per i minori e che rappresenta prerequisito, dispositivo e obiettivo finale del Programma PIPPI, che mira a consolidare forme di partenariato e a costituire Gruppi Territoriali Permanenti, con sempre più attori seduti al tavolo della discussione.

Una rete fondata sulla cooperazione e volta alla coazione, come nel caso della rete anti violenza, che si conferma azione di consolidamento del presente Piano di Zona, venendo rafforzata la volontà dell'Ambito di continuare a investire nella partecipazione alla **rete anti violenza di Varese**.

In un movimento parallelo, mirato alla **diversificazione dell'offerta** ed alla valorizzazione delle competenze specifiche – che la logica di rete ha l'onere di sintetizzare, ma non annullare – l'Ambito di Castellanza intende **favorire azioni di sviluppo nella creazione di Servizi nuovi**, da un lato, e dall'altro lavorare **sull'implementazione di Servizi Specialistici** già attivi (es. Servizio Affidi Zonale e Sportello Immigrati), bisognosi di ulteriore consolidamento o di una spinta più efficace proprio sul versante dell'integrazione con il resto della rete sociale e con il resto dei Servizi gestiti in maniera associata.

Rispetto ai nuovi Servizi attivabili, si intende in particolare sottolineare che la loro collocazione nella programmazione zonale e la scelta d'Ambito di costruirli in co-progettazione li renda a maggior ragione capaci di evitare sovrapposizioni, a vantaggio di target d'utenza meno accompagnati e di forme di accompagnamento innovative.

In questo quadro, l'Ambito di Castellanza ha accolto con favore il recente avvio di un **Centro per la famiglia**, riconoscendolo come un'efficace e innovativa azione/strategia di risposta ai bisogni complessi delle famiglie, grazie alla sua logica di prossimità e di supporto



integrato e multidisciplinare, ma anche alla sua conformazione organizzativa. La rete "neurale" da costruire attorno agli hub (centri principali e snodi di coordinamento) e agli spoke (punti di servizio periferici), mira, infatti, a consentire un raccordo strategico che non indebolisca e anzi valorizzi le singole competenze. Che permetta, in sostanza, di parlare la stessa lingua (dell'ascolto, del sostegno e dell'inclusione), pur dicendo cose diverse, promuovendo un cambiamento che veda il potenziamento dell'impatto sui beneficiari del welfare territoriale tramite un coordinamento partecipato orizzontale.

INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI

Riguardo le **AZIONI DI SVILUPPO** specifiche per quest'area di Policy, l'Ambito di Castellanza intende agire con:

- l'appena avviato **Centro per la Famiglia** (AZIONE 1 SCHEDA "interventi integrati a favore delle famiglie"), rispetto a cui l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona è partner, con una Cooperativa del Terzo Settore come Ente Capofila. Come sopra anticipato, sono due i livelli su cui si intende agire:
 - il primo, anche in termini di priorità e messa in opera, è il **livello organizzativo**, che consta nella sistematizzazione delle reti territoriali che costituiscono il welfare sociale e assistenziale, invitando questa moltitudine di soggetti (idealmente e potenzialmente spoke), collegati ad un hub centrale, a definire un modello unitario di intervento riconoscibile sotto un unico "cappello" (il Centro per la famiglia, appunto), conservando indipendenza, risorse, metodologie e vision;
 - il secondo è il **livello operativo**, dove verrà promossa una logica di filiera e di complementarità tra hub e spoke, presidi a cui **orientare** l'utenza in virtù dei bisogni evidenziati e che trovino nel coordinamento orizzontale una valorizzazione, la possibilità generare nuove progettualità e potenziare gli interventi tramite la messa in comune di modelli e conoscenze e attraendo nuove risorse umane, materiali e finanziarie. Tra le azioni che potranno trovare casa in questo sistema di rete si annoverano esperienze di auto-aiuto, sportelli psicopedagogici, sportelli adolescenti/preadolescenti, informa-famiglie, attività di gruppo etc...
- **Sprint! Lombardia** (AZIONE 2 SCHEDA "interventi integrati a favore delle famiglie"), con il progetto "Famiglie in movimento" presentato a Regione Lombardia in risposta all'Avviso Pubblico sostenuto dal Fondo sociale europeo Plus a favore delle famiglie con figli 3-17 anni, sintesi di una co-progettazione con quattro partner del Terzo Settore che, intendono in particolare garantire:
 - gruppi per genitori a frequenza periodica con funzione di informazione/formazione, di mutuo-aiuto e di consulenza (**già riportate nell'area di Policy G**);
 - Attività di tipo cognitivo-ludico-pratiche in piccolo gruppo, che interessino sia il livello relazionale-educativo che quello di potenziamento delle competenze personali e didattiche, in stretta collaborazione con gli Istituti Scolastici;
 - L'avvio di un **polo specializzato genitorialità e infanzia**, che preveda gruppi educativi di coppie adulto-bambino a cadenza settimanale, laboratori di gruppo e attività specifiche per la prima infanzia e consulenze pedagogiche per famiglie.

Riguardo le **AZIONI DI CONSOLIDAMENTO**, esse sono orientate a valorizzare i servizi esistenti e implementare la loro efficacia in termini di presa in carico diretta dell'utenza, ma anche



di collaborazione e di governance partecipata multiattori. Nell'ambito degli interventi per la famiglia, l'Ambito di Castellanza si propone di mettere in campo tre azioni:

- **Potenziamento della gestione associata** con riguardo al Servizio Affidi (AZIONE 3 SCHEDA "interventi integrati a favore delle famiglie") attraverso la costituzione di prassi e protocolli operative che tengano conto delle Nuove Linee Guida sull'Affido, l'aggiornamento del Regolamento d'Ambito e l'ingaggio nella messa a terra del dispositivo della Vicinanza Solidale previsto del Programma PIPPI.
- **Mantenimento del Centro Antiviolenza Icore** nel quadro della rete interistituzionale antiviolenza del Comune di Varese cui l'Ambito di Castellanza ha aderito ormai da diversi anni, alla rete antiviolenza territoriale facente capo al Comune di Varese e che è impegnata nell'armonizzazione delle azioni e degli interventi per rendere omogeneo il sistema integrato di accesso, accoglienza, valutazione e presa in carico, rispettando le peculiarità territoriali e in linea con le indicazioni nazionali e regionali.
- **Mantenimento del Servizio Sportello Immigrati.**
Servizio gestito in coprogettazione con ETS, con l'obiettivo di sostenere e facilitare il cittadino straniero nell'accesso a servizi e opportunità. Si prevede anche un servizio di mediazione culturale.



INTERVENTI INTEGRATI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

**QUALI OBIETTIVI
 VUOLE
 RAGGIUNGERE**

1. **Superare la frammentazione e la mancanza di integrazione e cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi**, ricomponendo i percorsi di presa in carico e quindi migliorare la governance complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica trasversale e unitaria;
2. **Realizzare un percorso di accompagnamento volto a garantire a ogni bambino una valutazione appropriata** e di qualità della sua situazione familiare, con la relativa progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo, definiti congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia;
3. **Prevenire situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso**, tramite azioni progettuali di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di esse e quindi di protezione e tutela dei bambini e il consolidamento del partenariato scuola-servizi
4. **Garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza (PIS)**, realizzando una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti, inviando/segnalando ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico;
5. **Sperimentare, nell'ambito di Centri per la Famiglia selezionati, nuovi servizi di affiancamento alle famiglie.**

TARGET

Famiglie

L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?

Si, Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva (policy A) Politiche giovanili e per i minori (policy G)

**INDICARE I PUNTI
 CHIAVE
 DELL'INTERVENTO**

Area di Policy I:

- Sostegno secondo le specificità del contesto familiare
- Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio
- Contrasto e prevenzione della violenza domestica
- Conciliazione vita-tempi
- Tutela minori
- Allargamento della rete e coprogrammazione
- Nuovi strumenti di governance

Area di Policy A:

- Allargamento della rete e coprogrammazione
- Contrasto all'isolamento
- Rafforzamento delle reti sociali



	<ul style="list-style-type: none"> • Vulnerabilità multidimensionale Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva <p>Area di Policy G:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica • Rafforzamento delle reti sociali • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance
<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?</p>	<p>SI</p>
<p>L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?</p>	<p>NO</p>
<p>BISOGNI</p>	
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? <u>INDICATORI DI INPUT</u></p>	<p>Sostegno alla genitorialità positiva e accompagnamento delle famiglie nei compiti educativi e di cura, anche con riguardo alla conciliazione vita-lavoro. <u>INDICATORI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire opportunità che rafforzino autoconsapevolezza ed empowerment nei genitori; - attivare sportelli psico-pedagogici per i genitori; - attivare gruppi di auto-mutuo aiuto per i genitori; - offrire occasione di aggregazione per i bambini in contesti extrascolastici; - proporre esperienze innovative sul territorio con un focus sulla relazione genitori-figli. <p>Promuovere una comunità attiva, inclusiva e solidale capace di superare la frammentazione e restituire alle famiglie uno sguardo e una risposta unitari rispetto complessità e specificità dei loro bisogni. <u>INDICATORI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - strutturazione di una governance orizzontale nella rete dei Servizio capace di sintetizzare le diversità delle unità di offerta a favore delle famiglie, valorizzandone le competenze specifiche (come auspicato dal paradigma hub/spoke dei Centri per la Famiglia) - garantire accesso equo alle opportunità formative/lavorative - valorizzare esperienze di gruppo anche finalizzate alla promozione consentire; - valorizzare esperienze di vicinanza solidale e altre forme di accoglienza/appoggio; - garantire adeguato e specifico accompagnamento alle famiglie con bisogni speciali (come le famiglie straniere e le famiglie con figli disabili).



	Azioni efficaci e tempestive a contrasto della violenza di genere , con particolare riguardo alla violenza domestica. INDICATORI:				
	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la collaborazione della rete antiviolenza; - garantire accesso alla rete di protezione, in particolare a centri antiviolenza e case-rifugio. 				
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	La presente programmazione riconosce come ancora attuali e fondamentali i bisogni di conciliazione vita-lavoro e di protezione dalla violenza di genere che erano stati tradotti in obiettivi zionali nella precedente annualità. Si arricchisce la proposta d'intervento a favore delle famiglie con l'avvio della Sperimentazione dei Centri per la Famiglia, del focus su una rete di servizi sinergica e promotrice di modelli operativi condivisi, pur salvaguardando, parallelamente, la volontà di offrire ai cittadini azioni innovative (vd Sprint! Lombardia) e consolidare anche altri Servizi Specialistici (Servizio Affidi e Sportello Immigrati).				
AZIONI PROGRAMMATE					
	AZIONI DI SVILUPPO		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO		
	1. Centro per la Famiglia	2. SPRINT! Lombardia	3. Potenziamento della gestione associata con riguardo al Servizio Affidi	4. Mantenimento Centro Antiviolenza Icore	5. Mantenimento Sportello Immigrati
RISORSE ECONOMICHE	FONDI REGIONALI (da DGR 1507/2023) e Fondi dei partner co-progettanti	FONDI REGIONALI (140.000 euro da AVVISO Sprint! Lombardia) e Fondi dei partner-coprogettanti	FNPS Risorse Comunali		
RISORSE DI PERSONALE	Ufficio di piano (con funzioni di promozione e affiancamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale	Ufficio di piano (con funzioni di coordinamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale 1	Ufficio di piano (con funzioni di promozione e affiancamento): 1 Coordinatore 1 Assistente Sociale Servizio Affidi (con funzioni operative): 1 Equipe, composta da 1 Coordinatore e Assistente Sociale e 1 Psicologa		



	+ personale dell'ente capofila (con funzioni operative e di coordinamento)	Amministrativo + personale dell'ente co-progettante (con funzioni operative)	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	Preventivo/Promozionale		Promozionale/Preventivo/Riparativo
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO		NO
L'INTERVENTO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	SI, con riferimento al Progetto Sprint! Lombardia e al Centro per la Famiglia		NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI		NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI		NO



<p>L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?</p>	<p>SI, nell'integrazione delle funzioni tra il centro per la famiglia e i servizi di ASST dell'area materno/Infantile</p>	
<p>PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?</p>	<p>SI, nella presa in carico integrata dell'utenza target dei servizi consolidati, in particolare le situazioni di violenza in "codice rosso" (pronto soccorso ospedaliero o servizi specialistici ASST)</p>	
<p>L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE?</p>	<p>SI, in modo trasversale e diffuso, in particolare le scuole del territorio, ma anche in tutte le altre realtà informali che possono configurarsi come spoke dei Centri per la Famiglia</p>	
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL</p>	<p>SI, nella promozione e formalizzazione del modello organizzativo hub-spoke, nella promozione di protocolli o accordi di rete con gli attori della rete sociale coinvolti nell'attuazione delle azioni previste e nella proposta di interventi socio-psico-pedagogici a favore di target di utenza prima non intercettati dalla proposta pubblica (es. diade genitore-figlio)</p>	<p>SI, nella funzione assunta dal Servizio Affidi rispetto all'attuazione nell'Ambito del dispositivo della Vicinanza Solidale previsto da PIPPI</p>



BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?					
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	SI, alcune sotto azioni prevedono l'utilizzo di piattaforme, strumenti digitali e social media sia a scopo divulgativo/promozionale che a scopo creativo/esperienziale (es. creazione PADLET informativi, pagine e canali instagram, cortometraggi, etc..)		SI, mediante l'utilizzo di Cartella sociale Informatizzata (vd SCHEDA SPECIFICA dell' Area di Policy F) solo relativamente al Servizio Affidi		
	AZIONI DI SVILUPPO		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO		
	1. Centro per la Famiglia	2. SPRINT! Lombardia	3. Potenziamento della gestione associata con riguardo al Servizio Affidi	4. Mantenimento Centro Antiviolenza Icore	5. Mantenimento Sportello Immigrati
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Finanziato per un anno (fino a luglio 2025) con ipotesi di rinnovo, consta nella messa a terra di: - una sistematizzazione della rete , nella logica dell'interconnessione tra Hub (nucleo centrale collocato presso la Corte del Ciliegio a Castellanza) e Spoke (servizi periferici); - una messa in campo	Biennio 2025/2026, al target 3-17, verranno garantiti: - gruppi per genitori (riportate anche nell'area di Policy G), anche con un focus sulla disabilità. - Attività di tipo cognitivo-ludico-pratiche in piccolo gruppo - L'avvio di un polo	Creazione di un Protocollo Operativo con un focus anche sulle prassi intraservizi; Aggiornamento della documentazione relativa all'Affido, tenuto conto delle nuove Linee Guida Nazionali sull'affido Incarico relativo alla	Partecipazione attiva alla rete antiviolenza	- consolidamento delle azioni tipiche dello Sportello - potenziamento delle azioni per supportare l'utenza nell'accesso a misure/servizi comunali, regionali o di



	ottimizzata e potenziata dell'offerta di supporto e sostegno psico-educativo-pedagogico per le famiglie.	specializzato genitorialità e infanzia.	vicinanza solidale		Ambito (es. dote scuola, trasporti, bonus vari) - potenziamento mediazione culturale
INDICATORI di PROCESSO (misurazione)					
	<u>Costituzione della rete</u> (n° enti/servizi divenuti Spoke) <u>Allargamento/ottimizzazione dell'offerta di sostegno alle famiglie</u> (n° di attività messe in campo a favore delle famiglie sotto l'egida del Centro per la Famiglia)	<u>Monitoraggio del programma progettuale</u> (n° incontri di monitoraggio per ogni annualità) <u>Armonizzazione del progetto</u> (n° 1 incontro con tutti i partner) <u>Diffusione degli interventi</u> (n° Comuni sede nelle attività) <u>Pubblicizzazione delle iniziative</u> (n° incontro di presentazione alla rete sociale)	<u>Attività propedeutiche alla realizzazione di protocolli</u> (n° incontri realizzati) <u>Attività propedeutiche all'Aggiornamento del Regolamento</u> (n° incontri tecnico-politici realizzati) <u>Partecipazione ai tavoli</u> (n° Enti presenti) <u>Attività di sensibilizzazione e formazione in merito</u>	<u>Presenza ai tavoli della rete anti violenza</u> (n° incontri)	<u>Fruibilità Sportello</u> (n. accessi) <u>Attività di coordinamento</u> (n. incontri di raccordo con il personale comunale) <u>Attività dello Sportello</u> (n. mediazioni attivate)



			<p>alla vicinanza <u>solidale</u> (n° eventi/interventi)</p> <p><u>Attività di formazione del personale sul tema della vicinanza solidale</u> (n° corsi di formazione/aggiornamento)</p>		
INDICATORI di OUTPUT (misurazione)					
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p><u>Allargamento della rete</u> (% di enti/servizi divenuti spoke sul totale degli individuati)</p> <p><u>Stipula di buone/prassi e modelli operativi condivisi</u> (n° documenti)</p> <p>n° minori residenti in Comuni diversi che hanno partecipato alle attività</p>	<p><u>Realizzazione della connessione con i Centri per la Famiglia</u> (n° attività effettuate in connessione con i Centri per la famiglia)</p> <p><u>Partecipazione ai gruppi</u> (% di partecipanti ai gruppi che terminano il percorso)</p>	<p><u>Partecipazione ai tavoli di lavoro</u> (% di partecipanti rispetto al preventivato)</p> <p><u>Protocolli realizzati</u> (n° 1 protocolli)</p> <p><u>Regolamento aggiornato</u> (n° 1 Regolamento)</p> <p><u>Progetti di vicinanza solidale realizzati</u> (% progetti attivati sul totale delle segnalazioni)</p>	<p><u>Partecipazione alla formazione</u> (% di partecipanti rispetto al preventivato)</p> <p><u>Diffusione della formazione</u> (% di Istituti Scolastici del Territorio raggiunti)</p> <p><u>Sviluppo di un nuovo protocollo operativo</u></p>	<p><u>Efficacia intervento</u> (% di consulenze effettuata rispetto alle segnalazioni-inviati dal servizio sociale)</p> <p>Efficacia mediazioni (n. mediazioni attivate/numero mediazioni richieste)</p>
INDICATORI DI OUTCOME (misurazione):					
QUALE IMPATTO DOVREBBE	<p>migliorare il panorama dell'offerta di servizi ed esperienze a supporto delle famiglie attraverso</p>		<p>migliorare la collaborazione, l'efficacia e la comunicazione tra dei Servizi specifici indicati, tramite:</p>		



Azienda Speciale Consortile
Medio Olona
Servizi alla Persona

AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none">- rilevamento del grado di soddisfazione del beneficiario rispetto all'esperienza offerta (tramite Customer Satisfaction)- rilevamento del grado di soddisfazione degli operatori (tramite Focus Group)	<ul style="list-style-type: none">- rilevamento del grado di soddisfazione degli operatori (tramite Focus Group)
----------------------------	--	--



AREA DI POLICY

J) Interventi a favore delle persone con disabilità

Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido
[Albert Einstein]

BISOGNI EMERGENTI

Le politiche destinate a questa categoria mirano a rimuovere le barriere fisiche, culturali ed economiche che limitano l'accesso ai servizi, alle opportunità di lavoro e alle attività sociali. L'inclusione delle persone con disabilità nella comunità può realizzarsi solo attraverso azioni mirate che rispondano ai **bisogni specifici** di questa fascia di popolazione, promuovendo la partecipazione attiva e affrontando le principali difficoltà legate all'autonomia e all'accessibilità.

Uno degli obiettivi più urgenti è la **creazione di una rete di servizi e progetti più integrata e accessibile**. La frammentazione dei servizi, infatti, rappresenta un ostacolo significativo all'efficacia degli interventi. È quindi necessario sviluppare una **mappatura dinamica dei servizi attivi** sul territorio e incentivare la condivisione delle risorse tra gli operatori, ottimizzando così l'assistenza e garantendo un supporto continuo e integrato per le persone con disabilità e le loro famiglie. In questo modo, si riduce il rischio di dispersione e inefficienza, migliorando la qualità del supporto offerto.

In parallelo, è cruciale **potenziare l'inserimento lavorativo** delle persone con disabilità, favorendo percorsi di formazione, inclusione e supporto che garantiscano pari opportunità. Allo stesso modo, è essenziale sviluppare **soluzioni abitative** che promuovano l'autonomia e l'indipendenza, consentendo alle persone con disabilità di vivere in modo integrato e dignitoso nella società. Creare opportunità di accesso al lavoro e promuovere l'autonomia abitativa sono aspetti centrali per una piena inclusione sociale.

Un altro aspetto cruciale riguarda il **distacco graduale** della persona con disabilità dal nucleo familiare, un processo che non implica solo l'autonomia della persona, ma anche il supporto emotivo e pratico necessario per le famiglie. Questo momento delicato richiede interventi mirati che favoriscano l'indipendenza quotidiana della persona con disabilità, garantendo nel contempo il sostegno adeguato alle famiglie, per affrontare con serenità le difficoltà del cambiamento e assicurare al loro caro la possibilità di vivere una vita piena e autonoma.

Per il successo di queste iniziative è fondamentale la **formazione e l'informazione degli operatori** sociali e sociosanitari. Questi professionisti devono essere adeguatamente preparati per attuare gli interventi previsti dalle politiche nazionali ed europee, ma è altrettanto importante migliorare l'informazione rivolta alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Solo così queste ultime potranno essere consapevoli delle risorse, dei servizi e delle



opportunità a loro disposizione.

Inoltre, sarà fondamentale accompagnare le famiglie nella **definizione del progetto di vita** della persona con disabilità, cuore della riforma avviata con il decreto n. 62 del 3 maggio 2024, in cui si dà attuazione alla riforma avviata con la legge 227/2021. Il decreto semplifica il sistema di accertamento dell'invalidità civile, mette al centro la persona con i propri bisogni, desideri e aspettative e introduce, appunto, il "Progetto di vita", strumento personalizzato che guidi il percorso individuale della persona, orientando le scelte in base alle sue preferenze, necessità e aspirazioni. La famiglia, quindi, deve essere supportata nel delineare un piano che vada oltre i bisogni immediati, comprendendo anche le opportunità educative, lavorative e sociali a lungo termine.

È essenziale tenere in considerazione anche la necessità di garantire sostegno ai familiari che vivono situazioni di **stress**, spesso causato dal carico di cura continuo. Le famiglie delle persone con disabilità si trovano frequentemente ad affrontare un forte stress emotivo e fisico, e l'assenza di supporto adeguato può portare all'insorgenza di gravi difficoltà psicologiche e fisiche. È quindi fondamentale offrire **sostegno psicologico e pratico**, oltre a **soluzioni di sollievo**, per aiutare i familiari a gestire meglio la quotidianità e prevenire il rischio di esaurimento, consentendo loro di mantenere un equilibrio emotivo e di benessere.

Inoltre, le persone con disabilità e le loro famiglie hanno un forte bisogno di **opportunità di socializzazione**, in quanto la carenza di spazi di aggregazione inclusivi rappresenta una delle principali criticità emerse durante i tavoli di coprogettazione. È cruciale creare strutture e attività che promuovano l'inclusione sociale, offrendo esperienze arricchenti che permettano alle persone con disabilità di interagire con i coetanei e di sviluppare un benessere emotivo e psicologico. Tali opportunità sono indispensabili per favorire l'integrazione sociale e migliorare la qualità della vita, garantendo una maggiore partecipazione attiva nella comunità.

Relativamente ai **minori con disabilità**, per quanto concerne l'integrazione scolastica, si evidenziano problematiche legate al turnover del personale educativo e alle difficoltà organizzative delle scuole. Le dimissioni frequenti degli educatori e la carenza di personale sono ostacoli alla continuità dell'assistenza, mentre le difficoltà nella valutazione delle diagnosi funzionali e nei tempi di trasmissione delle richieste da parte delle scuole compromettono la capacità di definire piani di lavoro adeguati. È urgente intervenire per creare un sistema più tempestivo ed efficiente, che permetta di rispondere in modo puntuale ai bisogni dei minori e delle loro famiglie.

In conclusione, le persone con disabilità necessitano di un approccio integrato e multidimensionale, che rispetti i diritti e le aspirazioni di ogni individuo, chiave di volta per garantire una vera inclusione sociale e migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

DATI DI CONTESTO

Tra i servizi rivolti collocati in questa area, si richiama il **servizio di Assistenza Educativa Scolastica (AES)**, gestito da Azienda per tutti i suoi comuni soci.



Per un quadro sull'evoluzione dell'utenza, di seguito sono riportate tre tabelle riepilogative che illustrano i casi in carico negli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023. Nel corso dell'anno scolastico 2022/2023, i minori seguiti dal servizio AES sono stati 335, mentre nel precedente anno scolastico erano 279.

Si registra, pertanto, un aumento complessivo dei casi in tutti i Comuni, con un incremento particolarmente significativo nella gravità delle condizioni riscontrate. In particolare, i casi riconducibili all'art. 3, comma 3, sono quasi raddoppiati, con un incremento di 46 nuovi casi (da 74 a 120). La maggior parte di queste diagnosi, soprattutto per i minori più piccoli, riguarda il disturbo dello spettro autistico. Complessivamente, i casi nell'Ambito sono aumentati di quasi il 20%.

Per l'anno in corso 2024/2025, il servizio AES segue 397 minori, confermando così la tendenza in crescita dei casi.

Anno scolastico 2020/2021

COMUNE	n. casi	ORDINE DI SCUOLA					DIAGNOSI	
		NIDO	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1^ GRADO	SECONDARIA 2^ GRADO	Comma 1	Comma 3
CASTELLANZA	56	1	6	32	11	6	41	15
GORLA MAGGIORE	26	0	5	9	8	4	22	4
GORLA MINORE	35	1	3	15	7	9	26	9
MARNATE	28	0	4	12	7	5	21	7
OLGIATE	35	1	7	13	8	6	21	14
SOLBIATE	22	0	5	7	7	3	14	8
FAGNANO	51	0	8	20	15	8	40	11
tot.	253	3	38	108	63	41	185	68

Anno scolastico 2021/2022

COMUNE	n. casi	ORDINE DI SCUOLA					DIAGNOSI	
		NIDO	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1^ GRADO	SECONDARIA 2^ GRADO	Comma 1	Comma 3
CASTELLANZA	70	2	8	34	17	9	48	22
GORLA MAGGIORE	18	0	1	7	7	3	14	4
GORLA MINORE	33	0	4	12	9	8	26	7
MARNATE	28	1	5	15	5	2	22	6
OLGIATE	43	1	7	17	9	9	29	14
SOLBIATE	25	0	6	8	8	3	18	7
FAGNANO	62	0	10	25	18	9	48	14
tot.	279	4	41	118	73	43	205	74

Anno scolastico 2022/2023

COMUNE	n. casi	ORDINE DI SCUOLA					DIAGNOSI	
		NIDO	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1^ GRADO	SECONDARIA 2^ GRADO	Comma 1	Comma 3
CASTELLANZA	75	3	9	35	20	8	39	36
GORLA MAGGIORE	22	0	4	7	8	3	17	5
GORLA MINORE	44	0	6	14	13	11	28	16
MARNATE	40	0	7	20	10	3	29	11
OLGIATE	60	0	7	34	7	12	42	18
SOLBIATE	28	0	7	11	7	3	17	11
FAGNANO	66	0	9	32	15	10	43	23
Totali	335	3	49	153	80	50	215	120



Dopo di Noi - Legge 112 del 22 giugno 2016

A partire dal 2017, in attuazione della L.112/2016, è stata avviata una ricognizione delle strutture operative sul territorio di Castellanza a favore delle persone con disabilità. Questo processo ha previsto la consultazione delle banche dati regionali e la realizzazione di visite dirette presso le strutture più orientate alla progettazione di interventi in linea con le finalità della normativa sul *Dopo di Noi*.

Dalla ricognizione è emersa la presenza delle seguenti strutture sociali per disabili, sia a ciclo diurno che residenziale:

- 2 SFA (Servizi di Formazione all'Autonomia)
- 3 CSE (Centri Socio Educativi)
- 2 CAD (Comunità Alloggio per Disabili)

Nel corso degli anni, l'Ambito ha collaborato con 6 enti gestori del territorio e dei Comuni limitrofi per la realizzazione dei progetti previsti dalla legge sul *Dopo di Noi*.

In merito all'**andamento della domanda**, si riportano di seguito due tabelle riepilogative: la prima (Tabella A) riguarda gli Avvisi pubblicati dall'Azienda Medio Olona Servizi alla Persona nell'ultimo triennio, con i relativi progetti finanziati; la seconda (Tabella B) riporta i progetti attivi al 15.11.2024, accompagnati dalle relative previsioni temporali di spesa.

Tabella A – avvisi pubblicati e progetti finanziati

Publicazioni avvisi	Fondo di riferimento	n. domande accompagnamento all'autonomia a supporto alla residenzialità	n. progetti finanziati accompagnamento all'autonomia supporto alla residenzialità	n. domande pervenute interventi infrastrutturali	n. progetti finanziati - interventi infrastrutturali	n. domande ricoveri di pronto intervento	n. progetti finanziati ricoveri di pronto intervento
Dicembre 2021	Fondo DDN 2020/2021 e residui annualità precedenti	13	10 ammesse di cui 4 finanziate con fondo DDN 2019, 1 non ammessa e 2 ritirate	0	0	1	1
Dicembre 2023	Fondo DDN 2022 e residui annualità precedenti	10	5 ammesse, 4 in valutazione e 1 non ammessa	0	0	0	0

Tabella B - Progetti attivi al 15.11.2024 e tempistiche previsionali di spesa

n.	Progetto	Comune	Tipologia sostegno	Fondo di finanziamento	Tempistica previsionale di spesa
1	Prot. 2021/23	Gorla Minore	accompagnamento autonomia	2020	novembre 2025
2	Prot. 2027/23	Gorla Minore	accompagnamento autonomia	2019	novembre 2025
3	Prot. 1662/23	Olgiate Olona	accompagnamento autonomia	2020	aprile 2026
4	Prot. 437/24	Fagnano	accompagnamento	2019	maggio 2026



		Olona	autonomia		
5	Prot. 235/24	Olgiate Olona	accompagnamento autonomia	2019	giugno 2026
6	Prot. 236/24	Olgiate Olona	accompagnamento autonomia	2019	giugno 2026
7	Prot. 277/24	Fagnano Olona	accompagnamento autonomia	2019	agosto 2026
8	Prot. 759/24	Castellanza	supporto alla residenzialità (voucher gruppo appartamento con gestore)	2020	ottobre 2026

Fondo nazionale per le non autosufficienze – Misura B2

In riferimento all'**andamento della domanda**, relativa al target delle persone con disabilità (adulte e minori) si riportano di seguito alcune tabelle riepilogative che mostrano l'evoluzione della stessa nel triennio 2021-2023.

	2021-DGR 4138	2022-DGR 5791	2023-DGR 7751	2024-DGR 2033
Totale minori e disabili	Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate	59	97	127	194
Domande Non Ammesse	5	1	3	9
Domande Finanziate	33	45	65	121
Domande Ammesse e Non Finanziate	20	45	55	62
Domande Chiuse (Rinunce, Decessi, b1)	1	6	4	2

	2021-DGR 4138	2022-DGR 5791	2023-DGR 7751	2024-DGR 2033
Minori Caregiver	Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate	33	40	49	60
Domande Non Ammesse	4	1	1	3
Domande Finanziate	15	17	21	42
Domande Ammesse e Non Finanziate	13	18	27	14
Domande Chiuse (Rinunce, Decessi, b1)	1	4	0	1

	2021-DGR 4138	2022-DGR 5791	2023-DGR 7751	2024-DGR 2033
Disabili Caregiver	Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate	20	47	54	62
Domande Non Ammesse	0	0	2	1
Domande Finanziate	13	19	25	43
Domande Ammesse e Non Finanziate	7	27	26	18
Domande Chiuse (Rinunce, Decessi, b1)	0	1	1	0



	2021-DGR 4138	2022-DGR 5791	2023-DGR 7751	2024-DGR 2033
Disabile Assistente Familiare	Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate	0	0	1	2
Domande Non Ammesse	0	0	0	1
Domande Finanziate	0	0	1	1
Domande Ammesse e Non Finanziate	0	0	0	0
Domande Chiuse (Rinunce, Decessi, b1)	0	0	0	0

	2021-DGR 4138	2022-DGR 5791	2023-DGR 7751	2024-DGR 2033
Progetti Vita Indipendente	Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate	0	1	1	1
Domande Non Ammesse	0	0	0	0
Domande Finanziate	0	1	1	1
Domande Ammesse e Non Finanziate	0	0	0	0
Domande Chiuse (Rinunce, Decessi, b1)	0	0	0	0

	2021-DGR 4138	2022-DGR 5791	2023-DGR 7751	2024-DGR 2033
Voucher Minori	Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate	6	8	17	43
Domande Non Ammesse	1	0	0	2
Domande Finanziate	5	8	13	12
Domande Ammesse e Non Finanziate	0	0	2	28
Domande Chiuse (Rinunce, Decessi, b1)	0	0	2	1

	2021-DGR 4138	2022-DGR 5791	2023-DGR 7751	2024-DGR 2033
Voucher Adulti	Ambito	Ambito	Ambito	Ambito
Domande Presentate	Non prevista	1	5	26
Domande Non Ammesse		0	0	2
Domande Finanziate		0	4	22
Domande Ammesse e Non Finanziate		0	0	2
Domande Chiuse (Rinunce, Decessi, b1)		1	1	0

Note: Interventi Integrativi previsti dalla D.G.R 2024-D.G.R. 2166.

I dati relativi all'annualità 2023 non comprendono gli scorrimenti di graduatoria, ancora in fase di rendicontazione.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIE

A partire dal quadro sopra descritto e dai bisogni territoriali emersi nei tavoli di concertazione e coprogettazione del Piano di Zona, relativi a "persone con disabilità" e "Inclusione attiva, marginalità e lavoro", si delineano di seguito **gli obiettivi e le azioni che si intende perseguire nel corso del prossimo triennio.**



Si intende promuovere un approccio globale alla disabilità, che consideri la persona in una prospettiva multidimensionale. Tale approccio deve tenere conto del contesto familiare e sociale, con l'obiettivo di favorire, quando possibile, l'autonomia sociale e abitativa. È essenziale prevenire il rischio di emarginazione ed esclusione, garantendo alle persone con disabilità il supporto necessario per una piena integrazione nella comunità e per vivere in modo il più possibile indipendente.

L'Ambito di Castellanza orienta il proprio intervento verso due obiettivi principali:

- **Inclusione sociale e vita indipendente per le persone con disabilità:** l'obiettivo è garantire la partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro famiglie nei processi decisionali e promuovere l'accesso al lavoro e favorendo l'autonomia sociale e abitativa. A tal fine, si sviluppano programmi di formazione professionale, percorsi personalizzati di inserimento lavorativo e azioni per migliorare l'accessibilità in tutti gli ambiti della vita quotidiana. Inoltre, viene potenziata la collaborazione tra enti pubblici, privati e socio-sanitari per rispondere in modo integrato ai bisogni delle persone con disabilità.
- **Sostegno ai caregiver familiari:** l'obiettivo è offrire consulenza, ascolto al caregiver e la creazione di reti di supporto, per facilitare la gestione quotidiana delle persone con disabilità. Vengono attivati anche servizi di sostituzione temporanea in situazioni di emergenza, per consentire ai caregiver di prendersi delle pause.

Per raggiungere questi obiettivi, l'Ambito si impegna a garantire l'efficacia dei servizi, sia quelli gestiti direttamente (come l'Assistenza Educativa Scolastica e i fondi 'Dopo di Noi' e 'FNA – misura B2'), sia quelli affidati a enti esterni (ad esempio, la Protezione giuridica). Inoltre, proseguirà con progettualità specifiche, come il Progetto di Inclusione Attiva 'Tagete', il progetto PNRR 1.2 e il Centro per la Famiglia, per potenziare e integrare i servizi già esistenti.

Parallelamente, si intende favorire una stretta collaborazione tra enti, al fine di garantire una presa in carico integrata e personalizzata. Considerata la complessità e la delicatezza dei bisogni delle persone con disabilità, l'Ambito mira a rafforzare anzitutto la partnership con ASST, sviluppando azioni congiunte, in particolare nell'analisi dei bisogni e nella definizione di progetti individualizzati.

- **Assistenza Educativa Scolastica (AES)**

All'interno dell'Ambito di Castellanza, la gestione del Servizio di Assistenza Educativa Scolastica (AES) è affidata a un Ente del Terzo Settore, selezionato tramite gara d'appalto. Gli interventi offerti sono distribuiti tra i Comuni coinvolti in base alle necessità, rispondendo ai bisogni socio-educativi segnalati dalle assistenti sociali operanti sul territorio.

I **destinatari** dei servizi sono minori con disabilità o in situazione di disagio sociale, alunni che frequentano le scuole e i cui genitori, per motivi lavorativi, necessitano di una permanenza prolungata nella struttura scolastica. Il servizio si rivolge anche a minori stranieri neo-arrivati, con difficoltà linguistiche legate alla differenza culturale. Inoltre, il servizio comprende attività di pre/post-scuola e assistenza durante la mensa.



La gestione del Servizio di Assistenza Educativa Scolastica (AES) comprende una serie di interventi articolati come segue:

- **Servizio di assistenza personalizzata e/o di gruppo** per alunni con diagnosi funzionale, residenti nei 7 Comuni e frequentanti asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado, oltre ai servizi educativi extra-scolastici;
- **Servizio di pre e post scuola**, che garantisce l'anticipo e il prolungamento della permanenza a scuola per gli alunni delle strutture di asilo nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado;
- **Gestione degli interventi di facilitazione linguistica**, finalizzati a favorire l'integrazione degli alunni stranieri neo-arrivati o che necessitano di supporto linguistico, nonché a promuovere l'apprendimento della seconda lingua;
- **Servizi integrativi**, che comprendono:
 - o Accompagnamento al trasporto scolastico per le scuole primarie e secondarie di primo grado, gestito dalle Amministrazioni Comunali (ove attivato o richiesto);
 - o Assistenza durante la mensa scolastica, con supporto in caso di articolazione oraria del tempo scuola, qualora i genitori richiedano il servizio mensa;
 - o Vigilanza e sorveglianza pre e post scuola, con personale dedicato alla sorveglianza degli alunni durante il servizio di trasporto, la pausa pranzo e in altre attività scolastiche;
 - o Servizio di pulizia, che prevede la pulizia delle aule e delle pertinenze relative ai servizi pre e post scuola;
- **Sportello psicologico/psicopedagogico**, che offre attività di ascolto e consulenza per docenti, genitori e alunni;
- **Centri estivi** (a partire da giugno 2025), che si svolgeranno in spazi scolastici e/o comunali e offriranno attività ludico-ricreative, sportive e formative, favorendo la socializzazione e la conciliazione vita/lavoro delle famiglie nei periodi di chiusura estiva delle scuole. In base all'articolazione oraria, potrebbe essere previsto anche il servizio mensa, organizzato dal Comune.

Relativamente ai **minori con disabilità**, si evidenziano le dimissioni frequenti degli educatori e la carenza di personale sono ostacoli alla continuità dell'assistenza, mentre le difficoltà nella valutazione delle diagnosi funzionali e nei tempi di trasmissione delle richieste da parte delle scuole compromettono la capacità di definire piani di lavoro adeguati. È urgente intervenire per creare un sistema più tempestivo ed efficiente, che permetta di rispondere in modo puntuale ai bisogni dei minori e delle loro famiglie.

Si prevede inoltre di procedere con l'aggiornamento del "**Protocollo operativo** per l'assegnazione del servizio educativo personalizzato per gli alunni con disabilità" nell'Ambito di Castellanza. Redatto nel 2021/2022 e rinnovabile triennialmente, il protocollo coinvolge tutte le scuole del territorio, comprese quelle private e le NPI. In vista della scadenza, si organizzerà un incontro di verifica con i sottoscrittori per esaminare l'applicazione del protocollo e apportare eventuali correttivi.

- **Dopo di Noi**

Nel contesto delle sfide descritte nell'analisi dei bisogni, l'Ambito di Castellanza ha avviato una serie di iniziative mirate, finanziate dal Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità



grave prive del sostegno familiare, istituito dalla Legge 112/2016 (Dopo di Noi). L'obiettivo principale del programma "Dopo di Noi" è promuovere l'autonomia delle persone con disabilità, favorendo percorsi che ne potenzino l'indipendenza e la qualità della vita. A partire dal 2017, l'Ambito ha avviato e sperimentato percorsi di accompagnamento all'autonomia, contribuendo in modo significativo a migliorare sia l'autosufficienza che il benessere delle persone coinvolte e intende proseguire nella promozione di questa misura, sostenendo le famiglie nell'avviare le esperienze previste dalla norma.

Recentemente, l'Ambito ha inoltre avviato il primo progetto di **supporto alla residenzialità** (voucher appartamento con ente gestore). Per garantire una maggiore attivazione di tali iniziative, si intende avviare una ricognizione sul territorio per identificare nuovi potenziali beneficiari e sensibilizzare famiglie, servizi sociali e terzo settore sulla necessità di sviluppare nuovi modelli di residenzialità assistita per persone con disabilità.

Nonostante i progressi compiuti, persistono alcune criticità nella gestione delle progettualità, su cui si intende proseguire una riflessione condivisa tra tutti i soggetti coinvolti:

- l'accesso limitato ai soli disabili gravi certificati ai sensi dell'art. 3, comma 3, Legge 104/1992;
- la carenza di coordinamento con il Giudice tutelare e l'Amministratore di sostegno;
- i costi spesso elevati, che rappresentano una barriera per molte famiglie.

Un elemento fondamentale per il successo degli interventi è stata la costituzione di un'**equipe multidisciplinare, che include professionisti dell'ASST**, essenziale per garantire un approccio integrato e mirato. Questa equipe ha il compito cruciale di valutare le esigenze individuali e facilitare l'accesso ai servizi e supporti disponibili, assicurando che ogni intervento sia personalizzato e rispondente alle reali necessità della persona.

Per la predisposizione dei progetti, compresa la definizione del budget, anche nel prossimo triennio si prevede di mantenere l'approccio attualmente in uso, basato su un processo integrato e collaborativo di valutazione multidimensionale che coinvolge i seguenti servizi e professionisti:

- l'assistente sociale dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale, che coordina l'avvio del progetto;
- l'assistente sociale comunale, nel ruolo di Case Manager;
- l'assistente sociale e la psicologa del Servizio Fragilità dell'ASST, che si occupano della valutazione della capacità della persona con disabilità di svolgere le "azioni base della vita quotidiana" (ADL) e le "azioni strumentali della vita quotidiana" (IADL);
- eventuali altre figure professionali delle unità di offerta che già seguono il beneficiario.

Questo approccio collaborativo e sinergico è essenziale per garantire che i progetti rispondano in modo completo e adeguato alle diverse esigenze delle persone con disabilità, assicurando un supporto personalizzato e mirato.

Per l'attuazione degli interventi previsti dalla recente normativa in materia di "Dopo di Noi" (DGR 2019/2024), l'Ambito pubblicherà un nuovo Avviso entro il 31.12.2024, senza scadenza, in linea con le indicazioni regionali per garantire un uso ottimale delle risorse disponibili. La



distribuzione delle risorse sarà così articolata:

- 40% per il sostegno a percorsi di accompagnamento all'autonomia (voucher "Durante Noi" e voucher per l'accompagnamento all'autonomia);
- 50% per il sostegno alla residenzialità, inclusi gli interventi infrastrutturali;
- 10% per interventi di pronto intervento e sollievo.

Per garantire una diffusione adeguata del contenuto del nuovo Avviso e una corretta implementazione degli interventi, l'Ambito organizzerà un incontro con i soggetti del Terzo Settore coinvolti, promuovendo così la collaborazione e assicurando lo sviluppo efficace delle azioni previste.

- **Progetti per la Vita Indipendente**- ex L.r. 25/2022.

Si tratta di un tema da sviluppare nel territorio dell'Ambito di Castellanza, e riguarda la costruzione di progetti per la vita indipendente delle persone con disabilità, che abbraccino tutte le dimensioni di vita della persona, ovvero quella sociale, lavorativa e abitativa, percorsi di inclusione sociale attiva intesi come misure abilitanti di empowerment e di promozione delle capacità e del protagonismo delle persone con disabilità volte a migliorarne e accrescerne le prospettive di partecipazione attiva alla vita della comunità in linea con quanto previsto dalla l.r. n. 25/2022 "Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità. Per la messa a terra di quanto indicato.

Per realizzare quanto previsto si intende effettuare un percorso formativo, rivolto in primis agli assistenti sociali dei Comuni e dell'Ambito, in modo da avviare un confronto metodologico e operativo volto alla costruzione di strumenti condivisi.

Sarà necessario favorire la collaborazione con tutti i servizi sociosanitari chiamati alla strutturazione del progetto di vita ed agli ETS, enti gestori delle strutture e dei servizi necessari alla realizzazione del progetto.

Per un supporto e consulenza specifica, l'Ambito potrà rivolgersi ai Centri per la Vita Indipendente presenti nei territori limitrofi e, in relazione alle possibilità che le disposizioni regionali offriranno, valutare la possibilità di aderire alle progettazioni già in essere.

- **Fondo nazionale per le non autosufficienze – Misura B2**

Per il prossimo triennio, l'Ambito di Castellanza conferma l'intenzione di garantire l'erogazione della Misura B2, un intervento di sostegno rivolto a persone in condizione di disabilità grave o non autosufficienza. Tale misura si concretizza in una serie di azioni finalizzate a favorire la permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita, assicurando il massimo grado di autonomia possibile e la continuità nelle relazioni familiari e sociali. Il contributo mensile e il voucher sociale, destinati a supportare l'assistenza a favore di anziani, adulti e minori, vengono erogati attraverso gli Ambiti Territoriali, previa attivazione di un processo di valutazione e la predisposizione del "Progetto Individuale di Assistenza". Tale progetto è redatto dagli Ambiti Territoriali in collaborazione con l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale competente (ASST), con l'obiettivo di personalizzare l'intervento in base alle specifiche necessità della persona assistita.



L'Ambito di Castellanza, riconoscendo il bisogno di spazi di socializzazione e tempo libero per le persone con disabilità, intende **promuovere nel triennio 2025-2027 interventi integrativi sociali focalizzati su iniziative socioeducative** in contesti esterni al domicilio, aumentando le collaborazioni con enti erogatori per rispondere a questa esigenza di socializzazione, come già anticipato nell'Area di Policy e) Anziani.

Il bisogno di opportunità di socializzazione, già emerso nel corso del 2024, sarà affrontato con l'ampliamento delle attività socioeducative per persone con disabilità e non autosufficienti, attivabili attraverso gli interventi integrativi previsti. Queste iniziative offrono occasioni di svago, crescita personale, e favoriscono l'autonomia e lo sviluppo di relazioni significative, prevenendo il rischio di isolamento psicologico derivante da attività ricreative limitate al contesto familiare o riservato.

Per un maggiore dettaglio sulla misura B2 e sui LEPS ad essa correlati "Punti unici di accesso (PUA) integrati e UVM: incremento operatori sociali", "Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato", "incremento SAD" si vedano le schede dedicate.

- **PNRR 1.2. - Percorsi di autonomia per persone con disabilità**

Nel novembre 2022, l'Ambito di Castellanza ha avviato una progettualità in risposta all'Avviso pubblico 1/2022, finalizzato alla presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali e finanziato attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 - Componente 2 - Investimento 1.2, dedicato ai Percorsi di autonomia per persone con disabilità.

Il progetto, promosso dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, in collaborazione con due Enti del Terzo Settore selezionati mediante un avviso di coprogettazione, ha come obiettivo principale il supporto e la promozione dell'autonomia delle persone con disabilità, favorendo la loro permanenza attiva nella comunità e prevenendo il ricorso a forme di istituzionalizzazione.

Il progetto prevede la predisposizione di due alloggi di cohousing per persone con disabilità, adattando spazi esistenti sul territorio. Ogni abitazione sarà personalizzata con tecnologie di domotica e supporti a distanza, in base alle esigenze individuali, e saranno attivati servizi assistenziali per le attività quotidiane. Entro marzo 2026, fino a 12 beneficiari parteciperanno a percorsi personalizzati che includono l'autonomia abitativa, la formazione professionale, anche digitale, e l'accompagnamento lavorativo.

Il progetto prevede inoltre l'impiego di un'équipe multiprofessionale, integrata da personale dell'ASST, incaricata di valutare i bisogni specifici di ciascun beneficiario e di elaborare progetti personalizzati offrendo un supporto continuativo e qualificato.

Gli ETS hanno firmato il **Protocollo Operativo per la Gestione del Progetto**, che delinea i tre obiettivi principali a cui sono chiamati a contribuire nell'ambito della progettualità del PNRR 1.2.

- **Rafforzamento dell'equipe**

Il progetto prevede l'integrazione di un educatore nell'équipe multidisciplinare per supportare la valutazione e la progettazione personalizzata, monitorando l'attuazione dei progetti sia in loco che a distanza. Un assistente sociale, come agente di rete, contribuisce inoltre al raccordo con il terzo settore e i servizi sociali comunali.

Risultati attesi:



- Sviluppo di progetti individualizzati per persone con disabilità;
- Miglioramento del benessere complessivo, con un focus su inclusione, realizzazione e gratificazione personale;
- Promozione di un ruolo attivo della persona nel proprio percorso di vita, attraverso l'acquisizione di autonomie e il potenziamento delle proprie capacità;
- Rafforzamento della rete di supporto, indipendentemente dall'esito finale del percorso;
- Valorizzazione del contesto territoriale mediante l'attivazione di processi di comunità, per favorire connessioni utili al benessere del territorio e del beneficiario (coinvolgimento di volontari e associazioni locali).

- **Servizio di assistenza tutelare professionale e supporti all'autonomia abitativa e gestione della casa**

Il progetto prevede l'integrazione di un professionista (ASA) per supportare la cura della casa e l'autonomia abitativa (pulizia, igiene, spesa, preparazione pasti).

Risultati attesi:

- Mantenimento e cura dell'ambiente domestico;
- Acquisizione di comportamenti consapevoli e applicazione pratica della sostenibilità, riducendo i costi energetici, gestendo correttamente i rifiuti, riducendo plastica e monouso, e favorendo acquisti sostenibili.

- **Tutoraggio tirocini lavorativi**

Il progetto mira a favorire l'autonomia lavorativa delle persone con disabilità, con il supporto di Operatori della Mediazione formati in politiche attive del lavoro e percorsi di inserimento lavorativo (Educatori, Psicologi, Counselor).

Risultati attesi:

- Realizzare almeno un progetto formativo, in partnership con ente formatore ed aziende;
- Favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

In linea con l'obiettivo di promuovere l'indipendenza delle persone con disabilità e favorire il distacco dal nucleo familiare di origine, l'Ambito proseguirà nel prossimo triennio con la progettualità PNRR in corso, continuando con la ricerca dei beneficiari, la predisposizione degli appartamenti e l'attivazione dei sostegni abitativi e lavorativi.

Si intende porre sempre maggiore attenzione alla promozione di soluzioni abitative inclusive, che non solo prevedono l'adeguamento fisico degli spazi (come l'accessibilità e l'uso di tecnologie assistive), ma permettono di vivere in modo indipendente, pur mantenendo un'integrazione in un contesto di supporto sociale e comunitario.

- **TAGETE Percorsi per far fiorire l'inclusione attiva**

Il progetto, avviato a settembre 2023 e in conclusione a ottobre 2025, si rivolge a giovani con disabilità di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con particolare attenzione a coloro che hanno recentemente concluso o stanno per concludere il percorso scolastico.

Oltre a percorsi di formazione e accompagnamento lavorativo, elementi chiave dell'iniziativa, il progetto prevede il supporto di un'**équipe socio-pedagogica dedicata**, che offre uno spazio professionale di informazione, ascolto e consulenza per aiutare i ragazzi e le loro famiglie a prendere decisioni consapevoli riguardo al **progetto di vita del giovane**. L'iniziativa coinvolge i ragazzi fin dall'esperienza dei Percorsi per le Competenze Trasversali



e l'Orientamento (PCTO), accompagnandoli durante il percorso scolastico e oltre. L'équipe lavora in stretta collaborazione con i servizi sociosanitari, le scuole, il servizio NIL, Informalavoro e gli enti di formazione, creando una rete integrata di supporto che favorisce un percorso di crescita, autonomia e inclusione sociale, mirato alle esigenze specifiche di ciascun giovane.

Per un maggiore dettaglio sugli interventi complessivi previsti dal progetto si veda l'area di Policy H "interventi connessi alle politiche per il lavoro".

- **Servizio Protezione Giuridica**

Per supportare le famiglie nella tutela e nell'amministrazione di sostegno, offrendo consulenza professionale nella gestione legale, patrimoniale e sociale delle persone fragili, come anziani e persone con disabilità, l'Ambito di Castellanza ha avviato una collaborazione con l'ANITA (Associazione Nazionale Italiani Tutori e Amministratori di Sostegno). L'associazione, che supporta le persone vulnerabili e i loro tutori o amministratori di sostegno, gestisce un albo dedicato a coloro che ricoprono tali ruoli e offre consulenza su questioni legali e sociali.

- **Centro per la famiglia**

L'attività attuale del Centro per la Famiglia, organizzata attorno a una sede centrale (HUB) e a diverse sedi territoriali (SPOKE), si sviluppa nell'arco di un anno progettuale, con inizio il 1° luglio 2024 e conclusione il 30 giugno 2025. L'obiettivo è creare un sistema integrato di **supporto psicologico, pedagogico, sociale e per le famiglie.**

In particolare, sono previsti sportelli psicopedagogici a breve durata per genitori, uno sportello informativo virtuale, e attività di gruppo (formazione, socializzazione, ecc.). In parallelo all'avvio dell'équipe di accompagnamento familiare, nel corso del primo anno di intervento si prevede di principalmente avviare la costruzione partecipata di una rete di strumenti e pratiche a favore della creazione di un Modello di intervento condiviso, che verrà perfezionato e sviluppato nel corso delle annualità successive.



OBIETTIVO 1

SVILUPPARE STRATEGIE E PROGRAMMI PER LO SVILUPPO DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DEI PRESUPPOSTI PER LA VITA INDIPENDENTE DI GIOVANI E ADULTI CON DISABILITÀ

<p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>1. Partecipazione attiva nella definizione del progetto: Coinvolgimento diretto e significativo delle persone con disabilità e delle loro famiglie nelle fasi di pianificazione, sviluppo e implementazione delle iniziative che li riguardano. Sviluppo di competenze nei servizi sociale e di una metodologia comune per la piena applicazione di quanto indicato nella normativa di riferimento (LR 25/22) dei progetti per la vita indipendente</p> <p>2. Promozione dell'accesso al mercato del lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di programmi di formazione professionale e opportunità di tirocinio mirati per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. - Creazione di percorsi personalizzati che facilitino l'integrazione nel mondo del lavoro, attraverso il supporto individuale e l'accompagnamento in aziende inclusive. <p>3. Favorire l'inclusione e l'accessibilità: Promozione dell'accessibilità e della partecipazione attiva delle persone con disabilità in ogni ambito della vita quotidiana, dalla scuola al lavoro, garantendo pari opportunità e diritti.</p> <p>4. Collaborazione tra enti (pubblico, privato, socio-sanitario): Potenziamento della cooperazione tra istituzioni pubbliche e private, nonché tra i settori socio-sanitario e educativo, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e offrire risposte più efficaci e coordinate ai bisogni delle persone con disabilità.</p> <p>5. Promozione della salute e del benessere: Supporto e sviluppo di attività sportive e ricreative inclusive, per migliorare la qualità della vita, promuovere l'autonomia e stimolare la socializzazione.</p>
<p>TARGET</p>	<p>Persones con disabilità residenti presso l'Ambito di Castellanza e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dopo di Noi: persone con disabilità grave affetti da patologie non determinate dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare o in vista del venir meno del sostegno familiare. - FNA misura B2: persone con disabilità grave o in condizione di non autosufficienza che vivono al domicilio. I beneficiari degli interventi integrativi sociali possono essere soltanto le persone con presenza del solo caregiver familiare che assicura il lavoro di cura senza il supporto da parte di personale di assistenza. - Servizio di Assistenza Educativa Scolastica (AES): minori o giovani inseriti all'interno di in percorso scolastico - PNRR 1.2: giovani e adulti con disabilità, in particolare quelli nella fascia di età compresa tra i 18 e i 35 anni.



L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, Interventi connessi alle politiche per il lavoro (policy H)
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>POLICY J:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali <p>POLICY H:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro • Interventi a favore dei NEET • Allargamento della rete e coprogrammazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
BISOGNI	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I	<ul style="list-style-type: none"> • Rete di servizi e progetti: creare una mappatura dinamica dei servizi e dei progetti attivi e attivabili sul territorio, superando la frammentazione esistente. È necessario favorire la condivisione di conoscenze e best practices tra operatori e servizi, per ottimizzare le risorse disponibili e garantire un supporto integrato e continuo alle persone con disabilità. • Realizzare progetti per la vita indipendente in linea con quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale, potenziando



RISPONDE?	<p>la collaborazione con tutti gli attori territoriali di interesse</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tempo libero e socialità: Il tema del tempo libero rappresenta una delle aree più critiche, con una carenza di spazi di aggregazione e socialità inclusivi. È essenziale sviluppare e potenziare strutture e attività che favoriscano l'inclusione e la partecipazione attiva delle persone con disabilità, permettendo loro di vivere esperienze sociali arricchenti. • Lavoro e autonomia lavorativa: potenziare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso percorsi di formazione e inclusione e supportare soluzioni abitative che promuovano l'autonomia e l'indipendenza quotidiana. 			
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<p>Sì, il bisogno era già stato affrontato nella precedente programmazione, sebbene si stia prestando una crescente attenzione ai percorsi di autonomia abitativa per le persone con disabilità. Si riconosce infatti l'importanza di supportare l'affrancamento da parte delle persone con disabilità dal nucleo familiare di origine, attraverso la promozione di soluzioni abitative che ne favoriscano l'indipendenza e l'inclusione sociale.</p>			
AZIONI PROGRAMMATE				
	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO INTERVENTI STRUTTURALI		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO PROGETTI E SERVIZI	
	1. Dopo di noi e Progetto di Vita indipendente	2. FNA Misura B2 buoni e interventi integrativi	3. Servizio di assistenza educativa scolastica d'Ambito (AES)	4. PROGETTO PNRR 1.2.
DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGRAMMATE	Progettualità specifiche legate al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, istituito	Contributo economico e/o interventi integrativi sociali (prestazioni di respiro dall'assistenza che favoriscono la sostituzione	Interventi di promozione dell'inclusione scolastica, garantendo un supporto educativo personalizzato per facilitare l'apprendimento e	Percorsi di autonomia per persone con disabilità finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 -



	dalla Legge 112/2016 e nello specifico: per sostenere lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana; per sostenere l'abitare in autonomia; per contribuire ai costi della locazione e alle spese condominiali; sviluppo di progettualità individualizzate ai sensi della LR 25/2022	del lavoro di cura del caregiver familiare).	la partecipazione attiva degli studenti con disabilità	Componente 2 - Investimento 1.2
RISORSE ECONOMICHE	FONDI REGIONALI: fondo DDN anno 2023 e residui anni precedenti: € 216.660,21	FNA quota interventi integrativi disabili	FNPS – quota parte FONDI COMUNALI	FONDI EUROPEI: € 715.000,00 Fondi dei partner-coprogettanti: € 4.334,10
RISORSE DI PERSONALE	Ufficio di piano (con funzioni di promozione e coordinamento): 1 Coordinatore 3 Assistenti Sociali 2 Amministrative			
	+ per il Dopo di Noi - assistente sociale comunale (CM) - assistente	+ per la Misura B2 - IFEL ASST; - referenti strutture che	+ per l' AES (personale dell'ente coprogettante)	+ per il PROGETTO PNRR 1.2. (personale degli ETS coprogettanti)



	<p>sociale e psicologa ASST; referenti strutture che erogano gli interventi</p> <p>per il progetto di vita indipendente: Assistente sociale comunale Assistente sociale Ufficio di Piano Personale di ASST dei servizi specialistici coinvolti Referenti enti gestori</p>	erogano gli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 referente - 2 coord. operativi - personale educativo - personale amm.vo 	<p>ETS area abitativa 1 assistente sociale coordinatrice 2 educatrici 1 pedagoga 2 ASA personale amm.vo</p> <p>ETS area lavorativa 1 referente 1 coord. operativo 2 operatori mediazione, 1 psicologo personale amm.vo</p>
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	Preventivo/Promozionale/Riparativo			
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO			
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	NO, l'obiettivo prevede il consolidamento di servizi e interventi già presenti, salvo lo sviluppo di competenze, strumenti e metodologia per l'applicazione del progetto di vita indipendente.			
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì, intervento trattato nei tavoli di coprogrammazione del Piano di Zona.			



L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO		SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO		
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Sì, l'ASST, attraverso il Servizio Fragilità, è coinvolta nella valutazione multidimensionale e contribuisce attivamente alla definizione del progetto individuale del beneficiario Dopo di Noi e del progetto di vita indipendente.	Sì, l'ASST, attraverso il Servizio ADI, è coinvolta nella valutazione multidimensionale e contribuisce attivamente alla definizione del progetto individuale del beneficiario FNA B2.	NO Sì, l'ASST, attraverso il Servizio Fragilità, è coinvolta nella valutazione multidimensionale e contribuisce attivamente alla definizione del progetto individuale del beneficiario PNRR.
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO	SI, il Servizio AES prevede il coinvolgimento delle scuole del territorio	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA	NO	NO	NO



RETE)				
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO	Utilizzo congiunto socio-sanitario della piattaforma Adiwweb	NO	Si, il progetto PNRR 1.2. prevedono azioni di alfabetizzazione informatica.
	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO INTERVENTI STRUTTURALI			AZIONI DI CONSOLIDAMENTO PROGETTI E SERVIZI
	1. Dopo di noi	2. FNA Misura B2 buoni e interventi integrativi	3. Servizio di assistenza educativa scolastica d'Ambito (AES)	4. PROGETTO PNRR 1.2.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	L'equipe multidisciplinare si riunisce per elaborare congiuntamente il progetto individualizzato del beneficiario (articolato in sostegni strutturali e/o infrastrutturali). Comune, servizi di ASST, ETS, famiglia e persona con disabilità si coordinano e confrontano per formulare il	L'equipe integrata con personale dei Comuni e anche della ASST che, previa valutazione della persona, predispone il "Progetto Individuale di Assistenza" che contiene la descrizione dei buoni previsti dalla misura B2 e degli interventi integrativi rivolti al caregiver.	Gli interventi sono distribuiti nei Comuni interessati secondo le necessità e quale risposta ai bisogni socio-educativi portati dalle assistenti sociali che operano sul territorio.	L'equipe multidisciplinare si riunisce in diverse per elaborare congiuntamente il progetto individualizzato del beneficiario. La progettazione deve necessariamente prevedere tre aree di intervento: supporto educativo, abitare, formazione/lavoro.



	progetto di vita indipendente			
INDICATORI di PROCESSO				
	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Incontri informativi</u> n. incontri di presentazione del Piano Operativo-Avviso DDN svolti con EST/Comuni - aggiornamento <u>procedura di attivazione dei Progetti</u> - <u>Incontri monitoraggio</u>: n° di colloqui di monitoraggio effettuati annualmente alla presenza di Case Manager, ASST e referenti degli ETS che erogano l'intervento - Formazione: n. incontri di formazione per assistenti sociali sul progetto di Vita indipendente 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Partecipazione Enti</u>: n. enti erogatori accreditati 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Incontri monitoraggio</u>: n° di incontri di monitoraggio sull'attuazione del Servizio - aggiornamento <u>protocollo operativo</u> 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Incontri operativi</u>: n° di incontri di equipe - <u>Incontri monitoraggio</u>: n° di incontri di monitoraggio sull'attuazione del progetto
INDICATORI di OUTPUT				
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<u>Partecipazione</u> : <ul style="list-style-type: none"> - n. progetti di residenzialità - numero di progettualità sottoscritte/numero di beneficiari che completano il percorso - elaborazione <u>strumento Customer Satisfaction</u> - realizzazione di un modello 	<u>Partecipazione</u> : <ul style="list-style-type: none"> - n. convenzioni sottoscritte da enti erogatori - n. progetti integrativi avviati 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>protocollo operativo</u> del servizio - Documento di <u>analisi fattibilità potenziamento coordinamento aziendale</u> con figura pedagogica 	<u>Partecipazione</u> : <ul style="list-style-type: none"> - n. beneficiari - numero di progettualità sottoscritte/numero di beneficiari che completano il percorso



	condiviso per il progetto vita indipendente - n. progetto vita indipendente realizzati			
INDICATORI di OUTCOME				
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	- Customer Satisfaction - Rilevamento del <u>grado di soddisfazione</u> dei beneficiari/famiglie rispetto al percorso progettuale intrapreso (tramite Customer Satisfaction)	Non previsti.	- Rilevamento del <u>grado di soddisfazione</u> delle scuole rispetto al Servizio offerto (tramite Customer Satisfaction) - Rilevamento del <u>grado di soddisfazione</u> dei Comuni rispetto al Servizio offerto (tramite Customer Satisfaction)	- Rilevamento del grado di soddisfazione dei beneficiari/famiglie rispetto al percorso progettuale intrapreso (tramite Customer Satisfaction)



OBIETTIVO 2	
SOSTEGNO E SUPPORTO AL CAREGIVER FAMILIARE, ANCHE DI SOSTITUZIONE TEMPORANEA IN SITUAZIONI DI EMERGENZA	
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>1. Sostegno al caregiver: accompagnamento e consulenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere, anche attraverso gruppi di confronto, la condivisione di esperienze, informazioni e risorse, creando una rete tra famiglie che affrontano percorsi simili, come l'ingresso nel mondo del lavoro o l'inserimento in contesti protetti; - Offrire ascolto, consulenza e accompagnamento per supportare i caregiver nella scelta consapevole del progetto di vita della persona con disabilità, aiutandoli a prendere decisioni informate; - Fornire servizi di ascolto e consulenza per semplificare l'accesso ai servizi, supportando i caregiver nella gestione delle difficoltà quotidiane e alleviando il loro carico emotivo e pratico; - Attivare servizi di sostituzione temporanea per consentire ai caregiver di prendersi delle pause, soprattutto in situazioni di emergenza o necessità, garantendo loro il recupero senza compromettere la continuità dell'assistenza. <p>2. Favorire la collaborazione tra enti (pubblico-privato, socio-sanitario) per assicurare una presa in carico integrata e personalizzata. Lavorare in rete permette di coordinare i servizi e ottimizzare le risorse, rispondendo in modo efficace alle diverse richieste e esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie.</p>
TARGET	<p>Personne con disabilità residenti presso l'Ambito di Castellanza e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dopo di Noi: persone con disabilità grave affetti da patologie non determinate dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare o in vista del venir meno del sostegno familiare. - FNA misura B2: persone con disabilità grave o in condizione di non autosufficienza che vivono al domicilio - Progetto di inclusione attiva Tagete: giovani con disabilità età compresa tra i 18 e i 35 - Protezione giuridica: persone vulnerabili che, a causa di condizioni di fragilità fisica, mentale o sociale, necessitano di una tutela speciale per poter esercitare i propri diritti e interessi. - Centro per la famiglia: tutte le famiglie che possono avere la necessità di essere supportati nei momenti critici che caratterizzano le diverse fasi del ciclo di vita,
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED	<p>SI, Interventi connessi alle politiche per il lavoro (policy H)</p>



INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?		
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>POLICY J:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali <p>POLICY H:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi a favore dei NEET • Allargamento della rete e coprogrammazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance 	
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI	
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO	
BISOGNI		
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • Rete di servizi e progetti: facilitare l'accesso ai servizi per le famiglie, riducendo il carico burocratico e garantendo spazi informativi e di orientamento fin dai primi momenti dopo la diagnosi. Questi spazi devono facilitare l'accesso a risorse economiche, psicologiche e pratiche. • Tempo libero e socialità: sviluppare e potenziare attività e strutture che permettano alle famiglie di offrire ai propri cari con disabilità opportunità di socializzazione. Queste esperienze devono favorire l'inclusione, consentendo alle persone con disabilità di interagire con i coetanei e di vivere momenti di condivisione che arricchiscano la loro vita sociale. • Accompagnare il distacco graduale della persona con disabilità dal nucleo d'origine: Accompagnare il cambiamento aiuta a favorire l'autonomia della persona con disabilità e a garantire alle famiglie un adeguato sostegno in questa fase delicata, che comporta sfide pratiche e emotive. 	



	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno ai familiari in situazioni di burnout: intervenire per prevenire e sostenere i familiari in situazioni di burnout, legato al carico di cura continuo. 				
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	Sì, il bisogno era già stato affrontato nella precedente programmazione, sebbene si stia dedicando sempre maggiore attenzione agli interventi di sollievo e supporto per i caregiver familiari .				
AZIONI PROGRAMMATE					
	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO INTERVENTI STRUTTURALI		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO PROGETTI E SERVIZI		
	1. Dopo di noi	2. FNA Misura B2 - buoni e interventi	3. PROGETTO TAGETE Inclusione Attiva (sostegno nella definizione del progetto di vita)	4. Servizio Protezione Giuridica	5. Centro per la famiglia
DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGRAMMATE	Progettualità specifiche legate al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, istituito dalla Legge 112/2016	Interventi integrativi sociali (pr estazioni di respiro dall'assistenza che favoriscono la sostituzione del lavoro di cura del caregiver familiare).	Progetto che offrire ai ragazzi con disabilità e alle loro famiglie uno spazio di informazione, ascolto e consulenza, accompagnando la scelta consapevole del <u>progetto di vita</u> del	Servizio/sportello che garantisce accesso alla volontaria giurisdizione e convenzione con associazione ANITA per predisposizione	Servizio con funzioni di sostegno psicologico, pedagogico, sociale e per le famiglie. Nello specifico: - sportelli psicopedagogici per genitori di breve durata - sportello informativo



	e nello specifico: Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra familiare assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare al fine di sostenerli nel percorso di emancipazione della persona con disabilità.		ragazzo. Per maggiori approfondimenti sui contenuti del Progetto che riguardano gli aspetti formativi/lavorativi si veda l' <u>area di Policy H Lavoro</u> .	ricorsi	virtuale attività di gruppo (formazione, socializzazione, gruppi Auto-mutuo-aiuto per caregivers etc.)
RISORSE ECONOMICHE	FONDI REGIONALI: fondo DDN anno 2023 e residui anni precedenti: € 216.660,21	FNA per la quota dedicata agli interventi integrativi area disabili	FONDI REGIONALI: € 194.932,01 Fondi dei partner-coprogettanti € 48.733,00	FNPS	FONDI REGIONALI: € 69.905,50 Fondi dell'ETS gestore: € 29.971,70
RISORSE DI PERSONALE	Ufficio di piano (con funzioni di promozione e/o coordinamento): 1 Coordinatore 4 Assistenti Sociali 2 Amministrative				
	+ per il Dopo di Noi assistente sociale comunale (CM) assistente sociale e psicologa ASST; referenti strutture che	+ per la Misura B2 IFEL ASST; referenti strutture che erogano gli interventi	+ per il PROGETTO TAGETE (personale degli ETS co-progettanti) 1 referente 1 pedagogo	Amministrativi Uffici di prossimità Avvocati associazione ANITA	+ per Centro per la Famiglia (personale dell'ente gestore) 1 Referente di Hub 7 Referenti di Spoke il coordinamento di rete



	erogano gli interventi		personale educativo personale amm.vo		1 Equipe di Accompagnamento Famigliare
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	Preventivo/Promozionale/Riparativo				
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO				
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	NO, l'obiettivo prevede il consolidamento di servizi e interventi già presenti				
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì, intervento trattato nei tavoli di coprogrammazione del Piano di Zona.				
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO		Sì, con ETS	NO	Sì, con ETS
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO				
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E	Sì, l'ASST, attraverso il Servizio Fragilità, è coinvolta nella valutazione multidimensionale e	Sì, l'ASST, attraverso il Servizio ADI, è coinvolta nella valutazione multidimensionale e	NO		



AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	contribuisce attivamente alla definizione del progetto individuale del beneficiario Dopo di Noi.	contribuisce attivamente alla definizione del PI del beneficiario FNA B2.			
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO		Sì, coinvolgimento delle scuole del territorio.		La governance proposta è di tipo multilivello e privilegia un approccio a rete, favorendo il coordinamento tra i diversi servizi territoriali. L'obiettivo è evitare sovrapposizioni nelle attività tra gli enti pubblici (come Consultori, Servizi di Tutela dei Minori, Centri Antiviolenza, ecc.), le organizzazioni private (associazioni, cooperative, organizzazioni di volontariato, imprese sociali, ecc.) e i gruppi mutualistici (come i gruppi di cittadini, AMA, ecc.).
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON	NO		Sì, si veda l'area di Policy H Lavoro.	Tribunale Ordinario di Busto Arsizio- Giudice Tutelare	Sì, nella promozione e formalizzazione del modello organizzativo hub-spoke, nella promozione di protocolli o accordi di rete con gli attori della rete



ALTRI ATTORI DELLA RETE)					sociale coinvolti nell'attuazione delle azioni previste
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO	Utilizzo congiunto socio-sanitario della piattaforma Adiweb	SI, si veda l'area di Policy H Lavoro.	SI nell'utilizzo di piattaforma digitale del tribunale	NO
	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO INTERVENTI STRUTTURALI		AZIONI DI CONSOLIDAMENTO PROGETTI E SERVIZI		
	1. Dopo di noi	2. FNA Misura B2 - buoni e interventi	3. PROGETTO TAGETE Inclusione Attiva (sostegno nella definizione del progetto di vita)	4. Servizio Protezione Giuridica	5. Centro per la famiglia
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	L'equipe multidisciplinare si riunisce per elaborare congiuntamente il progetto individualizzato del beneficiario. L'accesso a Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa	L'equipe integrata con personale dei Comuni e anche della ASST che, previa valutazione della persona, predispone il "Progetto Individuale di Assistenza" che contiene la	L'equipe socio-educativa offre incontri individuali di sostegno alla famiglia. Inoltre promuove, attraverso incontri di gruppo, la condivisione di esperienze, informazioni e risorse, creando una rete tra famiglie che affrontano	Funzionamento dell'Ufficio di prossimità (Fagnano Olona), per le attività ad esso affidate ANITA Consulenza ai comuni e predisposizione dei ricorsi per la nomina di ADS.	L'attività del Centro per la Famiglia è organizzata attorno a una sede principale (HUB) e a diverse sedi territoriali (SPOKE), creando un sistema integrato e capillare di supporto.



	extra familiare non prevede la valutazione multidimensionale e la redazione di un PI dedicato.	descrizione dei buoni previsti dalla misura B2 e degli interventi integrativi rivolti al caregiver.	percorsi simili, come l'ingresso nel mondo del lavoro o l'inserimento in contesti protetti.		
INDICATORI di PROCESSO					
	<p>- <u>Diffusione della formazione:</u> aggiornamento strumenti volti a facilitare la conoscenza del servizio da parte dell'utenza (sito istituzionale, brochure informativa);</p> <p>- <u>congruità delle tempistiche di presa in carico:</u> avvio interventi entro 3 mesi in presenza di struttura erogatrice già individuata - avvio interventi entro 6 mesi in assenza di struttura erogatrice</p>	<p>- <u>Partecipazione:</u> numero di enti erogatori di interventi sociali integrativi</p>	<p>- <u>Aggiornamento flowchart presa in carico</u></p>	<p>n. accessi all'Ufficio di Prossimità</p> <p>n. consulenze e ricorsi predisposti da ANITA</p>	<p>- <u>Partecipazione:</u></p> <p>- n. incontri gruppo di supporto caregiver</p> <p>- n. accessi sportello psicopedagogici da parte di caregiver</p> <p>- n. accessi sportello informativo virtuale da parte di caregiver</p>
INDICATORI di OUTPUT					
QUALI RISULTATI VUOLE	Partecipazione:	Partecipazione:	Partecipazione:	partecipazione	Partecipazione:



RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> - n. familiari che accedono al voucher "durante noi" - n. sostegni di "permanenza temporanea in soluzione abitativa extra-familiare" erogati 	numero di attività ricreative e di socializzazione promosse	<ul style="list-style-type: none"> - n. familiari presi in carico - % dei familiari che partecipano a gruppi di supporto (50% sul totale dei familiari in carico) - n. di incontri di gruppi di sostegno effettuati 	Ufficio di Prossimità - n. accessi 2026> accessi 2025 - n. accessi 2027> accessi 2027 <u>efficacia:</u> Anita Risorsi effettuati/ ricorsi preventivati	n. caregiver coinvolti
INDICATORI di OUTCOME					
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Rilevamento del <u>grado di soddisfazione</u> dei beneficiari/familiari rispetto alla progettualità intrapresa (tramite Customer Satisfaction)	Non previsti	Rilevamento del <u>grado di soddisfazione</u> dei beneficiari/familiari rispetto alla progettualità intrapresa (tramite Customer Satisfaction o utilizzo scheda progetto personale): 80% valutano positivamente il percorso progettuale)	Customer utenza	Analisi progetti individualizzati e relativo raggiungimento degli obiettivi previsti Sostenibilità: studio di fattibilità per la prosecuzione delle attività negli alloggi PNRR dopo il termine del progetto (31.03.2026)



AREA DI POLICY

K) Interventi di sistema per il potenziamento dell'ufficio di piano e il rafforzamento della gestione associata

Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo.
[Henri Ford]

BISOGNI EMERGENTI E DATI DI CONTESTO

Il rafforzamento dell'Ambito e dell'Ufficio di Piano è un intendimento che viene più volte ripreso nella DGR n. 2167/2024, fino ad essere identificato come macro area di investimento.

Si riconosce che *“già ora, e prevedibilmente ancor di più nel futuro prossimo, gli Ambiti, saranno chiamati a svolgere funzioni complesse che implicheranno ulteriore aggravio in termini di obiettivi e carico di lavoro”*.

Nell'Ambito di Castellanza questo dato si rispecchia in modo molto evidente: basta considerare quanto illustrato al capitolo 1 di questo Piano di Zona, in relazione all'aumento del volume di risorse affidato all'Ambito, dal 2021 al 2023, derivante da nuove progettualità, dai fondi PNRR e al conseguente sovraccarico generato dall'impatto di queste nuove azioni.

L'ufficio di Piano, che trova la sua collocazione all'interno dell'Ente Capofila (Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona) e dal punto di vista della dotazione organica, nel triennio 2021-2023 è stato interessato da alcuni passaggi di riorganizzazione interna, che hanno portato alla struttura attuale, dove il monte ore complessivo dei componenti dello staff risulta lievemente aumentato.

Dal 1° Ottobre 2022 è stato individuato un coordinatore interno dell'Ufficio di Piano con profilo di assistente sociale e un monte ore dedicato di 25 ore settimanali.

Precedentemente tale funzione era assicurata mediante la presenza di un coordinatore esterno, Responsabile di servizio in uno dei Comuni dell'Ambito, in comando per 8 ore settimanali, integrata dalla presenza di due assistenti sociali (complessivamente per 38 ore settimanali), un operatore amministrativo per 10 ore settimanali e dalla Direzione dell'Azienda per le funzioni di raccordo istituzionale ed economico.

Nel corso del 2023 è stato ripensato nuovamente l'assetto organizzativo e la distribuzione delle competenze, in relazione alle nuove progettualità finanziate, anche per superare una certa frammentazione, derivante da incarichi di poche ore riguardanti più figure, favorendo la stabilizzazione di uno staff così composto:

- Assistente sociale Coordinatore UDP – 25 ore settimanali
- Assistente sociale referente area Adulti/non autosufficienza/Inclusione sociale – 30 ore settimanali
- Assistente sociale referente Area Famiglia/Minori – 16 ore settimanali
- Operatore amministrativo – 19 ore settimanali



La redistribuzione dei carichi di lavoro tiene conto di una suddivisione per le macro aree di competenza sopradescritte, cui si possono ricondurre le varie progettualità e misure gestite dall'UDP.

Grazie ad uno specifico finanziamento del Fondo Non Autosufficienza, a far data da Giugno 2024, l'Ambito ha potuto integrare un'ulteriore figura di assistente sociale, dedicata alla valutazione multidimensionale nei PUA, che ha svolto l'attività in stretta sinergia con l'équipe dell'ADI del Distretto di Busto, prevalentemente per le valutazioni della Misura B1 e B2, centralizzando così tale funzione a vantaggio dei Comuni dell'Ambito, che la svolgevano in precedenza mediante le proprie assistenti sociali.

La nuova assistente sociale si è dedicata in particolare allo sviluppo delle progettazioni degli interventi integrativi sociali della Misura B2 e B1, interfacciandosi con il Distretto e gli enti erogatori accreditati.

Un'ulteriore figura incaricata, stavolta con fondi PNRR, è l'assistente sociale prevista nella progettazione PNRR 1.1.3 "Accoglienza e dimissioni protette: continuità assistenziale", che l'Ambito di Castellanza ha presentato insieme agli Ambiti di Busto Arsizio (capofila) e Gallarate. L'Ambito capofila, mediante la sottoscrizione di specifico accordo, ha incaricato quello di Castellanza di occuparsi della selezione e gestione di questa figura, assunta nel novembre 2024 a 26 ore settimanali, oltre alla messa in opera del sistema di accreditamento del servizio SAD e pasti a domicilio specifico per le dimissioni protette. Questa attribuzione, pur impegnando l'Ufficio di Piano con ulteriori attività amministrative e di coordinamento, di fatto costituisce una funzione di crescita strategica, e prevede anche una quota di ristoro per le attività svolte.

Infine è bene aggiungere che l'Ambito, valutato il carico amministrativo che deriverà dalla rendicontazione dei bandi in avvio e considerata la possibilità di ampliare i servizi offerti, si è candidato al recente Bando del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali richiedendo figure amministrative/rendicontative, pedagogiche e psicologiche partendo dal dato al 30 giugno 2024 prevedendo il fabbisogno per il prossimo triennio.

In questo quadro in continua evoluzione, gli **obiettivi che l'Ambito si pone in relazione al potenziamento dell'Ufficio di Piano** per il prossimo triennio, si individuano sia sul piano dell'incremento del personale, confidando nell'assegnazione di nuove risorse a seguito del sopracitato Bando ministeriale, sia sul piano del potenziamento e crescita tecnico/professionale del personale in organico, mediante la partecipazione a percorsi di formazione specifici e mirati alle tematiche trattate dall'Ufficio di Piano e relative agli obiettivi del prossimo triennio, oltre ad aspetti trasversali quali il lavoro di comunità, la coprogettazione e la gestione di progettualità dalla stesura alla rendicontazione.

Per quanto riguarda i **servizi gestiti in forma associata dall'Ambito**, l'attuale panorama risulta abbastanza completo, grazie alla presenza dell'Azienda Consortile quale ente strumentale dei Comuni.



Di seguito l'elenco dei servizi presenti, che salvo diversa indicazione, sono gestiti per tutti e 7 i Comuni dell'Ambito:

Area Minori

- ✓ Servizio tutela minori – gestione diretta
- ✓ Servizio di Assistenza Domiciliare Minori - coprogettazione
- ✓ Servizio affidi – gestione diretta
- ✓ Servizio Spazio Neutro - coprogettazione
- ✓ Servizio sperimentale per la Messa alla Prova - coprogettazione

Area Anziani

- ✓ Servizio di assistenza domiciliare - accreditamento
- ✓ Pasti a domicilio (solo 4 Comuni) - appalto
- ✓ Telesoccorso (solo 1 Comune) - appalto
- ✓ Sportello Assistenti familiari – gestione diretta

Area Disabili

- ✓ Servizi scolastici (assistenza educativa scolastica, pre e post scuola, sportello Psicologo a scuola, facilitazione linguistica, centri estivi) - appalto
- ✓ Servizio Inserimenti Lavorativi - Progetto Giasone -coprogettazione
- ✓ Servizio Trasporto (solo 2 Comuni)

Area trasversale/inclusione/progetti

- ✓ Segretariato sociale e Servizio sociale professionale per misura ADI – gestione diretta
- ✓ Sportello immigrati - coprogettazione
- ✓ Consulenza per la protezione giuridica - appalto
- ✓ Sportelli PASS – gestione diretta
- ✓ Rete antiviolenza – Centro ICORE - convenzionamento
- ✓ Pronto intervento Sociale - appalto

Il panorama dei servizi è adunque ampio in relazione alla filiera dei servizi alla persona.

INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI E STRATEGIE

È sempre necessario, tuttavia, lavorare nella direzione dell'efficienza ed efficacia dei servizi, monitorandone la buona esecuzione e soprattutto **rafforzando la coesione di intenti tra l'ente strumentale ed i Comuni Soci.**

Nel prossimo triennio verranno poste in essere in questa direzione, le seguenti azioni:

- ✓ formazione congiunta tra Azienda e Comuni,
- ✓ supervisione agli operatori sociali, sia interna, sia proseguendo nell'adesione al percorso proposto con fondi PNRR dall'Ambito capofila (Gallarate)
- ✓ realizzazione di protocolli operativi interni (tra Comuni/Azienda ed ente gestore se presente) per migliorare e consolidare i processi di lavoro, la collaborazione e la vision tra tutti i soggetti coinvolti.



AREA DI POLICY

L) Salute mentale

*La gente vede la follia nella mia colorata vivacità
 e non riesce a vedere la pazzia nella loro noiosa normalità.*

[Il Cappellaio Matto- Alice nel paese delle Meraviglie]

BISOGNI EMERGENTI

L'area della salute mentale in generale si impone sempre più all'attenzione dell'Ambito, in seguito a riflessioni condivise tra i tecnici ed a rimandi trasversali che giungono dai servizi associati.

In primis, il settore professionale degli assistenti sociali dei Comuni e dell'équipe dell'Assegno di Inclusione, è quello di un aumento della casistica ascrivibile a questa area e alla complessità crescente delle situazioni stesse, che pur essendo di competenza del comparto sociosanitario, interessano e richiedono l'intervento dell'area sociale per tutti i bisogni di tale natura ad essa connessi.

Per quanto attiene ai servizi di Ambito, si riscontrano sempre più casi di disagio mentale, se non già interessati da diagnosi psichiatrica, agganciati da progetti e servizi: Il progetto PNRR 1.2, ad esempio, ha intercettato esclusivamente persone con problemi di tale natura, il servizio NIL vede tra gli utenti in carico una percentuale sempre maggior di persone con sofferenza psicologica, circa il 25% sul totale degli utenti in carico (si vedano i dati riportati nell'area di policy H), tanto da sviluppare un'azione specifica a loro rivolta e a consolidare la collaborazione con il CPS di Busto Arsizio, servizio di riferimento per la psichiatria (si veda al proposito la relazione allegata "documento di bilancio servizio NIL").

Il servizio PRINS ha intercettato nell'anno 2023 diverse situazioni che hanno esitato nell'accompagnamento al servizio CPS. I casi inviati all'Associazione ANITA sono in gran parte ascrivibili all'area della salute mentale.

Anche il Servizio Tutela Minori riporta il costante aumento degli adolescenti con problematiche psicologiche e psichiatriche, come si evince dalla relazione semestrale del servizio al 30.06.2024, in cui si conferma "un trend al rialzo dei casi di adolescenti con grave disagio psichico, agiti anticonservativi, ritiro sociale e dispersione scolastica".

DATI DI CONTESTO

Se dunque il termometro dei servizi sociali ha una temperatura piuttosto alta riguardo al tema, occorre acquisire una misurazione a partire da chi istituzionalmente si occupa in primis di salute mentale.

Quindi, per avere un inquadramento iniziale sulla casistica effettivamente in carico, è stata richiesta collaborazione al CPS di Busto Arsizio per acquisire il dato attuale, relativamente all'Ambito di Castellanza, riportato nella tabella seguente:

Casi in carico al 20.11.2024

Pazienti in carico al 20.11.2024	Castellanza	Fagnano Olona	Gorla Maggiore	Gorla Minore	Marnate	Olgiate Olona	Solbiate Olona	Totale
Assunzione di cura	95	98	28	57	60	94	31	463
Consulenza	89	69	23	36	48	68	26	359



Presenza in carico	12	11	3	8	9	13	5	61
Non definito	9	5	0	3	4	4	1	26
Totale	205	183	54	104	121	179	63	909

I pazienti più numerosi sono quelli con assunzione di cura e consulenza. I comuni con un carico maggiore di pazienti sono Castellanza e Fagnano Olona, mentre Gorla Maggiore e Gorla Minore registrano numeri decisamente inferiori.

La presa in carico è un intervento completo che comporta la presenza attiva di tutta l'équipe socio sanitaria ed educativa del CPS, ed è il dato più basso tra le tipologie di casistica previste.

Sembra utile anche inquadrare quali siano le risorse del territorio di tipo diurno e residenziale per la realizzazione di progetti riabilitativi a favore di questa fascia di utenza.

Di seguito una panoramica delle strutture (fonte CPS Busto Arsizio).

Nell'Ambito di Castellanza, sono presenti due Comunità Protette ad alta assistenza. Le **CPA San Giacomo 1 e 2** sono strutture psichiatriche ad alta intensità, situate al primo e al secondo piano di un'ala recentemente costruita all'interno del complesso residenziale che ospita anche la RSA San Luigi Gonzaga, a Gorla Minore.

Le Comunità San Giacomo 1 e 2 sono dotate di 20 posti letto ciascuna, accreditate da Regione Lombardia e in convenzione con ATS Insubria. Sono strutture progettate per accogliere persone di ambo i sessi con disagio psichico grave. Le comunità sono luoghi di residenza, generalmente temporanea, che si caratterizzano come spazio fisico ed emotivo condiviso con altri Ospiti ed operatori.

L'utenza accolta presenta tipicamente diagnosi di schizofrenia e sindromi correlate, sindromi affettive (sindrome depressiva ricorrente grave, sindrome affettiva bipolare), disturbi della personalità. Sono considerate diagnosi di esclusione: demenza primaria, grave ritardo mentale.

Le Comunità sono destinate a persone di età giovane-adulta fino a 64 anni e offrono un approccio integrato che coniuga la dimensione medico-sanitaria e assistenziale con quelle psicopedagogiche e educative, garantendo un supporto completo per il benessere dell'individuo.

L'accesso alle Comunità San Giacomo 1 e 2 avviene su richiesta dei Responsabili del Centro Psico-Sociale (C.P.S.) di riferimento, che inviano una relazione contenente le informazioni necessarie. Sulla base di questa, lo psichiatra o il responsabile della struttura avvia la valutazione dell'idoneità del paziente per l'inserimento nella comunità.

Prima dell'ingresso, il CPS competente redige un Piano di Trattamento Individuale (P.T.I.) per il paziente e fornisce un elenco dei documenti richiesti, insieme agli esami ematici e di laboratorio da effettuare nel periodo precedente l'ingresso.

Una volta inserito, il paziente è sottoposto a un periodo di osservazione, al termine del quale viene formulato un Progetto Terapeutico Riabilitativo (P.T.R.), che viene regolarmente aggiornato dall'équipe curante della Comunità, tenendo conto del consolidamento delle abilità di vita del paziente, degli obiettivi raggiunti e ancora da conseguire. Quando si ritiene terminato il percorso di cura il paziente viene dimesso.



Le Comunità Protette offrono un ambiente domestico e familiare, con spazi abitativi e un'organizzazione quotidiana che alterna momenti comuni e attività individuali e di gruppo. La giornata è strutturata in attività di vita pratica ed attività strutturate improntate ad esperienze sociali, attività motorie, esperienze espressive ed altri gruppi di carattere ricreativo.

Molta importanza viene data alla integrazione fra realtà interna ed esterna del paziente e la relazione con il paziente rappresenta lo strumento privilegiato per raggiungere gli obiettivi riabilitativi prefissi.

Alle comunità si affianca una struttura semi-residenziale, il **Centro Diurno Psichiatrico di Fagnano Olona** è che offre programmi terapeutico-riabilitativi e attività di risocializzazione, finalizzati al recupero delle abilità personali e sociali del paziente. Le attività sono progettate per integrare le risorse della comunità locale, favorendo il coinvolgimento con il territorio circostante.

L'accesso al Centro Diurno avviene su proposta dello psichiatra del Centro Psico-Sociale di riferimento. La struttura propone percorsi riabilitativi personalizzati, con attività di gruppo e interventi individuali, ed è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 16:30.

I percorsi sono orientati al recupero delle abilità compromesse dalla malattia, come la cura di sé, le relazioni interpersonali, la regolazione emotiva e le capacità lavorative.

Nel vicino territorio di Busto Arsizio, frequentati anche da residenti nel nostro ambito segnalano:

- appartamenti per la residenzialità leggera per 4 posti totali, con supporto socio-sanitario
- Centro Diurno Psichiatrico privato accreditato "Meridiana"

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIE

Sulla scorta dell'analisi soprariportata, l'Ambito intende sviluppare, stretta sinergia con ASST Valle Olona, azioni dedicate all'approfondimento del fenomeno, con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati interessati e titolati nell'area della salute mentale, per porre in essere azioni di comunità e di sviluppo di servizi dedicati alla psichiatria.

Nello specifico si intende:

- ✓ Avviare un **tavolo permanente "Salute Mentale"**, con la partecipazione del CPS, della NPIA, di ETS e realtà della rete informale quali associazioni di familiari e di pazienti.
- ✓ Sviluppare **azioni di sensibilizzazione** rivolte alla comunità e interventi di formazione per operatori e volontari.
- ✓ Realizzare uno **studio di fattibilità per lo sviluppo di servizi residenziali innovativi** (residenzialità leggera, cohousing) valorizzando spazi e possibilità del territorio dell'Ambito.



Definizione di un sistema per la valutazione

Quando è ovvio che gli obiettivi non possono essere raggiunti, non modificare gli obiettivi: modifica le fasi dell'azione.

[Confucio]

Il processo di valutazione degli interventi sociali e socio-sanitari nella prossima triennalità sarà caratterizzato da **azioni multilivello**, e vedrà il coinvolgimento di vari soggetti, rappresentando un elemento di correzione delle azioni già intraprese e, al tempo stesso, un principio di miglioramento per quelle future, anche nel corso della loro attuazione.

Tale valutazione a livello di macrosistema non potrà prescindere dal coinvolgimento della Cabina di Regia, istituita dall'ATS Insubria, in collaborazione con gli Ambiti territoriali.

Il monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi del Piano di Zona e la necessità di migliorare la qualità delle informazioni condivise riguardo alle politiche adottate, continueranno a costituire elementi fondamentali su cui basare il regolamento operativo e di coordinamento con la Cabina di Regia.

A livello sovrazonale, sarà parimenti imprescindibile mantenere attivi i Tavoli Operativi con ASST Valle Olona e gli altri 4 Ambiti ad essa afferenti (Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo) con i quali si è avviato un percorso di coprogrammazione integrato, in particolare per la costruzione dei progetti collegati ai LEPS sociosanitari.

A livello di Ambito, la valutazione coinvolgerà il livello tecnico, politico e idealmente tutti gli stakeholders del Piano di Zona, ovvero i soggetti pubblici e privati della rete che hanno partecipato alla costruzione del documento di Piano, mediante la partecipazione al processo di coprogrammazione.

Le azioni volte a realizzare il processo valutativo vedranno 3 passaggi essenziali: il monitoraggio continuo degli interventi, la verifica dei risultati ottenuti e l'accertamento del progresso verso il raggiungimento dei singoli obiettivi.

La valutazione si inserisce pertanto come parte integrante dell'intero processo progettuale e va oltre una semplice attività di controllo: ogni attore coinvolto avrà un ruolo attivo, in quanto responsabile e principale beneficiario dell'intervento, assumendo suggerimenti utili a migliorare la propria azione in relazione all'obiettivo comune.



Questo richiede una comprensione sempre più approfondita dei problemi da affrontare, delle scelte compiute e delle loro implicazioni, nonché l'individuazione e la rimozione degli ostacoli che potrebbero emergere durante l'attuazione delle azioni.

Il processo di valutazione può essere articolato in tre fasi principali:

- 1 Verifica della coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi previsti;
- 2 Registrazione del progresso dei progetti, delle attività realizzate e dei risultati ottenuti;
- 3 Valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni intraprese e dei cambiamenti che esse hanno generato.

Per ciascun obiettivo, sono stati definiti i risultati attesi in termini di output, misurabili tramite indicatori concreti, che orientano l'intero sviluppo del progetto, accanto agli outcome, ovvero il valore prodotto dal progetto stesso. Per ogni indicatore è esplicitata la modalità di rilevazione dello stesso.

Sono state previste azioni specifiche per la mappatura e l'analisi del contesto.

Sono stati istituiti organismi permanenti (cabine di regia, gruppi misti di coprogettazione) con il compito di monitorare costantemente il raggiungimento degli obiettivi, che dovranno coordinarsi per contribuire e partecipare alla valutazione dell'impatto.

Sono previsti inoltre momenti di comunicazione pubblica e restituzione alla cittadinanza dei risultati ottenuti in relazione alle singole progettualità.

Nell'ambito di un progetto orientato all'impatto, è fondamentale coinvolgere fin dall'inizio i principali stakeholder: tutte le persone, i gruppi o le istituzioni che sono influenzati (positivamente o negativamente) dal progetto, e/o che possono avere un impatto su di esso. Per tale motivo, è stato avviato un primo processo di coinvolgimento degli stakeholder, che comprende sia gli attori locali del welfare (servizi sociosanitari e terzo settore) sia gli utenti/beneficiari degli interventi. In relazione a questi ultimi, sarà necessario intensificare le azioni di ascolto e coinvolgimento, attraverso la valutazione della soddisfazione della programmazione sociale tramite strumenti digitali, rilevazioni dirette o focus group.

Un'attenzione particolare nel prossimo triennio verrà quindi dedicata a chi dovrebbe essere il vero protagonista degli interventi sociali, **la comunità** tutta.

I bambini e le bambine, gli adolescenti, i giovani, i genitori, gli anziani, le persone con disabilità, persone fragili, insomma tutti coloro che sono destinatari delle azioni del Piano di Zona. Nei singoli obiettivi sono dettagliate le azioni di valutazioni di impatto previste.

Consapevoli che si tratta di un obiettivo ambizioso, ma irrinunciabile, e che è un'azione ancora poco praticata nel panorama dei servizi sociali, si intende avvalersi di un **accompagnamento da esperti in valutazione di impatto** che possano aiutare l'Ambito a posizionare in maniera corretta e professionale queste azioni, per darne una lettura utile a riorientare gli interventi.

L'esperienza di valutazione effettuata per il piano di zona 2021/23, in cui l'Ambito è stato affiancato da un consulente esperto, unita ad altre su specifici progetti (PRINS), ha evidenziato quanto sia importante realizzare questo compito con uno sguardo esterno e



professionale, che aiuti l'Ambito a implementare un sistema di valutazione che possa generare apprendimento e produrre empowerment.

SCHEDA PROGETTO 2 “VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E PROGETTO PERSONALIZZATO

Criticità o razionale del progetto								
		LI 1 prevenzione	LI 2 materno- infantile	LI 3 minori- adolescenti	LI 4 autono- mia	LI 5 fragilità	LI 6 grave emarginazione	LI 7 PUA e UVM
Matrice linee di intervento / aree tematiche (DGR XII/2089)	AT 1 Valutazione		x	x		x	x	
	AT 2 Continuità dell'assistenza tra setting di cura							
	AT 3 Cure domiciliari							
	AT 4 Percorsi di integrazione con le cure primarie							
	AT 5 Prevenzione e promozione della salute							
	AT 6 Telemedicina							
	AT 7 PIC cronici e fragili							
	Destinatari specifici dell'intervento (target)	Nuclei con bisogni complessi beneficiari di misura ADI, con particolare attenzione a persone con problematiche connesse ai disturbi mentali, a dipendenze patologiche in carico ai servizi specialistici.						
Descrizione del servizio / progetto	Consolidamento e attuazione dei protocolli sottoscritti e vigenti tra ASST e Ambiti territoriali e nello specifico attivazione delle equipe multidisciplinari integrate tra Ambiti ed ASST su casi specifici che necessitano di una valutazione multidimensionale al fine della definizione di un patto per l'inclusione sociale e della presa in carico dei beneficiari, condividendo modalità operative (ex art. 2 accordo vigente)							
Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se aziendale, sub-distrettuale, comunale)	Tutti i Distretti dell'ASST Valle Olona, Ambito di Sesto Calende e Ambito di Tradate.							

Attori/Enti coinvolti	ASST, Ambiti Territoriali Sociali, CPI, ETS, Volontariato e Associazionismo.	
Risorse ASST necessarie per attuazione del progetto (specificando se già presenti in organico)	Medici Psichiatri Psicologi, Infermieri Educatori Professionali Terapisti della riabilitazione Psichiatrica (TERP) Assistenti Sociali PLS MMG	
Progettualità presente nel Piano di Zona e nel PPT	<ul style="list-style-type: none"> • Si PdZ • Si PPT 	
Anno Avvio / Anno Fine	2025-2027	
Indicatore e risultato atteso	<p>Indicatore: incremento numero EEMM attivate (pari al numero di incontri verbalizzati)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2025 Incremento numero EEMM attivate ≥ 1 • 2026 n. EEMM attivate anno 2026 $>$ di EEMM attivate anno 2025 • 2027 n. EEMM attivate anno 2027 $>$ di EEMM attivate anno 2026 <p>Indicatore: numero incontri formativi svolti/numero incontri formativi previsti</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2025 $\geq 50\%$ • 2026 $\geq 75\%$ • 2027 100% <p>Indicatore: numero tipologie professionali che compongono le EEMM/numero tipologie professionali presenti nell'organizzazione, gestione ed erogazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2025 $\geq 50\%$ • 2026 $\geq 75\%$ • 2027 100% 	

SCHEDA PROGETTO 3 “VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PREVENZIONE DELL’ALLONTANAMENTO FAMILIARE”

<p>Criticità o razionale del progetto</p>	<p>Per la realizzazione di questo LEPS occorrerà prestare attenzione ai processi di presa in carico integrata ed alle connessioni tra i diversi enti, professionisti e realtà del terzo settore o della comunità educante, che a diverso titolo e con diversi focus sono chiamati a realizzare pratiche preventive degli effetti della vulnerabilità sullo sviluppo dei bambini. Sviluppare protocolli e accordi operativi che favoriscano la collaborazione e l’integrazione di funzioni e competenze. Condividere linguaggi e metodo di lavoro tra servizi sociali, sociosanitari e scuola.</p>							
<p>Matrice linee di intervento / aree tematiche (DGR XII/2089)</p>		<p>LI 1 prevenzione</p>	<p>LI 2 materno- infantile</p>	<p>LI 3 minori- adolescenti</p>	<p>LI 4 autonomia</p>	<p>LI 5 fragilità</p>	<p>LI 6 grave emarginazione</p>	<p>LI 7 PUA e UVM</p>
	<p>AT 1 Valutazione</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>		<p>X</p>		
	<p>AT 2 Continuità dell’assistenza tra setting di cura</p>							
	<p>AT 3 Cure domiciliari</p>							
	<p>AT 4 Percorsi di integrazione con le cure primarie</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>		<p>X</p>		
	<p>AT 5 Prevenzione e promozione della salute</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>		<p>X</p>		
	<p>AT 6 Telemedicina</p>							
	<p>AT 7 PIC cronici e fragili</p>							
<p>Destinatari specifici dell’intervento (target)</p>	<p>I target di P.I.P.P.I. è costituito dalla negligenza familiare e quindi dalla povertà psico-socioeducativa ed economica, perciò il target, orientativamente, non comprende situazioni di abuso o gravi forme di maltrattamento, quindi comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bambini/e da 0 a 11 anni e dalle figure parentali di riferimento, con particolare attenzione alle famiglie con bambini in età 0-3 anni; • bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e “preoccupanti” • bambini che si trovano nelle condizioni precedenti, le cui famiglie sono anche beneficiarie del Reddito di Cittadinanza o di altri contributi economici, in particolare se nella fascia di età 0-3 anni; • famiglie per le quali è in corso un progetto di collocamento dei figli all’esterno della famiglia, con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di favorire il rientro del bambino in famiglia (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni ATS); 							

	<ul style="list-style-type: none"> famiglie con figli da 11 a 14 anni (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni ATS). 	
Descrizione del servizio / progetto	<p>Il programma PIPPI, mira a innovare e uniformare le pratiche di intervento per le famiglie in situazioni di vulnerabilità, al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e l'allontanamento dei bambini. Si propone di coordinare in modo coerente i vari ambiti di intervento, considerando attentamente i bisogni dei bambini e integrando le prospettive di genitori e bambini stessi per sviluppare un'analisi e risposte adeguate e sensibili.</p> <p>PIPPI utilizza un metodo validato dall'Università di Padova, adottando un approccio olistico ed ecosistemico che considera la famiglia nella loro vita quotidiana. Questo modello opera in un contesto di servizi integrati, valorizzando ogni persona come fine a sé stessa e mirato al benessere complessivo delle famiglie, tenendo conto delle relazioni e delle dinamiche che influenzano le loro esistenze. La finalità è dunque garantire a ogni bambino un ambiente stabile e protettivo per prevenire disuguaglianze sociali, dispersione scolastica e separazioni inadeguate dalla famiglia. Questo richiede l'implementazione di azioni preventive che supportino non solo il bambino, ma anche l'intero nucleo familiare in difficoltà. Tali azioni promuovono una genitorialità positiva e responsabile, contribuendo a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini in modo integrato.</p> <p>I 5 Ambiti dell'ASST Valle Olona si pongono come obiettivo condiviso e sovrazionale la realizzazione di un accordo di rete con ASST per la realizzazione del LEPS cui seguirà la definizione di protocolli operativi.</p>	
Ambito territoriale di realizzazione	Tutti i Distretti dell'ASST Valle Olona e gli ambiti di Sesto Calende e Tradate	
Attori/Enti coinvolti	ASST, Cure Primarie, Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore, ATS Insubria, Tribunale per i Minorenni e Tribunale per la Famiglia, Ufficio scolastico territoriale, CTI (centro Territoriale inclusione) e Scuole	
Risorse ASST necessarie per attuazione del progetto	La composizione dell'équipe si determina in funzione dei bisogni. I professionisti dell'area sanitaria che a seconda dei casi possono essere coinvolti sono il PLS ed i medici specialisti (pediatra, neuropsichiatra infantile) e psicologi.	
Progettualità presente nel Piano di Zona e nel PPT	<ul style="list-style-type: none"> Si PdZ Si PPT 	
Anno Avvio / Anno Fine	2025-2027	
Indicatore e risultato atteso	<p><u>Indicatore:</u> Definizione Accordo di rete e protocolli ASST/Ambiti e relative procedure tra servizi</p> <p>Anno 2025 – Stesura dell'Accordo e protocolli ASST/Ambiti e relative procedure tra servizi</p> <p>Anno 2026 – Approvazione e Attivazione Accordo protocolli/procedure – applicazione del protocollo almeno sul 40% dei casi</p> <p>Anno 2027 – monitoraggio – implementazione con almeno il 50% dei casi</p> <p><u>Indicatore:</u> Incremento numero nuclei famigliari presi in carico in ottica preventiva, anche ulteriori rispetto a PIPPI</p> <p>Anno 2026 – n. famiglie prese in carico 2026 maggiore di n. famiglie 2025</p> <p>Anno 2027 – n. famiglie prese in carico 2027 maggiore di n. famiglie 2026</p> <p><u>Indicatore:</u> Incremento tipologia di soggetti coinvolti nell'Ambito dei Gruppi Territoriali</p> <p>Anno 2026 – n. enti coinvolti 2026 maggiore di n. enti coinvolti 2025</p> <p>Anno 2027 – n. enti coinvolti 2027 maggiore di n. enti coinvolti 2026</p>	

SCHEDA PROGETTO 4 “TRANSITIONAL CARE – DIMISSIONI/AMMISSIONI PROTETTE”

<p>Criticità o razionale del progetto</p>	<p>Uno degli aspetti più critici, connessi con l’erogazione di un’assistenza sicura e di alta qualità, è rappresentato dal coordinamento e integrazione tra differenti strutture, tra varie unità operative e tra i diversi professionisti anche di una stessa organizzazione. In considerazione della complessità, multidisciplinarietà e multidimensionalità che contraddistingue la dimissione di un paziente fragile, si ritiene necessario definire un processo in grado di agevolare l’integrazione tra servizi e professionisti coinvolti, facilitando il percorso di continuità assistenziale della persona e della sua famiglia.</p>							
<p>Matrice linee di intervento / aree tematiche (DGR XII/2089)</p>		<p>LI 1 prevenzione</p>	<p>LI 2 materno- infantile</p>	<p>LI 3 minori- adolescenti</p>	<p>LI 4 autonomia</p>	<p>LI 5 fragilità</p>	<p>LI 6 grave emarginazione</p>	<p>LI 7 PUA e UVM</p>
	<p>AT 1 Valutazione</p>					<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>
	<p>AT 2 Continuità dell’assistenza tra setting di cura</p>	<p>X</p>				<p>X</p>		
	<p>AT 3 Cure domiciliari</p>					<p>X</p>	<p>X</p>	
	<p>AT 4 Percorsi di integrazione con le cure primarie</p>							<p>X</p>
	<p>AT 5 Prevenzione e promozione della salute</p>							
	<p>AT 6 Telemedicina</p>							
	<p>AT 7 PIC cronici e fragili</p>							
<p>Destinatari specifici dell’intervento (target)</p>	<p>Il target di riferimento è rappresentato da persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio nazionale senza fissa dimora afferenti al territorio, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato.</p>							
<p>Descrizione del servizio / progetto</p>	<p>Le condizioni di non autosufficienza e/o di fragilità necessitano di interventi domiciliari e/o di dimissioni protette potenziati e ampliati. La risposta a tali bisogni deve essere flessibile, tempestiva e coordinata con altri servizi correlati.</p> <p>Il potenziamento passa attraverso un aumento della copertura, un maggiore raccordo con i servizi sociosanitari e ospedalieri e la istituzionalizzazione dei percorsi di presa in carico e di modelli innovativi. Occorre aggiornare i protocolli/procedure per le dimissioni protette, alla luce del ruolo assunto dalle COT, con tutti gli attori coinvolti: ASST, ATS e gli ETS, definendo Scopo, Destinatari, Azioni, Attori, Tempi Responsabilità.</p> <p>Gli obiettivi del progetto “Transitional Care” possono essere così sintetizzati:</p>							

	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria; - Contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri; - Aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni; - Favorire il decongestionamento dei Pronto Soccorso; - Promuovere un modello organizzativo gestionale omogeneo e continuativo nei diversi ambiti territoriali del distretto per la gestione integrata e coordinata degli interventi; - Sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale; - Uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità. <p>Il LEPS delle Dimissioni protette richiede la necessaria integrazione con il Livello essenziale dell'assistenza sanitaria (LEA) delle Cure domiciliari.</p>	
Ambito territoriale di realizzazione	Tutti i Distretti dell'ASST Valle Olona.	
Attori/Enti coinvolti	ASST, Cure Primarie, Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore.	
Risorse ASST necessarie per attuazione del progetto	Medici Specialisti, Medici del Distretto, IFeC, Assistenti Sociali.	
Progettualità presente nel Piano di Zona e nel PPT	<ul style="list-style-type: none"> • Si PdZ • Si PPT 	
Anno Avvio / Anno Fine	2025-2027	
Indicatore e risultato atteso	<p>Si recepiscono integralmente gli indicatori individuati con la DGR 2167/2024 per ciò che concerne i LEPS: Servizi Sociali per le dimissioni protette e Incremento SAD.</p> <p>Indicatori Dimissioni protette</p> <p><u>Indicatore 1:</u> Aggiornamento protocollo/procedura per le dimissioni protette definito per assicurare la Transitional Care con la ASST di riferimento, ATS e gli ETS</p> <p>Anno 2025: Definizione protocollo unitario con aggiornamento e condivisione protocollo esistenti in sede di Cabina di Regia della ASST, costituita nei modi previsti dalla normativa vigente con la partecipazione, oltre che della ATS, dell'Ambito territoriale/Comuni, degli ETS e tutti i soggetti interessati</p> <p>Anno 2026: Monitoraggio applicazione del protocollo procedura</p> <p><u>Indicatore 2:</u> Numero utenti con bisogno di attivare servizi sociali territoriali che hanno beneficiato del servizio di dimissioni protette/Numero utenti con bisogno di attivare servizi sociali territoriali che hanno espresso il bisogno del servizio</p> <p>Anno 2026: ≥ 50%</p> <p>Anno 2027: ≥ 75%</p> <p><u>Indicatore 3:</u> Riduzione tempo medio di attesa della dimissione per il ritorno a domicilio</p> <p>Anno 2026: Tempo medio di attesa anno 2026 < Tempo medio di attesa anno 2025</p> <p>Anno 2027: Tempo medio di attesa anno 2027 < Tempo medio di attesa anno 2026</p> <p><u>Indicatore 4:</u> Riduzione tempo medio di attesa della dimissione per il ritorno in struttura residenziale</p> <p>Anno 2026: Tempo medio di attesa anno 2026 < Tempo medio di attesa anno 2025</p> <p>Anno 2027: Tempo medio di attesa anno 2027 < Tempo medio di attesa anno 2026</p> <p><u>Indicatore 5:</u> Incremento numero incontri formativi per caregiver familiari e/o assistenti familiari per sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita delle persone fragili a domicilio</p>	

	<p>Anno 2026: N incontri formativi per caregiver familiari e/o assistenti familiari svolti nel 2026 > N incontri formativi per caregiver familiari e/o assistenti familiari svolti nel 2025 Anno 2027: N incontri formativi per caregiver familiari e/o assistenti familiari svolti nel 2027 > N incontri formativi per caregiver familiari e/o assistenti familiari svolti nel 2026</p> <p><u>Indicatore 6:</u> Incremento numero dimissioni protette gestite attraverso l'integrazione informativa e informatizzata tra ambito sanitario e cartella sociale informatizzata</p> <p>Anno 2026: N. dimissioni protette gestite attraverso l'integrazione informativa anno 2026 > N. dimissioni protette gestite attraverso l'integrazione informativa anno 2025 Anno 2027: N. dimissioni protette gestite attraverso l'integrazione informativa anno 2027 > N. dimissioni protette gestite attraverso l'integrazione informativa anno 2026</p>	
--	---	--

SCHEDA PROGETTO “PUNTI UNICI DI ACCESSO (PUA) INTEGRATI E UVM: INCREMENTO OPERATORI SOCIALI”

Criticità o razionale del progetto	Garantire la costituzione di sistemi di servizi integrati negli ambiti territoriali secondo il quadro complesso dei bisogni espressi dagli individui e dalle comunità sviluppando il modello organizzativo del Punto Unico di Accesso (PUA).							
Matrice linee di intervento / aree tematiche (DGR XII/2089)		LI 1 prevenzione	LI 2 materno-infantile	LI 3 minori-adolescenti	LI 4 autonomia	LI 5 fragilità	LI 6 grave emarginazione	LI 7 PUA e UVM
	AT 1 Valutazione	X	X	X	X	X	X	X
	AT 2 Continuità dell'assistenza tra setting di cura							
	AT 3 Cure domiciliari							
	AT 4 Percorsi di integrazione con le cure primarie							
	AT 5 Prevenzione e promozione della salute							
	AT 6 Telemedicina							
	AT 7 PIC cronici e fragili							
Destinatari specifici dell'intervento (target)	I destinatari del servizio sono tutti i cittadini con bisogni sanitari, sociosanitari e sociali, prioritariamente le persone in condizioni di non autosufficienza o in condizione di grave disabilità e fragilità.							
Descrizione del servizio / progetto	Costituzione presso i PUA delle Case della Comunità dell'equipe integrata di ambito composta da personale adeguatamente formato e numericamente sufficiente appartenente al Servizio Sanitario Nazionale e agli ATS (Ambito territoriale Sociale). L'equipe integrata assicura la funzionalità delle unità di valutazione multidimensionale (UVM) della capacità							

	bio-psico-sociale dell'individuo, anche al fine di delineare il carico assistenziale per consentire la permanenza della persona in condizioni di non autosufficienza nel proprio contesto di vita in condizioni di dignità, sicurezza e comfort, riducendo il rischio di isolamento sociale e il ricorso ad ospedalizzazioni non strettamente necessarie. A questo scopo l'ambito territoriale sociale e il distretto sociosanitario definiscono i contenuti del processo assistenziale integrato, e coordinano gli strumenti di valutazione dei bisogni complessi.	
Ambito territoriale di realizzazione	Tutti i Distretti dell'ASST Valle Olona.	
Attori/Enti coinvolti	ASST, Cure Primarie, Ambiti Territoriali Sociali	
Risorse ASST necessarie per attuazione del progetto	IFeC, Medico di Distretto, Psicologo, Medici Specialisti, Fisioterapista, Educatore, altre figure afferenti ai servizi/unità operative territoriali in collaborazione con MMG/PLS.	
Progettualità presente nel Piano di Zona e nel PPT	<ul style="list-style-type: none"> • Si PdZ • Si PPT 	
Anno Avvio / Anno Fine	2025-2027	
Indicatore e risultato atteso	<p>Si recepiscono integralmente gli indicatori individuati con la DGR 2167/2024 per ciò che concerne i LEPS: Valutazione Multidimensionale progetto personalizzato, Punti Unici di Accesso (PUA) integrati e UVM: incremento operatori sociali.</p> <p>Azione: Definizione di un Accordo Quadro a livello di ATS Insubria, ASST Valle Olona e Ambiti afferenti all'ASST Valle Olona e di un Protocollo operativo per ogni Distretto sociosanitario, per garantire l'effettiva operatività delle équipe, compiti e ruoli dei diversi attori.</p> <p><u>Indicatore: realizzazione di n. 1 accordo quadro e di n. 1 protocollo</u></p> <p>Anno 2025: definizione e sottoscrizione dell'Accordo Quadro e del Protocollo Anno 2026: attivazione dell'Accordo Quadro e del Protocollo Anno 2027: monitoraggio Accordo Quadro e del Protocollo</p> <p>Azione - Partecipazione dell'assistente sociale dell'Ambito alle valutazioni dell'équipe multidisciplinare dell'ASST.</p> <p><u>Indicatore: Numero valutazioni che vedono la partecipazione dell'Assistente sociale di Ambito/n. complessivo di valutazioni effettuate (inserire nel protocollo)</u></p> <p>Anno 2025: ≥ 50% Anno 2026: ≥ 75% Anno 2027: 100%</p> <p><u>Indicatore: Incremento numero strumenti unitari di Distretto per la valutazione Multidimensionale condivisi tra ambito territoriale sociale e ambito sanitario</u></p> <p>Anno 2025: n. strumenti di valutazione unitari condivisi ≥ 1</p>	

	<p>Anno 2026: n. strumenti di valutazione unitari condivisi anno 2026 > n. strumenti di valutazione unitari condivisi anno 2025 Anno 2027: n. strumenti di valutazione unitari condivisi anno 2027 > n. strumenti di valutazione unitari condivisi anno 2026.</p> <p><u>Indicatore: Incremento numero persone in condizioni complesse prese in carico dalle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)</u></p> <p>Anno 2025: T0. Anno 2026: n. persone in condizioni complesse prese in carico dalle UVM anno 2026 > n. persone e/o nuclei familiari in condizioni complesse prese in carico dalle UVM anno 2025. Anno 2027: n. persone in condizioni complesse prese in carico dalle UVM anno 2027 > n. persone e/o nuclei familiari in condizioni complesse prese in carico dalle UVM anno 2026</p>	
--	---	--

SCHEDA PROGETTO TRANSITIONAL CARE – INCREMENTO SAD

<p>Criticità o razionale del progetto</p>	<p><i>Uno degli aspetti più critici, connessi con l'erogazione di un'assistenza sicura e di alta qualità, è rappresentato dal coordinamento e integrazione tra differenti strutture, tra varie unità operative e tra i diversi professionisti anche di una stessa organizzazione. In considerazione della complessità, multidisciplinarietà e multidimensionalità che contraddistingue l'attivazione del servizio SAD, si ritiene necessario definire un processo in grado di agevolare l'integrazione tra servizi e professionisti coinvolti, facilitando il percorso di continuità assistenziale della persona e della sua famiglia.</i></p>							
<p>Matrice linee di intervento / aree tematiche (DGR XII/2089)</p>		<p>LI 1 prevenzioni</p>	<p>LI 2 materno-infantile</p>	<p>LI 3 minori-adolescenti</p>	<p>LI 4 autonomia</p>	<p>LI 5 fragilità</p>	<p>LI 6 grave emarginazione</p>	<p>LI 7 PUA e UVM</p>
	<p>AT 1 Valutazione</p>					<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>
	<p>AT 2 Continuità dell'assistenza tra setting di cura</p>	<p>X</p>				<p>X</p>		
	<p>AT 3 Cure domiciliari</p>					<p>X</p>	<p>X</p>	
	<p>AT 4 Percorsi di integrazione con le cure primarie</p>							<p>X</p>
	<p>AT 5 Prevenzione e promozione della salute</p>							
	<p>AT 6 Telemedicina</p>							
	<p>AT 7 PIC cronici e fragili</p>							
<p>Destinatari specifici dell'intervento (target)</p>	<p><i>Il target di riferimento è rappresentato da persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio nazionale senza fissa dimora afferenti al territorio, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio</i></p>							
<p>Descrizione del servizio / progetto</p>	<p><i>Le condizioni di non autosufficienza e/o di fragilità necessitano di interventi domiciliari e/o di dimissioni protette potenziati e ampliati. La risposta a tali bisogni deve essere flessibile, tempestiva e coordinata con altri servizi correlati. Il potenziamento passa attraverso un aumento della copertura, un maggiore raccordo con i servizi sociosanitari e ospedalieri e la istituzionalizzazione dei percorsi di presa in carico e di modelli innovativi. Occorre aggiornare i protocolli/procedure per le dimissioni protette, alla luce del ruolo assunto dalle COT, con tutti gli attori coinvolti: ASST, ATS e gli ETS, definendo Scopo,</i></p>							

	<p><i>Destinatari, Azioni, Attori, Tempi Responsabilità.</i></p> <p><i>Gli obiettivi del progetto "Transitional Care" possono essere così sintetizzati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria;</i> - <i>Contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;</i> - <i>Aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni;</i> - <i>Favorire il decongestionamento del Pronto Soccorso;</i> - <i>Promuovere un modello organizzativo gestionale omogeneo e continuativo nei diversi ambiti territoriali del distretto per la gestione integrata e coordinata degli interventi;</i> - <i>Sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale;</i> - <i>Uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità.</i> <p><i>Il LEPS delle Dimissioni protette richiede la necessaria integrazione con il Livello essenziale dell'assistenza sanitaria (LEA) delle Cure domiciliari.</i></p>	
Ambito territoriale di realizzazione	<i>Tutti i Distretti dell'ASST Valle Olona.</i>	
Attori/Enti coinvolti	<i>ASST, Cure Primarie, Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore.</i>	
Risorse ASST necessarie per attuazione del progetto	<i>Medici Specialisti, Medici del Distretto, IFeC, Assistenti Sociali.</i>	
Progettualità presente nel Piano di Zona e nel PPT	<ul style="list-style-type: none"> • Si PdZ • Si PPT 	
Anno Avvio / Anno Fine	<i>2025-2027</i>	
Indicatore e risultato atteso	<p><i>Si recepiscono integralmente gli indicatori individuati con la DGR 2167/2024 per ciò che concerne il LEPS Incremento SAD.</i></p> <p><i>Indicatori SAD</i></p> <p><u>Indicatore 1:</u> Numero Progetti individualizzati SAD per anziani non autosufficienti ad alto bisogno assistenziale con piano individualizzato unico integrato con ambito sanitario/N Progetti individualizzati SAD per anziani non autosufficienti ad alto bisogno assistenziale</p> <p>Anno 2025: ≥ 50%</p> <p>Anno 2026: ≥ 75%</p> <p>Anno 2027: 100%</p> <p><u>Indicatore 2:</u> N. Progetti Individualizzati SAD che comprendono percorsi di dimissioni protette/N casi di dimissioni protette che necessitano di SAD</p> <p>Anno 2026: ≥ 50%</p> <p>Anno 2027: ≥ 75%</p> <p><u>Indicatore 3:</u></p> <p>Incremento numero prese in carico SAD con intero processo caratteristico gestito attraverso la cartella sociale informatizzata (accesso/orientamento -> valutazione del bisogno -> progetto individualizzato -></p>	

	<p>erogazione del servizio SAD -> valutazione finale/conclusione)</p> <p>N. prese in carico SAD con intero processo caratteristico gestito attraverso la CSI anno 2026 > N. prese in carico SAD con intero processo caratteristico gestito attraverso la CSI anno 2025</p> <p>N. prese in carico SAD con intero processo caratteristico gestito attraverso la CSI anno 2027 > N. prese in carico SAD con intero processo caratteristico gestito attraverso la CSI anno 2026</p>	
--	--	--



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA ABITATIVA

ANNO 2023-2024-2025

(Legge Regionale n. 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi")

AMBITO TERRITORIALE DI CASTELLANZA – AT 26 –

COMPOSTO DAI COMUNI DI:

***CASTELLANZA – GORLA MAGGIORE – GORLA MINORE – FAGNANO OLONA –
MARNATE – OLGiate OLONA – SOLBIATE.***

Comune Capofila: Comune di Castellanza

ALER competente: ALER di VARESE, COMO, MONZA BRIANZA, BUSTO ARSIZIO.

***Approvato con verbale n. 04 dell'Assemblea dei Sindaci di Agenzia per l'abitare del 31 marzo
2023***

Sommario

PREMESSE METODOLOGICHE E NORMATIVE.....	3
CONTENUTI DEL PIANO	4
QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO	5
QUADRO RICOGNITIVO DELL’OFFERTA ABITATIVA E DELLE DIFFERENTI DOMANDE	13
IL FABBISOGNO ABITATIVO	16
SERVIZI ABITATIVI TRANSITORI.....	19
DATI IN MATERIA URBANISTICA.....	20
MISURE PER SOSTENERE L’ACCESSO ED IL MANTENIMENTO DELL’ABITAZIONE PER IL TRIENNIO.....	22

PREMESSE METODOLOGICHE E NORMATIVE

La Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 e s.m.i., rubricata “Disciplina regionale dei servizi abitativi” introduce un nuovo assetto istituzionale dell’abitare inserendo i Servizi Abitativi tra i Servizi alla Persona ed alla Comunità con l’intento di ridurre il disagio abitativo dei nuclei familiari più indifesi;

La Legge regionale inserisce la pianificazione dei Servizi Abitativi Pubblici in un più ampio contesto programmatico di ambito territoriale di Piano di Zona, coinvolgendo i diversi Comuni afferenti allo stesso Ambito e l’ALER (Azienda Lombarda per l’Edilizia Residenziale) territorialmente competente;

L’Ambito Territoriale di Castellanza, anche menzionato nel presente documento quale Ambito Territoriale 26 o per brevità AT 26, è composto dai Comuni di: Castellanza, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Fagnano Olona, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona.

I Sindaci dei comuni dell’ambito, in data 06 aprile 2018 attraverso Verbale dell’Assemblea dei Sindaci n. 4, hanno individuato il Comune di Castellanza quale Ente Capofila dell’Ambito territoriale di riferimento per la programmazione dell’offerta dei servizi abitativi pubblici in attuazione a quanto previsto dalla normativa regionale.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 24.04.2019 il Comune di Castellanza, Comune Capofila, ha affidato le funzioni amministrative di segreteria anche relativamente alla programmazione dell’offerta abitativa pubblica a Castellanza Servizi e Patrimonio srl, altresì denominata C.S.P. srl, - P.I. e C.F. 02545140127, con sede legale ed operativa in Via Vittorio Veneto, 27 a Castellanza, Società interamente partecipata dal Comune di Castellanza.

Il Sistema regionale dei servizi abitativi si articola in:

- a) **Servizi abitativi pubblici (SAP):** Titolo III della legge regionale n. 16/2016 e artt. 6 ss. del regolamento regionale n. 4/2017 e s.m.i.; si tratta di servizi abitativi che si rivolgono ai nuclei familiari che si trovano in uno stato di disagio economico, familiare e abitativo che non consente loro di accedere alla locazione di alloggi alle condizioni di mercato, ovvero ai servizi abitativi sociali;
- b) **Servizi abitativi sociali (SAS):** Titolo IV della legge regionale n. 16/2016; si tratta di alloggi sociali a prezzi contenuti destinati a nuclei familiari con una capacità economica che non consente loro né di sostenere un canone di locazione o un mutuo sul mercato abitativo privato, né di accedere ad un servizio abitativo pubblico. **Tali servizi abitativi sono altresì disciplinati con R.R. 29.12.2022 N. 12;**
- c) **Servizi abitativi transitori (SAT):** art. 23, c. 13, della legge regionale n. 16/2016 e deliberazione di giunta regionale n. 2063 del 31 luglio 2019; si tratta di alloggi destinati a nuclei familiari soggetti a procedure esecutive di rilascio degli immobili o in situazione di grave emergenza abitativa;

d) **Misure** per sostenere l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione: Titolo V della legge regionale n. 16/2016.

La programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale è demandata a due strumenti quali:

- **Il Piano Triennale dell'Offerta abitativa pubblica e sociale** che persegue l'obiettivo prioritario dell'integrazione delle politiche abitative con le politiche territoriali e di rigenerazione urbana, le politiche sociali, le politiche dell'istruzione e del lavoro dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale di riferimento.;
- **Il Piano Annuale dell'Offerta abitativa pubblica e sociale** quale strumento deputato all'aggiornamento ed all'attuazione del piano triennale. Nello specifico definisce la consistenza aggiornata del patrimonio abitativo pubblico (SAP) e sociale (SAS), il numero complessivo delle unità abitative SAP e SAS che si prevede di assegnare nell'annualità di riferimento ed il numero delle unità abitative da destinare ai Servizi Abitativi Transitori (SAT).

CONTENUTI DEL PIANO

L'art 3, comma 2, del RR 4/2017 delinea i contenuti del Piano triennale, a cui spetta:

- a) definire il quadro conoscitivo del territorio ricompreso nell'ambito territoriale di riferimento, attraverso un'analisi sistemica dei suoi caratteri, funzionale alla predisposizione di strategie adeguate alle esigenze ed alle diverse realtà e al rapido evolversi delle dinamiche territoriali;
- b) definire il quadro ricognitivo e programmatorio dell'offerta abitativa, sulla base dell'indagine sul sistema socioeconomico e demografico della popolazione anche attraverso l'analisi delle dinamiche e caratteristiche della popolazione, delle forme di organizzazione sociale, delle specificità culturali e tradizionali, degli stili di vita della popolazione, del sistema dei servizi, delle criticità, delle potenzialità del territorio e delle opportunità che si intendono sviluppare;
- c) determinare il fabbisogno abitativo primario da soddisfare;
- d) definire la consistenza del patrimonio immobiliare destinato ai servizi abitativi pubblici e sociali, rilevato attraverso l'anagrafe regionale del patrimonio, e quantificare le unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici e sociali prevedibilmente disponibili nel triennio di riferimento, considerando il normale avvicendamento dei nuclei familiari e la prevista conclusione dei lavori riguardanti le unità abitative ricomprese in piani e programmi di nuova edificazione, ristrutturazione, recupero o riqualificazione;
- e) individuare le strategie e gli obiettivi di sviluppo dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali, nel rispetto degli indirizzi strategici per lo sviluppo delle politiche abitative definiti dal piano regionale dei

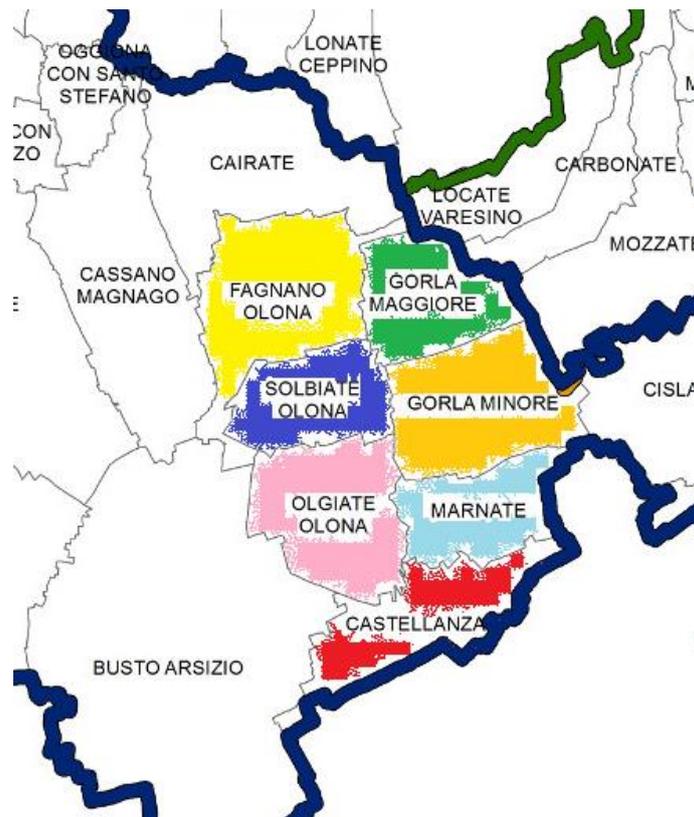
servizi abitativi di cui all'articolo 2, comma 3, della L.R. 16/2016, tenuto conto dei programmi per l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico di cui all'articolo 28 della medesima L.R. 16/2016;

f) definire le linee d'azione per il contenimento del disagio abitativo e per il contrasto dell'emergenza abitativa, ai sensi dell'articolo 23, comma 13, della L.R. 16/2016;

g) definire le linee d'azione per sostenere l'accesso e il mantenimento dell'abitazione in attuazione delle disposizioni di cui al titolo V della L.R. 16/2016.

La DGR n. N. XI/7317 del 14.11.2022 include le tabelle che sono state utilizzate per la stesura del presente Piano Triennale.

QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO



L'Ambito Territoriale di Castellanza comprende sette Comuni della Provincia di Varese eterogenei per popolazione residente, conformazione territoriale e disponibilità di abitazioni dedicate a Servizi Abitativi Pubblici.

La popolazione residente nell'AT26 risulta essere alla data del 01.01.2023 pari a **65.866 abitanti** (fonte ISTAT) così suddivisa per Comune in relazione alla composizione dei nuclei familiari:

ANALISI DEMOGRAFICA - COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI						
ANNO 2023						
TIPOLOGIA	Fam. mononucleari	Fam. DUE componenti	Fam. TRE componenti	Fam. QUATTRO componenti	Fam. oltre QUATTRO componenti	Tot. Famiglie
Comune di Castellanza	2.385	2.021	1.068	760	243	6.477
Comune di Fagnano Olona	1.502	1.583	1.032	810	283	5.210
Comune di Gorla Maggiore	564	638	797	315	87	2.401
Comune di Gorla Minore	1.033	1.063	717	508	141	3.462
Comune di Marnate	982	1.037	713	513	157	3.402
Comune di Olgiate Olona	1.670	1.609	1.112	798	244	5.433
Comune di Solbiate Olona	664	674	484	344	95	2.2261
Valore assoluto Ambito	8.800	8.625	5.923	4.048	1250	28.646

Tabella 1: Dato da Anagrafe Comunale dei singoli Comuni d'Ambito

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la composizione dei nuclei familiari della popolazione residente nell'Ambito Territoriale di Castellanza vede un maggior numero di famiglie con n. 1 di componenti.

Questo farebbe pensare, in una prima analisi, che il fabbisogno abitativo del territorio sia relativo a immobili di piccole dimensioni capaci di accogliere famiglie mononuclari.

Da quanto si evince invece dalle tabelle sottostanti denominate:

“ANALISI DEMOGRAFICA ASSEGNATARI SAP-PRESENZA DI ANZIANI OVER 65” e “ANALISI DEMOGRAFICA ASSEGNATARI S.A.P.” raffrontate a “ANALISI DEMOGRAFICA ai servizi abitativi si rivolgono principalmente famiglie con numero di componenti diverso da 1 ma che non possono essere soddisfatte a causa della mancanza di alloggi di grandi dimensioni.

Analizzando inoltre le famiglie mononucleari presenti in banca dati si evince che le stesse spesso risultano composte da una persona, anziana, rimasta sola (pertanto il nucleo familiare di origine non era pari ad un componente familiare).

ANALISI DEMOGRAFICA ASSEGNATARI SAP							
ANNO 2023							
TIPOLOGIA	Mono-nucleari	Famiglie DUE componenti	Famiglie TRE componenti	Famiglie QUATTRO componenti	Famiglie CINQUE componenti	Famiglie OLTRE CINQUE componenti	TOTALE FAMIGLIE
Numero nuclei familiari							
Comune di Castellanza	109	78	50	23	17	8	285
Comune di Fagnano Olona	4	0	0	0	0	0	4
Comune di Gorla Maggiore	15	9	6	3	3	1	37
Comune di Gorla Minore	18	15	7	5	2	4	51
Comune di Marnate	12	6	2	3	4	2	29
Comune di Olgiate Olona	53	20	15	5	4	4	101
Comune di Solbiate Olona	7	7	6	0	1	1	22
Valore assoluto Ambito	218	135	86	39	31	20	529

ANALISI DEMOGRAFICA ASSEGNATARI SAP					
ANNO 2023					
TIPOLOGIA	Totale nuclei	Nuclei con componenti non EU	Nuclei con componenti di minore età	Nuclei con componenti di oltre 65 anni	Nuclei con componenti con disabilità
Numero nuclei familiari con presenza di almeno un componente con le caratteristiche indicate					
Comune di Castellanza	285	46	55	150	55
Comune di Fagnano Olona	4	0	0	3	2
Comune di Gorla Maggiore	37	10	7	20	10
Comune di Gorla Minore	51	14	10	21	10
Comune di Marnate	29	11	8	6	5
Comune di Olgiate Olona	101	17	14	51	26
Comune di Solbiate Olona	22	4	0	0	0
Valore assoluto Ambito	529	102	94	251	108

(Estrazione da banca dati Servizi Abitativi Pubblici)

ANALISI DEMOGRAFICA - PRESENZA ANZIANI OVER 65					
ANNO 2023					
TIPOLOGIA	Popolazione totale	Popolazione non EU	Popolazione di minore età	Popolazione oltre 65 anni	Popolazione con disabilità
Numero residenti					
Anno 2023					
Comune di Castellanza	14.025	1.043	1.859	3.899	Non disponibile
Comune di Fagnano Olona	12.549	655	2.182	2.491	Non disponibile
Comune di Gorla Maggiore	4.871	211	702	1.263	Non disponibile
Comune di Gorla Minore	8.203	416	1.281	1.934	Non disponibile
Comune di Marnate	8.105	351	1.460	1.651	Non disponibile
Comune di Olgiate Olona	12.721	613	2.136	2.978	Non disponibile
Comune di Solbiate Olona	5.392	164	878	1.328	Non disponibile
Valore assoluto Ambito	65.866	3.453	10.498	15.544	Non disponibile

(*) Le anagrafi comunali non posseggono il dato del numero di persone disabili presenti nelle famiglie.

ANALISI DEMOGRAFICA – PRESENZA MINORI						
ANNO 2023						
Nuclei Familiari						
TIPOLOGIA	Famiglie con UN minore	Famiglie con DUE minori	Famiglie con tre minori	Famiglie con QUATTRO minori	Famiglie OLTRE QUATTRO minori	Totale Famiglie con minori
Comune di Castellanza	596	493	75	10	2	1.176
Comune di Fagnano Olona	677	536	104	18	4	1.339
Comune di Gorla Maggiore	453	211	31	7	0	702
Comune di Gorla Minore	482	322	38	7	2	851
Comune di Marnate	490	348	60	4	2	904
Comune di Olgiate Olona	745	518	99	13	1	1.376
Comune di Solbiate Olona	259	209	29	5	1	503
Valore assoluto Ambito	3.702	2.637	436	64	12	6.851

(Dati anagrafi comunali)

Visto quanto sopra le famiglie mononucleari si rivolgono in minor misura ai Servizi Abitativi Pubblici, in linea teorica per una questione di reddito pro-capite: a parità di entrate una famiglia numerosa ha maggiori difficoltà economiche di una composta dalla singola persona.

Il dato fornisce quindi una corretta visione dello stato di fatto ma non una corretta percezione del bisogno abitativo.

Oltre ad una dimensione ampia degli alloggi per le sopra sposte deduzioni, si rileva ulteriormente la necessità di riservare abitazioni che, per conformazione ed ubicazione, siano compatibili con nuclei familiare ove sia presente un disabile di tipo motorio o una persona anziana.

La tipologia di alloggio idonea a questo tipo di nuclei familiari richiede due condizioni particolari:

1. Che l'immobile sia idoneo per ubicazione, non da intendersi dal punto di vista topografico (preferenza di un alloggio nel centro abitato rispetto ad uno periferico), bensì avente facilità di accesso tramite le parti comuni dell'edificio, ovvero dalla possibilità di elusione delle barriere architettoniche con mezzi e strumenti non particolarmente gravosi dal punto di vista economico o ingegneristico;
2. Che l'alloggio sia idoneo per conformazione, dove per conformazione è da intendersi la conformazione interna delle stanze e, soprattutto, del bagno con i relativi sanitari installati, ovvero della necessità di fornire una stanza ulteriore a coloro i quali abitino in un alloggio non compatibile con la presenza di una persona che presti cure assistenziali in regime di convivenza.

A rafforzare la tesi della necessità di alloggi non di piccole metrature vi è anche il fatto che nell'ultimo avviso pubblico di assegnazione, rubricato al n. 6680 dell'Ambito di Castellanza, le domande cosiddette "al buio" sono state ben n.38 su 103.

Con il termine "al buio" si intende raffigurare quelle domande presentate al fine di ottenere comunque una collocazione in graduatoria seppur con la consapevolezza che nella lista degli immobili in avviso non vi fossero alloggi adeguati per metratura o caratteristiche strutturali alla famiglia che ne faceva domanda (n. componenti elevato e bassa metratura oppure presenza di disabile motorio ed assenza di ascensore nello stabile...).

Di seguito lo schema riportante la suddivisione delle domande al buio per comune:

ENTE PROPRIETARIO	NUMERO DOMANDE AL BUIO
ALER Castellanza	28
Comune di Olgiate Olona	5
Comune di Fagnano Olona	3
Comune di Solbiate Olona	2
TOTALE AMBITO	38

Un'ultima rappresentazione che pare utile evidenziare rispetto alla popolazione residente nelle abitazioni di proprietà Comunale è la situazione reddituale che nel Territorio di Castellanza risulta, suddivisa per le quattro aree di appartenenza nonché per Comune

ANALISI SITUAZIONE REDDITUALE DEI NUCLEI ASSEGNATARI SAP					
ANNO 2023					
Nuclei Familiari					
AREA	PROTEZIONE	ACCESSO	PERMANENZA	DECADENZA	TOTALE
Comune di Castellanza	125	94	53	13	285
Comune di Fagnano Olona	3	1	0	0	4
Comune di Gorla Maggiore	25	8	3	1	37
Comune di Gorla Minore	34	5	9	3	51
Comune di Marnate	16	10	3	0	29
Comune di Olgiate Olona	61	23	13	4	101
Comune di Solbiate Olona	8	11	3	0	22
Valore assoluto Ambito	272	152	84	21	529

(Estrazione banca dati Servizi Abitativi Pubblici)

QUADRO RICOGNITIVO DELL'OFFERTA ABITATIVA E DELLE DIFFERENTI DOMANDE

Nella tabella di seguito si rappresentano le unità immobiliari presenti sul territorio d'Ambito divise per Comune di appartenenza/ALER nonché per tipologia (SAP/SAS/SAT)

RICOGNIZIONE UNITA' COMPLESSIVE							
ANNO 2023							
Unità immobiliari	UNITA' SAP		UNITA' SAS		UNITA' SAT		TOTALE
	Comune	ALER	Comune	ALER	Comune	ALER	
Comune di Castellanza	355	133	0	0	0	0	488
Comune di Fagnano Olona	6	89	0	0	0	0	95
Comune di Gorla Maggiore	51	0	0	0	0	0	51
Comune di Gorla Minore	83	39	0	0	0	0	122
Comune di Marnate	37	15	0	0	1	0	53
Comune di Olgiate Olona	125	48	0	0	0	0	173
Comune di Solbiate Olona	23	0	0	0	0	0	23
Valore assoluto Ambito	680	324	0	0	1	0	1.005

(Banca dati Servizi Abitativi Pubblici)

Nel quadro ricognitorio si fornisce inoltre un'analisi complessiva di quelle che sono le offerte abitative per dimensione suddivise per tipologia e metratura oltre che per proprietà.

ANALISI UNITA' PER DIMENSIONE DEGLI ALLOGGI									
ANNO 2023									
Unità immobiliari	UNITA' SAP			UNITA' SAS			UNITA' SAT		
	Fino a 30 mq	30-70 mq	Oltre 70 mq	Fino a 30 mq	30-70 mq	Oltre 70 mq	Fino a 30 mq	30-70 mq	Oltre 70 mq
Comune di Castellanza	3	244	108	0	0	0	0	0	0
Comune di Fagnano Olona	6	0	0	0	0	0	0	0	0
Comune di Gorla Maggiore	0	41	10	0	0	0	0	0	0
Comune di Gorla Minore	9	64	8	0	0	0	0	0	0
Comune di Marnate	2	23	11	0	0	0	0	1	0
Comune di Olgiate Olona	5	87	33	0	0	0	0	0	0
Comune di Solbiate Olona	0	20	23	0	0	0	0	0	0
Totale Ambito	25	479	193	0	0	0	0	1	0

(Banca dati Servizi Abitativi Pubblici)

ANALISI UNITA' PER STATO DI UTILIZZO DEGLI ALLOGGI									
ANNO 2023									
Unità immobiliari	UNITA' SAP			UNITA' SAS			UNITA' SAT		
	ASSEGNATI	LIBERI	SFITTI PER CARENZE MAN.	ASSEGNATI	LIBERI	SFITTI PER CARENZE MAN.	ASSEGNATI	LIBERI	SFITTI PER CARENZE MAN.
Comune di Castellanza	285	2	68	0	0	0	0	0	0
Comune di Fagnano Olona	4	2	0	0	0	0	0	0	0
Comune di Gorla Maggiore	37	0	14	0	0	0	0	0	0
Comune di Gorla Minore	51	1	31	0	0	0	0	0	0
Comune di Marnate	29	0	7	0	0	0	1	0	0
Comune di Olgiate Olona	101	2	22	0	0	0	0	0	0
Comune di Solbiate Olona	22	1	0	0	0	0	0	0	0
Totale Ambito	529	8	142	0	0	0	1	0	0

(Banca dati Servizi Abitativi Pubblici)

In ordine al rapporto che intercorre tra le unità immobiliari ad oggi condotte, da quelle sfitte riassegnabili e quelle sfitte per carenze manutentive, occorre rilevare quanto segue:

- una parte degli alloggi assegnati, sebbene la manutenzione ordinaria dell'unità immobiliare sia di competenza dell'inquilino, richiedono comunque delle ingenti manutenzioni straordinarie, le quali sono rese necessarie dalla vetustà dell'unità immobiliare stessa, ovvero da un progressivo cedimento – inteso come pacifico, causato dall'epoca di costruzione degli edifici adibiti a S.A.P. – che, si presume, al termine della locazione, ovvero già durante la conduzione stessa richiedano interventi di risanamento per garantire l'abitabilità delle abitazioni (si pensi alla sostituzione delle finestre di ferro, ovvero alla necessità di isolare termicamente un edificio, ovvero la riparazione di un tetto di un palazzo);
- alcune unità immobiliari sfitte, benché possano essere assegnate allo stato di fatto onerando il conduttore al risanamento dell'immobile, presuppongono interventi manutentivi di ingente valore, che esulano dal limite di scomputo della spesa sostenuta dal locatario dal canone di affitto

rendendo di fatto tale via impercorribile, se non tramite l'intervento diretto da parte del proprietario.

ANALISI DEMOGRAFICA ASSEGNATARI SAP – CONTRATTUALIZZAZIONE			
Numero nuclei familiari			
	NUCLEI IN REGOLA CON IL CONTRATTO	NUCLEI OCCUPANTI ABUSIVI	TOTALE NUCLEI
Comune di Castellanza	285	0	285
Comune di Fagnano Olona	4	0	4
Comune di Gorla Maggiore	37	0	37
Comune di Gorla Minore	51	0	51
Comune di Marnate	29	0	29
Comune di Olgiate Olona	101	0	101
Comune di Solbiate Olona	22	0	22
Totale Ambito	529	0	529

(Banca dati Servizi Abitativi Pubblici)

Il sopra riportato grafico rileva che nell'ambito **non** vi sono situazioni di abusivismo radicato nel territorio.

Agenzia dell'Abitare svolge costanti monitoraggi sia sul territorio che presso le abitazioni non occupate al fine di scongiurare tale evento.

IL FABBISOGNO ABITATIVO

Il fabbisogno abitativo oggetto del presente Piano Triennale è dedotto dall'esame degli Avvisi Pubblici di assegnazione dell'ultimo triennio.

In particolare, rileva l'assegnazione totale di 18 alloggi, occupati da:

- n. 12 famiglie monocomponenti;
- n. 3 famiglie di due persone;
- n. 0 famiglie di tre persone;
- n. 2 famiglie di quattro/cinque persone;
- n. 1 famiglia di sei o più persone.

Si rileva che il numero delle domande pervenute è molto maggiore dell'offerta abitativa disponibile, su n. 205 domande pervenute erano disponibili n. 18 alloggi.

L'utente tipo è una famiglia, generalmente con cittadinanza extra UE composta mediamente da quattro persone, monoreddito.

Come già evidenziato nello scorso Piano Annuale occorre valutare la possibilità di attrarre famiglie composte da un solo componente, giovane al fine di permettere una maggiore circolarità degli alloggi che oggi invece restano nella disponibilità di famiglie in maniera continuativa.

STRATEGIE E OBIETTIVI DI SVILUPPO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI E SOCIALI

Il presente Piano Triennale tenuto conto dei programmi per l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico di cui all'articolo 28 della L.R. 16/2016, riporta una stima delle unità complessivamente assegnabili nel triennio, suddivise per proprietà.

UNITA' COMPLESSIVE ASSEGNABILI PER IL TRIENNO						
Numero unità immobiliari						
Proprietà	UNITA' SAP		UNITA' SAS		UNITA' SAT	
	Comune	ALER	Comune	ALER	Comune	ALER
Comune di Castellanza	12	7	0	0	1	0
Comune di Fagnano Olona	2	2	0	2	0	2
Comune di Gorla Maggiore	1	0	0	0	0	0
Comune di Gorla Minore	4	2	0	0	1	0

Comune di Marnate	2	1	0	0	1	0
Comune di Olgiate Olona	3	3	0	0	1	0
Comune di Solbiate Olona	1	0	0	0	0	0
Totale Ambito	25	15	0	2	4	2

Nel corso dell'annualità 2023 saranno rese disponibili n. 20 abitazioni ristrutturate grazie ad un bando Regionale che ha assegnato all'Abito risorse per *“interventi di recupero per rendere prontamente assegnabili le uu.ii. dei COMUNI DI CASTELLANZA (VA), GORLA MINORE (VA), GORLA MAGGIORE (VA) E OLGiate OLONA (VA)” – in forma associata a seguito contributi destinati al recupero di unità abitative adibite a servizi abitativi pubblici (SAP) non assegnabili per carenze manutentive, ai sensi della D.G.R. N.XI/2660 del 16/12/2020 LINEA DI AZIONE N.1”*.

Le abitazioni di cui sopra si articolano presso i seguenti Comuni:

- n. 12 abitazioni a Castellanza;
- n. 4 abitazioni a Gorla Minore;
- n. 1 abitazione a Gorla Maggiore;
- n. 3 abitazioni a Olgiate Olona.

È importante specificare che tali immobili potranno essere destinati a nuovi bandi di assegnazione o a mobilità abitativa a discrezione delle Amministrazioni che valuteranno i bisogni delle famiglie dell'Ambito.

In materia di **mobilità abitativa** si segnala che al fine di contenere il disagio abitativo manifestato da alcuni nuclei familiari, Agenzia dell'Abitare e con essa i Comuni dell'Ambito, ha redatto un Regolamento di Mobilità per regolare formalmente ed in maniera univoca ed oggettiva tutte le varie istanze di mobilità che si susseguiranno nel tempo.

È stato altresì indetto un bando, nel corso dell'anno 2023, già concluso e prossimo di definizione.

La mobilità abitativa verrà attuata anche per le successive annualità del presente Piano Triennale.

SERVIZI ABITATIVI TRANSITORI

S.A.T.

Altro punto meritorio di considerazione sono i Servizi Abitativi Transitori, se non la seguente criticità:

1. I S.A.T. devono essere concessi a chi versa in situazione di emergenza abitativa, che pertanto presume una disciplina molto più celere rispetto ai S.A.P.;
2. I S.A.T. devono essere concessi, come previsto da Regione, da una graduatoria comunale;
3. La graduatoria presuppone in ogni caso la durata minima del bando, tale da contraddire l'originaria celerità evocata.

Inoltre i S.A.T. devono essere previsti dal Piano Annuale per l'anno successivo, ma risulta inattendibile una previsione su base annuale dei nuclei familiari che faranno poi richiesta di un S.A.T. per intervenute criticità e difficoltà alloggiative, motivo per cui risulta più consono l'utilizzo di tale strumento come segue:

1. presa in carico presso i Servizi Sociali e loro determinazione all'assegnazione di un S.A.T., previa richiesta e non già tramite il più dispersivo bando;
2. adibizione dell'alloggio a S.A.T. nel Piano Annuale, anche eventualmente dell'anno successivo qualora quello dell'anno di assegnazione sia già stato approvato;
3. adibizione e destinazione di una quota annuale di alloggi a S.A.T.

Gli alloggi da destinare alla popolazione ucraina emigrata nell'Ambito a causa del conflitto sono gestiti dai Comuni con i protocolli d'intesa con le Prefetture, e a causa dell'eccezionalità di tale avvenimento esulano dalla programmazione per manifesta impossibilità di previsione del fenomeno migratorio dato da crisi internazionali.

DATI IN MATERIA URBANISTICA

DATI IN MATERIA URBANISTICA						
	Ambiti di trasformazione e con vincolo di cessione gratuita di aree destinate a SAP/SAS (1)	Aree destinate alla realizzazione di SAP/SAS (2)	Presenza di ambiti per processi di rigenerazione e urbana con previsione di SAP/SAS (3)	Ulteriore riduzione degli oneri di urbanizzazione e per nuova costruzione SAS (4)	Ulteriore riduzione degli oneri di urbanizzazione e per manutenzione straordinaria e ristrutturazione e SAP /SAS (5)	Incremento volumetrico o rispetto all'indicazione massima previsto dal PGT per interventi sul patrimonio esistente finalizzati a SAP / SAS (6)
	N. ambiti e mq ceduti	N. aree e mq	N. ambiti e mq SAP/SAS	%	%	%
Comune di Castellanza	0	0	0	0	0	0
Comune di Fagnano Olona	0	0	0	0	0	0
Comune di Gorla Maggiore	0	0	0	0	0	0
Comune di Gorla Minore	0	0	0	0	0	0
Comune di Marnate	0	0	0	0	0	0
Comune di Olgiate Olona	0	1= 1.200mq	0	0	0	0
Comune di Solbiate Olona	0	0	0	0	0	0
Totale Ambito	0	1= 1.200mq	0	0	0	0

(1) Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) - art. 1 - comma 258

Fino alla definizione della riforma organica del governo del territorio, in aggiunta alle aree necessarie per le superfici minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi di

cui al decreto del Ministro dei pubblicazioni pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, e alle relative leggi regionali, negli strumenti urbanistici sono definiti ambiti la cui trasformazione è subordinata alla cessione gratuita da parte dei proprietari, singoli o in forma consortile, di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale, in rapporto al fabbisogno locale e in relazione all'entità e al valore della trasformazione. In tali ambiti è possibile prevedere, inoltre, l'eventuale fornitura di alloggi a canone calmierato, concordato e sociale.

(2) L.R. 12/2005 - art. 9 "Piano dei servizi"

"I comuni redigono ed approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica [...]. L'individuazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica, quale servizio di interesse pubblico o generale, è obbligatoria per i comuni indicati dalla Giunta regionale con apposita deliberazione, sulla base dei fabbisogni rilevati dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica. Tali comuni, in tutti gli strumenti di programmazione negoziata con previsione di destinazioni residenziali, assicurano la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, compresa l'edilizia convenzionata, anche esternamente all'ambito interessato."

(3) L.R. 18/2019 - art. 3 comma 1 lettera i

"Il Comune individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, prevedendo specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione anche allo scopo di garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e l'incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, energetiche, sismiche nonché l'implementazione dell'efficienza e della sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente;"

(4) L.R. 16/2016 - art. 42 "Disposizioni in materia urbanistica" - comma 2

"2. Per gli interventi di nuova costruzione riguardanti servizi abitativi pubblici, se previsti all'interno del piano dei servizi, gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria non sono dovuti. Per gli interventi di nuova costruzione riguardanti servizi abitativi sociali, gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria possono essere ridotti da parte dei comuni fino al 100 per cento degli stessi."

(5) L.R. 16/2016 - art. 42 "Disposizioni in materia urbanistica" - comma 3

"3. Per gli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione riguardanti servizi abitativi pubblici e sociali, gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, se dovuti, sono quelli riguardanti gli interventi di nuova costruzione ridotti della metà, salva la facoltà per i comuni di deliberare ulteriori riduzioni."

(6) L.R. 12/2005 - art. 11 (come integrata dalla l.r. 18/2019 all'art. 3 comma 5)

"Per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente l'indice di edificabilità massimo previsto dal PGT è incrementato fino al 20 per cento, sulla base di criteri definiti dalla Giunta regionale che attribuisce ai comuni la facoltà di modulare tale incremento, in coerenza con i criteri previsti ai sensi dell'articolo 43, comma 2 quinquies, ove perseguano una o più delle finalità di seguito elencate: a) realizzazione di servizi abitativi pubblici e sociali, ai sensi della legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 (Disciplina regionale dei servizi abitativi);[...]"

Si evidenzia che per tutti i Comuni dell'Ambito, eccetto per il Comune di Olgiate Olona che ha destinato n. 1 area di estensione di mq 1.200, **non ci sono** ambiti e aree destinate per la realizzazione e cessione dell'edilizia residenziale pubblica.

MISURE PER SOSTENERE L'ACCESSO ED IL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE PER IL TRIENNIO

Le Misure di sostegno all'abitazione riguardano una platea variegata di destinatari, seppur accumulati da una medio-bassa situazione reddituale.

Infatti, con il limite ISEE previsto da ciascun bando di riferimento, la richiesta di un sostegno proviene da:

- inquilini S.A.P. in condizioni di indigenza o comprovata difficoltà economica;
- inquilini in affitto sul libero mercato;
- inquilini proprietari dell'alloggio di residenza, ma gravato dal mutuo fondiario;
- inquilini soggetti a sfratto per morosità;
- inquilini soggetti a sfratto per finita locazione, ma non in grado di reperire una nuova soluzione alloggiativa;
- proprietari di immobili soggetti a vendita giudiziaria, derivata dalla morosità nei confronti della banca mutuante;
- studenti fuori sede in difficoltà economica;

Per una parte dei suddetti istanti sono già previste delle Misure di sostegno, si pensi al Contributo di Solidarietà (benché esclusa inquilini con ISEE superiore a 9.360 euro, i quali sarebbero comunque destinatari delle altre Misure, in relazione al loro ISEE); la Misura Unica, la Morosità incolpevole.

Per quanto attiene infatti alle Misure in essere, sono infatti esclusi gli inquilini che richiedono un contributo per il sostenimento di un nuovo contratto di locazione perché impossibilitati a reperire un alloggio in locazione a libero mercato, benché garantito dal sostegno pubblico sulle locazioni.

Ancora, sono esclusi gli inquilini titolari di un mutuo fondiario, oppure con sfratto per finita locazione, ovvero con alloggio sottoposto a vendita giudiziaria. Tale esclusione aprioristica dei suddetti richiedenti è determinata dall'esegetica interpretazione dalle disposizioni normative inerenti alle evocate Misure ad oggi esistenti, che pertanto li escludono dal novero dei legittimati ad accedere al sostegno solamente e meramente in ordine al diritto reale di godimento vantato sull'immobile oggetto della procedura *de quo* e non già in relazione alla loro effettiva condizione economica meritoria di tutela, come per contro avviene nei confronti degli altri istanti che vantano un diritto reale di godimento minore rispetto alla proprietà, ma comunque oggetto di un obbligo di corresponsione di un canone mensile ugualmente da sopportare per il mantenimento dell'alloggio.

SOLUZIONI POSSIBILI:

- indizione di una manifestazione di interesse per la locazione a canone concordato, anche eventualmente con gli aiuti economici regionali;
- destinazione di una parte dei fondi regionali/comunali per le nuove misure che escludono gli altri inquilini

LINEE DI AZIONE

APPROFONDIMENTO SUL MERCATO IMMOBILIARE					
	Famiglie in alloggi di proprietà	Famiglie in alloggi in locazione	Valore medio del mercato	Valore medio locazione	Alloggi sfitti/inutilizzati mercato privato
	N. nuclei familiari	N. nuclei familiari	€/mq/mese per abitazioni civili/economiche	€/mq/mese per abitazioni civili/economiche	N. alloggi
Valore assoluto Ambito Territoriale	Dato non disponibile	Dato non disponibile	€ 1.150,00/mq	€ 4,80	Dato non disponibile
Valore assoluto provincia	Dato non disponibile	Dato non disponibile	€ 1.300,00/mq	€ 8,40	Dato non disponibile

* Dati rilevati da Agenzia delle Entrate.

Molti dei dati esposti non sono disponibili a causa della mancata attivazione di tutte le funzioni di Agenzia dell'Abitare. Non si conoscono infatti le realtà del Terzo Settore e del mercato privato considerato che non sono iniziate le collaborazioni tra i suddetti soggetti.

Sarà importante nel triennio del presente documento sviluppare le relazioni e consolidare l'inserimento nel comparto della più ampia filiera dell'Offerta Abitativa Sociale.



Mai più soli... Insieme ci riusciamo

DOCUMENTO DI BILANCIO DEL TRIENNIO

Il percorso verso la coprogettazione	1
Il percorso del Nil nell'ambito territoriale di Castellanza	2
L'esperienza del Nil e le caratteristiche delle persone che vi hanno fatto accesso	5
I protocolli per l'inclusione sociale con finalità risocializzante	13
Salute mentale: un bisogno reale, una risposta da costruire	15
La formazione: un processo importante, ma difficile da realizzare	16
Un percorso in evoluzione: il progetto Tagete	17

Il percorso verso la coprogettazione

Il teatro delle politiche sociali italiano è caratterizzato, da sempre, da un mix di attori composto da organizzazioni del pubblico e da organizzazioni del privato sociale. Il “terzo settore ha nel tempo trovato un progressivo riconoscimento normativo come giocatore centrale nell’arena politica sui temi del welfare in cui la società civile organizzata svolge un ruolo cruciale in particolare nel campo dell’assistenza e dei servizi di cura”¹.

A partire dagli anni '90 dello scorso secolo si è aperto il processo di regolazione istituzionale del terzo settore. Il conferimento, garantito dalle leggi 266/91 e 381/91, di legittimità giuridica alle cooperative e alle associazioni di volontariato, ne ha riconosciuto lo status di soggetti che possono perseguire statutariamente obiettivi di produzione e di erogazione di servizi in convenzione con gli Enti pubblici (riconoscendo questa come un’attività di servizio pubblico), sebbene il coinvolgimento nei processi di decision making sia rimasto limitato.

A partire dalla Legge 328 del 2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, viene proposto il coinvolgimento del terzo settore quale partner dell’Ente pubblico nei processi decisionali, nella programmazione e nella gestione degli interventi. Viene, inoltre, superato l’affidamento dei servizi esclusivamente sul prezzo più vantaggioso economicamente, dando spazio alla qualità del progetto. La norma prevede, inoltre, che nella predisposizione dei Piani di zona si debba dare spazio alla programmazione partecipata, con tavoli consultazione e con tavoli di coordinamento. Le due parole chiave della co-progettazione e della collaborazione (del Dpcm del 30 marzo 2001)² delineano un modello di relazione in cui il soggetto pubblico collabora con gli enti del terzo settore disponibili a

¹ Maino F. e Ferrera M. (a cura di) (2019) Nuove alleanze per un welfare che cambia. Quarto rapporto sul secondo welfare in Italia 2019_Torino, Giappichelli

² Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è denominato “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328”. (GU Serie Generale n.188 del 14-08-2001). Può essere consultato all’indirizzo:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2001/08/14/001A8884/sg>

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale

Via Isonzo, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel. 0331.336350 - Fax 0331.336351
www.solidarietaeservizi.it - info@solidarietaeservizi.it - PEC: solidarietaeservizi@legalmail.it
C.F. e P.IVA 00782980122 - R.E.A. di Varese n. 156816
Albo Società Cooperative C.C.I.A.A. di Varese Sezione a Mutualità Prevalente n. A136831

condividere obiettivi, risorse, rischi, responsabilità nell'esercizio della funzione sociale attraverso l'attività di progettazione concertata e la successiva coproduzione di interventi e di servizi.

Con il "Codice del Terzo settore" (D.l. 117/17 art. 553), in adempimento del principio costituzionale di "sussidiarietà orizzontale" (art. 118 della Costituzione⁴), si è ampliato l'utilizzo della coprogettazione a "tutti i settori di interesse generale che riportino una logica diversa da quella prestazionale". Il Codice del Terzo settore definisce una filiera concettuale attraverso tre forme: la coprogrammazione, la coprogettazione e l'accreditamento.

La coprogettazione rappresenta una modalità diversa di posizionamento del decisore istituzionale e dell'esecutore di servizio – identificato con il soggetto del terzo settore - e propone a entrambi una sfida di posizionamento, di condivisione di scelte. A differenza delle rigidità rappresentate da rapporti contrattuali basati sui sistemi di accreditamento e sulle gare in appalto, la coprogettazione offre la possibilità di verifica dei risultati con possibilità di intervenire subito, in corso d'opera, qualora le ipotesi di intervento avanzate non trovino rispondenza e si dovessero rendere necessari interventi di modulazione.

L'Azienda speciale consortile Medio Olona ha accolto la sfida della coprogettazione del servizio per l'inserimento Lavorativo, creando le premesse organizzative per rendere il Nil un servizio che tende a modularsi in base alle evoluzioni emergenti nel territorio dell'Ambito di Castellanza.

Il percorso del Nil nell'Ambito territoriale di Castellanza

Il Nil, nell'Ambito territoriale di Castellanza, prende il nome di Progetto Giasone. Nato come progetto sperimentale in un vasto territorio nel sud della provincia di Varese, si è consolidato nel tempo come servizio offerto nel territorio dall'Ambito territoriale sociale di Castellanza. Il progetto Giasone è diventato nel 2010 un servizio esternalizzato dell'Azienda consortile Medio Olona, gestito per molti anni, nel susseguirsi delle gare d'appalto, dalla Cooperativa Solidarietà e Servizi.

Il Nil persegue lo scopo di promuovere percorsi di inserimento lavorativo o di inclusione sociale, garantendo tutte le condizioni necessarie per favorire tali processi di integrazione per:

- persone con disabilità che presentano limitazioni fisiche, psichiche, intellettive e sensoriali ai sensi della L. 68/99;
- persone svantaggiate ai sensi della L. 381/91;
- persone fragili a rischio di emarginazione quali, ad esempio, persone con esperienze di detenzione, nuclei familiari con minori in condizioni di disagio;
- persone in condizione di svantaggio personale e sociale secondo il Regolamento UE 651/2014;

³ Il testo dell'articolo può essere consultato all'indirizzo:

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=55&art.versione=1&art.codiceRedazionale=17G00128&art.dataPubblicazioneGazzetta=2017-08-02&art.idGruppo=14&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=0

⁴ L'articolo 118 recita: "Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"

- persone minori che abbiano compiuto i 17 anni e che abbiano concluso l'obbligo scolastico o che stiano concludendo gli studi, (limitatamente a esperienze di Pcto o di osservazione) in condizione di disagio psicosociale e con difficoltà familiari per i quali il servizio sociale comunale predispone progetti personalizzati
- persone percettrici di Assegno di Inclusione (Adi);

Il servizio svolge inoltre attività di mediazione, a sostegno dei lavoratori più fragili assunti ai sensi della L.68/99, per fronteggiare eventuali criticità emergenti, con l'obiettivo di salvaguardare il rapporto di lavoro in essere e il benessere della persona in ambito lavorativo.

L'obiettivo del Servizio è realizzare, attraverso proposte personalizzate, una presa in carico globale della persona, attraverso azioni concrete, volte allo sviluppo di un processo di accrescimento della consapevolezza dell'individuo rispetto alle risorse proprie e del contesto, in una forte ottica di empowerment e di autonomia della persona al fine dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate.

Il servizio Nil collabora stabilmente con la rete dei servizi dell'area lavoro, in particolare con:

- I ruoli referenti di ciascun ufficio Informa Lavoro del territorio (Castellanza, Marnate, Fagnano Olona, Olgiate Olona, Solbiate Olona) per condividere il passaggio vicendevole dei casi;
- il Centro per l'Impiego di Busto Arsizio, quale ufficio di riferimento territoriale, supportando gli utenti nelle pratiche nella fase di iscrizione e di informazione;
- alcune agenzie per il lavoro del territorio, con le quali si è sviluppato un canale di comunicazione e collaborazione;
- il Collocamento Mirato Disabili di Varese, per avere una banca dati aggiornata sulle aziende in obbligo ai sensi della legge 68/99 del nostro territorio.

Il Servizio propone percorsi differenti di presa in carico individualizzata alle diverse tipologie di utenza, utilizzando vari strumenti che soddisfino i diversi bisogni di inserimento lavorativo delle persone:

- strumenti per l'avvio all'inserimento lavorativo: tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla ri-abilitazione, in attuazione della Dgr n. 5451 del 25/07/2016 e tirocini extracurricolari formativi, di orientamento, di inserimento-reinserimento lavorativo, ai sensi della Dgr n. 7763 del 17.01.2018 e del Ddg n. 6286 del 07.05.2018;
- osservazione "on the job";
- dote disabili sul Piano Disabili Provinciale;
- Tutoring;
- colloqui di sostegno alla ricerca attiva;
- counseling orientativo e attività di coaching;
- colloqui e valutazioni psicologiche;
- accompagnamento ai servizi territoriali.

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale

Via Isonzo, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel. 0331.336350 - Fax 0331.336351
www.solidarietaeservizi.it - info@solidarietaeservizi.it - PEC: solidarietaeservizi@legalmail.it
C.F. e P.IVA 00782980122 - R.E.A. di Varese n. 156816
Albo Società Cooperative C.C.I.A.A. di Varese Sezione a Mutualità Prevalente n. A136831

Lo strumento di coordinamento e di governance condivisa è rappresentato dal Tavolo di coprogettazione, organismo di governo e di coordinamento, convocato con cadenza almeno trimestrale per tutta la durata della convenzione. Il Tavolo di coprogettazione ha il compito di valutare in modo partecipato il percorso e gli esiti dell'attività e di intervenire per modificare o integrare le azioni previste dal protocollo operativo in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso. È composto dai responsabili della Cooperativa, da un referente di Azienda e due rappresentanti dei Comuni Soci.

L'équipe del Nil è composta da una figura di coordinamento/educativa, da due figure educative e da una figura di psicologa-

La figura di coordinamento ha i seguenti compiti:

- coordina il lavoro dell'équipe educativa mediante riunioni settimanali di progettazione e verifica dei percorsi lavorativi delle persone seguite dal servizio;
- affianca le figure educative nei primi colloqui di presa in carico, in alternanza con la figura della psicologa;
- realizza l'attività di supervisione delle figure educative;
- raccoglie, condivide e organizza gli incontri filtro delle nuove segnalazioni, raccordandosi con le assistenti sociali comunali e con gli eventuali altri servizi coinvolti;
- assicura il raccordo con Azienda speciale consortile Medio Olona mediante incontri con la Direzione o con una figura da questa delegata;
- predispone relazioni quali-quantitative presentate alle assistenti sociali comunali e alla direzione dell'Ente;
- assicura il raccordo con i servizi specialistici (Cps, Sert, Consultorio, Area Fragilità, ...) con i quali verifica l'andamento dei singoli casi in carico;
- promuove e/o partecipa agli incontri con i servizi specialistici di verifica degli interventi e del servizio;
- partecipa alla riunione mensile del Coordinamento Nil/Sil organizzata dalla cooperativa a cui partecipano il responsabile dell'Area lavoro, tutte le figure di coordinamento dei Nil/Sil gestiti dalla Cooperativa e il Coordinatore del Servizio Accreditato al Lavoro.

Le figure educative svolgono le seguenti funzioni:

- assicurano i percorsi individuali delle persone seguite e li monitorano, attraverso colloqui e sopralluoghi nei contesti aziendali;
- si occupano della stesura e della gestione delle pratiche amministrative per l'attivazione dei percorsi di inserimento lavorativo e dell'elaborazione delle relazioni a essi connesse;
- ricercano nuove opportunità di posizioni lavorative e di tirocinio per le persone seguite, anche creando relazioni con nuove aziende del territorio;

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale

Via Isonzo, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel. 0331.336350 - Fax 0331.336351
www.solidarietaeservizi.it - info@solidarietaeservizi.it - PEC: solidarietaeservizi@legalmail.it
C.F. e P.IVA 00782980122 - R.E.A. di Varese n. 156816
Albo Società Cooperative C.C.I.A.A. di Varese Sezione a Mutualità Prevalente n. A136831

- partecipano ai momenti di raccordo, di monitoraggio e di supervisione d'équipe;
- assicurano il passaggio chiaro e continuo di informazioni con le istituzioni che si occupano di inserimento lavorativo;
- rendicontano il proprio intervento utilizzando i format definiti dalla cooperativa nel sistema Qualità, registrano le attività svolte per le persone beneficiarie e con le aziende utilizzando il Programma PICO.

La psicologa svolge le seguenti funzioni:

- affianca le figure educative nei colloqui con le persone beneficiarie caratterizzate da fragilità psichica o intellettiva;
- inquadra il profilo psicologico delle persone seguite;
- partecipa agli incontri settimanali di équipe;
- fornisce consulenza psicologica alle persone seguite
- assicura una supervisione psicologica all'interno dell'équipe;
- partecipa agli incontri di rete per le situazioni di complessa gestione;
- assicura il raccordo con i servizi specialistici del territorio;
- aggiorna per la parte di sua competenza il Programma PICO.

L'esperienza del Nil e le caratteristiche delle persone che vi hanno fatto accesso

Nel periodo analizzato dal documento, il Nil ha seguito 270 persone, alcune delle quali con percorsi anche molto lunghi.

Il numero dei percorsi seguiti nel corso delle diverse annualità ha avuto un andamento in leggero calo nel corso del tempo. La Tabella 1 mostra le persone seguite per ogni anno, mostrando anche la ripartizione di genere.

Tabella 1. Persone seguite	2021		2022		2023		2024* ⁵	
Femminile	69	38,8%	73	42,7%	80	47,1%	77	51,3%
Maschile	109	61,2%	98	57,3%	90	52,9%	73	48,7%
Totale	178		171		170		150	

In termini assoluti si è passati dalle 178 persone del 2021, alle 171 del 2022, alle 170 del 2023, fino alle 150 seguite nel 2024. La riduzione delle persone seguite è dovuta soprattutto alla diminuzione delle persone identificate come di sesso maschile: la loro riduzione è tanto in valori assoluti quanto in termini percentuali. La componente identificata come di sesso femminile aumenta tanto in valori assoluti quanto in valori

⁵ I dati del 2024 hanno come ultimo riferimento il mese di ottobre. Nelle tabelle il differente lasso temporale è segnalato da un asterisco accanto al 2024

percentuali dal 2021 al 2023, riducendo il valore assoluto nel 2024 ma mantenendo una tendenza crescente a livello percentuale.

L'andamento dei totali delle persone seguite nel corso degli anni è determinato da tre diversi andamenti: la maggioranza delle persone hanno avuto percorsi che sono stati continuativi nel corso delle annualità; una parte, numericamente e percentualmente in riduzione negli anni considerati, sono persone di nuovo inserimento nei percorsi del Nil; il terzo andamento riguarda le persone che hanno chiuso il proprio percorso nel Nil e che, quindi, sono state considerate dimesse

Tabella 3. Andamento dei percorsi	2021		2022		2023		2024*	
Persone con progetti in corso	136	76,4%	137	80,1%	124	72,9%	110	73,3%
Persone che hanno avviato progetti	43	24,2%	33	19,3%	33	19,4%	26	17,4%
Persone che hanno concluso progetti	42	23,6%	34	19,9%	46	27,1%	40	26,7%
Totale	178		171		170		150	

La tabella 4 mostra la ripartizione delle persone seguite per Ente segnalante.

Tabella 4. Ente segnalante	2021		2022		2023		2024*	
SSC	155	87,1%	143	83,6%	140	82,4%	127	84,7%
SSC+AF	1	0,6%	1	0,6%				
SSC+CPS	17	9,6%	24	14,0%	27	15,9%	21	14,0%
SSC+SERT	5	2,8%	3	1,8%	3	1,8%	2	1,3%
Totale	178		171		170		150	

La tabella mostra come il ruolo principale, così come previsto, è stato svolto dai servizi sociali comunali (indicati in tabella con la sigla SSC). Nel corso degli anni sono aumentate, però, le segnalazioni congiunte da parte dei servizi comunali e del CPS. Un segnale di un progressivo cambiamento nelle caratteristiche delle persone segnalate per l'avvio dei percorsi con il Nil che troverà conferma quando saranno presentati i dati relativi alla tipologia di invalidità.

La tabella 5 mostra le persone ripartite per il loro luogo di residenza. Nel corso degli anni si notano:

- un contenuto aumento delle persone residenti a Castellanza dal 2021 al 2022, con una successiva e altrettanto contenuta riduzione;
- una diminuzione del peso percentuale delle persone residenti a Fagnano Olona, particolarmente significativa (anche numericamente) tra il 2021 e il 2023, con una ripresa nel peso percentuale nel 2024;
- una sostanziale stabilità, al netto di qualche oscillazione, nel numero delle persone residenti a Gorla Maggiore;
- una tendenza all'aumento nel numero e nel peso percentuale delle persone residenti a Gorla Minore fino al 2023, con una successiva riduzione nel 2024;

- una tendenza all'aumento contenuto nel numero delle persone residenti a Marnate, a cui segue una riduzione altrettanto contenuta;
- una significativa riduzione in termini numerici e (per quanto meno forte) percentuali delle persone residenti a Olgiate Olona;
- una sostanziale stabilità, al netto di piccole oscillazioni, nel numero delle persone residenti a Solbiate Olona.

Tabella 5. Luogo di residenza	2021		2022		2023		2024*	
Castellanza	25	14,0%	29	17,0%	27	15,9%	24	16,0%
Fagnano Olona	43	24,2%	34	19,9%	32	18,8%	30	20,0%
Gorla Maggiore	19	10,7%	15	8,8%	18	10,6%	16	10,7%
Gorla Minore	29	16,3%	33	19,3%	36	21,2%	30	20,0%
Marnate	15	8,4%	16	9,4%	18	10,6%	15	10,0%
Olgiate Olona	31	17,4%	30	17,5%	24	14,1%	19	12,7%
Solbiate Olona	16	9,0%	14	8,2%	15	8,8%	16	10,7%
Totale	178		171		170		150	

La tabella 6 riporta le persone raggruppate per classi d'età. Il dato sull'età ha una grandissima variabilità, coprendo un campo che va dai 19 anni, fino ai 67 anni. Per leggerlo, e comprendere le dinamiche che mette in evidenza, la costruzione di classi d'età è stato un passaggio necessario.

Tabella 6. Classi d'età	2021		2022		2023		2024	
dai 18 ai 25 anni	13	7,34%	18	10,5%	18	10,6%	19	12,7%
dai 26 ai 35 anni	33	18,64%	35	20,5%	31	18,2%	25	16,7%
dai 36 ai 45 anni	36	20,34%	35	20,5%	37	21,8%	35	23,3%
dai 46 ai 55 anni	46	25,99%	44	25,7%	49	28,8%	42	28,0%
dai 56 ai 65 anni	45	25,42%	35	20,5%	31	18,2%	26	17,3%
più di 65 anni	4	2,26%	4	2,3%	4	2,4%	3	2,0%
Totale	177		171		170		150	

Nel corso degli anni aumenta il peso percentuale, oltre che in termini assoluti, la classe d'età più giovane. A fronte di una diminuzione numerica e percentuale della classe dai 56 ai 65 anni. Questo non vuole dire che c'è stata la tendenza da parte degli enti inviati a segnalare più giovani di prima, perché quei valori sono frutto anche degli andamenti delle dimissioni. Se guardiamo esclusivamente i percorsi avviati a seguito delle segnalazioni ricevute nel corso delle diverse annualità l'analisi acquista una sfumatura diversa. Percentualmente, ovvero in rapporto al totale degli avvii di percorsi nel corso dell'anno di riferimento, l'aumento più significativo è stato, per la fascia dai 18 ai 25 anni nel passaggio dal 2021 al 2022, per poi vedere una riduzione e una sostanziale stabilità nel passaggio al 2023 e al 2024. Al tempo stesso, l'andamento dei nuovi percorsi ha visto un andamento ondivago di tutte le altre classi d'età con la sola

classe dai 56 ai 65 anni ad avere nel confronto tra il 2021 e il 2024 un aumento significativo del proprio peso percentuale. Se queste tendenze fossero confermate anche nei prossimi anni avremmo due scenari diversi, rispetto al mercato del lavoro e alle sue caratteristiche. Il peso delle classi d'età più giovani e più anziane (tanto dal punto di vista anagrafico, quanto dal punto di vista dell'eventuale carriera di rapporto con il mondo del lavoro) porta sfide significative che sommano a quelle dell'accessibilità del mondo del lavoro, quelle del modo in cui il mondo del lavoro tratta classi d'età per le quali il tema dell'occupabilità è particolarmente critico. La tabella 7 mostra le tendenze di cui abbiamo parlato.

Tabella 7. Fascia d'età delle persone coinvolti nei percorsi	2021	2022	2023	2024*
dai 18 ai 25 anni	7,0%	21,2%	15,2%	15,4%
dai 26 ai 25 anni	16,3%	18,2%	9,1%	15,4%
dai 36 ai 45 anni	30,2%	15,2%	21,2%	23,1%
dai 46 ai 55 anni	30,2%	27,3%	39,4%	23,1%
dai 56 ai 65 anni	14,0%	18,2%	12,1%	23,1%
più di 65 anni	0,0%	0,0%	3,0%	0,0%
Totale	46	33	33	26

A fronte di questo andamento delle fasce d'età, riportiamo il dato dell'età media per completezza informativa, ma ci pare che l'estrema variabilità delle età ne comprometta significativamente la qualità informativa. L'età media delle persone è 45,2 anni per il 2021, di 43,6 anni per il 2022, di 43,9 anni per il 2023 e di 43,4 anni per il 2024.

Oltre il 60% delle persone segnalate hanno avuto il riconoscimento dell'invalidità civile da parte della Commissione di accertamento: la percentuale si avvicina al 70% nel 2023 e nel 2024 (rispettivamente il 69,4% e il 68,7%). La percentuale delle persone senza riconoscimento di invalidità civile passa dal 33,2% del 2021, al 29,2% del 2022, al 25,3% del 2023, per poi risalire al 28,7% nel 2024. Mostra una caduta nel 2024 il numero delle persone, prive del riconoscimento di invalidità civile, seguite dal Nil la cui condizione è definita come svantaggiata a partire dall'art. 4, comma 1 della legge 381/19916. Nell'ambito della disciplina delle cooperative sociali sono identificate come persone svantaggiate: gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni⁷.

⁶ La legge 381/1991 è quella che ha disciplinato le cooperative sociali. L'articolo dedicato alle persone svantaggiate è stato inserito per regolamentare la loro presenza all'interno delle cooperative sociali definite nell'art. 1 come di tipo b (stabilendo che siano almeno il 30% delle persone lavoratrici) e per regolamentare le aliquote complessive della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale e assistenziale relativamente alla retribuzione corrisposta dalle cooperative sociali di tipo b alle persone lavoratrici identificate come svantaggiate. Il testo dell'articolo 4 può essere consultato al sito: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1991/12/03/091G0410/sg>

⁷ L'elenco contenuto nell'elenco prevede anche gli invalidi fisici, psichici e sensoriali che, nel Nil, sono persone beneficiarie in quanto persone con invalidità civile riconosciuta

Tabella 8. Invalidità civile	2021		2022		2023		2024*	
381	7	3,9%	6	3,5%	7	4,1%	3	2,0%
Riconoscimento di invalidità civile	112	62,9%	115	67,3%	120	70,6%	104	69,3%
Senza riconoscimento di invalidità civile	59	33,1%	50	29,2%	43	25,3%	43	28,7%
Totale	177		171		170		150	

Ha ottenuto l'iscrizione al collocamento mirato ex legge 68/99 una percentuale leggermente inferiore di persone, rispetto a quante hanno avuto il riconoscimento di invalidità civile. Ricordiamo che per l'iscrizione al collocamento mirato occorre che la persona abbia una percentuale di invalidità uguale o superiore al 46%, e abbia ottenuto dalla Commissione di accertamento la certificazione che attesti e descriva le capacità lavorative residue. I dati sono riportati, per ogni anno di osservazione, nella tabella 9. Nella tabella, sono riportate come senza iscrizione al collocamento mirato anche le persone che non hanno ottenuto il riconoscimento dell'invalidità civile.

Tabella 9. Iscrizione al collocamento mirato	2021		2022		2023		2024*	
Senza iscrizione al collocamento mirato	71	40,3%	66	38,6%	63	37,1%	57	38,0%
Con iscrizione al collocamento mirato	105	59,7%	105	61,4%	107	62,9%	93	62,0%
Totale	176		171		170		150	

La tabella 10 riporta le diverse condizioni che hanno portato al riconoscimento dell'invalidità civile. Le due condizioni maggiormente presenti sono quelle che comportano una disabilità fisica e una disabilità psichico mentale. Percentualmente nel corso degli anni aumenta il peso delle persone con doppia diagnosi. Un aumento che sembra coerente con l'aumento del ruolo dei Servizi per la salute mentale nella segnalazione delle persone, pur con una leggera flessione tra il 2023 e il 2024.

Tabella 10. Condizioni delle persone	2021		2022		2023		2024*	
Disabilità fisica	37	20,8%	33	19,3%	36	21,2%	33	22,0%
Disabilità intellettiva	10	5,6%	10	5,8%	14	8,2%	15	10,0%
Disabilità neurologica	5	2,8%	5	2,9%	3	1,8%	3	2,0%
Disabilità psichico mentale	36	20,2%	43	25,1%	41	24,1%	31	20,7%
Disabilità sensoriale	3	1,7%	3	1,8%	2	1,2%	1	0,7%
Doppia diagnosi	22	12,4%	27	15,8%	30	17,6%	26	17,3%
Nessuna disabilità	65	36,5%	50	29,2%	44	25,9%	41	27,3%
Totale	178		171		170		150	

La tabella 11 riporta la percentuale di invalidità riconosciuta alle persone, organizzate secondo classi di percentuali che tengono conto di alcune soglie significative: quella ovvia del 46%; quella del 74% per il riconoscimento dell'assegno mensile; quella del 100%. Nel corso degli anni si registra l'aumento del peso

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale

Via Isonzo, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel. 0331.336350 - Fax 0331.336351

www.solidarietaeservizi.it - info@solidarietaeservizi.it - PEC: solidarietaeservizi@legalmail.it

C.F. e P.IVA 00782980122 - R.E.A. di Varese n. 156816

Albo Società Cooperative C.C.I.A.A. di Varese Sezione a Mutualità Prevalente n. A136831

percentuale della classe centrale di percentuali di invalidità, quella che va dal 47% al 73%, con una parallela riduzione della classe del 100%.

Tabella 11. Percentuale di invalidità	2021		2022		2023		2024*	
46%	20	17,9%	21	18,3%	22	18,5%	19	18,5%
dal 47% al 73%	46	41,1%	46	40,0%	51	42,9%	46	44,7%
dal 74% al 99%	35	31,3%	38	33,0%	38	31,9%	31	30,1%
100%	11	9,8%	10	8,7%	8	6,7%	7	6,8%
Totale	112		115		119		103	

La tabella 12 riporta i diversi percorsi che hanno caratterizzato le persone seguite dal Nil. Le diverse attività sono state raccolte in categorie, alcune delle quali sono frutto dell'accorpamento di attività che, tenute separate in fase di monitoraggio della singola persona, rientrano in una stessa intenzionalità di intervento. In particolare:

- la categoria Attività conoscitive e valutative accorpa le attività preliminari di conoscenza e le attività successive al primo colloquio;
- la categoria Inclusione sociale comprende tutte le attività relative ai tirocini di inclusione sociale con finalità risocializzante che possiamo definire anche come percorsi di integrazione ed inclusione sociale (per esempio, frutto dei Protocolli inclusioni sociali sottoscritto tra il Nil e alcune cooperative sociali del territorio dall'Ambito in data 24/08/2023). Sono percorsi riservati a persone che non hanno la possibilità di accedere al mondo del lavoro tramite assunzione perché prive dei requisiti necessari, soprattutto per la loro occupabilità;
- la categoria Post assunzione accorpa tutte le attività svolte con persone assunte con regolare contratto, molte delle quali riguardano il monitoraggio post assunzione e il mantenimento dei rapporti con gli enti che hanno assunto le persone seguite dal Nil;
- la categoria Ricerca attiva mette insieme i colloqui e le altre attività svolte per l'accompagnamento alla ricerca del lavoro e per il sostegno delle persone nella loro ricerca attiva;
- la categoria Riprogettazione accorpa tutte le attività che ci portano alla definizione di una nuova proposta alla persona. Per esempio, rientrano in questa categoria: la ricerca di una risorsa per il tirocinio, la stesura delle pratiche per l'avvio di tirocinio, i contatti con enti di formazione per l'inserimento nelle isole formative, la verifica sul progetto attraverso incontri di rete con gli altri servizi che hanno in carico la persona.

Nel corso degli anni molte attività all'interno dei percorsi individuali hanno avuto un andamento oscillatorio sia per il numero di persone coinvolte, sia per il loro peso percentuale. Da rilevare la numerosità e il peso percentuale rappresentato dalle attività svolte anche dopo l'assunzione. Per le caratteristiche delle persone seguite dal Nil, infatti, con l'assunzione non cessa il bisogno di sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro. Un bisogno a doppio volto: da un lato il bisogno della persona di essere accompagnata a garanzia

della propria capacità di tenuta nel mondo del lavoro, dall'altro il bisogno del contesto di inserimento di essere accompagnato nell'affrontare le difficoltà e i momenti critici dell'inserimento.

Tabella 12. Percorsi individuali	2021		2022		2023		2024*	
Colloqui di supporto	2	1,1%						
Attività conoscitive e valutative	11	6,2%	9	5,3%	11	6,5%	5	3,3%
Dimessa o dimesso	9	5,1%	4	2,3%				
In dimissione	3	1,7%	18	10,5%	25	14,7%	24	16,0%
Inclusione sociale	23	12,9%	28	16,4%	26	15,3%	20	13,3%
Isola formativa Enaip			2	1,2%	1	0,6%		
Post assunzione	44	24,7%	48	28,1%	44	25,9%	44	29,3%
Ricerca attiva	15	8,4%	13	7,6%	12	7,1%	13	8,7%
Riprogettazione	12	6,7%	14	8,2%	10	5,9%	7	4,7%
Stand by	21	11,8%	18	10,5%	15	8,8%	19	12,7%
Tirocinio extracurricolare	2	1,1%	1	0,6%	3	1,8%	3	2,0%
Tirocinio formativo	36	20,2%	16	9,4%	23	13,5%	15	10,0%
Totale	178		171		170		150	

La durata dei percorsi ci aiuta a comprendere come non per tutte le persone il passaggio dal Nil rappresenti solo un transito verso l'inserimento lavorativo. Come abbiamo appena fatto rilevare, il ruolo dell'accompagnamento da parte del Nil non cessa per le persone per le quali il percorso ha portato a un'assunzione e che, apparentemente, potrebbero avere raggiunto l'inserimento lavorativo. L'assunzione, infatti, comporta un processo di monitoraggio e di sostegno all'inserimento avvenuto. La durata di alcuni percorsi mostra, inoltre, come l'incrocio tra le condizioni e le caratteristiche delle persone, da un lato, e le dinamiche e le caratteristiche del mercato del lavoro, dall'altro rendono il lavoro sull'inclusione lavorativa un lavoro letteralmente senza fine.

Come per l'età, anche per la durata dei percorsi la durata media ha uno scarso contenuto informativo perché la variabilità delle durate è veramente molto accentuata. Solo a titolo di completezza riportiamo i valori: la durata media dei percorsi era di 34,2 mesi a dicembre 2021⁸; di 38,6 mesi a dicembre 2022; di 41,9 mesi a dicembre 2023; di 44,4 mesi a ottobre 2024.

Abbiamo, quindi, trasformato i mesi in classi di mesi. I dati sono riportati nella tabella 12. La classe maggiormente rappresentata in termini numerici e percentualmente più rilevante è quella dei percorsi che hanno una durata superiore ai 48 mesi. In alcuni casi, anche molto superiore: alcuni percorsi superano i 200

⁸ Riportiamo il mese e non l'anno perché la durata in mesi è stata calcolata considerando il mese e l'anno di inizio del percorso e il mese di dimissione, oppure, per i percorsi che sono continuati anche nell'anno successivo, il mese di dicembre dell'anno di riferimento. Ovviamente, per il 2024 è stato considerato il mese di ottobre e non quello di dicembre

mesi, arrivando a quasi venti anni di percorso. Anche la tendenza mostra un aumento nel corso del tempo della rilevanza di percorsi così lunghi.

Tabella 13. Durata dei percorsi	dicembre 2021		dicembre 2022		dicembre 2023		ottobre 2024	
meno di 6 mesi	22	12,4%	20	11,7%	24	14,1%	13	8,7%
tra 6 e 12 mesi	34	19,1%	21	12,3%	14	8,2%	28	18,7%
tra 13 e 24 mesi	35	19,7%	38	22,2%	33	19,4%	18	12,0%
tra 25 e 36 mesi	31	17,4%	24	14,0%	26	15,3%	23	15,3%
tra 37 e 48 mesi	15	8,4%	25	14,6%	17	10,0%	14	9,3%
più di 48 mesi	41	23,0%	43	25,1%	56	32,9%	54	36,0%
Totale	178		171		170		150	

Ovviamente, una durata così significativa (tale da avere fatto attraversare alle persone servizi che sono cambiati nel corso del tempo) mostra come uno dei temi intorno a cui ragionare è proprio quello di un servizio che sembra caratterizzarsi come una presenza strutturale nei percorsi di vita di alcune delle persone che incontra. Di fatto, diventando uno dei servizi chiave anche nei loro progetti di vita.

Quello che i dati restituiscono solo in parte, è che le persone che accedono al Nil appaiono sempre più fragili, difficilmente inseribili nell'immediato nel mondo del lavoro e portatrici di situazioni sociali, personali e familiari sempre più complesse. La complessità è tale che i loro percorsi hanno bisogno della qualità multidimensionale così tanto spesso evocata nelle politiche sociali, capace di contribuire alla qualità della vita e ai processi di autodeterminazione e autonomia. Nella pratica di lavoro, confrontarsi con le fragilità delle biografie e dei percorsi sociali delle persone ha voluto dire affiancarle (in senso reale e non figurato) anche in passaggi importanti per il riconoscimento dei loro diritti e delle prestazioni a loro dovute. Per esempio, accompagnandoli presso i medici di base, i patronati e la Commissione di accertamento.

La necessità di far fronte a bisogni sempre più complessi che non riguardano solo la sfera lavorativa, ma anche quella personale, familiare, abitativa e sociale, vede coinvolto il Nil in uno stretto lavoro di rete, non solo con i servizi sociali e con i servizi territoriali di cura, ma anche con altre équipes multidisciplinari impegnate in progetti di intervento sociale. In particolar modo, nella seconda annualità di coprogettazione ci si è interfacciati con l'équipe del Progetto PRINS che assiste persone in situazione di grave emarginazione e disagio abitativo.

Un ulteriore step di valutazione sulla fragilità dell'utenza ha portato a una riflessione interna all'équipe, volta a considerare un maggior investimento di risorse nel processo di accompagnamento; si è arrivati così a strutturare l'ipotesi di un ampliamento dell'intervento, su tutta l'utenza Nil, della psicologa interna all'équipe, soprattutto nella fase conoscitiva (vedi nuovo protocollo operativo ottobre 2024 – settembre 2025).

I protocolli per l'inclusione sociale con finalità risocializzante

Sin dalla prima annualità si è evidenziata la numerosità delle attivazioni di tirocini di inclusione sociale con finalità risocializzante, il cui obiettivo è quello di offrire alla persona un ambito accogliente e protetto dove possa avere una supervisione educativa e sviluppare le proprie autonomie operative e relazionali. Tali tirocini sono effettuati in genere presso cooperative sociali con lunghi periodi di permanenza della persona nella postazione. Per questo motivo e in coordinamento con un'azione e una riflessione più ampia, promossa dalle centrali cooperative del territorio, si è avvertita la necessità di avviare un dialogo con le cooperative sociali di tipo B che collaborano con il servizio, al fine di condividere una modalità comune di gestione di tali percorsi, anche a fronte della richiesta da parte delle cooperative sociali del riconoscimento di un contributo economico per i loro interventi di supervisione educativa su situazioni che appaiono sempre più complesse. Come accennato, questo intervento si colloca nel più ampio contesto di un'azione che il mondo cooperativo sta facendo per valorizzare e difendere il ruolo di "presidio sociale" che le Cooperative b hanno sempre svolto e continuano a svolgere.

La centralità dei processi di inclusione sociale ha portato alla sottoscrizione di un protocollo che fosse frutto del processo di confronto tra l'Azienda speciale, il Nil e la cooperazione sociale del territorio.

Nel corso del 2022 sono stati realizzati incontri con il Tavolo di coprogettazione e i referenti delle cooperative: la Cooperativa di solidarietà Massimo Carletti di Busto Arsizio; la Cooperativa sociale Il Granello – Don Luigi Monza - sedi di Cislago e di Fagnano Olona; la Cooperativa sociale La Zattera di Legnano.

Gli incontri hanno fatto emergere la necessità condivisa di arrivare alla stesura di un protocollo operativo che stabilisse delle linee comuni di intervento e definisse le modalità di collaborazione tra i diversi Enti, stabilendo i requisiti e le condizioni per poter realizzare i tirocini di inclusione sociale.

Parallelamente al lavoro con la cooperazione sociale si è sviluppato il confronto con i servizi sociali comunali, per negoziare modalità di collaborazione che fossero garanzia di una buona gestione dei progetti. In particolare, una delle strategie per sviluppare la collaborazione e la corresponsabilità è stata individuata in un maggior dialogo tra le cooperative ospitanti e i servizi sociali inviati, richiedendo una relazione scritta di aggiornamento nelle fasi di rinnovo delle esperienze di tirocinio di inclusione e promuovendo incontri semestrali con il coinvolgimento dei ruoli di riferimento all'interno delle cooperative e le figure di assistente sociale dei Comuni.

Il percorso di dialogo e di confronto ha portato, il 24 agosto 2023, alla sottoscrizione di un protocollo sperimentale che stabilisce, all'interno dell'ambito distrettuale della Valle Olona i tempi, le modalità, le finalità e le procedure per l'attivazione dei percorsi. Il protocollo, in sostanza, definisce i percorsi denominati di Inclusione e Integrazione Sociale che, attraverso l'uso del tirocinio, così come stabilito dalla Dgr 5451 del 25/07/2016⁹, hanno l'obiettivo di offrire alle persone ambiti accoglienti e protetti in cui ricevere una supervisione educativa e sviluppare le proprie autonomie operative e relazionali.

⁹ La Dgr 5451 del 25/07/2016 contiene la Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla ri-abilitazione, in



Mai più soli... Insieme ci riusciamo

Attualmente il protocollo coinvolge sei cooperative sociali del territorio: la Cooperativa di solidarietà Massimo Carletti di Busto Arsizio; la Cooperativa sociale Il Granello – Don Luigi Monza – sedi di Cislago e di Fagnano Olona; la Cooperativa sociale La Zattera di Legnano; la Cooperativa sociale La Mano di Legnano; la Cooperativa sociale Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio.

14

attuazione delle Linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015. Il testo della Dgr può essere consultato al sito:
https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/541c2299-828f-40ed-85f8-ea6144d110aa/DGR+5451+del+25_07_2016.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=541c2299-828f-40ed-85f8-ea6144d110aa

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale

Via Isonzo, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel. 0331.336350 - Fax 0331.336351
www.solidarietaeservizi.it - info@solidarietaeservizi.it - PEC: solidarietaeservizi@legalmail.it
C.F. e P.IVA 00782980122 - R.E.A. di Varese n. 156816
Albo Società Cooperative C.C.I.A.A. di Varese Sezione a Mutualità Prevalente n. A136831

Salute mentale: un bisogno reale, una risposta da costruire

I dati sulle segnalazioni mostrano il ruolo importante che hanno i servizi per la salute mentale. Un ruolo che ha iniziato a crescere prima del 2021, probabilmente per una serie di cause, tra cui anche gli impatti sulla salute mentale delle persone della pandemia da Covid e delle misure di distanziamento sociale prese per la sua gestione. Gli impatti della stagione di crisi collettiva vissuta a partire dal 2020 hanno avuto effetti anche di più lungo periodo, costringendo il Nil a intervenire anche all'interno dei percorsi di monitoraggio di persone assunte, svolgendo un ruolo di mediazione con le aziende.

Proprio sul tema del benessere e della salute mentale delle persone si gioca una partita importante nel rendere i percorsi di inserimento lavorativo sostenibili dalle persone, anche attraverso interventi volti a migliorare il clima aziendale e le qualità inclusive del contesto lavorativo.

Parallelamente al lavoro con i contesti aziendali, spesso centrati su processi di mediazione, è stato ritenuto opportuno promuovere reti e collaborazioni con realtà del territorio che fossero in grado di offrire spazi di ascolto e di accoglienza estendibili alle persone seguite dal Nil.

A partire dalla seconda annualità il tema della salute mentale delle persone nei luoghi di lavoro è stato affrontato attraverso due leve: i voucher psicologici e il rapporto tra il Nil e il Cps.

A partire da maggio 2023 è stata avviata una fase sperimentale di erogazione di voucher per l'accesso a colloqui psicologici. I percorsi hanno visto il coinvolgimento di una psicologa esterna all'équipe del Nil, ma che lavora in stretto raccordo con le figure educative del servizio. In questa fase sperimentale sono state coinvolte tre persone, individuate attraverso una valutazione interna all'équipe del Nil che ha identificato condizioni di fragilità con un potenziale di rischio per la continuità dei percorsi di inserimento lavorativo per le quali fosse necessario un intervento mirato. L'attività sperimentale è proseguita anche nella terza annualità, avviando una collaborazione anche con una seconda figura professionale, offrendo la possibilità di una maggiore flessibilità e di una migliore diversificazione degli interventi. L'aumento del numero delle figure psicologiche ha portato a valutare la possibilità di estendere questo sostegno anche alle persone che sono seguite dal Nil, ma che non hanno il riconoscimento di invalidità civile pur trovandosi in situazione di fragilità.

I percorsi avviati, se sono testimonianza di un bisogno, mostrano anche la difficoltà delle persone indirizzate al sostegno psicologico a mantenere l'impegno nel tempo, soprattutto nel lungo periodo.

A oggi l'erogazione dei voucher è ancora in corso e si intende proporre la prosecuzione della fase di sperimentazione, pur nella consapevolezza che sia un'azione da valutare per comprenderne gli impatti sulla qualità della vita e dei percorsi delle persone che ne beneficiano, così come l'impatto rispetto alle reti territoriali e alla capacità di ricomporre e non di frammentare la rete territoriale che si occupa di salute mentale.

Il rapporto tra il Nil e il Cps, così come il ruolo dei servizi per la salute mentale nella segnalazione in accordo con il servizio sociale, spingono a ridefinire la collaborazione. In particolare, è necessario confrontarsi con l'ambito dei servizi specialistici del territorio sui criteri nell'accesso al Nil e sulle strategie di collaborazione

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale

Via Isonzo, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel. 0331.336350 - Fax 0331.336351

www.solidarietaeservizi.it - info@solidarietaeservizi.it - PEC: solidarietaeservizi@legalmail.it

C.F. e P.IVA 00782980122 - R.E.A. di Varese n. 156816

Albo Società Cooperative C.C.I.A.A. di Varese Sezione a Mutualità Prevalente n. A136831

tra servizi per la costruzione e il consolidamento delle autonomie di base necessarie all'attivazione di progetti di inserimento.

In uno dei primi incontri, a giugno 2022, le colleghe e i colleghi del Cps hanno fatto emergere la loro fatica a gestire carichi di lavoro sempre più elevati e il loro interesse a una collaborazione più stretta e a una maggiore condivisione delle informazioni tra le figure professionali della psichiatria, del servizio sociale e dell'inserimento lavorativo.

Nel luglio 2023 si è tenuto un nuovo incontro per definire i prerequisiti per l'accesso al Nil, con il coinvolgimento delle figure di servizio sociale del Cps, le persone referenti per l'Azienda speciale e del Nil. A esito dell'incontro è stata elaborata una bozza di protocollo, approvata dalle figure di servizio sociale del Cps a settembre 2024. In questo momento si è in attesa di ricevere indicazioni in merito alle procedure necessarie perché il protocollo sia approvato a livello istituzionale.

In attesa che il protocollo sia ufficializzato, il raccordo tra il Nil e il servizio specialistico nella gestione dei progetti per le persone in cura presso il Cps è stato mantenuto attraverso l'impegno dei servizi a incontrarsi trimestralmente presso il Cps di Busto Arsizio. Gli incontri trimestrali servono a fare insieme il punto sui percorsi delle persone seguite presso entrambi i servizi. Una buona prassi di collaborazione che sarà mantenuta nel tempo.

La formazione: un processo importante, ma difficile da realizzare

Durante la coprogettazione, è emersa la volontà di verificare se un'azione formativa, dedicata alle caratteristiche delle persone seguite dal Nil e progettata con le necessarie attenzioni, fosse in grado di ottenere risultati migliori della formazione più classica. I confronti nella fase di coprogettazione, infatti, avevano sottolineato la difficoltà delle azioni formative a raggiungere le persone immaginate come destinatarie e a riuscire a tenerle agganciate durante i corsi.

A febbraio 2022 è stato promosso un incontro con la Direzione di Enaip di Busto Arsizio per costruire una collaborazione tra l'ente di formazione e il Nil con l'obiettivo di progettare un'azione formativa che consentisse di rafforzare i processi di inserimento lavorativo. Il dialogo è proseguito con momenti di confronto sulle proposte formative in programma nel primo semestre 2022 e sulle strategie perché queste rappresentassero delle effettive opportunità per le persone seguite dai servizi. Lo scambio è stato occasione per rafforzare la rete territoriale e per condividere i nuovi progetti formativi in avvio del Programma Gol.

Al termine del confronto è stato deciso di attivare un corso della durata di 52 ore in tecniche di assemblaggio manuale; il corso è stato realizzato presso la sede Enaip di Busto Arsizio a partire da novembre 2022, beneficiando dei finanziamenti del Programma Gol. L'opportunità formativa è stata condivisa anche con gli Informa Lavoro del territorio, con le assistenti sociali impegnate nell'équipe del (ex) reddito di cittadinanza, con le assistenti sociali comunali. È stata presentata a cinque persone seguite dal Nil, tutte hanno deciso di aderire alla proposta.

L'attività di accompagnamento alla formazione oggi rientra a pieno titolo all'interno dell'attività ordinaria del Nil, compresa l'attività di accompagnamento e di supporto verso le persone seguite per il loro accesso al Programma Gol e per la fruizione dei corsi di formazione gratuiti previsti dal programma.

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale

Via Isonzo, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel. 0331.336350 - Fax 0331.336351

www.solidarietaeservizi.it - info@solidarietaeservizi.it - PEC: solidarietaeservizi@legalmail.it

C.F. e P.IVA 00782980122 - R.E.A. di Varese n. 156816

Albo Società Cooperative C.C.I.A.A. di Varese Sezione a Mutualità Prevalente n. A136831

Anche l'esperienza del Nil, però, conferma alcune difficoltà a rendere le proposte formative organiche ai percorsi delle persone seguite. Pur non avendo condotto una valutazione delle attività legate alla formazione e non avendo rilevato direttamente il punto di vista delle persone sulle attività proposte, possono essere mosse alcune considerazioni frutto della riflessività dell'équipe. L'impressione generale da parte dell'équipe del Nil è che le proposte formative fatte facessero fatica a essere riconosciute dalle persone come utili ai fini di un proprio inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro. In particolare, il sistema formativo, centrato sull'aula e sulla lezione (per quanto entrambi siano elementi fortemente riconfigurati nella formazione professionale) entra in risonanza con la qualità delle esperienze scolastiche vissute dalle persone. In ultimo, laddove uno dei principali fattori che spinge alla ricerca del lavoro è il bisogno economico, avvertito come urgente e qualificante, la formazione è vissuta come una dilazione della risposta al bisogno, se non come un aggravamento delle proprie difficoltà economiche (per esempio per i necessari costi legati alla mobilità sul territorio).

Sul fronte delle agenzie formative, dal punto di vista dell'équipe appare chiaro che abbiano delle proprie difficoltà a misurarsi con gruppi classe composti da persone portatrici di particolari vulnerabilità e fragilità, anche per le biografie complesse che portano con sé.

Un percorso in evoluzione: il progetto Tagete

La cooperativa Solidarietà e Servizi, in collaborazione con l'Azienda speciale, ha ottenuto un finanziamento a valere sulla Dgr 7501/2022 per la realizzazione del progetto Tagete, percorsi per far fiorire l'inclusione attiva.

Le linee di intervento attivate nell'ambito del progetto sono due:

- Linea di intervento 1: i laboratori per le abilità e la partecipazione attiva;
- Linea di intervento 2: i percorsi di orientamento ed empowerment.

La linea di intervento 1, i cui destinatari sono persone giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, prevede l'attivazione di percorsi di tirocini di inclusione sociale ai sensi della Dgr 5451/2016 e la partecipazione a laboratori di sviluppo delle autonomie personali e di vita quotidiana, svolti all'interno delle due cooperative sociali partner di progetto (Cooperativa di Solidarietà Massimo Carletti e Il Granello – Don Luigi Monza Società Cooperativa Sociale).

La linea di intervento 2 è, invece, dedicata alle ragazze e ai ragazzi fragili della scuola superiore di secondo grado e, in particolare, alle studentesse e agli studenti frequentanti il quarto e il quinto anno di corso. Questa linea di intervento risponde al bisogno di creare un "ponte" tra scuola e mondo del lavoro, come alla necessità di porre le basi per l'orientamento e l'accompagnamento alle famiglie delle ragazze e dei ragazzi fragili che stanno ultimando il percorso scolastico. La collaborazione tra Nil e scuole, in questo senso, riveste un ruolo centrale, in particolar modo nelle fasi di avvio e di monitoraggio delle esperienze dei Pcto. Nell'ambito di tale linea di intervento, è stato realizzato nel mese di maggio 2024 un workshop condotto dagli operatori del Nil e rivolto alle educatrici e agli educatori della scolastica, per la condivisione di buone prassi di lavoro. Il workshop aveva anche l'obiettivo di arrivare alla realizzazione, tuttora in corso,

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale

Via Isonzo, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel. 0331.336350 - Fax 0331.336351

www.solidarietaeservizi.it - info@solidarietaeservizi.it - PEC: solidarietaeservizi@legalmail.it

C.F. e P.IVA 00782980122 - R.E.A. di Varese n. 156816

Albo Società Cooperative C.C.I.A.A. di Varese Sezione a Mutualità Prevalente n. A136831



Mai più soli... Insieme ci riusciamo

di uno strumento operativo condiviso per la rilevazione di competenze occupazionali e soft skills delle studentesse e degli studenti.

All'interno del progetto è stata costituita un'équipe multidisciplinare socio-pedagogica (composta da due assistenti sociali e da una pedagoga) che offre percorsi individuali alle persone beneficiarie e ai loro familiari. L'équipe collabora in maniera stretta con i servizi della rete - tra cui anche il NIL territoriale - per la realizzazione di entrambe le linee di intervento.

Sempre nell'ambito del progetto, nel mese di settembre 2024 è stato avviato, in collaborazione con l'ente di formazione Promos di Cassano Magnago, un corso di formazione in alfabetizzazione informatica di cui stanno beneficiando anche alcune delle persone seguite dal Nil.

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale

Via Isonzo, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel. 0331.336350 - Fax 0331.336351
www.solidarietaeservizi.it - info@solidarietaeservizi.it - PEC: solidarietaeservizi@legalmail.it
C.F. e P.IVA 00782980122 - R.E.A. di Varese n. 156816
Albo Società Cooperative C.C.I.A.A. di Varese Sezione a Mutualità Prevalente n. A136831

VERBALE TAVOLO ABITARE, LAVORO E MARGINALITÀ
25.06.2024 - DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 19.00

Presenti:

Ente di appartenenza	Referente
Azienda Medio Olona – Comune di Gorla Maggiore	Cerminara Rossella
CGIL Varese	Vazzana Francesco
Cielo e Terra Onlus	Zocchi Luca
Comune di Fagnano Olona	Mazzone Clelia
Comune di Gorla Maggiore	Guarino Sonia
Comune di Marnate	Vanoli Francesca
IC Manzoni Castellanza	Restelli Maria Giovanna
Intrecci. Cooperativa Sociale	Giacobazzi Dario
La Banda Coop.	Zambon Marta
SICET dei Laghi	Dominioni Matteo
Solidarietà e Servizi	Trapin Raffaella – Colombo Erika
SUNIA Varese	Cazzolaro Andrea
UIL Varese Uniat	Pratola Pierluigi

Per Azienda Medio Olona: Anna Ronchi, Paola Chiara Bottazzi e Ilaria Comerio con funzioni di verbalizzante.

Bottazzi presenta al Tavolo il dott. Francesco Fattori della Coop. *CODICI Ricerca e intervento*, ente incaricato dall’Azienda per la valutazione del Piano di Zona 2021/2023 e comunica ai partecipanti che il Tavolo tematico è volto a favorire il confronto tra i soggetti interessati a collaborare con l’Azienda, Ente Capofila dell’Ambito di Castellanza, per la valutazione del piano di Zona 2021/2023 e per la stesura del Piano di Zona 2025/2027.

L’Ufficio di Piano, che avrà il compito di redigere il Piano di Zona, si avvarrà infatti di quanto emerso durante l’intero processo di lavoro di programmazione zonale (tavoli tematici, tavoli tecnici, Assemblea Sindaci) per redigere il documento di programmazione strategica per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali nel territorio dell’Ambito di Castellanza.

Bottazzi illustra al Tavolo le slide, allegate al presente verbale, riguardanti gli esiti degli interventi attivati nel triennio 2025/2027 relativamente all’area marginalità, abitare e lavoro.

Fattori chiede ai partecipanti al tavolo di condividere considerazioni e riflessioni riguardo agli aspetti che nel corso dell’ultima triennalità hanno funzionato e a quelli che necessitano invece di essere rivisti e migliorati. Si invita il gruppo di lavoro ad esprimersi in merito ai progetti che li hanno coinvolti direttamente oppure condividendo riflessioni, anche scaturite dall’attività del singolo ente, legate all’area di intervento oggetto del presente tavolo.

Si riporta di seguito un riepilogo di quanto emerso.

Aspetti che hanno funzionato, raggruppati per cluster tematici:

- Coprogettazione degli interventi tra Azienda, Comuni e ETS;
- Protezione Giuridica: intercettato un bisogno reale che ha portato all’apertura di uffici di

prossimità per garantiscono assistenza ai cittadini per le funzioni di Volontaria Giurisdizione che non prevedono il supporto di un legale;

- Coinvolgimento soggetti privati: collaborazione pubblico-privato avviata con l'implementazione delle reti rete di solidarietà alimentare durante l'emergenza Covid-19;
- Raccordo tra servizi (scambi comunicativi funzionali, chiarezza in merito agli interlocutori di riferimento);
- Incremento dell'accesso a tirocini di inserimento lavorativo protetto garantito tramite le progettualità territoriali (Bando Inclusione attiva progetto OLONA-BA);
- Progettualità concrete: volontà di tradurre in attività effettive quanto previsto dai progetti territoriali;
- Accompagnamento educativo/sociale delle persone con fragilità garantito tramite le progettualità territoriali (progetto PRINS);
- Accompagnamento delle persone con fragilità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici garantito tramite le progettualità territoriali (progetto PRINS);
- Disponibilità di un alloggio emergenziale che ha permesso di tamponare/risolvere situazioni di emergenza (progetto PRINS);
- Ristrutturazione 12 alloggi SAP.

Aspetti da migliorare, raggruppati per cluster tematici:

Abitare

- Assenza di alloggi SAT messi a disposizione dai Comuni dell'Ambito;
- Reperire risorse per ristrutturare alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- Incremento alloggi comunali destinati a bandi di assegnazione;
- Ampliare possibilità di accesso alla casa per persone fragili;
- Lavorare sulle politiche abitative: valutare formule di affitto garantito, promuovere canone concordato, informare in merito agli sgravi fiscali esistenti, vincolare le concessioni edilizie all'impegno di adoperare una percentuale degli alloggi a contratti di locazione a canone concordato, aumentare l'IMU sugli gli alloggi sfitti al fine di favorirne la vendita o la rimessa sul mercato degli affitti etc.. Ciò deve necessariamente prevedere il raccordo tra i diversi uffici che all'interno dell'ente pubblico concorrono alla gestione/programmazione delle politiche abitative.
- Sensibilizzare e agganciare il mercato immobiliare privato;
- Supportare la presenza di un organismo esterno (Agenzia dell'abitare) scevro dallo stigma che caratterizza l'ente Pubblico;
- Assicurare una gestione dei bandi alloggi più efficace (garantire una finestra temporale più ampia per la presentazione delle domande, pubblicare l'avviso in più momenti dell'anno al fine di facilitare l'espletamento di tutte le procedure conseguenti all'assegnazione di un alloggio etc.);
- Favorire formule di housing sociale rivolte anche a neo-maggioresni in uscita da percorsi di istituzionalizzazione al fine di garantire una prospettiva futura che non sia necessariamente il

rientro in famiglia.

Lavoro

- Coinvolgere le imprese del settore privato;
- Potenziare il ruolo degli Informalavoro e l'integrazione con CPI e agenzie interinali;

Marginalità

- Avviare l'analisi del bisogno;
- Rinforzare percorsi accompagnamento educativo/sociale delle persone con fragilità anche in presenza di una sistemazione alloggiativa;
- Programmare con orizzonte temporaneo più ampio: favorire il mantenimento degli interventi e dei servizi a prescindere dalla singola fonte di finanziamento progettuale.

Bottazzi e Fattori ricordano che il presente tavolo tematico verrà convocato nuovamente nel corso del mese di settembre p.v.

Il verbalizzante
Ilaria Comerio



**PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL
PIANO DI ZONA 2021-2023**
INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA
POVERTÀ e PER L'INCLUSIONE ATTIVA

Consolidare e implementare rete di solidarietà alimentare

OBIETTIVO

Consolidare e implementare questa rete di solidarietà alimentare perché sia garantito a tutte le persone che ne necessitano, anche nel prossimo triennio, pasti e generi di prima necessità



RISULTATO

I Comuni si sono mossi rispetto a questo tema: grazie ai fondi post-Covid i Comuni avevano risorse per la solidarietà alimentare

Dentro il PRINS (solo nel 2023, su tutto l'Ambito) c'è stato supporto alimentare (Bando solidarietà alimentare)

Protezione giuridica - € 9.760 annui da FNPS

OBIETTIVI

1. Apertura ufficio di prossimità entro marzo 2022
2. Numero di pratiche di Amministrazione di Sostegno attivate con supporto dell'associazione A.N.I.T.A. (n. 5 all'anno per ciascuno dei due anni)
3. Promuovere la professionalizzazione del ruolo del tutore e amministratore di sostegno, con una specifica formazione e con la creazione di un albo che raccoglie i dati e le competenze di coloro che svolgono o intendono svolgere tale attività
4. Fornire un costante aggiornamento sulle tematiche in questione, con particolare attenzione non solo all'evoluzione normativa, ma anche alle competenze tecniche e sociali necessarie per il corretto svolgimento del ruolo del tutore o amministratore di sostegno
5. Offrire la possibilità agli operatori di partecipare a corsi organizzati sulle tematiche in questione



RISULTATI

1. Attività slittata al giugno 2024, a causa di rallentamenti da parte dell'organizzazione regionale. Aperto sportello a Fagnano Olona.
2. Accordo siglato con A.N.I.T.A. da novembre 2022 a ottobre 2023, poi riconfermata per un altro anno (novembre 23-ottobre 24): sono state prese in carico **10 situazioni**
5. Organizzato un corso a dicembre 2023, in collaborazione con Ambito di Gallarate e Busto Arsizio rivolto a operatori e familiari, sul tema della protezione giuridica.

Progetto PRINS - € 149.500,00 PON Inclusione - Ambito capofila coprogettazione con ETS

OBIETTIVO

Dare una risposta ai bisogni primari di persone senza dimora, in condizioni di grave marginalità accompagnandole e creando con loro un piano educativo individualizzato. Intende, inoltre, contribuire alla ricerca di soluzioni abitative sul territorio, offrendo anche soluzioni abitative temporanee per la durata del progetto.



RISULTATI

- 67 persone coinvolte per 29 nuclei familiari
- 10 progetti educativi familiari
- 205 ore in 92 attività di accompagnamento che hanno riguardato visite mediche, esami diagnostici, procedure sanitarie
- 374 ore per 204 attività educative/domiciliari. Gli interventi vanno dai colloqui fino all'accompagnamento in attività quotidiane come fare la spesa, gestire pratiche burocratiche, accompagnare una bambina al centro estivo
- telefonate per 750 ore e 1.440 interazioni circa per monitoraggio, ricerca alloggi e supporto immediato
- Incontri con la rete dei servizi per 160 ore e 50 incontri con i servizi sociali e le altre realtà territoriali
- 6 persone che hanno avuto la possibilità di essere inserite in soluzioni abitative temporanee

La complessità delle condizioni incontrate e le fatiche del raccordo con il sistema locale dei servizi sociali ha reso il progetto meno efficace di quanto atteso, soprattutto nel generare cambiamenti sulle traiettorie abitative ed economiche delle persone.

O.L.O.N.A. - B.A. (Orientamento Lavoro: Opportunità, Novità, Attivazione – Buone Azioni) (ago20-ago22)

138.046,83 € finanziamento regionale - Ambito capofila

OBIETTIVO

Supportare target diversi tra loro tramite attività di inclusione lavorativa e sociale

1. 20 persone in uscita dalla **Casa Circondariale di Busto Arsizio** o da altri istituti penitenziari ma residenti sul territorio coinvolto
2. 40 persone che **hanno perso il lavoro** e la propria fonte di reddito a causa della crisi economica conseguente alla pandemia da Covid 19 o con situazione occupazionale compromessa già in precedenza
3. 8 persone giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni che sono a **rischio abbandono scolastico**



RISULTATI

1. 14 persone hanno partecipato a percorsi di (accompagnamento educativo e orientamento al lavoro)
2. 43 persone prese in carico - 12 percorsi di tirocinio attivati
3. segnalati 12 giovani corso di formazione “strumenti e tecniche del comparto agroalimentare” con 8 partecipanti; laboratorio di espressione musicale con 4 partecipanti; laboratorio di espressione teatrale con 4 partecipanti; laboratorio di bushcraft con 7 partecipanti.

Interventi connessi alle politiche per il lavoro

OBIETTIVI

1. Tavolo permanente dei soggetti che si occupano di inserimento lavorativo
2. Mappare e connettere tutte le Agenzie per il Lavoro Interinale afferenti al territorio di riferimento ed attivare collaborazioni sistematiche con le stesse
3. Corsi di formazione mirati all'inserimento lavorativo



RISULTATI

1. 2 incontri nell'ambito del progetto NIL con rete InformaGiovani e Informalavoro. Raccordi periodici per invii di persone e opportunità di corsi e progetti (GOL)
2. Mappatura effettuata e non ci sono agenzie sul territorio, sono state mappate quelle dei territori limitrofi. Trovate 2 Agenzie con cui invii e collaborazioni sono strutturati
3. 2 corsi realizzati in collaborazione con ENAIP di Busto Arsizio.

Politiche abitative- Comune Capofila Castellanza con CSP

OBIETTIVI

Compiti dell'Agencia dell'Abitare e attività di CSP (Castellanza Servizi e Patrimonio)

- Grande differenza tra i sette Comuni a livello di offerta abitativa
- Periodo propedeutico verso l'Agencia dell'Abitare → Trovare modalità comuni tra i Comuni (bandi, etc.)
- Obiettivo dell'Agencia sarà quello di parlare con terzo settore e sindacati per raggiungere quante più persone possibili
- CSP si interfaccia già direttamente con altri Comuni dell'Ambito: dal punto di vista operativo si comunica direttamente per creare relazioni con i Comuni e i servizi sociali – CSP come facilitatore di processi



RISULTATI

1. Gestione bandi regionali (morosità incolpevole, misura unica per l'affitto, contributo di solidarietà etc.)
2. Bando SAP 3 anni fa hanno partecipato Castellanza + altri 3 Comuni: ristrutturazione di 12 alloggi (700mila euro, grazie a Bando regionale) e lavoro condiviso con ufficio dei servizi sociali e uffici tecnici

VERBALE TAVOLO ABITARE, LAVORO E MARGINALITÀ
30.09.2024 - DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 18.00

Presenti:

Ente di appartenenza	Referente
SUNIA Varese	Azzena Flavio - Cazzolaro Andrea
Sindaco Comune di Castellanza	Borroni Cristina
Coop. Energicamente	Colombo Stefano
Intrecci. Cooperativa Sociale	Giacobazzi Dario
Comune di Fagnano Olona	Mazzone Clelia
Spi CGIL Varese	Parisi Raimondo - Vazzana Francesco
Solidarietà e Servizi	Trapin Raffaella – Colombo Erika
Comune di Marnate	Vanoli Francesca
La Banda Coop.	Zambon Marta
Cielo e Terra Onlus	Zocchi Luca

Per Azienda Medio Olona: Anna Ronchi, Paola Chiara Bottazzi e Ilaria Comerio con funzioni di verbalizzante.

Bottazzi comunica ai partecipanti che questo secondo Tavolo Tematico è volto a proseguire il confronto aperto nel primo tavolo di giugno u.s. che ha avviato i lavori di programmazione zonale finalizzati alla redazione del Piano di Zona 2025/2027.

Bottazzi illustra al Tavolo le slide allegate al presente verbale.

Si ripercorrono gli spunti e le sollecitazioni emersi finora riguardo alle macro area di policy “Contrasto alla povertà e all’emarginazione sociale e promozione dell’inclusione attiva”, “Politiche abitative”, “Interventi connessi alle politiche per il lavoro”, previste per la programmazione sociale 2025-2027, come stabilito dalla DGR 2167/24.

Vengono dettagliati i progetti e gli interventi che l’Ambito di Castellanza intende attivare per rispondere ai bisogni segnalati come urgenti o non soddisfatti e nello specifico:

Area Policy contrasto alla povertà e all’emarginazione sociale e promozione dell’inclusione attiva

- LEPS “Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato”
- LEPS PIS (Pronto Intervento Sociale)
- Servizi consolidati d’Ambito: gestione Assegno Di Inclusione
- Servizi/interventi dei Comuni: sostegno alimentare

Area Policy politiche abitative

- Agenzia per l’abitare (CSP): realizzazione di misure di sostegno alla locazione e gestione dei bandi alloggi pubblici

Area Policy Interventi connessi alle politiche per il lavoro

- Inclusione Attiva – Progetto TAGETE (conclusione 06.09.2025) rivolto a ragazzi con disabilità tra i 16 e il 25 anni, con particolare riferimento al passaggio dalla scuola superiore al mondo del lavoro
- Servizi consolidati d’Ambito: Nucleo Inserimenti Lavorativi
- Servizi/interventi dei Comuni: Informalavoro

Riguardo ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) introdotti a livello nazionale e considerati strategici per il triennio 2025-2027, *Bottazzi* comunica che la loro definizione nel documento programmatico prevede un'integrazione sociosanitaria da realizzare attraverso una stretta collaborazione con l'ASST di riferimento e con gli ambiti territoriali ad essa collegati (Busto Arsizio, Gallarate, Saronno, Somma Lombardo).

Bottazzi comunica che il documento di programmazione 2025-2027 sarà presentato all'Assemblea dei Sindaci nel prossimo mese di novembre. A seguito di questo incontro, sarà istituito un nuovo tavolo tematico che includerà tutte le aree di policy, finalizzato alla presentazione della bozza del documento. Ricorda infine che si tratta di un documento dinamico, suscettibile di aggiornamenti nel tempo.

Si conclude con uno spazio dedicato a domande e riflessioni da parte dei partecipanti al tavolo.

Azzena invita a focalizzarsi sullo sviluppo di strumenti di sostegno alla locazione, promuovendo iniziative come il canone concordato e altre soluzioni efficaci (agire sul mercato abitativo privato, politiche strutturate di sussidio all'affitto).

Cazzolaro suggerisce di facilitare un raccordo tra l'Agenzia per l'Abitare e le altre realtà coinvolte in questo ambito, inclusi sindacati, servizi sociali e enti del terzo settore, organizzando momenti periodici di incontro, studio e confronto.

Borroni comunica che l'Agenzia per l'Abitare è stata istituita con l'obiettivo di avviare una gestione condivisa del patrimonio SAP e dei bandi regionali, ma evidenzia che, in prospettiva, l'Agenzia potrebbe ampliare le proprie funzioni, tenendo conto anche degli input ricevuti.

Il verbalizzante
Ilaria Comerio



PIANO DI ZONA TRIENNIO 2025/2027

30.09.2024

Tavolo tematico abitare, lavoro e marginalità

Ambito Territoriale Di Castellanza

Comuni Di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore,
Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona
Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona
-Ente Capofila -

- **Scarsità alloggi:** assenza di alloggi SAT messi a disposizione dai Comuni dell'Ambito;
- **Reperimento alloggi:** reperire risorse per ristrutturare alloggi di edilizia residenziale pubblica, incrementare alloggi comunali destinati a bandi di assegnazione, sensibilizzare e agganciare il mercato immobiliare privato, favorire formule di housing sociale;
- **Misure abitative:** assicurare una gestione dei bandi alloggi più efficace (es. più aperture durante l'anno, finestra temporale più ampia);

Spunti emersi

2/2

- **Politiche abitative:** lavorare sulla definizione di nuove politiche abitative anche favorendo il raccordo tra i diversi uffici che all'interno dell'ente pubblico concorrono alla gestione/programmazione delle stesse;
- **Lavoro:** coinvolgere le imprese del settore privato, potenziare il ruolo degli Informalavoro e l'integrazione con CPI e agenzie interinali;
- **Supporto educativo:** avviare analisi del bisogno e rinforzare percorsi accompagnamento educativo/sociale delle persone con fragilità anche in presenza di una sistemazione alloggiativa.

Progetti e interventi

Area Policy contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva

- **LEPS “Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato”**
finanziabili con Fondo Povertà, FNPS, piano operativo complementare
- **LEPS PIS (Pronto Intervento Sociale)** a valere sul Fondo Povertà
- **Servizi consolidati d'Ambito:** gestione Assegno Di Inclusione
- **Servizi/interventi dei Comuni:** sostegno alimentare

Progetti e interventi

Area Policy politiche abitative

- **Agenzia per l'abitare (CSP):** realizzazione di misure di sostegno alla locazione e gestione dei bandi alloggi pubblici

Progetti e interventi

Area Policy Interventi connessi alle politiche per il lavoro

- **Inclusione Attiva – Progetto TAGETE** (conclusione 06.09.2025) rivolto a ragazzi con disabilità tra i 16 e il 25 anni, con particolare riferimento al passaggio dalla scuola superiore al mondo del lavoro
- **Servizi consolidati d'Ambito:** Nucleo Inserimenti Lavorativi- documento di «bilancio» del primo triennio di coprogettazione
- **Servizi/interventi dei Comuni:** Informalavoro- convenzione con Provincia di Varese



Prossimi passi

- ✓ Tavolo operativo territoriale con ASST Valle Olona e altri 4 Ambiti (Busto A., Gallarate, Saronno, Somma Lombardo) per definizione dei 5 LEPS prioritari
- ✓ Stesura Documento di Piano- ottobre/novembre 2024
- ✓ Presentazione bozza di documento a Tavolo tecnico/Assemblea Sindaci- novembre 2024
- ✓ Presentazione bozza di documento a Terzo Settore (sessione plenaria)- novembre 2024
- ✓ Stipula Accordo di Programma entro dicembre 2024

VERBALE TAVOLO DISABILI
19.06.2024 - DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 19.00

Presenti:

Ente di appartenenza	Referente
FNP CISL Busto Arsizio	Miai Franco
Intrecci	Giansanti Danilo
IC Manzoni Castellanza	Restelli Maria Giovanna
Intrecci. Cooperativa Sociale	Giansanti Danilo
SPI CGIL Castellanza	Gilio Salvatore
Fondazione Moroni	Mantellina Irene
Rembrandt cooperativa sociale	Farci Melania- Bordin Silvia
Università della Terza età APS Gorla Maggiore	Colombo Carlo
Centro Anziani Solbiatese	Rizzo Carlo

Per Azienda Medio Olona: Anna Ronchi, Paola Chiara Bottazzi con funzioni di verbalizzante.

Bottazzi presenta al Tavolo il dott. Francesco Fattori della Coop. *CODICI Ricerca e intervento*, ente incaricato dall'Azienda per la valutazione del Piano di Zona 2021/2023 e comunica ai partecipanti che il Tavolo Tematico è volto a favorire il confronto tra i soggetti interessati a collaborare con l'Azienda, Ente Capofila dell'Ambito di Castellanza, per la valutazione del piano di Zona 2021/2023 e per la stesura del Piano di Zona 2025/2027.

L'Ufficio di Piano, che avrà il compito di redigere il Piano di Zona, si avvarrà infatti di quanto emerso durante l'intero processo di lavoro di programmazione zonale (tavoli tematici, tavoli tecnici, Assemblea Sindaci) per redigere il documento di programmazione strategica per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali nel territorio dell'Ambito di Castellanza.

Bottazzi illustra al Tavolo le slide, allegate al presente verbale, relative agli esiti degli interventi attivati nel triennio 2025/2027 a favore delle persone con disabilità.

Fattori chiede ai partecipanti al tavolo di condividere considerazioni e riflessioni riguardo agli aspetti che nel corso dell'ultima triennalità hanno funzionato e a quelli che necessitano invece di essere rivisti e migliorati. Si invita il gruppo di lavoro ad esprimersi in merito ai progetti che li hanno coinvolti direttamente oppure condividendo riflessioni, anche scaturite dall'attività del singolo ente, legate all'area di intervento oggetto del presente tavolo.

Si riporta di seguito un riepilogo di quanto emerso.

Aspetti che hanno funzionato, raggruppati per cluster tematici:

- I servizi sociali comunali fanno un lavoro notevole sulla presa in carico e sull'ascolto del cittadino.
- Sportelli PASS sono molto utili e preziosi in questo territorio.
- Gestione della misura B2
- Servizio pasto a domicilio
- Integrazione tra servizio ADI e SAD, si riporta una buona collaborazione
- Dimissioni protette, in un caso ha funzionato bene.

Aspetti da migliorare:

- Aiutare gli anziani sulle competenze digitali con l'aiuto dei giovani
- Infermiere di famiglia: è poco presente nel nostro territorio ma se ben impiegato è molto utile per i pazienti cronici
- Trasporti sociali non sono sviluppati, è un forte bisogno per il mondo anziano
- Dimissioni protette
- Anziani che non si curano perché non hanno risorse o accesso al sistema sanitario
- Persone sole, vanno censite anche con associazione del terzo settore e fatta un'analisi dei bisogni: si ritiene utile riproporre la ricerca già prevista nella scorsa triennalità del piano di zona
- Centri di aggregazione per anziani
- Housing sociale in cui inserire anziani soli in contesto socializzante, per favorire il mutuoaiuto.
- Mantenere la protezione giuridica, è ritenuto servizio utile

Nella discussione viene segnalata una risorsa del terzo settore, presente sul territorio e gestita da Acli, Auser SPI CGIL e altre cooperative: sono operativi nel territorio di ATS Insubria 13 Sportelli denominati Sportelli SOS Liste di attesa con funzione sostegno e facilitazione per i cittadini all'accesso alle prime visite nelle strutture pubbliche nei tempi previsti dalla ricetta medica. Verrà inoltrato il volantino e pubblicizzato ai Comuni.

Bottazzi e Fattori ricordano che il presente tavolo tematico verrà convocato nuovamente nel corso del mese di settembre p.v.

Il verbalizzante
Paola Chiara Bottazzi



PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2021-2023 INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA

Potenziamento degli interventi domiciliari

OBIETTIVI

Connettere risorse e rendere i servizi domiciliari più accessibili, flessibili ed efficaci



RISULTATI

Effettuata 1 riunione con gli enti accreditati SAD (ottobre 2022) e un incontro successivo (maggio 2024) con gli ETS sui temi seguenti:

1. progettazione degli interventi domiciliari della B2 che ha portato all'ampliamento dell'elenco dei soggetti accreditati e delle tipologie di intervento.
2. Informativa sul nuovo accreditamento per le dimissioni protette, avviso di prossima uscita.

L'intento è quello di mantenere contatti periodici con gli ETS accreditati, al fine di favorire uno scambio ed un confronto su criticità e possibilità di sviluppo dei servizi domiciliari

Conoscere per prendersi cura: analisi della condizione della popolazione anziana

OBIETTIVO

Attività di ricerca quali/quantitativa sulla popolazione anziana. Il quadro risultante dalla ricerca sarà la base conoscitiva che potrà meglio orientare le azioni a favore degli anziani, perché la comunità possa prendersene cura mettendo in atto gli interventi più appropriati



RISULTATO

Non realizzato - si ipotizza l'avvio a supporto della nuova programmazione se ritenuto utile

Obiettivo sovrazonale sulle **dimissioni protette**
– Ente Capofila Ambito di Busto Arsizio

OBIETTIVO GENERALE

Sviluppo di procedure operative integrate (con sottoscrizione di protocolli operativi) di valutazione condivisa del bisogno sanitario e sociale del cittadino “fragile” e presa in carico condivisa e integrata nelle fasi di ammissione e dimissione protetta



RISULTATI PRINCIPALI

- Elaborazione, sottoscrizione e applicazione di un protocollo operativo integrato socio-sanitario a livello sovrazonale per ammissione e dimissione protetta
- Partecipazione dell’80% degli attori coinvolti nel processo di condivisione delle mappature territoriali esistenti di unità di offerta pubblica e privata, inclusi ETS
- Tavolo di coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore per identificare e mettere in rete anche servizi innovativi
- Realizzazione attività formative/sostegno integrate

Protezione giuridica

OBIETTIVI

1. Apertura ufficio di prossimità entro marzo 2022
2. Numero di pratiche di Amministrazione di Sostegno attivate con supporto dell'associazione A.N.I.T.A. (n. 5 all'anno per ciascuno dei due anni)
3. Promuovere la professionalizzazione del ruolo del tutore e amministratore di sostegno, con una specifica formazione e con la creazione di un albo che raccoglie i dati e le competenze di coloro che svolgono o intendono svolgere tale attività
4. Fornire un costante aggiornamento sulle tematiche in questione, con particolare attenzione non solo all'evoluzione normativa, ma anche alle competenze tecniche e sociali necessarie per il corretto svolgimento del ruolo del tutore o amministratore di sostegno
5. Offrire la possibilità agli operatori di partecipare a corsi organizzati sulle tematiche in questione



RISULTATI

1. Attività slittata al marzo 2024, a causa di rallentamenti da parte dell'organizzazione regionale
2. Accordo siglato con A.N.I.T.A. da novembre 2022 a ottobre 2023, poi riconfermata per un altro anno (novembre 23-ottobre 24): sono state prese in carico **10 situazioni**
5. Organizzato un corso a dicembre 2023, in collaborazione con Ambito di Gallarate e Busto Arsizio rivolto a operatori e familiari

VERBALE TAVOLO ANZIANI
3.10.2024 - DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 17.20

Presenti:

Ente di appartenenza	Referente
FNP CISL Busto Arsizio	Claudia Della Vedova
Fondazione Moroni Castellanza	Mantellina Irene
Assessore Fagnano olona	Dario Moretti
Insubria Medica	Paola Bianchi
SPI CGIL Varese	Raimondi Parisi
Comune di Olgiate Olona	Valentina Farina
Intrecci Cooperativa Sociale	Giansanti Danilo
Università Terza età Gorla Maggiore	Alessandro Millefanti
Comune Fagnano Olona	Lucia Galli
Direzione Raimondi	Elisa Prisco
Intrecci Scs	Danilo Giansanti
Direzione Moroni	Sara Colombo

Per Azienda Medio Olona: Anna Ronchi, Paola Chiara Bottazzi, Lara Scandroglia con funzioni di verbalizzante.

Bottazzi apre l'incontro ed illustra al Tavolo le slide, allegate al presente verbale, che riassumono il lavoro effettuato nell'ultimo tavolo tematico di giugno.

Si riporta di seguito un riepilogo di quanto emerso.

Aspetti da migliorare:

- Aiutare gli anziani sulle competenze digitali con l'aiuto dei giovani
- Infermiere di famiglia: è poco presente nel nostro territorio ma se ben impiegato è molto utile per i pazienti cronici
- Trasporti sociali non sono sviluppati, è un forte bisogno per il mondo anziano
- Dimissioni protette
- Anziani che non si curano perché non hanno risorse o accesso al sistema sanitario
- Persone sole, vanno censite anche con associazione del terzo settore e fatta un'analisi dei bisogni: si ritiene utile riproporre la ricerca già prevista nella scorsa triennalità del piano di zona
- Centri di aggregazione per anziani
- Housing sociale in cui inserire anziani soli in contesto socializzante, per favorire il mutuo aiuto – coabitazione per il mantenimento delle autonomie.
- Mantenere la protezione giuridica, è ritenuto servizio utile (ANITA).

Vengono condivisi i progetti e interventi "Area Policy Anziani", in cui all'interno del PDZ siamo chiamati a sviluppare come LEPS e interventi che il territorio intende perseguire.

Alessandro Millefanti: occorre che anche Enti- ATS snelliscano gli aspetti burocratici per esempio, non ha senso far scadere le password ogni mese delle app. Anche l'accesso al fascicolo sanitario è

complesso e gli anziani si vedono costretti ad andare a recuperare il cartaceo presso i presidi ospedalieri per la difficoltà nell'accedere on line.

Bottazzi: si può far presente la questione anche se sono aspetti determinati da altri enti.

Moretti: porta i suoi saluti e recepisce quanto detto. Gli infermieri di famiglia sono presenti ma come figure non ancora molto conosciute. E' importante far conoscere le attività già presenti e valorizzarle.

Bottazzi invita i presenti a far pervenire sollecitazioni o osservazioni, e ricorda invito ad incontro plenario a novembre p.v per la presentazione del documento di piano del prossimo triennio.

Il verbalizzante
Assistente Sociale
Dott.ssa Lara Scandroglio



PIANO DI ZONA TRIENNIO 2025/2027

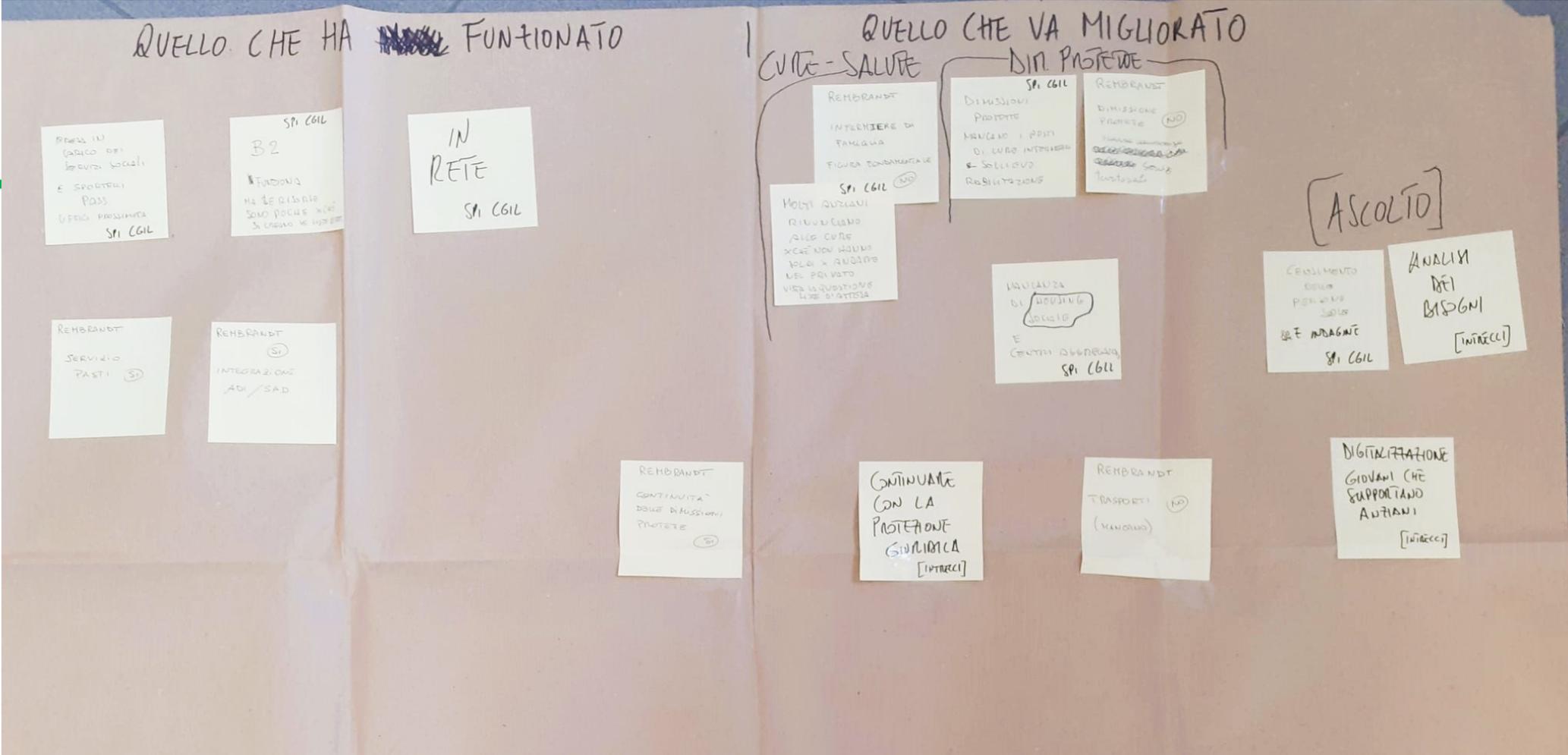
03.10.2024

Tavolo tematico anziani

Ambito Territoriale Di Castellanza

Comuni Di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore,
Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona
Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona
-Ente Capofila -

Dall'incontro del 19.06.2024...



Spunti emersi

1/2

- **Competenze digitali:** aiutare gli anziani ad acquisire maggiore dimestichezza con l'aiuto dei giovani;
- **Infermiere di famiglia:** è poco presente nel nostro territorio ma se ben impiegato è molto utile per i pazienti cronici;
- **Trasporti sociali:** non sono sviluppati sul territorio ed è una forte mancanza nel mondo anziano;
- **Dimissioni protette:** intervento da attenzionare
- **Centri di aggregazione per anziani:** sviluppare proposte

Spunti emersi

2/2

- **Anziani che non riescono ad accedere alla cure** perché non hanno risorse economiche o perché non riescono ad accedere al sistema sanitario nazionale;
- **Persone sole:** andrebbero censite anche attraverso associazioni del terzo settore per poter svolgere un'analisi dei bisogni; si ritiene utile riproporre la ricerca già prevista nella scorsa triennalità del piano di zona;
- **Housing sociale** in cui inserire anziani soli in contesto socializzante per favorire il mutuo aiuto;
- **Protezione giuridica**, da mantenere è ritenuto un servizio utile.

Progetti e interventi

Area Policy anziani

- **LEPS «Punti unici di accesso (Pua) integrati e UVM: incremento operatori sociali»** finanziato da FNA strutturale (intersezione con macroarea J e K).
- **LEPS «dimissioni protette»** PNRR 1.1.3 – Dimissioni protette- Capofila Busto Arsizio- finanziate fino a marzo 2026 + FNPS + Fondo Povertà (intersezione con macroarea D).
- **LEPS «incremento SAD»- finanziato dai Comune** + FNA ma solo negli interventi integrativi (intersezione con macroarea D e J).
- Intervento per l'invecchiamento attivo.
- Interventi strutturali : B2, Sportello Assistenti Familiari.
- PASS
- Protezione Giuridica (ANITA) attuale scadenza 2024, da valutare eventuale proseguo (intersezione con macroarea J).



Prossimi passi

- ✓ Tavolo operativo territoriale con ASST Valle Olona e altri 4 Ambiti (Busto A., Gallarate, Saronno, Somma Lombardo) per definizione dei 5 LEPS prioritari
- ✓ Stesura Documento di Piano- ottobre/novembre 2024
- ✓ Presentazione bozza di documento a Tavolo tecnico/Assemblea Sindaci- novembre 2024
- ✓ Presentazione bozza di documento a Terzo Settore (sessione plenaria)- novembre 2024
- ✓ Stipula Accordo di Programma entro dicembre 2024

VERBALE TAVOLO FAMIGLIE, MINORI E POLITICHE GIOVANILI
18.06.2024 - DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 19.00

Presenti (foglio firme allegato)

Per Azienda Medio Olona: Anna Ronchi, Paola Chiara Bottazzi e Chiara Beatrice Favale, con funzioni di verbalizzante.

Bottazzi presenta al Tavolo il dottor Francesco Fattori della Coop. *CODICI Ricerca e intervento*, ente incaricato dall'Azienda per la valutazione del Piano di Zona 2021/2023 e comunica ai partecipanti che il Tavolo Tematico è volto a favorire il confronto tra i soggetti interessati a collaborare con l'Azienda, Ente Capofila dell'Ambito di Castellanza, per la valutazione del piano di Zona 2021/2023 e per la stesura del Piano di Zona 2025/2027.

L'Ufficio di Piano, che avrà il compito di redigere il Piano di Zona, si avvarrà infatti di quanto emerso durante l'intero processo di lavoro di programmazione zonale (tavoli tematici, tavoli tecnici, Assemblea Sindaci) per redigere il documento di programmazione strategica per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali nel territorio dell'Ambito di Castellanza.

Bottazzi illustra al Tavolo le slide prodotte dal dottor Fattori con i dati e i documenti forniti dall'Ufficio di Piano, allegate al presente verbale, relative agli esiti degli interventi attivati nel triennio 2021/2023 a favore di famiglie, minori e politiche giovanili. In premessa evidenzia come alcuni fattori abbiano inciso sulla realizzazione degli obiettivi inizialmente delineati. Da allora, ad esempio, sono intervenute anche altre opportunità (es. fondi PNRR) che hanno riorientato le forze e le risorse in progetti e sperimentazioni in progetti di grande rilevanza per l'Ambito, anche economica, ma non inizialmente previsti.

Fattori chiede ai partecipanti al tavolo di condividere considerazioni e riflessioni riguardo agli aspetti che nel corso dell'ultima triennalità hanno funzionato e a quelli che necessitano invece di essere rivisti e migliorati. Si invita il gruppo di lavoro ad esprimersi in merito ai progetti che li hanno coinvolti direttamente oppure condividendo riflessioni, anche scaturite dall'attività del singolo ente, legate all'area di intervento oggetto del presente tavolo.

Si riporta di seguito un riepilogo di quanto emerso, (per i contributi di dettaglio si rimanda alle foto del cartellone).

Aspetti che hanno funzionato, raggruppati per cluster tematici:

- Collaborazione: sentita nel lavoro di rete, in particolare tra Terzo Settore e Servizi/Enti del Territorio; sperimentata su singoli progetti ma associata anche al lavoro programmatico e in particolare alla proposta del Tavolo Tematico in corso. Soprattutto da parte delle scuole, citate sinergie positive con La Banda e la validità di progettualità specifiche quali iGeneration e Pippi.
- Pippi, di fatto interconnesso con il cluster della "collaborazione", essendo quest'ultima uno dei focus principali della metodologia di lavoro del Programma Pippi; citata anche l'importanza di un coinvolgimento diretto dei genitori nel lavoro partecipato proposto alle famiglie, ai fini di un corretto ribilanciamento dei carichi di responsabilità.

- Impegno, sia dei Servizi che dell'utenza; soprattutto è stato citato e valorizzato quello di bambini, ragazzi e volontari, nei vari ambiti di riferimento, e la positività di interventi formativi pensati a favore dei genitori (gruppi de La Banda). Impegno percepito come energia rinnovata e/o fermento sociale, in particolare segnalato da chi si occupa di Politiche Giovanili (in contrapposizione ad anni di carenza di risposte). Sottolineato il valore dell'impegno in progetti individualizzati "cuciti" con cura (cit. Totem: "sartoria educativa di qualità", in contrapposizione "produzione di massa").

Aspetti da migliorare, raggruppati per cluster tematici:

- Prevenzione: necessità di investire più pensieri e risorse nella prevenzione e nella sensibilizzazione ai segnali di disagio/fragilità.
- Rete: necessità di costruire una mappatura dei Servizi e dei Progetti attivi e attivabili sul territorio e di superare la frammentazione territoriale (citata la percezione di "un lavoro frammentato per ogni Comune"); segnalata altresì l'importanza di una valorizzazione di tutti i punti di vista della rete (formali e informali), anche nel lavoro della protezione e tutela dei minori, e la fatica derivata dall'appesantimento amministrativo e dalla molteplicità dei progetti, col rischio di un sovraccarico e della perdita di una visione lucida d'insieme.
- Casa: si riflette sul fatto che la casa è un bisogno trasversale di tutte famiglie fragili e spesso l'elemento mancante per consentire una reale uscita dallo stato di vulnerabilità (es. nel caso di donne vittime di violenza).
- Risorse: si riflette sulle modalità più idonee per intercettare giovani fragili e farli accedere alle risorse del territorio e sulla difficoltà di reperire volontari ed educatori, questi ultimi ingaggiati su progettualità sempre più complesse.
- Fascia di età 18-35: segnalata in generale l'assenza di un pensiero su questa fascia d'età, che andrebbe per altro più opportunamente suddivisa per sotto-fasce e che rappresenta un tema su cui si rileva scarsa coesione. Anche i Servizi che sono impegnati nell'offrire supporto a questi giovani vengono percepiti come poco valorizzati (Informagiovani) Citata la sfida dell'accompagnamento dei giovani nel mondo del lavoro e, ancora prima, anche in questo caso, di una loro efficace intercettazione.
- Famiglia: si riflette sul fatto che troppo spesso l'intervento nei confronti della famiglia è orientato sui minori, a discapito del lavoro con i genitori, che da un lato sono difficilmente agganciabili, dall'altro non hanno servizi dedicati (mancanti anche nell'ambito del contrasto alla violenza di genere, dove non si hanno a disposizione Servizi di presa in carico del maltrattante). Riportata sia la necessità di lavorare di più sull'intercultura e l'integrazione delle famiglie straniere che l'importanza di reperire famiglie d'appoggio a supporto delle famiglie fragili; in generale, evidenziata l'importanza di non smettere di investire sul mantenimento e lavoro presso il nucleo familiare (citati casi in cui sono state tolte EDM in favore di inserimenti in centri diurni).
- Scuola: in relazione al tema interculturale, segnalata l'importanza di incrementare e rendere efficaci interventi di facilitazione linguistica per alunni non italofoni, così come la delicatezza dell'inserimento delle famiglie straniere in varie fasi del percorso scolastico, inserimento a cui non sempre viene prestata la giusta attenzione. Segnalata dall'altra parte anche l'importanza della formazione alle insegnanti.

Fuori cluster, segnalati:

- la mancanza di un'integrazione socio-sanitaria che dovrebbe essere invece prevista e auspicabile (riportato modello piemontese);
- l'appesantimento della richiesta rendicontativa rispetto alle molte progettualità proposte, che genere frustrazione e riflessioni sull'opportunità/possibilità di continuare a progettare;
- l'ingaggio di alcuni Servizi su azioni non pienamente pertinenti (es. Centro Antiviolenza) che risottolinea importanza di una mappatura dei Servizi e della promozione di una maggior conoscenza reciproca;
- la necessità di una base progettuale più stabile su cui innestare le progettualità talvolta specifiche e sartoriali, altrimenti "disperse" in un panorama vasto e poco fruibile;
- la sfida dell'intercettazione dei portatori di bisogno.

In itinere, Fattori sollecita una riflessione sulle azioni che potrebbero essere messe in campo per migliorare le criticità evidenziate e in conclusione, a fronte di quanto emerso, chiede un feedback sui focus verso cui orientare la prossima triennalità del Piano di Zona.

Emergono, in proposito:

- il tema dell'integrazione socio-sanitaria che manca e che urge;
- l'area dell'orientamento e del primo inserimento lavorativo, con un focus anche sulla progettualità di vita dei giovani adulti;
- il tema del trasporto, inteso come superamento dei limiti logistici territoriali
- Il Tema della formazione nelle scuole, viene infatti risottolineata la necessità, il bisogno e il valore di offrire formazione alle insegnanti su vari aspetti e livelli del bisogno sociale e del panorama dei Servizi e delle progettualità del territorio;
- La necessità che venga fatta un'analisi delle priorità del territorio che aiuti nel rispondere con maggior cognizione alla domanda posta (focus prossimo PdZ).

Bottazzi e Fattori ricordano, infine, che il presente tavolo tematico verrà convocato nuovamente nel corso del mese di settembre p.v.

Il verbalizzante
Chiara Beatrice Favale



NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA
SERENA PISAN	COMUNE DI FAGNANO OLONA
BARBARA MONTAGAZZA	COOP. INTRECCI
NOEMI SCIPIONI	COMUNE CASTELLANZA
LUCIETIO LUCIANA LUISELLA CAIANI	CENTRO ATTIVITA' DI ICONS CAN.
COLOMBO CANDIDA	Istituto "MARIA AUSILIATRICE" - CASTELLANZA -
BAROLO VINCENTA	SICHEM ODV DEGRATE OLONA
FRAVA AGNESI	SICHEM ODV OLGIATO
AURELIA ZACCARIA	I.C. FERMI FAGNANO OLONA
EUSA TURRI	ENERGICAMENTE
FRANCESCA VANOLI	COMUNE DI MARNATE
MASSIMO LAZZARONI	TOTEM COOP SOC.
MARIA GIOVANNA PESTELLI	IC MANZONI DI CASTELLANZA
Maria Teresa Pozzi	L'ozzoute Anzer
MARIAGRAZIA VIGNATI	"
PAOLA GIARDINI	CISL DEI LAVORATORI
LAURA GENONI	DEI LAVORATORI ELABORANDO



PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2021-2023

INTERVENTI PER LA FAMIGLIA, POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI

Progetto P.I.P.P.I. (2023-2025)

Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione –
LEPS - € 211.500,00 PNRR

OBIETTIVI

Innovare le pratiche di intervento nei confronti della **genitorialità vulnerabile**, al fine di **ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento** dei bambini dal nucleo familiare d'origine, per rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile e protettivo. Di fatto, dunque, la finalità di P.I.P.P.I. è **costruire un'alleanza** tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita dei bambini per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli.



RISULTATI

- 9 famiglie accompagnate (educativa domiciliare) sulle 10 previste il primo anno (30 previste nel triennio)
- Coinvolti 5 Istituti Comprensivi dell'Ambito + 2 scuole dell'infanzia + 5 asili nido (Protocollo di partenariato)
- In finalizzazione i protocolli con i consultori e la neuropsichiatria infantile
- Gruppi di genitori e bambini → creazione di gruppi di famiglie accomunate da un tema
- Vicinanza solidale → da definire in collaborazione con ente incaricato

Progetto PaIS (2022-2023)

€ 35.415,00 finanziamento ministeriale

OBIETTIVI

Progetto orientato all'Azione "Servizi socio-educativi e Servizi alle famiglie", individuando interventi di **mediazione familiare**, di **sostegno alla genitorialità** e **assistenza educativa domiciliare**



RISULTATI

- 12 adulti coinvolti
- Percorsi molto intenso (incontri quindicinali) incontri sulla genitorialità, relazioni con i figli e con altri componenti del nucleo familiare allargato

OSTACOLI

- Attività partite tardi e progetto molto breve (1 anno)
- Requisiti molto stringenti rispetto ai criteri del RdC (finanziamento arrivava dal Fondo Povertà, poche segnalazioni da équipe RdC che si stava sviluppando e affrontando un ampio ricambio)

Progetto Nuove Strade (2023-2024) Ambito è in partnership con ente terzo settore

€ 130.000,00 Fondazione CARIPLO

OBIETTIVI

- Intercettare quelle situazioni di sofferenza adolescenziale già espressa in modo deciso, ma ancora trattabile con strumenti psicoeducativi e costruire nuovi servizi con una nuova e forte integrazione tra educativo e sanitario
- Costruire una nuova e più corretta immagine dell'adolescente da parte del mondo adulto



RISULTATI

Minori: 20 (Sportello ad accesso spontaneo)

Adulti: 12 allo sportello + 30 nei gruppi genitori

Estate e + Insieme - Spazi Adolescenti in Valle (2022-2023)

€ 110.000 da Bando regionale

Coprogettazione con 6 soggetti del Terzo Settore

OBIETTIVI

Interventi ludico/ricreativi/ sportivi e di breve supporto psicologico ai ragazzi



RISULTATI

352 minori raggiunti - Partnership con terzo settore

I-Generation (2023-2025)

Coach Carter + Freen

€ 80.000,00 da Bando Regionale/ATS Insubria

Coach Carter è un progetto educativo già attivo in 3 Comuni della Valle Olona per la promozione del benessere psico-fisico. Si articola in laboratori sportivi, realizzati in varie location del territorio, supervisionati sia da una figura educativa che da istruttori qualificati nelle varie discipline proposte (Baskin, Pattinaggio in linea e Functional Training).

Freen è un progetto aggregativo libero e gratuito, un luogo e un tempo privilegiato dove essere sè stessi e portare i propri interessi e suggestioni, senza pregiudizi, ma nella libertà di stare insieme



RISULTATI

Minori coinvolti: 68 (in somma tra Coach Carter e Freen)

Adulti: 32

Insegnanti: 24 + 5 dirigenti scolastici

Protocollo di rete con tutte le scuole del territori

Risultati in linea con le previsioni per la prima annualità

Progetto Care Leavers

€ 84.038,00 fondo Ministeriale

OBIETTIVI

Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria



RISULTATI

A settembre 2023 si è arrivati a 3 Care leavers effettivamente ingaggiati (soglia rimodulata con Regione)

Al momento i percorsi sono valutati positivamente:

1 persona ha ottenuto la casa popolare e lavora; 1 fa l'università; 1 portavoce dei care leavers nazionali;

Contrasto alla violenza di genere

RISULTATI

Adesione, da diversi anni, alla rete antiviolenza territoriale facente capo al Comune di Varese ed è impegnata nel contrastare la violenza di genere

Sostegno economico delle attività svolte dall'Associazione Icore di Gorla Maggiore

Codice Rosa del pronto soccorso dell'ASST Valle Olona

RISULTATI

Obiettivo sovrazonale guidato dal Comune di Busto

Corso di formazione sulla violenza di genere a operatori di pronto soccorso e attenzioni che si devono avere in Pronto

Soccorso quando arriva una potenziale vittima di violenza

Strutturare la rete degli Hub di Ambito

OBIETTIVI

- Attivazione e potenziamento dei **servizi Informagiovani** per l'orientamento presenti sul territorio
- Strutturare un **network di Hub territoriali** in grado di coordinare localmente e a livello regionale le attività per e con i giovani
- Formazione permanente degli operatori
- Strumenti comunicativi di qualità, efficienti ed efficaci verso e con il mondo giovanile: Piattaforma Regionale Orientamento



RISULTATI

Protocollo/Convenzione con la provincia di Varese dei 4 InformaGiovani dell'Ambito (tutti quelli presenti sull'Ambito) ANCI aveva proposto di aderire al suo coordinamento dell'InformaGiovani ma i Comuni dell'Ambito sono rimasti nel coordinamento provinciale.

Progetto Conciliazione 20.20

€ 61.400,00 Contributo Regionale

OBIETTIVI

Diffusione di politiche di conciliazione vita - lavoro promuovendone la conoscenza e la sensibilizzazione raggiungendo il maggior numero possibile di soggetti (pubblici e privati)



RISULTATI

- **3 corsi di formazione** rivolti alle/ai dipendenti e amministratori della **Pubblica Amministrazione: 71 dipendenti** di 13 diversi Comuni appartenenti ai 4 Ambiti territoriali coinvolti
- **Consulenza alle piccole/medie imprese** e istituzione di una rete del Privato sociale: **contatto con 19 imprese**; di queste 2 hanno realizzato un follow-up rispetto al loro precedente piano di conciliazione, 4 aziende hanno compilato la scheda di rilevazione dati aziendali, 3 aziende hanno seguito tutto il percorso per la stesura di un nuovo piano di conciliazione
- **Sistema di voucherizzazione** volto a promuovere di servizi di conciliazione vita-lavoro: 3 aziende/cooperative hanno usufruito di voucher volti ad offrire servizi di conciliazione vita-lavoro ai propri dipendenti.
- Enti interessati a erogare servizi di conciliazione gratuiti o a prezzo calmierato alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro: **3 enti erogatori** hanno offerto servizi di conciliazione gratuiti o calmierati al territorio

Osservatorio permanente delle politiche per e con i giovani

OBIETTIVO

Assicurare la capacità di **costante e attenta analisi dei** bisogni e delle esigenze nonché per sostenere e coordinare **punti di osservazione e dialogo a livello territoriale**, in un **raccordo regionale** che favorisca la continua **lettura e analisi dei dati** attraverso un **dialogo attivo con i giovani**

Indicazione di Regione Lombardia per formalizzazione l'integrazione delle politiche giovanili nel Piano di Zona a cui è seguita una dichiarazione di intenti di chi ha scritto il Piano 21-23.



RISULTATO

Osservatorio non costituito

Le politiche giovanili, ad oggi, sono trattate in modo disomogeneo nei Comuni dell'Ambito

VERBALE TAVOLO FAMIGLIE, MINORI E POLITICHE GIOVANILI
23.09.2024 - DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 18.00

Presenti:

Anna Ronchi	Azienda Medio Olona
Paola Chiara Bottazzi	Azienda Medio Olona
Chiara Beatrice Favale	Azienda Medio Olona
Cristiano Castellazzi	La Banda COOP
Flavia Agnesi	Ass. SICHEM OdV
Dario Moretti	Assessore Fagnano Olona
Aurelia Zaccaria	Ref. Inclusione IC Fagnano Olona
Barbara Mantegazza	Coop INTRECCI
Federica Camposeo	Assistente Sociale Comune di Olgiate Olona
Serena Pisan	Assistente Sociale Comune di Fagnano Olona
Milesi Roberta	Coop. REMBRANT
Massimo Lazzaroni	Coop. TOTEM
Aliverti Elisabetta	CIOFS Castellanza
Colombo Candida	Scuola Maria Ausiliatrice
Giglio Salvatore	CGIL
Cristiano Castellazzi	La Banda COOP
Elisa Turri	Coop. Energicamente
Enza Barlocco	Comunità SICHEM
Tatiana Galli	Dirigente IC Fagnano Olona

Per Azienda Medio Olona: Paola Chiara Bottazzi e Chiara Beatrice Favale, con funzioni di verbalizzante.

Bottazzi comunica ai partecipanti che questo secondo Tavolo Tematico è volto a proseguire il confronto aperto nel primo tavolo, di giugno u.s., che ha avviato i lavori di programmazione zonale finalizzati alla redazione del Piano di Zona 2025/2027, mappa del sistema integrato di interventi e servizi sociali nel territorio dell'Ambito di Castellanza. Si riprenderanno gli spunti emersi e si condideranno l'orientamento e le proposte raccolti nel Tavolo Tecnico, a loro volte sintetizzate nell'indice di progettualità inserite nelle macro-aree del nuovo Piano di Zona relative ai minori ed alle famiglie. Tali progettualità hanno vocazioni e mission dove ci si auspica che possano confluire risposte ai bisogni segnalati come più cogenti o mancanti.

Verrà, inoltre, introdotto e presentato il Centro per la famiglia da parte del Presidente della Cooperativa La Banda, dottor Cristiano Castellazzi, di cui l'Ambito è partner.

Si proiettano delle slide, in cui si riprendono:

Spunti di riflessione/aspetti da migliorare

- **Prevenzione:** necessità di investire più pensieri e risorse nella prevenzione e nella sensibilizzazione ai segnali di disagio/fragilità.

- **Rete:** necessità di costruire una mappatura dei Servizi e dei Progetti attivi e attivabili sul territorio e di superare la frammentazione territoriale (citata la percezione di “un lavoro frammentato per ogni Comune”); segnalata altresì l’importanza di una valorizzazione di tutti i punti di vista della rete (formali e informali), anche nel lavoro della protezione e tutela dei minori, e la fatica derivata dall’appesantimento amministrativo e dalla molteplicità dei progetti, col rischio di un sovraccarico e della perdita di una visione lucida d’insieme.
- **Fascia di età 18-35:** segnalata in generale l’assenza di un pensiero su questa fascia d’età, che tuttavia non è un’area di policy su cui i Comuni vogliono intervenire a livello di Ambito.
- **Famiglia:** si riflette sul fatto che troppo spesso l’intervento nei confronti della famiglia è orientato sui minori, a discapito del lavoro con i genitori, che da un lato sono difficilmente agganciabili, dall’altro non hanno servizi dedicati.
- **Intercultura e integrazione delle famiglie straniere:** in generale, evidenziata l’importanza di non smettere di investire in questa area.
- **Formazione:** realizzare occasioni formative per operatori e insegnanti
- **Casa:** come bisogno trasversale di tutte famiglie fragili e spesso l’elemento mancante per consentire una reale uscita dallo stato di vulnerabilità (es. nel caso di donne vittime di violenza). Si richiama competenza di CSP (Castellanza servizi e Patrimonio) con l’Agenzia per l’Abitare di Ambito.

Sintesi dei contenuti delle Macro-Aree di Policy minori/famiglia/politiche giovanili:

- **LEPS “prevenzione allontanamento familiare” - PIPPI** finanziato fino a marzo 2026 con fondi PNRR 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità famiglie e bambini – integrazione con PPT e con Ambiti ASST Valle Olona
- **Sprint! Lombardia**, presumibilmente da dicembre 2024 per un biennio
- **iGeneration**, progetto sul disagio minorile con conclusione prevista 31.07.2025
- **Care Leavers** (Sperimentazione di confine tra minore e maggiore età, volto all’accompagnamento all’autonomia di ragazzi collocati fuori dalla famiglia nella minor età), al momento scadenza fissata al 31.12.2025 eventualmente prorogabile in presenza di nuovi beneficiari
- **Servizi consolidati d’Ambito rivolti ai minori** (Tutela Minori, ADM, Spazio Neutro)
- **Servizi/interventi dei Comuni:** Informagiovani

Castellazzi interviene presentando l’avvio del Centro per la Famiglia, di cui la Cooperativa La Banda è Ente Capofila e l’Ambito è partner.

Bottazzi presenta al Tavolo Tematico il cronoprogramma dei prossimi passaggi riguardo la redazione del PdZ, anche in termini di scadenze e confronti calendarizzati da e con l’ASST e l’ATS, ricordando che comunque il documento è un documento dinamico che potrà essere aggiornato.

Si conclude con lo spazio per le domande.

Giglio sollecita risposte sulle donne sole, vittime di violenza, in cerca di una casa e di un sostegno e valorizza la funzione dello Sportello Sociale, come “calcolatrice dei diritto” dei cittadini. *Bottazzi* su questo punto chiede informazioni al fine di censire gli Sportelli Sociali del territorio e poterne diffondere l’informazione.

Pisan chiede conferma che verrà messo a regime un sistema/modello di mappatura dei Servizi che consenta di capire “cosa c’è e come usarlo”; chiede anche contezza delle funzioni dello Sportello Immigrati, tra cui l’individuazione del mediatore in lingua (funzione già attiva) e segnala il Servizio Affidi come Servizio da inserire nei Servizi d’Ambito.

Il verbalizzante
Chiara Beatrice Favale



PIANO DI ZONA TRIENNIO 2025/2027

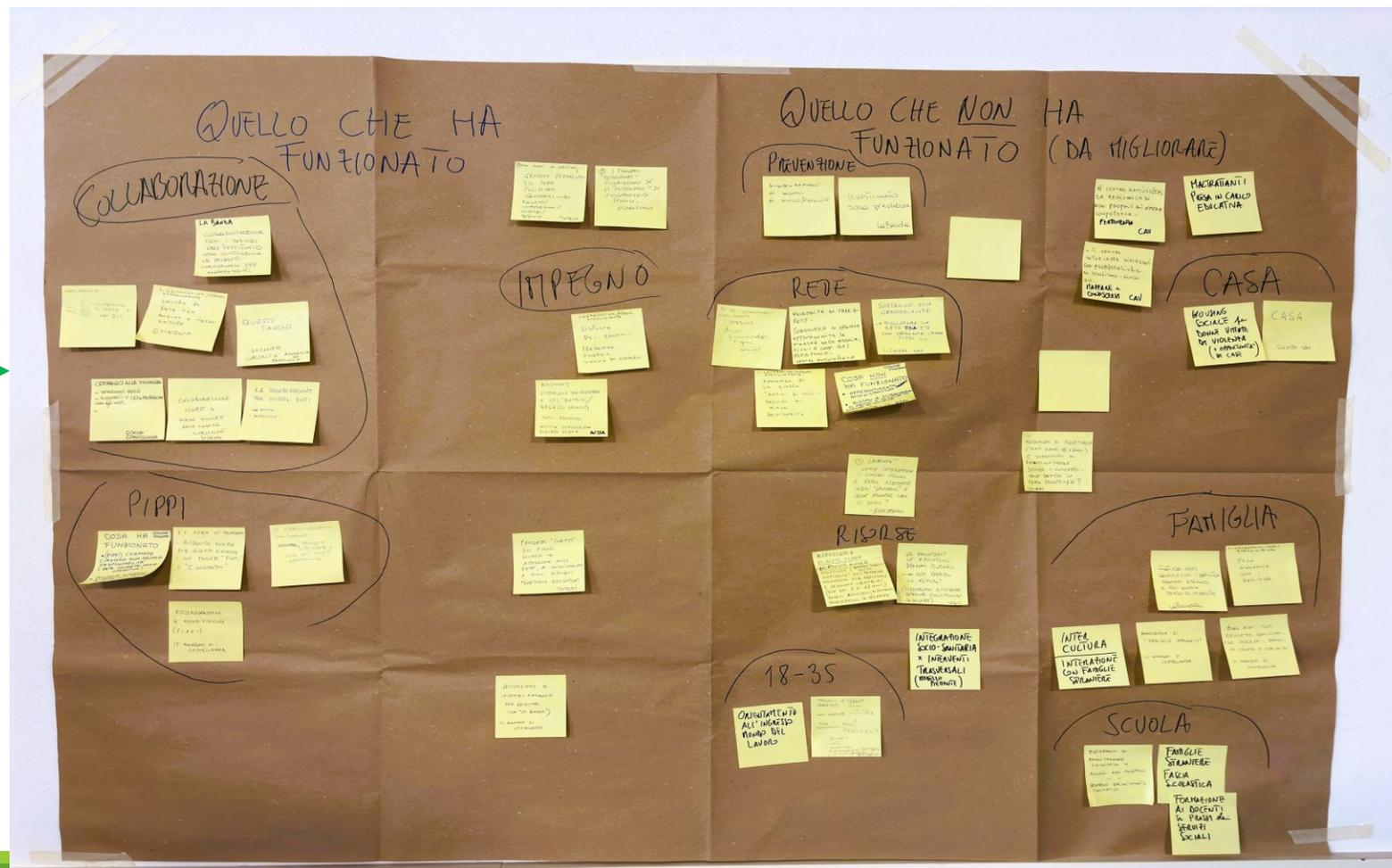
23.09.2024

***Tavolo tematico Minori Famiglia e
Politiche Giovanili***

Ambito Territoriale Di Castellanza

Comuni Di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore,
Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona
Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona
-Ente Capofila -

Dall'incontro del 18.06.2024...



Spunti emersi

1/2

- **Prevenzione:** necessità di investire più pensieri e risorse nella prevenzione e nella sensibilizzazione ai segnali di disagio/fragilità.
- **Rete:** necessità di costruire una mappatura dinamica dei Servizi e dei Progetti attivi e attivabili sul territorio e di superare la frammentazione territoriale
- **Fascia di età 18-35 «dimenticata»** rappresenta un tema su cui si rileva scarsa coesione a livello di Ambito.

- **Famiglia:** potenziare l'intervento nei confronti della famiglia/genitori, favorire aggancio anche in situazioni di prevenzione. Non ci sono servizi dedicati
- **Intercultura e l'integrazione delle famiglie straniere** anche potenziando interventi di facilitazione
- **Formazione** realizzare occasioni formative per operatori e insegnanti
- **Casa:** bisogno trasversale di tutte famiglie fragili e spesso l'elemento mancante per consentire una reale uscita dallo stato di vulnerabilità

Progetti e interventi

Area Policy Politiche giovanili e per i minori

- **LEPS “prevenzione allontanamento familiare”** - PIPPI finanziato fino a marzo 2026 con fondi PNRR 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità famiglie e bambini – integrazione con PPT e con Ambiti ASST Valle Olona
- **Sprint! Lombardia**, presumibilmente da dicembre 2024 per un biennio
- **iGeneration**, progetto sul disagio minorile con conclusione prevista 31.07.2025
- **Care Leavers** (Sperimentazione di confine tra minore e maggiore età, volto all’accompagnamento all’autonomia di ragazzi collocati fuori dalla famiglia nella minor età), al momento scadenza fissata al 31.12.2025 eventualmente prorogabile in presenza di nuovi beneficiari
- **Servizi consolidati d’Ambito rivolti ai minori** (Tutela Minori, Servizio Affidi, ADM, Spazio Neutro)
- **Servizi/interventi dei Comuni: Informagiovani**

Progetti e interventi

Area Policy Interventi per la famiglia

- **Centro per la Famiglia**
- **PIS** (Pronto Intervento Sociale), **intervento considerato LEPS**
- **Interventi strutturali** (FNA) - interventi integrativi (Sollievo/Sostegno caregiver)
- **Rete Antiviolenza**
- **Sportello Immigrati**



Prossimi passi

- ✓ Tavolo operativo territoriale con ASST Valle Olona e altri 4 Ambiti (Busto A., Gallarate, Saronno, Somma Lombardo) per definizione dei 5 LEPS prioritari
- ✓ Stesura Documento di Piano- ottobre/novembre 2024
- ✓ Presentazione bozza di documento a Tavolo tecnico/Assemblea Sindaci- novembre 2024
- ✓ Presentazione bozza di documento a Terzo Settore (sessione plenaria)- novembre 2024
- ✓ Stipula Accordo di Programma entro dicembre 2024

VERBALE TAVOLO DISABILI
19.06.2024 - DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 19.00

Presenti:

Ente di appartenenza	Referente
Gruppo Amicizia Coop. Soc.	Di Federico Vera - Codoro Giovanna
IC Fermi Fagnano Olona	Zaccaria Angela
IC Manzoni Castellanza	Restelli Maria Giovanna
Intrecci. Cooperativa Sociale	Giansanti Danilo
Rembrandt Cooperativa Sociale	Saibene Laura
Solidarietà e Servizi	Puricelli Laura - Borghi Giacomo
Solidarietà Familiare	Amoni Elena
UILDM Varese	Chendi Rosalia
Voce nel Silenzio Soc. Coop. Soc.	Pisani M. Adele

Per Azienda Medio Olona: Anna Ronchi, Paola Chiara Bottazzi e Ilaria Comerio con funzioni di verbalizzante.

Bottazzi presenta al Tavolo il dott. Francesco Fattori della Coop. *CODICI Ricerca e intervento*, ente incaricato dall'Azienda per la valutazione del Piano di Zona 2021/2023 e comunica ai partecipanti che il Tavolo Tematico è volto a favorire il confronto tra i soggetti interessati a collaborare con l'Azienda, Ente Capofila dell'Ambito di Castellanza, per la valutazione del piano di Zona 2021/2023 e per la stesura del Piano di Zona 2025/2027.

L'Ufficio di Piano, che avrà il compito di redigere il Piano di Zona, si avvarrà infatti di quanto emerso durante l'intero processo di lavoro di programmazione zonale (tavoli tematici, tavoli tecnici, Assemblea Sindaci) per redigere il documento di programmazione strategica per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali nel territorio dell'Ambito di Castellanza.

Bottazzi illustra al Tavolo le slide, allegate al presente verbale, relative agli esiti degli interventi attivati nel triennio 2025/2027 a favore delle persone con disabilità.

Fattori chiede ai partecipanti al tavolo di condividere considerazioni e riflessioni riguardo agli aspetti che nel corso dell'ultima triennalità hanno funzionato e a quelli che necessitano invece di essere rivisti e migliorati. Si invita il gruppo di lavoro ad esprimersi in merito ai progetti che li hanno coinvolti direttamente oppure condividendo riflessioni, anche scaturite dall'attività del singolo ente, legate all'area di intervento oggetto del presente tavolo.

Si riporta di seguito un riepilogo di quanto emerso.

Aspetti che hanno funzionato, raggruppati per cluster tematici:

- Coprogettazione degli interventi tra Azienda, Comuni e ETS;
- Valutazione multidimensionale per la stesura e l'avvio dei progetti a valere sul Fondo Dopo di Noi;
- Ascolto del bisogno e predisposizione di servizi in risposta agli stessi;
- Raccordo tra servizi (scambi comunicativi funzionali);
- Attenzione al tema (numero di progetti in crescita rispetto alla triennalità precedente).

Aspetti da migliorare, raggruppati per cluster tematici:

- Lavoro di rete: garantire più momenti di confronto tra gli operatori coinvolti nella presa in carico, anche al fine di raccordarsi in merito all'intero progetto di vita della persona, condividere il know-how e ottimizzare le risorse a disposizione.
Informare puntualmente l'intero territorio sui progetti attivi (es. realtà associative, istituti scolastici etc.);
- Avviare mappatura e l'analisi del bisogno (es. approfondimento sulla correlazione disabilità – migrazione);
- Dimissioni protette persone con fragilità: favorire/consolidare una procedura condivisa tra i vari servizi coinvolti. Si chiede di allargare la riflessione sul concetto di dimissioni inteso in senso più ampio (dimissione ospedaliera, dimissione da struttura diurna etc.);
- Tempo libero: assenza di luoghi di aggregazione/socialità inclusivi (es. Party Senza Barriere di Rho);
- Carenza di spazi informativi che accompagnino il nucleo familiare dopo la diagnosi (es. accesso alle misure, accesso ai servizi etc.);
- Inserimento lavorativo: possibilità di accesso assenti o estremamente limitate per alcune persone con disabilità (malati neuromuscolari gravi, persone con autismo a basso funzionamento etc.). Sostenere e promuovere realtà che favoriscono l'inserimento di persone con disabilità attraverso percorsi di autonomia lavorativa.
- Orientamento scolastico: garantire percorsi di accompagnamento/orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado;
- Carenza di sostegni alla famiglia: favorire accesso a sostegni di tipo economico/psicologico/informativo;
- Lavoro educativo in crisi (difficoltà nel reperimento del personale da dedicare ai servizi esistenti). Valutare di avviare un movimento di sensibilizzazione legato al lavoro educativo/sociale eventualmente coinvolgendo anche il mondo universitario o promuovendo attività sul territorio rivolte all'intera cittadinanza (es. festival dell'educazione);
- Percorsi formativi da proporre a più livelli (operatori, insegnanti, famiglie);
- Autonomia abitativa: interrogarsi sulle opportunità di autonomia abitative per persone con disabilità (il progetto PNRR attualmente in corso è stato reputato da più nuclei eccessivamente complesso e poco aderente alle attuali fragilità/risorse dei possibili beneficiari).

Bottazzi e Fattori ricordano che il presente tavolo tematico verrà convocato nuovamente nel corso del mese di settembre p.v.

Il verbalizzante
Ilaria Comerio



**PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL
PIANO DI ZONA 2021-2023**
INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE
CON DISABILITÀ

Rete territoriale disabilità

OBIETTIVI

- Effettuare una mappatura dei servizi pubblici e privati a favore di persone con disabilità, relativamente al territorio dell'Ambito e limitrofi
- Realizzare una sezione del sito web di Azienda Medio Olona in cui inserire l'elenco dinamico aggiornato delle risorse individuate

Lista completa ed esaustiva dei servizi esistenti sul territorio dell'Ambito e dei territori limitrofi, e delle opportunità messe a disposizione dal terzo settore, evidenziando le specificità degli stessi ed il target cui si rivolgono per le famiglie che, a seguito della diagnosi di disabilità su un figlio/a o un componente della propria famiglia, cercano un supporto per orientarsi tra le varie necessità.



RISULTATO

Obiettivo non realizzato come previsto ma tramite il lavoro sovrazonale sulle **dimissioni protette** è stata fatta una mappatura di unità d'offerta per persone disabili condivisa tra i 3 ambiti (Castellanza, Busto Arsizio e Gallarate)

Servizio sperimentale Tempo Libero

OBIETTIVI

Sperimentazione di servizi che promuovano momenti di aggregazione e condivisione per i ragazzi disabili e le loro famiglie, attività di socializzazione e sportive in ottica di rafforzamento delle reti sociali e per rispondere a precisi bisogni espressi anche dai familiari delle persone disabili.



RISULTATI

Non implementato causa mancato reperimento di fondi

Sportello psicologico

OBIETTIVI

Sportello psicologico per brevi percorsi di orientamento, rivolto a famiglie con persone con disabilità che, in varie fasi della propria vita, incontrano momenti di fatica e di necessità di supporto e/o di riorientamento ad altri servizi o percorsi specialistici (es. il momento della diagnosi di disabilità, i passaggi da un ciclo scolastico all'altro, l'adolescenza, il progetto di vita, il tema della sessualità e la difficoltà dell'avvio di percorsi di autonomia o di residenzialità Dopo di Noi)



RISULTATI

Soddisfatto in parte dal progetto Tagete, non secondo il formato sportello psicologico in senso stretto perché Tagete è specifico per adolescenti-giovani adulti e non prevede una presa in carico continuata ma si orienta verso una consultazione socio-pedagogica breve

Obiettivo sovrazonale sulle **dimissioni protette** – capofila Busto Arsizio

OBIETTIVO GENERALE

Sviluppo di procedure operative integrate (con sottoscrizione di protocolli operativi) di valutazione condivisa del bisogno sanitario e sociale del cittadino “fragile” e presa in carico condivisa e integrata nelle fasi di ammissione e dimissione protetta



RISULTATI PRINCIPALI

- Elaborazione, sottoscrizione e applicazione di un protocollo operativo integrato socio-sanitario a livello sovrazonale per ammissione e dimissione protetta
- Partecipazione dell'80% degli attori coinvolti nel processo di condivisione delle mappature territoriali esistenti di unità di offerta pubblica e privata, inclusi ETS
- Tavolo di coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore per identificare e mettere in rete anche servizi innovativi
- Realizzazione attività formative/sostegno integrate

Protezione giuridica

OBIETTIVI

1. Apertura ufficio di prossimità entro marzo 2022
2. Numero di pratiche di Amministrazione di Sostegno attivate con supporto dell'associazione A.N.I.T.A. (n. 5 all'anno per ciascuno dei due anni)
3. Promuovere la professionalizzazione del ruolo del tutore e amministratore di sostegno, con una specifica formazione e con la creazione di un albo che raccoglie i dati e le competenze di coloro che svolgono o intendono svolgere tale attività
4. Fornire un costante aggiornamento sulle tematiche in questione, con particolare attenzione non solo all'evoluzione normativa, ma anche alle competenze tecniche e sociali necessarie per il corretto svolgimento del ruolo del tutore o amministratore di sostegno
5. Offrire la possibilità agli operatori di partecipare a corsi organizzati sulle tematiche in questione



RISULTATI

1. Attività slittata al marzo 2024, a causa di rallentamenti da parte dell'organizzazione regionale
2. Accordo siglato con A.N.I.T.A. da novembre 2022 a ottobre 2023, poi riconfermata per un altro anno (novembre 23-ottobre 24): sono state prese in carico **10 situazioni**
5. Organizzato un corso a dicembre 2023, in collaborazione con Ambito di Gallarate e Busto Arsizio rivolto a operatori e familiari

Progetto Tagete

€ 194.932,01 (2 anni) finanziamento regionale – capofila ETS

OBIETTIVI

Offrire a ragazzi/ragazze disabili e alle loro famiglie uno spazio professionale di informazione, ascolto, consulenza, confronto e accompagnamento alla scelta consapevole del progetto di vita, da coinvolgere possibilmente già a partire dall'esperienza dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, fino all'uscita dalla scuola secondaria.



RISULTATI

Costituzione di un'**équipe socio-pedagogica** che offre percorsi individuali e di gruppo ai ragazzi e ai genitori, in rete con i servizi sociosanitari invianti, con le scuole, NIL, Informalavoro, il Collocamento Mirato Disabili (CMD) e gli enti di formazione.

Ad oggi 6 segnalazioni e **6 percorsi avviati**

PNRR LINEA 1.2 percorsi di autonomia per persone con disabilità

€ 715.000,00 (3 anni) finanziamento europeo

OBIETTIVI

- Progettazione individualizzata a favore di 12 persone per percorso di autonomia (abitativa, lavorativa, sociale) mediante costituzione équipe multidisciplinare a forte integrazione sociosanitaria
- Realizzazione alloggi di cohousing mediante ristrutturazione



RISULTATI

- Individuati due Enti di Terzo Settore tramite bando di coprogettazione
- Individuati gli alloggi da adibire a cohousing
- Costituita équipe in collaborazione con ASST (Servizio Fragilità), integrata con educatori ETS e esperto di mediazione lavorativa ETS
- Sottoscritto il primo progetto individualizzato entro il 12.12.2022
- Avviata presa in carico di n. 6 persone con disabilità

VERBALE TAVOLO DISABILITÀ
24.09.2024 - DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 17.30

Presenti:

Ente di appartenenza	Referente
CIOFS Castellanza	Aliverti Elisabetta
Istituto Maria Ausiliatrice	Candida Colombo
LaBanda Coop.	Castellazzi Cristiano
Gruppo Amicizia Coop. Soc.	Di Federico Vera - Codoro Giovanna
Comune di Olgiate Olona	Farina Valentina
Insubria medica	Gorla Sergio - Bianchi Paola
Granello Coop. Sociale	Jody Gagliardo
Assessore Comune di Fagnano Olona	Moretti Dario
Voce nel Silenzio Soc. Coop. Soc.	Pisani M. Adele
CGIL Varese	Vazzana Francesco - Giglio Salvatore
IC Fermi Fagnano Olona	Zaccaria Angela
Coop. Progetto Promozione lavoro	

Per Azienda Medio Olona: Anna Ronchi, Paola Chiara Bottazzi e Ilaria Comerio con funzioni di verbalizzante.

Bottazzi comunica ai partecipanti che questo secondo Tavolo Tematico è volto a proseguire il confronto aperto nel primo tavolo di giugno u.s. che ha avviato i lavori di programmazione zonale finalizzati alla redazione del Piano di Zona 2025/2027.

Bottazzi illustra al Tavolo le slide allegate al presente verbale.

Si ripercorrono gli spunti e le sollecitazioni emersi finora riguardo alla macro area di policy "Interventi a favore delle persone con disabilità", prevista per la programmazione sociale 2025-2027, come stabilito dalla DGR 2167/24.

Vengono dettagliati i progetti e gli interventi che l'Ambito di Castellanza intende attivare per rispondere ai bisogni segnalati come urgenti o non soddisfatti e nello specifico:

- LEPS "Punti unici di accesso (Pua) integrati e UVM: incremento operatori sociali";
- LEPS "incremento SAD";
- LEPS "Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato";
- Progetto di Inclusione Attiva TAGETE (conclusione prevista al 06.09.2025) rivolto a ragazzi con disabilità tra i 16 e il 35 anni, con particolare riferimento al passaggio dalla scuola superiore al mondo del lavoro;
- PNRR 1.2. – Percorso per le autonomie per le persone con disabilità;
- Protezione Giuridica (ANITA) attuale scadenza 2024, da valutare eventuale prosecuzione;
- Programma Dopo di noi;
- Sportello Assistenti Familiari;
- Servizi d'Ambito rivolti ai disabili (es. Assistenza Educativa Scolastica)
- Nucleo Funzionale Autismo (N.F.A.) nuovo servizio ASST;
- Centro per la famiglia.

Relativamente all'ultimo punto interviene *Castellazzi*, presidente della Cooperativa LaBanda, che presenta il Centro per la famiglia che mira, tra i vari obiettivi, a creare connessioni solide e a sviluppare una rete territoriale più efficiente che intercetti i bisogni sociali, educativi, culturali e sanitari delle famiglie, in modo da indirizzarle rapidamente al servizio più appropriato.

A riguardo, *Castellazzi* invita i partecipanti al tavolo a valutare la possibilità di entrare a far parte della rete di prossimità prevista dal progetto presentato dalla Coop. LaBanda.

Riguardo ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) introdotti a livello nazionale e considerati strategici per il triennio 2025-2027, *Bottazzi* comunica che la loro definizione nel documento programmatico prevede un'integrazione sociosanitaria da realizzare attraverso una stretta collaborazione con l'ASST di riferimento e con gli ambiti territoriali ad essa collegati (Busto Arsizio, Gallarate, Saronno, Somma Lombardo).

Bottazzi comunica che il documento di programmazione 2025-2027 sarà presentato all'Assemblea dei Sindaci nel prossimo mese di novembre. A seguito di questo incontro, sarà istituito un nuovo tavolo tematico che includerà tutte le aree di policy, finalizzato alla presentazione della bozza del documento. Ricorda infine che si tratta di un documento dinamico, suscettibile di aggiornamenti nel tempo.

Si conclude con uno spazio dedicato a domande e riflessioni da parte dei partecipanti al tavolo.

Zaccaria e *Pisani* esprimono gratitudine per il lavoro di condivisione svolto. *Pisani* propone di mantenere alcuni momenti di confronto e socializzazione delle esperienze tra i diversi attori coinvolti nel tema della disabilità. Inoltre, manifesta interesse nel ricevere materiale informativo sul nucleo funzionale autismo, di cui non era a conoscenza.

Il verbalizzante
Ilaria Comerio

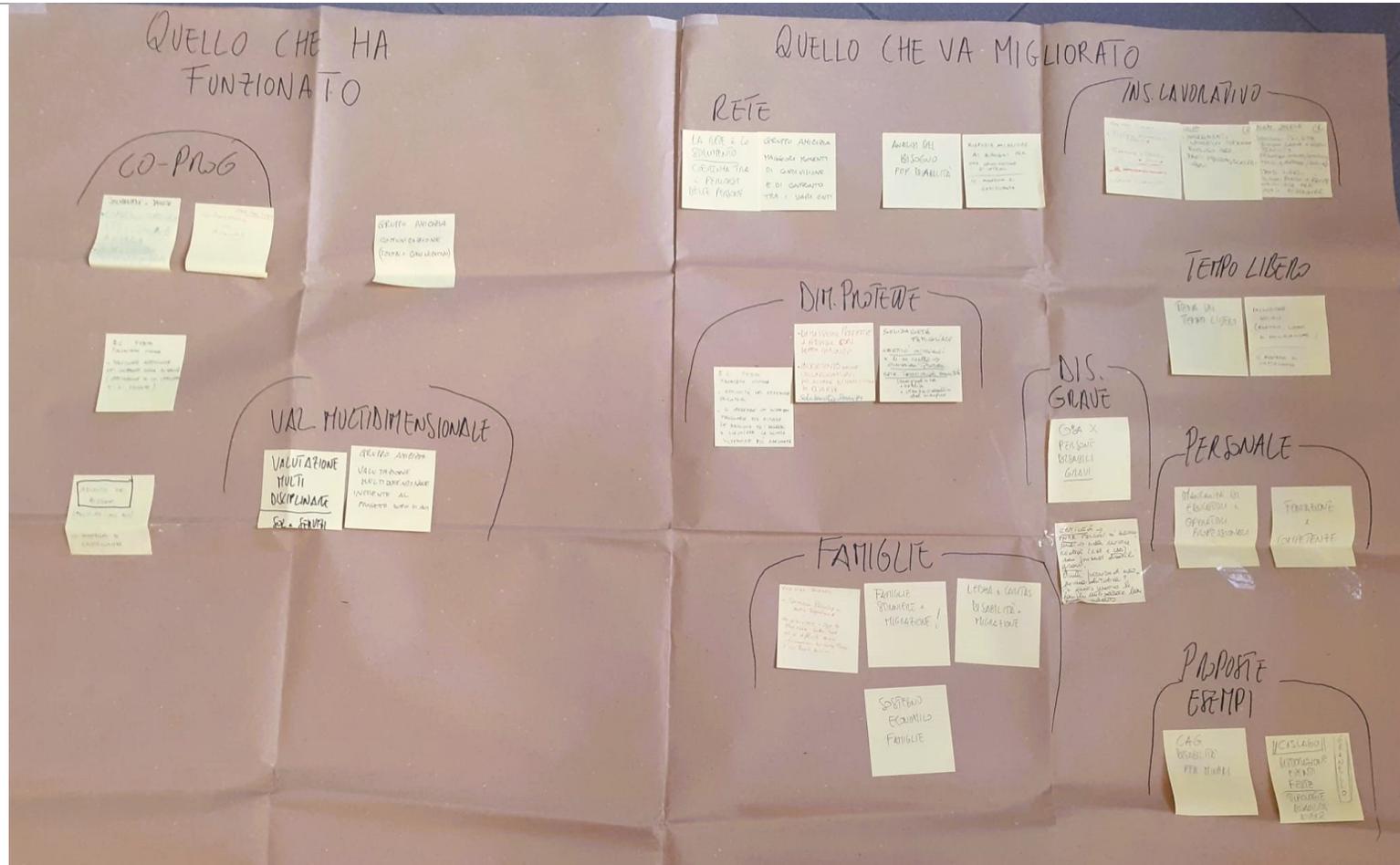


PIANO DI ZONA TRIENNIO 2025/2027 24.09.2024 *Tavolo tematico Disabilità*

Ambito Territoriale Di Castellanza

Comuni Di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore,
Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona
Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona
-Ente Capofila -

Dall'incontro del 19.06.2024...



Spunti emersi

1/2

- **Rete:** necessità di costruire una mappatura dinamica dei Servizi e dei Progetti attivi e attivabili sul territorio e di superare la frammentazione territoriale. Condividere il know-how tra operatori/Servizi e ottimizzare le risorse a disposizione.
- **Tempo libero:** rappresenta un tema su cui si rileva una scarsa presenza di luoghi di aggregazione/socialità inclusivi.
- **Famiglia:** necessità di potenziare l'intervento nei confronti della famiglia/genitori (garantire spazi informativi che accompagnino il nucleo familiare dopo la diagnosi e facilitino l'accesso a sostegni di tipo economico/psicologico etc.)

- **Lavoro:** potenziare e promuovere realtà che favoriscono l'inserimento di persone con disabilità attraverso percorsi di autonomia lavorativa.
- **Casa/autonomia:** bisogno attenzionato non sempre adeguatamente garantito dalle progettualità in corso (le famiglie reputano i progetti poco connessi alle reali fragilità/risorse dei possibili beneficiari).
- **Dimissioni protette:** consolidare una procedura condivisa tra i vari servizi coinvolti.
- **Formazione:** realizzare occasioni formative per operatori e insegnanti

Progetti e interventi

Area Policy Interventi a favore delle persone con disabilità

- **LEPS “Punti unici di accesso (Pua) integrati e UVM: incremento operatori sociali”** - finanziato da FNA strutturale
- **LEPS “incremento SAD”** - finanziato dai Comuni + FNA interventi integrativi
- **LEPS “Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato”** finanziato con Fondo Povertà, FNPS, piano operativo complementare
- **Inclusione Attiva TAGETE** (conclusione 06.09.2025) per ragazzi con disabilità tra i 16 e il 35 anni, con particolare riferimento al passaggio dalla scuola superiore al mondo del lavoro

Progetti e interventi

Area Policy Interventi a favore delle persone con disabilità

- **PNRR 1.2.** – Percorso per le autonomie per le persone con disabilità
- **Protezione Giuridica (ANITA)** attuale scadenza 2024, da valutare eventuale prosecuzione
- **Dopo di noi**
- **Sportello Assistenti Familiari**
- **Centro per la famiglia**
- **Servizi d'Ambito rivolti ai disabili** (es. Assistenza Educativa Scolastica)
- **Nucleo Funzionale Autismo (N.F.A.) nuovo servizio ASST**

Prossimi passi



- ✓ Tavolo operativo territoriale con ASST Valle Olona e altri 4 Ambiti (Busto A., Gallarate, Saronno, Somma Lombardo) per definizione dei 5 LEPS prioritari
- ✓ Stesura Documento di Piano- ottobre/novembre 2024
- ✓ Presentazione bozza di documento a Tavolo tecnico/Assemblea Sindaci - novembre 2024
- ✓ Presentazione bozza di documento a Terzo Settore (sessione plenaria) - novembre 2024
- ✓ Stipula Accordo di Programma entro dicembre 2024